

RASSEGNA STAMPA
del
08/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-04-2013 al 08-04-2013

06-04-2013 ANSA Incendi, esercitazione nello Spezzino	1
07-04-2013 ANSA Terremoti, niente danni nel Cuneese	2
07-04-2013 ANSA Scossa terremoto 2.7 nel Torinese	3
06-04-2013 L'Adige Musica trentina per i terremotati	4
07-04-2013 L'Adige daniele ferrari Oltre 6	5
07-04-2013 L'Adige soccorsi al rifugio refavaie	6
08-04-2013 L'Adige In montagna più prevenzione e sicurezza GIUSEPPE MORELLI	7
08-04-2013 L'Adige Seggiovia bloccata sul Tonale	9
07-04-2013 Adnkronos Terremoto: scossa di magnitudo 3.3 in Piemonte	10
06-04-2013 Alto Adige onna: 4 anni dopo memoria bolzanina	11
07-04-2013 Alto Adige disastro ferroviario a malles venosta ma per esercitazione	12
07-04-2013 Alto Adige via tellini avrà il suo marciapiede	13
07-04-2013 L'Arena Alpini sul web per svecchiarsi e puntano a reclutare i giovani	14
08-04-2013 Asca Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico	15
08-04-2013 Asca Immigrati: Ravello, su emergenza Nord Africa Piemonte lasciato solo	16
08-04-2013 Asca Veneto: la giovane Giada Scuccato assessore per un giorno	17
07-04-2013 Avvenire Svolta possibile solo con la collaborazione I risultati positivi a Milano, Roma e Torino	18
06-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) I volontari a quattrozampe danno lezione al Duomo	20
06-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Urago d'Oglio piange la vittima del tragico schianto in Trentino	21
07-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) La mobilitazione accelera il ritorno alla normalità	22
07-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Come un terremoto, mi ha salvata un vicino	23
07-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Sui sentieri scattano le domeniche ecologiche	24
07-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Una bomba d'acqua tra le case	25
07-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Esplode la condotta idrica Brozzo devastato dall'acqua	26

08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Ritrovata fresa rubata ai volontari	27
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Urago d'Oglio si ferma per l'addio a Bazzardi	28
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato	29
08-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Web consapevole consigli per l'utilizzo	30
07-04-2013 Bresciaoggi.it	
«Esplode» la condotta idrica Brozzo devastato dall'acqua	31
07-04-2013 Campanianotizie	
Casa avvolta dalle fiamme, anziano muore a Trieste	33
07-04-2013 Campanianotizie	
Terremoti: scossa di magnitudo 3.3 in provincia di Cuneo	34
06-04-2013 Corriere del Trentino	
Spending review, eliminati diciannove uffici	35
06-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Servono dieci milioni per rendere sicura la Rocca di Monselice ieri sit-in di protesta	36
06-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Monselice, dieci milioni per salvare la Rocca	37
07-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Soccorso Alpino senza 5 per mille: è bufera	38
07-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Pericolo frane, il Comune chiude la strada E un'abitazione rischia di venire demolita	39
07-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Famiglie, l'austerità della salute meno esami e visite specialistiche	40
06-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
(Così si allevano i volontari di domani	41
06-04-2013 Corriere delle Alpi	
frana di puos evacuata una famiglia	42
06-04-2013 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	43
07-04-2013 Corriere delle Alpi	
cnsas fuori dal 5 per mille l'agenzia ci ha escluso	44
07-04-2013 Corriere delle Alpi	
franceschi attacca e finanzia lo scoperto regole bizantine	45
07-04-2013 Corriere delle Alpi	
l'ana cadore sceglie il presidente	46
08-04-2013 Corriere delle Alpi	
con 200 volontari la protezione civile mette a posto cesio	47
08-04-2013 Corriere delle Alpi	
la protezione civile mette a posto cesiomaggiore	48
08-04-2013 Corriere delle Alpi	
coppia si perde a zelant. sciatrice ferita	49
08-04-2013 Corriere delle Alpi	
cason passa le consegne a bergamo	50
06-04-2013 Il Corriere di Como	

Frana a Carate Urio nell'aprile 2009. Per i giudici ci sono due responsabili	51
06-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Rischio frana Tavernola chiude la via per Parzanica	52
07-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Reporter fermati in Siria Una fonte: «Presto liberi»	53
07-04-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Ruggeri, i funerali a Telgate Soltanto 400 posti nella chiesa	54
06-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
dosolo e pomponesco fanno un altro passo verso l'unificazione	55
06-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
e ci sarà un solo ufficio tecnico	56
06-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
arte e ingegno: artigiani da zone terremotate	57
06-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
chiuse le strade di sabbioni e di vicomoscato	58
06-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
terminata la sospensiva bollette in arrivo a giugno	60
06-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
prima pietra per l'asilo, dono dei bresciani	61
06-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
i geometri con i beffati dalle ordinanze	62
07-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
tracimano i canali allertati 141 residenti	63
07-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
adesso fa paura l'ondata del secchia	65
07-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
giù dal letto, cuore in gola temevamo il peggio	66
07-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
il terremoto e la città fantasma	67
07-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
pastacci sul posto sino all'alba	68
07-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
vicovaro: critiche ingiuste e la lega bocchia la fusione	69
07-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
servizi asl, ostiglia attacca poggio rusco	70
07-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
mantova, un gioiello che bisogna promuovere	71
06-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Domani giornata ecologica nelle vie di Sedico	72
06-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Un banale problema burocratico, o forse qualcosa altro, fa saltare quasi 15mila euro dalle casse del...	73
06-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Sono stati invitati dal sindaco di Puos d'Alpago Michele Dal Paos a trascorrere la scorsa notte...	74
07-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Eleonora Scarton	75
07-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	

Marco Dibona	76
06-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Emergenze, "punti di raccolta" per la popolazione	77
06-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Terremotati al Santo per ringraziare degli aiuti	78
06-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
(CA.B.) Per recarsi nelle proprie case, sulle quali vige ancora l'ordinanza di evacuazione, sono cos...	79
06-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
LA SITUAZIONE Una cascata di fango e detriti per l'intera giornata si è abbattuta su via Galilei	80
06-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
La Rocca bene comune. Salviamola dall'incuria . Questo lo slogan delle circa cinquanta pe...	81
06-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
I Colli Euganei sono allo stremo: due nuove frane stanno tenendo in apprensione da ieri Cinto Eugane...	82
07-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Informazioni chiare e precise Così aiutiamo gli sfollati	83
07-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Pioggia di sassi nel giardino dell'hotel	84
07-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Pulizie del territorio, il sindaco striglia gli assenti	85
06-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
La frana si allarga: paura a Piai	86
07-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Castelfranco rivolta da cima a fondo per Marianna	87
07-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Mattia Zanardo	88
07-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Il sindaco Tonello si ricandida: In 5 anni investiti sei milioni di euro	89
06-04-2013 Il Gazzettino (Udine)	
A4, il progetto del secondo lotto verso la registrazione della Corte	90
07-04-2013 Il Gazzettino (Udine)	
A Ciriani il sigillo della città	91
07-04-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Rotatoria a Muscoli, interviene Martines	92
07-04-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Mezzo paese sarà evacuato oggi per il disinnescamento di un ordigno bellico	93
06-04-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Allarme pioggia Allagati i campi a Punta Sabbioni	94
06-04-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
La giustizia s'impara dai banchi di scuola	95
07-04-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
S.MARIA DI SALA - Nel giorno anniversario del terremoto dell'Aquila, si è svolta, nella sc...	96
07-04-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
L'ex caserma Fincato diventa base attiva	97
07-04-2013 Giornale di Brescia.it	
Recuperano la refurtiva dopo un anno	98

06-04-2013 Giornale di Cantù	
Corsi, soccorsi e volontariato Tante le attività che la squadra finese propone a favore del territorio	99
06-04-2013 Giornale di Cantù	
Sicurezza e vigilanza accorpate con altri Comuni	100
06-04-2013 Giornale di Sondrio	
Domenica 14 aprile sarà la Giornata del verde pulito	101
06-04-2013 Giornale di Sondrio	
Iniziative sulla filiera bosco-legno	102
06-04-2013 Giornale di Sondrio	
La cava del Ranèe? Nessuno scempio L'analisi: Abbiamo già fatto molto per la revisione del Piano, non possiamo andare oltre	103
06-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Ventisette salvataggi nel 2012 per gli angeli della montagna	105
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
L'Ana ristrutturerà l'ex caserma Fincato	107
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Rotolon, 7 giorni di allarme	108
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile, Cri e pompieri	109
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
La Protezione civile ha una nuova casa con 400 posti letto	110
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Alluvione con 4 dispersi Ma è un'esercitazione	111
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Boom di incidenti sul Grappa	112
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Camminata di Primavera tra le contrade Attesi in mille	113
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Auto contro un muro Grave il conducente	114
07-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Fui minacciato con la pistola	115
08-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Per battere Variati stiamo con la Dal Lago	117
08-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
In mille al Memorial Grigoletto	118
08-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Fotografo in un bosco stroncato da malore	119
06-04-2013 Il Giornale	
Quel deserto dei Tartari in pieno centro cittadino	120
07-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Si rompe un tubo, allagate 15 abitazioni	122
08-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
BRESCIA DUE ARRESTI E TRE DENUNCE E I MILITARI SALVANO UNA RAGAZZA	123
07-04-2013 Il Giorno (Brianza)	
Lezioni in trasferta per l'Anc di Giussano	124
08-04-2013 Il Giorno (Brianza)	
Un esercito armato di ramazze in campo per ripulire la città	125

06-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Frana colposa e discarica abusiva Due condannati	126
06-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Camion perde il carico in Super Traffico in tilt	127
06-04-2013 Il Giorno (Legnano)	
Croce Azzurra I primi vent'anni vissuti di corsa	128
06-04-2013 Il Giorno (Legnano)	
Compleanno della Terra Fra bici, verde e spettacoli	129
07-04-2013 Il Giorno (Legnano)	
Canziani e Gaiara, più lavoro A loro le deleghe di Falzone	130
06-04-2013 Il Giorno (Lodi)	
Provinciali a rischio frane È allarme	131
07-04-2013 Il Giorno (Milano)	
Tutti in carrozza per una città più vivibile	132
06-04-2013 Il Giorno (Varese)	
Monitoraggio aereo del territorio provinciale Rinnovato l'accordo	133
06-04-2013 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
Busnago, nell'era dei cellulari Alberto usa ancora il telegrafo	134
07-04-2013 Il Friuli.it	
Anziano muore intossicato a Trieste	135
06-04-2013 Il Giorno.it (Varese)	
In volo per vigilare sul territorio Tutti i numeri dell'iniziativa	136
06-04-2013 Il Mattino di Padova.it	
IL VENETO CHE FRANA / Smottamenti sui Colli, crolli in via Siesa a Galzignano	138
06-04-2013 La Provincia di Como.it	
Due pesanti condanne per la frana a Carate Urio	140
07-04-2013 La Provincia di Como.it	
Erba, volontari a 4 zampe per cercare gli scomparsi	141
07-04-2013 La Provincia di Como.it	
Cantù, pauroso incidente all'alba vicino alla discarica	142
06-04-2013 La Stampa.it (Biella)	
Gli antichi sentieri riaprono al trekking	143
06-04-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Maxi esercitazione con 500 volontari	144
07-04-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Cuneo, terremoto di magnitudo 3.3 alle 5,13	145
07-04-2013 La Stampa.it (Torino)	
Lieve scossa di terremoto nel Torinese	146
06-04-2013 Il Mattino di Padova	
precipitano altri detriti su via siesa	147
06-04-2013 Il Mattino di Padova	
con il castello crolla il mito del veneto	148
06-04-2013 Il Mattino di Padova	
cedimenti segnalati anche sul piovego	150
06-04-2013 Il Mattino di Padova	
tre condomini invasi dall'acqua	151
06-04-2013 Il Mattino di Padova	

ora è roncaglia a preoccupare	152
06-04-2013 Il Mattino di Padova crepe sui muri di un'abitazione a faedo	153
06-04-2013 Il Mattino di Padova gastaldon: il genio deve intervenire sull'argine	154
07-04-2013 Il Mattino di Padova rumori sinistri nella notte È il mostro della rocca	155
07-04-2013 Il Mattino di Padova la protezione civile dei carabinieri presente in forze	156
07-04-2013 Il Mattino di Padova vo', frana il vigneto, montegrotto trema	157
07-04-2013 Il Mattino di Padova nuove frane a vo', montegrotto e sul montericco	158
07-04-2013 Il Mattino di Padova crolla un ciglio di strada sul montericco	159
08-04-2013 Il Mattino di Padova annegano strade e campi agricoltori sotto accusa	160
08-04-2013 Il Mattino di Padova cittadini premiati dal sindaco con "onore al merito"	161
06-04-2013 Il Messaggero Veneto (Brevi)	162
06-04-2013 Il Messaggero Veneto la protezione civile ha una nuova sede	163
06-04-2013 Il Messaggero Veneto sull'utilità della strada sindaci ancora divisi	164
06-04-2013 Il Messaggero Veneto via libera al sistema di videosorveglianza	165
06-04-2013 Il Messaggero Veneto fine settimana ricco tra festa dell'aratura e l'eco-palio	166
06-04-2013 Il Messaggero Veneto il patto di stabilità blocca i lavori al teatro miotto	167
07-04-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile, sede migliorata	168
07-04-2013 Il Messaggero Veneto esproprio, cita il comune poi fa dietrofront	169
07-04-2013 Il Messaggero Veneto muscoli, inaugurata la rotatoria: martines va all'attacco	170
07-04-2013 Il Messaggero Veneto palio degli ecotemplari, sodalizi grandi assenti	171
07-04-2013 Il Messaggero Veneto polcenigo: inaugurata la nuova scuola	172
07-04-2013 Il Messaggero Veneto attivi cinque impianti fotovoltaici	173
08-04-2013 Il Messaggero Veneto la maxi-bomba ora non fa più paura	174
08-04-2013 Il Messaggero Veneto partecipazione record al primo trial del collio	175

08-04-2013 Il Messaggero Veneto il ricordo del cartello "achtung bomben"	176
06-04-2013 La Nazione (La Spezia) LICCIANA «POCHE gocce di pioggia e le nostre strade si sgr...	177
06-04-2013 La Nazione (La Spezia) Strade franate «trasformate» in discariche	178
08-04-2013 La Nazione (La Spezia) Emergenza viabilità sulla provinciale '56' Strada per Giucano chiusa per frana	179
08-04-2013 La Nazione (La Spezia) Soccorso sul sentiero	180
06-04-2013 La Nuova Venezia in breve	181
06-04-2013 La Nuova Venezia piove, canali inquinati	182
06-04-2013 La Nuova Venezia le serre ortofrutticole finiscono sott'acqua	183
06-04-2013 Il Piccolo di Trieste la protezione civile in agosto riceverà una nuova autobotte	184
06-04-2013 Il Piccolo di Trieste romans, arrivano 3 telecamere	185
07-04-2013 Il Piccolo di Trieste protezione civile insediata alla piave	186
07-04-2013 Il Piccolo di Trieste nuova rotatoria a muscoli la festa finisce in polemica	187
07-04-2013 Il Piccolo di Trieste san pier, un albero per ogni nato nel 2011	188
07-04-2013 Il Piccolo di Trieste il ricordo dei caduti di tutte le guerre	189
08-04-2013 Il Piccolo di Trieste a monfalcone incendio doloso sul carso	190
08-04-2013 Il Piccolo di Trieste carso a fuoco sopra la "14" sicura l'origine dolosa	191
08-04-2013 Il Piccolo di Trieste ben 1.244 iscritti al trail del collio	192
06-04-2013 La Provincia Pavese pietra, la strada ha ceduto aperta crepa lunga 5 metri	193
06-04-2013 La Provincia Pavese le deleghe della collinare	194
06-04-2013 La Provincia Pavese due camion fuori strada in zona cascina miradolo	195
06-04-2013 La Provincia Pavese casa albergo, il concorso d'idee	196
06-04-2013 La Provincia Pavese frana la collina al romito, serve un intervento subito	197
07-04-2013 La Provincia Pavese frana a ruino, strada interrotta	198
07-04-2013 La Provincia Pavese	

staffora in piena, timori per orio	199
07-04-2013 La Provincia Pavese da borgoratto a val di nizza ecco la mappa dei punti critici	200
08-04-2013 La Provincia Pavese un tortonese relatore al "wcdm"	201
07-04-2013 La Provincia di Como Volontari a quattro zampe Così si trovano gli scomparsi	202
07-04-2013 La Provincia di Como Scuola d'emergenza La Protezione civile fa lezioni ai bambini	203
08-04-2013 La Provincia di Como Si schianta sul guardrail È salvo per miracolo	204
08-04-2013 La Provincia di Lecco Area didattica a Taceno con "La casa nel bosco"	205
08-04-2013 La Provincia di Lecco Una grande macchina organizzativa composta da oltre seicento persone	206
08-04-2013 La Provincia di Lecco Fascendini "uomo sandwich" contro i bus tagliati	207
07-04-2013 La Provincia di Sondrio Campanili da pulire Volontari in azione	208
08-04-2013 La Provincia di Sondrio A Morbegno ancora rifiuti abbandonati	209
08-04-2013 La Provincia di Sondrio "Fiumi sicuri" Volontari in campo a Dubino	210
08-04-2013 La Provincia di Sondrio Le strade sono troppo sporche Grosio rimette la tassa sui cani	211
08-04-2013 La Provincia di Sondrio Il corso di geotecnico salta al Saraceno Protesta dei genitori	212
06-04-2013 La Provincia di Varese online Furbetti dai rifiuti nel mirino La Finanza li spia dall'alto	213
06-04-2013 La Repubblica via ventotene, la frana non si ferma - giuseppe filetto	214
06-04-2013 La Repubblica lagaccio, la frana non si ferma più. e arriva marco doria	215
07-04-2013 La Repubblica lagaccio, dossier del comune la procura pronta all'indagine - stefano origone	216
07-04-2013 Riviera24.it Scossa sismica alle 5.13 nelle Alpi Marittime: ma il sisma non è stato avvertito nell'Imperiese	217
06-04-2013 Sanremo news Emergenza frane: arrivano dalla Regione 500 euro che erano destinati alla pulizia dei torrenti	218
06-04-2013 Sanremo news In Valle Argentina, un consorzio dei servizi per incrementare l'ordine e la sicurezza	219
07-04-2013 Sanremo news Forte scossa di terremoto alle 5.13 di questa mattina in provincia di Cuneo, non avvertita nell'imperiese	221
07-04-2013 Sanremo news Ventimiglia: parapendista 37enne di Dolceacqua si rompe il femore nella zona di Monte Pozzo a Bevera	222

07-04-2013 Sassuolo 2000.it	
Scossa di terremoto nel torinese	223
06-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Doria: «I "vaffa" non	224
07-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Savona, via all'Expo 2013	225
07-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Terremoto in provincia di Cuneo	227
06-04-2013 La Stampa (Aosta)	
Sport estremi Immersioni sotto il ghiaccio del lago Nouva	228
06-04-2013 La Stampa (Asti)	
Oggi operazione contro le discariche abusive	229
06-04-2013 La Stampa (Asti)	
La pioggia riporta l'emergenza smottamenti	230
07-04-2013 La Stampa (Asti)	
Anche Gratta e vinci tra i rifiuti raccolti dalla Protezione civile	231
07-04-2013 La Stampa (Asti)	
Montabone, dopo la frana una famiglia è ancora bloccata	232
07-04-2013 La Stampa (Asti)	
Premiati a Ceva i volontari Croce verde	233
06-04-2013 La Stampa (Biella)	
Gli antichi sentieri aprono al trekking e al turismo "verde"	234
07-04-2013 La Stampa (Biella)	
Gli esperti in cattedra al "D-day" del Bona	235
06-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
«Grazie» a chi si è prodigato nel sisma dell'Emilia	236
06-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
Volontari in campo alla maxi esercitazione	237
07-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
Emergenza: "Tutto ha funzionato"	238
07-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
La ricerca con un cane molecolare	239
07-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
Maxi esercitazione di Protezione civile «Tutto ha funzionato»	240
07-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
L'Anpas premia i 400 volontari che hanno lavorato in Emilia	241
06-04-2013 La Stampa (Imperia)	
Protezione civile ecco i due referenti	242
06-04-2013 La Stampa (Imperia)	
Frana sulla Vallecrosia-Perinaldo rischio isolamento per tre paesi	243
07-04-2013 La Stampa (Imperia)	
Frana, ancora aperta a senso unico la Provinciale Vallecrosia-Perinaldo	244
07-04-2013 La Stampa (Nazionale)	
Da Trieste l'algoritmo che sa prevedere i sismi	245
07-04-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
Copertoni, frigo e un camion nelle acque della Stura	247
07-04-2013 La Stampa (Torino Provincia)	

"Forse servirebbero più cassonetti lungo il fiume"	248
07-04-2013 La Stampa (Vercelli)	
Rinnovata la convenzione con le «penne nere» monferrine	249
07-04-2013 La Stampa (Vercelli)	
Ossigeno per l'Unione montana	250
07-04-2013 La Tribuna di Treviso	
droni teleguidati per cercare marianna	251
07-04-2013 La Tribuna di Treviso	
incidenti sui monti sempre più numerosi ma soccorsi migliori	252
07-04-2013 La Tribuna di Treviso	
valdobbiadene: una frana minaccia la località oltraval	253
07-04-2013 La Tribuna di Treviso	
oggi c'è la giornata ecologica i volontari puliscono il paese	254
08-04-2013 La Tribuna di Treviso	
perdono il sentiero recuperati dal soccorso alpino	255
07-04-2013 Varese7Press	
Laveno Mombello: albero cade e finisce su di un camper parcheggiato	256

Incendi, esercitazione nello Spezzino

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Incendi, esercitazione nello Spezzino"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Incendi, esercitazione nello Spezzino

Attuate procedure interregionali con volontari e elicotteri 06 aprile, 12:51 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - LA SPEZIA, 6 APR - Esercitazione antincendio stamani a Ortonovo (Spezia) al confine tra Liguria e Toscana alla quale hanno preso parte componenti operative di Regione Liguria e Regione Toscana e 50 volontari con autobotti e elicotteri. Sono state attuate le procedure messe a punto dalle due Regioni con il Corpo Forestale e le organizzazioni di volontariato. Gli elicotteri hanno simulato lo spegnimento di un incendio. Al termine, riunione conclusiva nel centro di Protezione Civile di Castelnuovo Magra.

Terremoti, niente danni nel Cuneese

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Terremoti, niente danni nel Cuneese"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, niente danni nel Cuneese

Nessuna richiesta a Vdf. Epicentro tra valli Stura e Gesso 07 aprile, 14:27 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CUNEO, 7 APR - Tante telefonate di informazioni e di chiarimenti ma nessuna richiesta di intervento ai vigili del fuoco, a Cuneo, per il terremoto che e' stato avvertito questa mattina.

L'epicentro e' stato segnalato in una zona compresa fra le valli Gesso e Stura, ma nei due paesi piu' vicini, Entracque e Gaiola, non vengono segnalati danni.

,Au

Scossa terremoto 2.7 nel Torinese

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Scossa terremoto 2.7 nel Torinese"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa terremoto 2.7 nel Torinese

Molte chiamate a forze dell'ordine, ma nessun danno 07 aprile, 22:11 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 7 APR - Scossa di terremoto in Piemonte. Dopo quella di stamattina nel Cuneese, un'altra è stata avvertita in serata nel Torinese. Registrato alle 21.28, secondo l'Ingv ha avuto magnitudo 2.7. L'epicentro nelle Alpi Graie, a Vauda Canavese. Numerose le telefonate alle forze dell'ordine, ma al momento non sono stati segnalati danni.

*Musica trentina per i terremotati***Adige, L'**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 06/04/2013 - pag: 19,20,21,23,24,25,26,28,29,30,32,33,35

L'iniziativa Crioce Bianca, questa sera il concerto per l'Emilia

Musica trentina per i terremotati

La gara di solidarietà per le vittime del sisma in Emilia non si ferma. In prima linea, questa volta, sarà la Croce Bianca di Trento che, con la collaborazione dell'Associazione Alpini, promuoverà un'intera serata di raccolta fondi per il «Progetto Emilia». Questa sera dalle 21 presso la chiesa della Visitazione di Maria Santissima a Gardolo sarà organizzata una rassegna corale che vedrà esibirsi il Coro Cima Verde di Vigo Cavedine, da Lucca arriverà il Coro «G. Puccini» di Camigliano ed infine da Udine il Coro Ana di Codroipo. «Abbiamo cercato fin dall'inizio di fare la nostra parte per il «Progetto Emilia» - ha spiegato il neopresidente della Croce Bianca Mirko Demozzi - e questo vuole essere un ulteriore momento per tutti i cittadini per capire come aiutare la popolazione vittima del sisma. Come Croce Bianca non facciamo parte della Protezione Civile ma non possiamo far mancare il nostro aiuto con i 120 volontari e coinvolgendo la popolazione». L'impegno sarà quindi quello di raccogliere il maggior numero di fondi per un progetto che vedrà l'intervento diretto dei volontari alpini a Rovereto sulla Secchia in provincia di Modena che saranno capofila per la ricostruzione della cittadina duramente colpita dalle scosse di terremoto dello scorso maggio.

I lavori che dovrebbero partire tra pochissimi mesi riguardano la costruzione di una palestra e di un centro servizi che porterà il nome di «Tina Zuccoli», in ricordo della maestra di Rovereto sulla Secchia che nel lontano 1970 scrisse una lettera all'Adige per avere un tronco dove appendere il tricolore per i bambini della scuola. Una richiesta che smosse l'intero Trentino che allora, come oggi, non fece mancare la propria vicinanza. Se per la costruzione della palestra verranno utilizzati i fondi messi a disposizione della Regione Emilia Romagna, l'annesso centro servizi, ampio circa 600 metri, sarà realizzato appunto dalle penne nere e i volontari trentini. In totale circa 1,6 milioni di euro, dei quali circa 700 mila per il centro servizi. G.Fin

,Au

*daniele ferrari Oltre 6***Adige, L'**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 07/04/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,20,21,23,24,26,27,28,29

daniele ferrari Oltre 6

daniele ferrari

Oltre 6.600 giornate di servizio garantite nell'ultimo anno, ben 630 volontari ed un unico impegno solidale inserito nel sistema della protezione civile trentina. È stata la nuova e spaziosa sede di Lavis (inaugurata solo qualche settimana fa) ad ospitare ieri l'assemblea provinciale della protezione civile - Ana del Trentino (più nota come gruppo Nuvola) chiamata anche a rinnovare la fiducia al presidente Giuliano Mattei (unico candidato), al consiglio direttivo e agli organi di controllo. Alla presenza del presidente della Provincia Alberto Pacher (accompagnato dal dirigente della protezione civile Roberto Bertoldi e Gianfranco Cesarini Sforza), dell'assessore comunale di Trento Italo Gilmozzi e del presidente della sezione Alpini-Ana del Trentino Maurizio Pinamonti, è stato Mattei a ripercorrere la significativa attività svolta nell'ultimo anno. «Il 2012 è stato un anno di calamità con due interventi distinti in Emilia prima per l'emergenza neve e quindi a maggio per il forte terremoto - ha spiegato il presidente Mattei - abbiamo gestito due campi prima a San Felice sul Panaro (spostato quindi a San Biagio) per la popolazione terremotata e quindi a Rolo a sostegno dei vigili del fuoco volontari, impegnati nel recupero delle forme di parmigiano. Un impegno durato sino a settembre e dove abbiamo dovuto confrontarci con 11 diverse etnie con costumi e menù molto diversi, non sempre facili da eseguire ed adeguare».

Un'azione costante garantita anche sul territorio provinciale come nel campeggio degli allievi dei vigili del fuoco (oltre 11 mila pasti confezionati in tre giorni), durante il «Banco Alimentare» o nel sostegno a feste e iniziative di Anfass, case di riposo, enti ed associazioni o a progetti internazionali in Kenia, Uganda e Haiti.

«I Nuvola sono i primi ad alzarsi la mattina per la colazione e gli ultimi ad andare a dormire dopo la cena ed il riordino - ha spiegato ancora Mattei - oggi siamo in 630 volontari, tra cui molte donne, ma è necessaria una formazione sempre più puntuale per garantire un servizio davvero professionale. Il tutto senza dimenticare la generosità, la "solidarietà alpina" e l'autentico volontariato che sempre contraddistingue la nostra azione, in collaborazione con le altre componenti della protezione civile trentina». È toccato quindi al tesoriere Franco Agostini illustrare i dati e le cifre del bilancio 2013 che pareggia su una cifra di poco superiore al milione di euro, grazie ad un finanziamento provinciale in convenzione di 544 mila euro a fronte di 816 mila euro di spese annuali (con un avanzo di amministrazione di 33 mila euro).

Dopo le parole di stima e riconoscimento del capo della protezione civile trentina Bortolotti e del presidente dell'Ana provinciale Pinamonti è toccato al governatore del Trentino Pacher ricordare il valore e significato del servizio svolto dai Nuvola, veri «ambasciatori» della generosità, del servizio e del volontariato locale in tante occasioni d'emergenza.

L'intervento per i terremotati è stato solo l'ultimo di una lunga serie: attività a cui i volontari dedicano tempo ed energia. L'assemblea ha quindi rinnovato la fiducia al presidente Giuliano Mattei (al suo quinto mandato) e ha eletto i nuovi membri del direttivo: Rodolfo Chesi, Fausto Dallagiovanna, Ugo De Eccher, Enrico Omezzoli, Roberto Ober, Giorgio Paternolli, Cristina Perinolla, Piergiorgio Pizzedaz, Giacobbe Rattin, Maurizio Ravelli e Elio Vaia.

soccorsi al rifugio refavaie**Adige, L'**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 07/04/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,20,21,23,24,26,27,28,29

soccorsi al rifugio refavaie

Intervento del soccorso alpino di Caoria ieri nei pressi del rifugio Refavaie. A chiedere aiuto è stato un escursionista di Treviso che, al rientro da un giro con le ciaspole, non ha più trovato l'amico. I due turisti erano partiti al mattino diretti a malga Valcion. Ad un certo punto, uno dei due si è fermato per stanchezza mentre l'altro ha continuato la salita. È stato quest'ultimo a dare l'allarme, verso le 17, dopo aver atteso per un paio d'ore l'amico al rifugio. Gli uomini del soccorso alpino sono partiti con il quad lungo la strada forestale per il passo Cinque Croci, trovando l'uomo sfinito presso il guado di Cupolà. Fatto salire sul quad, il turista è stato portato al rifugio.

In montagna più prevenzione e sicurezza GIUSEPPE MORELLI**Adige, L'**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

sezione: Lettere data: 08/04/2013 - pag: 46,47

Valanghe, troppi morti

In montagna più prevenzione e sicurezza GIUSEPPE MORELLI

(segue dalla prima pagina)

L'accesso ai campi innevati è libero, salvo talune normative rese evidenti da opportuna segnaletica al fine di evitare pericoli, collisioni fra sciatori, od evitare alberi o precipizi pericolosi.

La montagna è il più bel libro aperto alla nostra lettura, la palestra dalle mille offerte a cominciare da quelle paesaggistiche, geologiche, floristiche, faunistiche, storiche, economiche, dietetiche, salutari, folkloristiche...ma tutto questo è possibile venga praticato, previa una profonda, convinta cultura della prevenzione. L'ultima settimana di marzo, alla forcilla Madriccio (2.800 metri) sopra Solda in Val Martello sono stati travolti da una valanga due alpinisti austriaci, che i volontari del Soccorso Alpino hanno raggiunto a piedi stante il maltempo e l'impossibilità di usare l'elicottero. Il 31 marzo, giornata di Pasqua, in Val Formazza, in Piemonte, è travolto da una valanga Gilberto Bazzoli di Roncone. Il primo aprile, giorno di Pasquetta, sull'Ortles, sono travolti la guida alpina Mauro Giovanazzi, Marco Gius, davanti ai due figli Elia e Matteo, un tedesco Volker Klar, mentre un quarto scialpinista tedesco è stato trovato giorni dopo. La valanga si era staccata da punta Beltovo di fuori a 3.214 mslm. Si sono salvati i 6 studenti che Giovanazzi accompagnava assieme alle guide Bozzetta e Bonet.

L'«Associazione delle famiglie e amici delle vittime della montagna» davanti a questi tragici eventi esprime ai famigliari tutta la solidarietà e vicinanza, ricordando in particolare Giovanazzi che ha avuto relatore a suoi convegni. Riteniamo che davanti a queste vittime, al dolore di famigliari e amici vada aperto un approfondimento al fine di evitare queste stragi. Il tempo libero disponibile in crescendo, incrementa il tempo dedicato agli sport invernali come a quelli estivi molti dei quali sono praticati in montagna. Tralasciando di parlare delle attrezzature disponibili per gli sport estivi constatiamo che molto ampia è la disponibilità di mezzi atti a consentire il miglioramento della sicurezza nelle prestazioni richieste dagli sport invernali. Talune apparecchiature sono valide e preziose per tutto l'anno. Siamo nell'epoca dell'informatica e dell'elettronica che offrono apparecchiature non ingombranti dai costi non eccessivamente alti, che offrono servizi che pochi anni fa erano impensabili. Il Gps che un tempo rappresentava un sogno per l'orientamento, oggi è disponibile da solo o con il telefonino. Esso utilizza 24 satelliti orbitanti a 20.000 km dalla terra. Lo «smartphone», «iPhone» e altre apparecchiature analoghe, non costose, non pesanti o ingombranti, fanno miracoli, dandoci il segnale sveglia come altri segnali, il servizio Gps, offrendoci la possibilità di fare fotografie, di registrare discorsi e segnalazioni, di sentire le trasmissioni radio e quelle televisive, di portarci su obiettivi o località da noi prefissati indicandoci la strada più opportuna, sia in montagna che in città, ed altri servizi come quello telefonico o collegarci alla rete internet, al web, twitter e altro ancora.

È disponibile e utilizzato alla grande, in taluni comprensori di montagna l'«air bag» che può azionare chi è travolto da valanga, è in commercio lo «zaino con air bag» e anche l'«avalung con respiratore incluso». Poi, c'è sempre l'Arva con la pala e sonda. Nell'aprile 2011 a iniziativa dell'Upt venne presentata una proposta di legge in consiglio provinciale di Trento per rendere obbligatorio per lo sciatore la dotazione dell'Arva, vista come il salvavita per ogni evenienza. Fu la Sat, guidata da Piergiorgio Motter a opporsi nettamente anche perché non c'è solo l'arva che può aiutare chi si trova in difficoltà in montagna. L'industria propone nuovi, efficaci strumenti elettronici, agili e a prezzo contenuto. Ma il discorso non finisce qui. I 10.500 volontari fra Soccorso Alpino, Croce Rossa, Nu.Vol.A. Protezione civile, Vigili del fuoco, Corpo forestale, ecc...non sono equipaggiati di adeguati strumenti. L'Arva, le sonde e i cani per la ricerca di chi è travolto in valanga od è disperso sul territorio. I soldati ci sono ma mancano le armi vere e proprie. Gli elicotteri disponibili sono fra i più belli e potenti d'Europa, ma a parte il verricello, sono nudi. Mentre dovrebbero essere dotati di almeno una delle seguenti apparecchiature: sistema magnetotermico costruito a Reutigen (Germania), rilevatori di frequenze della Rhode e

In montagna più prevenzione e sicurezza GIUSEPPE MORELLI

Schwarz Italia, sistema georadar della Ids di Pisa, sistemi a infrarosso della Sai Spa, rilevatori di calore della Sistemi Meteo e Ambiente, e altri sistemi. Tali apparecchiature, non tutte, ma le più efficaci andrebbero adottate sull'elicottero come anche risultare portatili per i soccorritori che sono sulla neve. È certo che tali dotazioni, che presuppongono prove adeguate, vanno soppesate nella loro efficacia. Ma vanno affrontate nell'ambito di quel ampio dibattito che nel mondo degli appassionati va ravvivato per far crescere la cultura della montagna. Un dibattito che dobbiamo mantenere alto e approfondito e coinvolgente gli sciatori, i loro famigliari, le società sportive di riferimento, i ritrovi e bar ove la gente di montagna si viene a trovare.

È troppo poco esprimere le condoglianze ai famigliari delle vittime e registrare la loro scomparsa come un fatto sfortunato di cronaca. Occorre una costante mobilitazione di tutti perché aumenti la sicurezza di chi va a sciare e dei soccorritori. La montagna deve essere gioia e impegno che scaturiscono dalla sicurezza che ci siamo dati e che ci garantiscono anche i soccorritori. Che questa nostra voce sia uno stimolo per ravvivare l'ampio dibattito sulla sicurezza in montagna.

Giuseppe Morelli

Presidente Associazione famiglie
e amici vittime della montagna

Seggiovia bloccata sul Tonale**Adige, L'**

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 08/04/2013 - pag: 11,12,13,14,15,16

l'allarme Per un guasto all'impianto, gli sciatori sono rimasti sospesi per un'ora

Seggiovia bloccata sul Tonale

Sono rimasti per un'ora e mezza sospesi a circa sei metri di altezza: la disavventura è capitata a quattro sciatori sulla seggiovia della pista Bleis, al passo del Tonale, sul versante bresciano. Colpa di un problema all'impianto per una gomma tranciata nel girostazione. «Un guasto complesso - spiega Giacinto Delpero, presidente di Carosello Tonale Spa - L'impianto è rimasto bloccato e non è stato possibile scaricare della seggiovia i passeggeri. Li abbiamo avvisati con l'altoparlante».

L'imprevisto è accaduto verso le 10.30 del mattino e la seggiovia ha ricominciato a funzionare a mezzogiorno circa. La procedura per questo tipo di emergenza prevede l'intervento dell'elicottero, del soccorso alpino e dei dipendenti degli impianti per recuperare gli sciatori dalla seggiovia, ma il maltempo di ieri - c'era parecchia nebbia sul Tonale in mattinata - ha reso impossibile l'intervento del velivolo. Gli sciatori, che avevano superato la metà del percorso della seggiovia, sono rimasti sospesi nel vuoto a circa 6-7 metri d'altezza. «Ci siamo messi in contatto con loro - spiega ancora Delpero - a causa del maltempo e dato che non c'erano emergenze legate al freddo o al panico è stato deciso di non intervenire con le squadre di soccorso, ma di attendere che i tecnici sistemassero il guasto».

Sette giorni prima - era il giorno di Pasqua - un allarme simile era scattato a Canazei, nel complesso sciistico del Belvedere: per l'improvviso cedimento di una tettoia in lamiera della stazione a valle della seggiovia Kristiania, l'impianto si era bloccato e i trenta passeggeri erano stati tutti soccorsi dal cielo, con gli operatori calati dall'alto con un'imbragatura per ogni persona.

Data:

07-04-2013

Adnkronos

Terremoto: scossa di magnitudo 3.3 in Piemonte

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa di magnitudo 3.3 in Piemonte"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa di magnitudo 3.3 in Piemonte

ultimo aggiornamento: 07 aprile, ore 10:48

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 apr. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Cuneo. Le localita' prossime all'epicentro sono Roaschia, Valdieri e Moiola.

,Ãu

onna: 4 anni dopo memoria bolzanina

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

IL TERREMOTO

Onna: 4 anni dopo Memoria bolzanina

BOLZANO Onna, 10 giugno 1944: soldati della Wehrmacht in ripiegio verso nord requisiscono alcuni cavalli e rispondono alle proteste della popolazione uccidendo 17 innocenti e facendo saltare numerose case. Un inutile, terribile, crimine di guerra. Onna, 6 aprile 2009: l'ambasciatore tedesco in Italia accorre nel piccolo centro abruzzese dopo la devastante notte del terremoto. Michael Steiner consulta il suo governo e dà il via a un generoso piano di interventi immediati e a lungo termine a sostegno di quella popolazione. Onna, 6 aprile 2013: viene inaugurato - nel quarto anniversario della tragedia - «Onna Info-box», un luogo della memoria, ma anche dell'incontro, del confronto, della documentazione di cosa è stato e di cosa potrà essere. Il progetto è stato ideato e coordinato dalla bolzanina Wittfrida Mitterer, docente dell'Università di Innsbruck e coordinatrice degli interventi ad Onna per conto del governo tedesco. Un contributo rilevante quello offerto da Rai alla realizzazione di questa struttura che sabato viene consegnata alla popolazione nel centro del piccolo borgo antico, frazione di L'Aquila. La Rai ha fornito materiali audiovisivi recenti e di archivio girati dalle troupe del servizio pubblico a Onna in questi anni. Gran parte di questo contributo è organizzato attorno a due documentari, realizzati in tre anni di lavoro e di presenza su quel territorio, dal gruppo di lavoro di Rai3 coordinato dal vice direttore Ennio Chiodi nel segno di «Progetto Onna». **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT**

disastro ferroviario a malles venosta ma per esercitazione

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

Disastro ferroviario a Malles Venosta ma per esercitazione

MALLES VENOSTA Un vagone va a fuoco, 32 persone sono intrappolate nel treno, si muove la protezione civile, il pensiero corre alla tragedia di quattro anni fa di cui venerdì prossimo ricorre il triste anniversario, ma per fortuna si tratta solo di una simulazione. L'esercitazione che ha coinvolto trecento volontari delle associazioni di protezione civile era stata preannunciata con largo anticipo, al punto che l'ultima corsa ferroviaria verso malles è stata sostituita dal trasferimento dei passeggeri in autobus. L'allarme è scattato alle 23 di venerdì e le operazioni si sono concluse tre ore dopo. La simulazione è stata organizzata ad un chilometro di distanza dalla stazione di Malles, sotto la collina di Tarces. Sul posto si sono portati tutti i vigili del fuoco volontari della zona da Glorenza a Resia, della valle di Solda, Croce bianca e soccorso alpino oltre ad una delegazione della Croce rossa svizzera di Monastero intervenuta con propri medici. Battesimo anche per il nuovissimo gruppo d'intervento rapido di Silandro che, sul piazzale della stazione di Malles trasformato in base operativa, ha installato le tende per ospitare il posto medico avanzato e il ricovero per i feriti. A chi ha vissuto in prima persona il disastro di quattro anni fa è sembrato di tornare indietro nel tempo. Venerdì, come allora, la macchina operativa ha funzionato alla perfezione: rapido e professionale ogni intervento che ha permesso di recuperare e curare i 32 figuranti che per l'occasione si sono trasformati in feriti di varia gravità. Ad operazioni concluse, il responsabile Armin Plagg, ispettore dei vigili del fuoco, ha avuto parole di elogio per tutti i partecipanti. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT**

via tellini avrà il suo marciapiede

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

LAVORI PUBBLICI A SINIGO

Via Tellini avrà il suo marciapiede

MERANO La via Tellini a Sinigo finalmente avrà il suo marciapiede. L'altro ieri la giunta comunale ha accolto il progetto elaborato dall'ingegner Bruno Marth per l'ampliamento della strada e la contemporanea realizzazione di un nuovo marciapiede. Contestualmente sindaco e assessori hanno impegnato per l'intervento la somma di 298 mila euro.

Completata e inaugurata la caserma di protezione civile a Maia Bassa, l'amministrazione comunale ora guarda a un'altra struttura dedicata ai vigili del fuoco. Il progetto esecutivo per la costruzione della nuova caserma dei pompieri di Labers, redatto dall'ingegner Georg Karbacher, è stato modificato in sede di verifica progettuale dall'ingegner Marco Recla. La spesa complessiva prevista è di 1,77 milioni di euro. Ieri l'esecutivo ha approvato il progetto modificato.

Alpini sul web per svecchiarsi e puntano a reclutare i giovani

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 07/04/2013

Indietro

PENNE NERE. Presentato il sito e la pagina Facebook, oltre alla beneficenza e agli aiuti anche la cultura e lo sport

Alpini sul web per svecchiarsi

e puntano a reclutare i giovani

«Vogliamo essere punto di riferimento anche per i non soci», dice monsignor Fasani direttore del Monte Baldo on line e-mail print

domenica 07 aprile 2013 **CRONACA**,

Gli alpini veronesi con la loro Protezione civile sono stati i primi ad intervenire dopo il ... Alpini veronesi, zaino in spalla che si parte per una nuova avventura: quella telematica.

C'è poco da fare, se si vuole stare ai tempi non bastano marce e iniziative benefiche. Serve restare collegati. E l'hanno capito bene anche i vertici dell'Ana veronese che hanno impostato un sito, con tanto di pagina Facebook per far restare i soci (che tra Verona e provincia sono oltre 23mila), collegati e informati. Anche il periodico Il Monte Baldo sarà on line su www.anaverona.it.

Il tutto per dare, diciamo così una «svecchiata».

«Il messaggio che deve passare è quello che gli alpini non sono soltanto adunate e beneficenza, ma anche cultura, formazione e informazione», ha spiegato monsignor Buno Fasani, direttore del giornale alpino, che ieri assieme al vicepresidente della sezione Ana Verona David Favetta e al responsabile del circolo culturale Balestieri, Giorgio Sartori ha tenuto la conferenza stampa della presentazione ufficiale del sito. «Abbiamo contato dai 700 agli 800 contatti al giorno», spiega orgoglioso monsignor Fasani, noi vorremmo che questo sito curato da Fabio Toscano, fosse il riferimento per tutti i nostri soci, ma anche una pagina di informazione per tutti i cittadini che possono conoscere meglio ogni nostra attività, anche quelle sportive».

Tra gli scopi e gli obiettivi dell'Ana, la solidarietà è sicuramente al primo posto. Una solidarietà che si trasmette in aiuto concreto a chi, sul territorio nazionale e in quello specifico di ogni sezione, si trovi nella necessità di ricevere aiuto.

«L'anno appena trascorso, funestato dal terremoto in Emilia Romagna e Lombardia, ha richiesto un forte contributo anche alla sezione di Verona. L'attività di solidarietà nella nostra associazione è a 360 per 365 giorni l'anno, ed è quindi impossibile citare qui tutti i "micro interventi" che ogni singolo gruppo Alpini della nostra associazione giornalmente compie, con opere di impegno materiale (offrendo il proprio personale) ed economico. Tutto questo grazie al volontariato», ha spiegato il vicepresidente Favetta. La raccolta fondi per l'Emilia aveva permesso di versare 56 mila euro alla sede nazionale che si è impegnata a realizzare una scuola materna a Casumaro, una frazione del comune di Cento colpita dal recente sisma. Ci sono state poi decine di altre iniziative, dal banco alimentare a quello farmaceutico. Sono stati distribuiti soldi del fondo di solidarietà a iscritti che si sono ritrovati all'improvviso in difficoltà economiche. «Gli alpini fanno anche cultura», ha spiegato Sartori, «Il nostro circolo si occupa anche di informazione sulle attività dei militari in armi, con particolare riferimento alle attività nelle missioni di pace, e della diffusione della storia e dei valori degli alpini nelle scuole, portando a conoscenza delle nuove generazioni gli avvenimenti e i protagonisti veronesi direttamente coinvolti nei diversi momenti storici. L'uomo, al centro delle vicende storiche». A Pastrengo, il 19 aprile, per il ciclo Altevie c'è un appuntamento per parlare dei nostri alpini in missione all'estero.A.V.

Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Maltempo: Veneto dichiara stato di attenzione rischio idrogeologico

05 Aprile 2013 - 17:39

(ASCA) - Venezia, 5 apr - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato Stato di attenzione per rischio idrogeologico e per rischio idraulico nei bacini Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), dalle ore 16 di oggi venerdì 5 alle ore 14 di domani sabato 6 aprile.

E' richiesta l'attivazione delle componenti del sistema di Protezione civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Gli enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione civile.

com-stt/mpd

Immigrati: Ravello, su emergenza Nord Africa Piemonte lasciato solo

- ASCA.it

Asca

"Immigrati: Ravello, su emergenza Nord Africa Piemonte lasciato solo"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Immigrati: Ravello, su emergenza Nord Africa Piemonte lasciato solo

05 Aprile 2013 - 17:35

(ASCA) - Torino, 5 apr - "Nessuno pensi di strumentalizzare la difficile situazione dei profughi, che ha anche risvolti umani tragici, per mero calcolo elettorale. Nessuno pensi di tirare la croce sulla regione, che tramite la Protezione civile e per quanto di propria competenza, ha gestito questa emergenza in modo egregio ed in totale solitudine". Così l'assessore all'Ambiente della regione Piemonte, Roberto Ravello, prende posizione in una nota sulla vicenda dei profughi del Nord Africa, dopo che la chiusura dei centri di accoglienza del Piemonte ha scatenato polemiche e rimpalli di responsabilità nella gestione dell'emergenza che hanno chiamato in causa anche la regione.

"Le nostre ripetute richieste di collaborazione non hanno mai avuto le risposte attese. Adesso - prosegue Ravello - nessuno pensi di fare addebiti infondati alla regione, e soprattutto ai funzionari e ai volontari della Protezione civile, che hanno lavorato senza sosta, con impegno ed in silenzio, per insinuare dubbi sgradevoli ed offensivi".

Sui fondi stanziati dal governo per far fronte all'emergenza, l'assessore spiega che "non sono stati gestiti dalla regione, che ha utilizzato solo 84 mila euro; ben venga qualsiasi richiesta di accesso agli atti, da cui si potrà facilmente evincere come queste risorse siano state utilizzate e tutte rendicontate per la sistemazione delle strutture di accoglienza che hanno ospitato i richiedenti asilo, adempimento in capo alla regione previsto dall'ordinanza del Presidente del consiglio dei ministri del 2011", assicura Ravello.

com-stt/mpd

Veneto: la giovane Giada Scuccato assessore per un giorno

- ASCA.it

Asca

"Veneto: la giovane Giada Scuccato assessore per un giorno"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Veneto: la giovane Giada Scuccato assessore per un giorno

05 Aprile 2013 - 11:31

(ASCA) - Venezia, 4 apr - La giovane marosticana Giada Scuccato, da poco laureata in Giurisprudenza con una tesi su diritto amministrativo ed una vocazione per il diritto ambientale e nello specifico il diritto venatorio ha accompagnato l'assessore regionale Elena Donazzan negli impegni nella capitale nel quadro dell' iniziativa 'Assessore per un giorno'. Lo comunica una nota della Regione Veneto.

La giornata e' iniziata con la trasferta a Roma dove si e' tenuto il primo impegno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per un incontro con il capo dipartimento responsabile delle procedure di infrazione che la Comunita' Europea solleva all'Italia.

"Mi e' parsa una ottima occasione invitare la brillante dottoressa Scuccato a partecipare in qualita' di uditrice all'incontro con Roberto Adam, alla presenza anche del collega Stival, per approfondire la corretta applicazione della Direttiva Europea che permette la caccia in deroga.

Abbiamo trattato di una materia a me molto cara e di notevole interesse dei veneti e apprezzo molto che una giovane laureata decida di specializzarsi in questa materia".

La giornata e' poi proseguita al ministero dello Sviluppo Economico per l'atteso incontro sul futuro dell'azienda Acc di Mel (Bl) alla presenza delle parti sociali e dei nuovi parlamentari bellunesi.

"La giornata e' stata entusiasmante e formativa" - ha detto Scuccato, che poi ha aggiunto: "Ho potuto vedere la realizzazione concreta di quanto studiato nei manuali di diritto e mi ha accresciuto sia sotto l'aspetto professionale che in quello amministrativo. Mi ha emozionato sentirmi partecipe di decisioni che hanno una importante ricaduta sia sul mio territorio che sui miei concittadini".

Giada Scuccato vive a Pozzoleone (VI) dove e' impegnata in qualita' di consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, Alpini e Associazioni Combattentistiche e d'Arma e le altre associazioni di Volontariato. Attualmente svolge la pratica forense in uno studio legale.

com/res

Svolta possibile solo con la collaborazione I risultati positivi a Milano, Roma e Torino

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/04/2013

Indietro

CRONACA

07-04-2013

Svolta possibile solo con la collaborazione I risultati positivi a Milano, Roma e Torino

DA MILANO

Qualche passo avanti per donne e bambini, successi più consistenti dove terzo settore ed enti locali collaborano. Dal confronto tra città come Milano, Roma e Torino, dove le tensioni con i rom sono sfociate in aggressioni, emergono problemi e i passi avanti compiuti sui territori.

A Milano, sbloccati i 5,7 milioni del fondo voluto dall'ex ministro degli Interni Maroni sta per partire il piano biennale per i rom. Consiste, per la prima volta in una grande città italiana, nel graduale superamento dei campi, chiudendoli e spostando le 2.500 persone che ci vivono in alcune strutture pubbliche. Poi saranno seguiti con la Protezione Civile e l'associazionismo in percorsi di integrazione lavorativa e scolastica fino all'autonomia abitativa. Fino a tre anni fa a Milano erano frequenti gli sgomberi forzati degli insediamenti abusivi. Ne facevano le spese soprattutto i bambini, allontanati dalle scuole. Nacque un'organizzazione, le mamme di via Rubattino, che ospitava i piccoli mentre gli sgomberi vennero criticati dal cardinale Tettamanzi, poi dal Consiglio d'Europa e da Amnesty International. Oggi basta sgomberi forzati.

«Si volta pagina spiega l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli stiamo cercando una caserma dove effettuare le accoglienze di chi verrà sgomberato. Le famiglie non verranno separate, ma dovranno rispettare le regole che prevedono legalità, frequenza scolastica e corsi di formazione professionale, anche se la crisi non incoraggia». E la casa? «Stiamo per pubblicare bandi per il terzo settore conclude Granelli dove chiederemo di mettere a disposizione alloggi. Sono coinvolte anche le mamme di via Rubattino perché con gli sgomberi i bambini non perdano la scuola. Vogliamo superare il degrado degli insediamenti abusivi, dove cresce la devianza, e il concetto di campo».

Guarda con interesse al piano comunale la Caritas ambrosiana, che segue in particolare i 100 rom macedoni e kosovari del campo di via Novara. Dovranno essere sgomberati perché il campo diventerà un parcheggio per l'Expo, ma l'organismo chiede tempi certi. La Casa della Carità guidata da don Virginio Colmegna dal 2005 al 2009 ha accolto in emergenza 328 persone, soprattutto romeni, compresi numerosi minori. Provenienti da sgomberi, 57 di questi nuclei sono stati inseriti nel progetto Villaggio solidale all'interno degli spazi della Casa e del Ceas, il Centro ambrosiano di solidarietà del Parco Lambro. Alcuni frequentano i corsi del Conservatorio di Milano, dove il 23 aprile l'Orchestra dei popoli suonerà con artisti del calibro di Franco Battiato.

«Dopo gli sgomberi, spiega Donatella De Vito, responsabile progetti rom della Casa della Carità - collocandoli in strutture abitative e senza l'assillo della sopravvivenza in condizioni di miseria, abbiamo ottenuto l'inserimento tra il 2005 e il 2012 in percorsi di scolarizzazione di 433 bambini e adolescenti. Dal 2006 al 2012 sono state coinvolte 95 donne in progetti di alfabetizzazione e formazione professionale, un terzo oggi ha un'occupazione regolare grazie anche al settore formazione e inserimento lavorativo del comune». La collaborazione paga. Lo dimostra la famiglia di Mircea, manovale romeno: in due anni è passata dallo sgombero al mutuo per la casa, il figlio ha studiato da cuoco con i corsi comunali e ha trovato lavoro. A Torino si stima vivano 4.000 rom, nei quattro campi ufficiali gli storici, provenienti dall'ex Jugoslavia e i sinti italiani, mentre nei meno accoglienti insediamenti tollerati vivono i nuovi arrivati, i romeni. Dopo il pogrom della Continassa, una spedizione punitiva per una falsa accusa di stupro effettuata alla cascina delle Vallette dove abusivamente vivevano 20 famiglie, la situazione è più tranquilla. Ma la crisi ha colpito duro. «Venti anni fa racconta

Svolta possibile solo con la collaborazione I risultati positivi a Milano, Roma e Torino

Carla Osella, presidente dell'Associazione italiana zingari oggi ad alcune famiglie balcaniche vennero assegnati alloggi popolari. Ma dopo alcuni anni molti tornarono nei campi perché erano in arretrato con le bollette. La prova che senza un accompagnamento, molti non ce la fanno».

Oggi protestano le 200 famiglie che in Piemonte raccolgono il ferro. La Provincia ha ordinato alle aziende di non acquistare il loro materiale che sarebbe di provenienza furtiva. Il problema sono i ladri di rame che mettono a rischio la circolazione ferroviaria. «Con i rifiuti ferrosi spiega O-sella gli ambulanti arrivano a guadagnare 25-30mila euro. La Regione voleva limitare le vendite a qualche chilogrammo, ma tutto si basa sul fatto che i ladri di rame sono romeni. Però molti di questi ambulanti non c'entrano. Occorre una soluzione che rispetti la legalità e queste persone Roma punta su donne e giovani. Sotto accusa da parte di diverse associazioni i campi creati da varie amministrazioni dove vivono gli 8.000 rom capitolini: otto villaggi 'attrezzati' lontani dai centri abitati cui fanno da contraltare 200 insediamenti abusivi e sei aree tollerate. Chiede il superamento dei campi nomadi l'associazione '21 luglio', denunciando discriminazioni nei confronti dei bambini. «Costano 20 milioni di euro l'anno accusa il presidente Carlo Stasolla 450 euro al mese per ogni ospite. E non producono integrazione, anzi. I bambini sono portati ad esempio a scuola con bus contrassegnati con la N di nomadi, arrivano ogni giorno con un ora di ritardo ed escono un ora prima perché i campi distano chilometri ». Domani cittadine rom italiane e straniere racconteranno storie di miracoli ordinari. Percorsi che arrivano alla laurea o a un lavoro partendo da un campo rom, mentre una rappresentante dei 500 apolidi della capitale dirà senza documenti chi studia non può sostenere gli esami. Problema superato a Torino con provvedimento comunale. La prova che l'integrazione di rom e sinti è possibile e ha bisogno di tutte le forze del territorio.

Paolo Lambruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

».

le esperienze

Nella metropoli lombarda per la prima volta avviato un piano per superare gli insediamenti. Passi avanti con percorsi scolastici e corsi di alfabetizzazione

I volontari a quattrozampe danno lezione al Duomo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

sabato 06 aprile 2013 - PROVINCIA -

ROVATO. Addestratori e cani della Protezione civile sono saliti in cattedra

I volontari a quattrozampe
danno lezione al Duomo

Un momento dell'insolita quanto interessante lezione al Duomo. Dall'esercitazione pratica alla lezione teorica il passo è stato breve per gli alunni dell'elementare del Duomo, che a causa della pioggia battente hanno dovuto rinunciare ieri mattina alla prova di evacuazione dell'edificio scolastico. Ma l'alternativa è stata altrettanto interessante. I volontari della squadra cinofila della Protezione civile hanno fatto lezione con i loro cani spiegando agli scolari della frazione di Rovato come vivere il rapporto con il più fedele amico dell'uomo. Il caposquadra ha spiegato ai bambini come «un animale non è un giocattolo ma un essere vivente che va rispettato».

La gestualità è un aspetto fondamentale nei rapporti fra quattrozampe ed essere umani, ed ecco che anche una carezza deve rispondere ad un lessico preciso. «Non bisogna mai passare la mano sopra la testa dell'animale - ha spiegato il responsabile dell'unità cinofila -, ma sempre sotto la bocca con le mani aperte ad accarezzare». Seduti in cerchio gli scolari hanno ascoltato le spiegazioni prima di sperimentare le nozioni con i cani della pattuglia che si sono lasciati accarezzare dimostrando il loro affetto ai loro nuovi amici. G.C.C.

Urago d'Oglio piange la vittima del tragico schianto in Trentino

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 06/04/2013

Indietro

sabato 06 aprile 2013 - PROVINCIA -

L'INCIDENTE. Trauma cranico fatale per il 65enne: gli accertamenti medici escludono l'ipotesi del decesso per malore

Urago d'Oglio piange la vittima

del tragico schianto in Trentino

Massimiliano Magli

Francesco Bazzardi era al volante dell'autoarticolato uscito di strada. Volontario della Protezione civile lascia nel dolore la moglie e tre figli.

Il camion guidato dalla vittima ha travolto un camper prima di schiantarsi contro una pianta. Francesco Bazzardi aveva 65 anni. Un tritico di cascine unite da un sentiero e immerse nella quiete della campagna. Ma non c'è idillio in questo paesaggio, che ieri a Urago d'Oglio, in via Francesca Nord, si è trasformato in luogo di dolore profondo e condiviso per la morte di Francesco Bazzardi. L'autotrasportatore di 65 anni è deceduto in un incidente stradale avvenuto in Trentino. A strapparla alla vita giovedì sera, una disgrazia avvenuta mentre la vittima era impegnata nell'ennesimo andirivieni al volante del camion con container al seguito, carico di merce da far partire per tutto il mondo. Non è stato un malore ad uccidere questo gigante con la barba dell'uomo buono e gli occhi di chi ha amato e insegnato la libertà e il rispetto ai propri figli.

FRANCESCO BAZZARDI, ha stabilito la Polizia stradale, si è sentito male e ha cercato di fermarsi sul ciglio della strada, ma perdendo i sensi non è riuscito a fermare la marcia del Tir. Privo di governo, il mezzo pesante ha attraversato una piazzola di sosta, urtato un camper e si è schiantato contro un abete. Nell'urto, l'autotrasportatore ha riportato un politrauma facciale e cranico che non gli ha lasciato scampo. Ferite le due persone che erano a bordo del camper: ieri sono state dichiarate fuori pericolo.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 19 in via Roma, a Borgo, su una strada che conduce alla statale della Valsugana.

Francesco Bazzardi era diretto a Trento. Nella tarda serata di ieri la salma è rientrata nell'abitazione in via Francesca, dove parenti e amici hanno portato conforto alla moglie Marina Milivinti e ai figli Valentina, Alessandro ed Elisabetta. Francesco Bazzardi lascia anche i fratelli Diego, Eugenio, Luisa, Maria, Luigi e Piero. La data dei funerali verrà fissata in giornata.

Grande la commozione anche tra i volontari di Protezione Civile, con cui Bazzardi collaborava da alcuni anni con grande entusiasmo.

I fratelli, riuniti attorno a un tavolo, sono agricoltori, allevatori, gente semplice e mite. Negli occhi l'umiltà di chi affronta un dolore terribile senza alcuna rabbia, ma solo con prostrazione e il rispetto che si avverte dalle poche parole concesse.

«Era un'anima forte - lo ricorda Maria -: quando rientravo da Milano, dove mi sono trasferita, mi veniva sempre a trovare. Gentile, pieno di ideali, attento alla natura, sensibile, di una straordinaria devozione al lavoro e alla famiglia».

A cinquanta metri dall'abitazione rurale dove sono radunati i fratelli, c'è la cascina di Francesco, che ieri non è tornato a casa. Francesco Bazzardi aveva trasmesso il suo amore per la natura e l'ambiente anche alla figlia Valentina, da sempre in prima linea nelle iniziative ecologiste e dei progetti a sostegno dello sviluppo sostenibile. E proprio Valentina tra le lacrime mostra una foto in cui Francesco pare guardare ai figli pieno di gioia e complicità: «Eccolo - dice - tra i boschi delle sue montagne dove amava camminare e che mi ha insegnato ad amare».

Più che un epitaffio, il segno di un'eredità preziosa.

La mobilitazione accelera il ritorno alla normalità

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

domenica 07 aprile 2013 - PROVINCIA -

LA RETE DI EMERGENZA. Protezione civile e Vigili del fuoco al lavoro

La mobilitazione accelera

il ritorno alla normalità

I banchi della chiesa sono stati spostati sul sagrato Materna ed elementari agibili. E le messe domenicali si celebreranno regolarmente nella chiesa di San Michele. Se si considera che 24 ore prima Brozzo era in balia di una centrifuga di acqua, fango e detriti, il ritorno alla normalità della frazione di Marcheno sembra un parente stretto del «miracolo». Un piccolo prodigio frutto di una «rete» di emergenza che ha coinvolto cittadini, istituzioni e volontari. «Ci siamo trovati davanti a uno scenario desolante, ma con il passare delle ore sotto il coordinamento della Protezione civile provinciale la situazione è rapidamente migliorata» ammette Bruno Doloni, responsabile del Gruppo anticendio boschivo di Marcheno impegnato in prima linea nell'emergenza. «Negli scantinati delle scuole elementari e dell'asilo c'erano due metri di acqua - racconta -: i vigili del fuoco hanno fatto un grande lavoro, poi quando le pompe idrovore non potevano più aspirare, siamo entrati in azione noi con i secchi. Con la sabbia sono state colmate le buche più profonde, mentre gli operatori dell'Anas hanno messo in sicurezza le strade. Sono state transennate le zone a rischio e, dopo i sopralluoghi dei tecnici comunali, le scuole sono state dichiarate agibili».N.S.

Come un terremoto, mi ha salvata un vicino

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

domenica 07 aprile 2013 - PROVINCIA -

LE TESTIMONIANZE. Stefania Bettinsoli: «Dopo il boato, la piena spaventosa: mi sono aggrappata alle ante della finestra aspettando i soccorsi»

«Come un terremoto, mi ha salvata un vicino»

James Zappa si è prodigato per mettere subito al riparo la donna e un bambino: «L'onda era alta due metri»

Stefania Bettinsoli indica il livello raggiunto dal fiume «artificiale»| Lo sfacelo provocato dall'inondazione nel garage di un'abitazione Nella notte, il finimondo. Così almeno è sembrato agli abitanti di Brozzo, quando il fiume d'acqua si è riversato nella strada sbriciolando i muri, entrando nelle case e distruggendo porte, finestre, muri e arredamento.

Stefania Bettinsoli - lodrinese di nascita, del ramo dei «Saì» - abita a pochi metri dal punto della «deflagrazione» di acqua. È affacciata alla finestra mentre ripercorre la sua notte di paura. Indica il punto esatto dove ha visto scorrere un torrente sotto i suoi piedi, mentre lei si aggrappava disperatamente alle imposte. «Era quasi mezzanotte - racconta Stefania riavvolgendo il nastro dell'incubo -. Ero nel tinello quando ho sentito una forte esplosione: al momento ho pensato al terremoto. Mi sono affacciata alla finestra e ho visto un fiume d'acqua. Ho cercato di aprire la porta d'ingresso per uscire, ma era bloccata. Allora ho aperto la finestra e mi sono aggrappata alle imposte, mentre l'acqua cresceva fino al livello del davanzale. Gridavo, ma il rumore dell'acqua copriva la mia voce. Finalmente è arrivato il mio vicino di casa, James Zappa, che mi ha salvato».

Ed è proprio James Zappa a mostrare il retro della casa, ingombro di materiale e di detriti. Il portoncino d'ingresso dell'abitazione è stato ritrovato nella piazza di Brozzo. A piano terra l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza, abbattendo un muro divisorio e irrompendo nel garage, dove ha sommerso le automobili, sbucando poi sulla strada che va verso le scuole. «Per fortuna mio genero è riuscito a salvare la ragazza e il bambino nell'appartamento a fianco», spiega Zappa.E.BER.

Sui sentieri scattano le domeniche ecologiche

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

domenica 07 aprile 2013 - PROVINCIA -

BRAONE. Da oggi

Sui sentieri

scattano

le domeniche

ecologiche

Per tre domeniche, da oggi fino al 21 aprile, sono state stabilite dal sindaco Gabriele Prandini le «Giornate delle strade»: i cittadini braonesi possono dedicarsi alla pulizia e alla piccola manutenzione dei sentieri di montagna, ricevendo in cambio un «bonus».

Lo specifico regolamento della Comunità montana per il transito sulle strade agro-silvo-pastorali di Breno, Ceto, Niardo, Losine e Braone, prevede questo meccanismo virtuoso: giornate di lavoro volontario danno diritto alla concessione del permesso per il transito gratuito con veicoli motorizzati, su tutti i sentieri inseriti nel regolamento Vasp.

Prandini invita i suoi concittadini alla partecipazione, augurandosi che almeno un componente di ogni famiglia del paese sia presente, anche perché molti braonesi hanno proprietà in montagna: terreni, cascate eccetera.

Dalla mattinata odierna gli interessati sono impegnati a pulire le strade di Poia, Mezzana e della località Bertolotti, domenica prossima (con ritrovo sempre alle 7,30 nella sede della Protezione civile) l'intervento è programmato sulla strada di Servil e Mignone e nel tratto finale della strada Beer-Negola, mentre domenica 21 aprile è in calendario la piccola manutenzione della strada di Piazze. L.RAN.

Una bomba d'acqua tra le case

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

domenica 07 aprile 2013 - PRIMAPAGINA -

Una bomba d'acqua tra le case

NOTTE DA INCUBO A BROZZO DI MARCHENO: un vero e proprio fiume d'acqua è fuoriuscito dalla condotta idrica che scende verso l'abitato della frazione e si è riversato su tutto ciò che si è trovato di fronte, finendo sulle case, nei negozi, nelle cantine, nei garage, in chiesa. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte di venerdì, ma già ieri con l'aiuto di Protezione civile e vigili del fuoco ci si è avviati verso il ritorno alla normalità. Nella frazione però è polemica: «Un disastro annunciato» è la denuncia.20-21

Esplode la condotta idrica Brozzo devastato dall'acqua

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

domenica 07 aprile 2013 - PROVINCIA -

MARCHENO. «Apocalisse liquida» a mezzanotte: nessun ferito, ma se la pipeline avesse ceduto di giorno si rischiava la tragedia

«Esplode» la condotta idrica

Brozzo devastato dall'acqua

Edmondo Bertussi

Letteralmente sventrato un garage allagati chiesa, edicola, bar e case Sbriciolato il muretto dell'oratorio Per i privati danni per due milioni

La condotta che da Tavernole si «getta» nell'abitato di Brozzo | I profondi solchi provocati dal passaggio della massa d'acqua a Brozzo Un muggito roco, seguito da un gorgoglio talmente forte e profondo da far pensare all'eruzione di un vulcano. E in effetti, anche se formata da acqua, l'onda che in pochi secondi travolge il cuore di Brozzo ha la forza distruttiva della lava. Irrompe nelle abitazioni, invade le strade e fa gridare di terrore e paura i residenti della frazione di Marcheno.

QUALCUNO PENSA al terremoto, altri a una frana, i più vicini all'epicentro dell'«esplosione» capiscono subito che si è materializzato l'incubo temuto da mesi, forse da anni. A cedere di schianto è la condotta che traghetta l'acqua da Tavernole alla centrale idroelettrica della Ghidini Trafilerie di Marcheno. L'apocalisse «liquida» si è consumata intorno alla mezzanotte di venerdì. Nel maxi tubo che attraversa la frazione prima di immergersi nelle viscere della terra, si apre una falla. Spinta dalla pressione, la bomba d'acqua della portata di milioni di metri cubi si scarica su Casa Bertussi sventrando un garage, poi il torrente irrompe a fianco della elementare «Padre Giovanni Fausti», lambisce la materna, infrange finestre, spezza infissi e allaga la chiesa di San Michele prima di rimbalzare contro un muretto di contenimento dell'oratorio.

Il manufatto non regge e si sgretola quasi subito come un biscotto nel Mella. Il getto d'acqua perde forza ma nel frattempo fango e detriti hanno invaso bar, abitazioni e un'edicola. L'area resterà a mollo per quattro ore. Anche perché la chiusa di sicurezza resta alzata e i tecnici devono salire fino a Tavernole per interrompere il flusso. Solo per una fortuita serie di coincidenze non si contano feriti. L'incidente è avvenuto di notte con le strade deserte. Ma se l'onda si fosse scaricata in pieno giorno, magari con i bambini della materna in giardino a giocare, poteva essere una strage. La macchina dei soccorsi scatta tempestivamente. Sul posto confluono i mezzi dei vigili del fuoco, i carabinieri di Tavernole e Gardone Valtrompia. In campo scende anche la Polizia locale di Marcheno e le squadre di Protezione civile. Altri rinforzi incisivi arrivano in modo casuale: i volontari dell'Associazione alpini di Brescia, in zona per una campagna di pulizia del verde programmata da tempo, si rimboccano le maniche e cominciano a drenare l'acqua. Entrano in azione anche le pompe idrovore. I cittadini e i soccorritori lavorano fianco a fianco fino all'alba, quando le prime luci del giorno restituiscono uno scenario se possibile ancora più desolante. Banchi della chiesa portati sul sagrato, cumuli di macerie accumulati al fianco dell'oratorio, mobili e suppellettili macerati dall'acqua accatastati fuori dalle abitazioni e dai negozi.

Secondo le prime stime dei privati, i danni si aggirerebbero sui due milioni di euro.

,Au

Ritrovata fresa rubata ai volontari

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

lunedì 08 aprile 2013 - CRONACA -

Ritrovata

fresa rubata

ai volontari

Cercavano refurtiva sottratta durante i furti in appartamenti e ditte della Valtrompia, hanno rinvenuto materiale sottratto un anno fa nella sede di Bovegno della Protezione civile.

È accaduto sabato sera, quando i carabinieri della Stazione di Collio hanno denunciato a piede libero tre bresciani per ricettazione: si tratta di un 31enne di Collio, di un 26enne e un 25enne che abitano a Concesio. Tutti e tre hanno precedenti.

I MILITARI, al termine di un'accurata attività investigativa che ha interessato più paesi della Valle, hanno rinvenuto parte del materiale rubato nella sede della Protezione Civile di Bovegno il 20 maggio dello scorso anno.

In una stanza in uso al 31enne i carabinieri hanno trovato un generatore elettrico e una fresa spalaneve.

Il materiale è stato riconosciuto da un responsabile dell'associazione valtrumplina; in settimana tornerà in sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urago d'Oglio si ferma per l'addio a Bazzardi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

lunedì 08 aprile 2013 - PROVINCIA -

Urago d'Oglio si ferma

per l'addio a Bazzardi

Francesco Bazzardi aveva 65 anni. Questo pomeriggio la comunità di Urago d'Oglio si fermerà per l'addio a Francesco Bazzardi, l'autotrasportatore di 65 anni deceduto in un incidente avvenuto giovedì sera a Borgo, in Trentino. La vittima era al volante del suo autoarticolato quando, probabilmente a causa di un malore, ha perso il controllo del Tir.

IL CAMIONISTA - stando alla ricostruzione della Polizia stradale - è riuscito ad accostare ma non a fermare il mezzo pesante, che senza più governo ha attraversato una piazzola di sosta, urtato un camper e si è schiantato contro un abete. Nello schianto, l'autotrasportatore di Urago d'Oglio ha riportato un politrauma facciale e cranico che non gli ha lasciato scampo. Ferite in modo fortunatamente non serio le due persone che erano a bordo del camper.

I funerali di Francesco Bazzardi saranno celebrati questo pomeriggio alle ore 17 nella parrocchiale di Urago d'Oglio. Il corteo funebre partirà dall'abitazione in via Francesca Nord.

In questo momento di profondo dolore e grande cordoglio tutto il paese si è voluto stringere attorno alla famiglia dell'autotrasportatore, che era uno dei punti di riferimento del volontariato.

Francesco Bazzardi era stato tra i fondatori del gruppo di Protezione civile che continuava a guidare con impegno, nonostante il lavoro lo portasse spesso molto lontano dalla Bassa Bresciana.

A PIANGERLO con i figli Alessandro, Valentina ed Elisabetta e con la moglie Marina Milivinti, ci sono per questo moltissime persone. Fra queste anche l'ex sindaco del paese Guido Madona.

«Francesco era un mio grande amico, una persona speciale dotata di umanità e sempre pronto a tendere la mano in aiuto del prossimo - racconta Madona -: ci mancherà moltissimo». M.MA.

Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

lunedì 08 aprile 2013 - CRONACA -

L'ASSESSORE. Simona Bordonali, a cui Maroni ha affidato le deleghe regionali alla sicurezza e immigrazione, ieri è salita sul palco assieme a tutti i dirigenti locali

«Pontida emoziona ogni volta che ne calpesti il prato»

La macroregione in testa: «E' il primo passo per realizzare quanto detto durante la campagna»

Simona Bordonali, leghista assessore regionale alla Sicurezza PONTIDA (Bergamo)

Nella bergamasca è arrivata sabato sera dopo una intensa giornata di lavoro divisa tra Brescia, dove è ancora presidente del Consiglio comunale, e Milano, città che frequenta da quando è stata eletta nella segreteria del «Carroccio 2.0» e dopo aver ottenuto la delega regionale come assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione. L'emozione di Simona Bordonali è tutta nel post pubblicato su Facebook 24 ore prima: «Ed eccomi alla mia ennesima Pontida!!! Ho perso il conto delle volte in cui con acqua e fango o con il sole che ci bruciava ci siamo riuniti sul "sacro prato". Per me ha sempre mantenuto lo stesso significato della mia prima Pontida... e domani data storica il suo significato sarà ancora più forte!!!!». Così è stato, almeno raccogliendone a caldo le sensazioni una volta scesa dal palco e aver salutato Maroni. «Quello che è stato detto in campagna elettorale si potrà realizzare in tempi brevi - dice euforica pensando alla svolta che la macroregione potrà dare all'intero territorio -. In questi giorni di Pontida ho potuto confrontarmi con i miei colleghi piemontesi e veneti. Ci troveremo la prossima settimana e avremo modo di approfondire alcune idee in vista della macroregione». Non solo. Parlando del raduno l'assessore conferma come questa edizione sarà ricordata come «quella storica».

«QUESTA PONTIDA è stata particolare perché coincideva con la ricorrenza storica della firma del patto dei Comuni - spiega la Bordonali -. Anche in Federale abbiamo voluto fortemente che si tenesse in questa data, malgrado il tempo. Ma alla fine non è la prima volta che affrontavamo il fango del prato. La gente è venuta per sentire il messaggio: vedere i tre governatori leghisti firmare il proclama d'intesa davanti a 25mila persone sicuramente darà una svolta al movimento. Pontida dal palco è stata una grandissima emozione! Eravamo tantissimi, ancora più forti e ancora più motivati». Sorriso d'ordinanza e un pensiero alla Loggia. «Sono candidabile - dice prima di andare via -. Se il partito vorrà mi metterò a sua disposizione...». GIU.SPAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Web consapevole consigli per l'utilizzo

Bresciaoggi Clic - INTERNET - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 08/04/2013

Indietro

lunedì 08 aprile 2013 - INTERNET -

Web consapevole
consigli per l'utilizzo

Massimo Giuliani

Succede che l'8 di maggio alle cinque di pomeriggio sarò a Pavia in occasione di un incontro organizzato dal Comune in collaborazione con l'Università, il Centro Educazione Media e la Scuola secondaria di primo grado Casorati nel quadro delle Giornate dell'educazione. Hanno pensato a me per via di un libretto che ho pubblicato l'anno scorso e che si chiama «Il primo terremoto di Internet» (su Amazon.it). È la storia di come i blog e i social network hanno raccontato, dal 2009 in poi, la storia del terremoto aquilano di come hanno svolto una funzione di connessione per una comunità disintegrata. Oltre ad essere grato a chi mi ha invitato a parlare, ho trovato interessante la proposta: parlare di educazione all'uso consapevole del web non attraverso consigli e raccomandazioni ai più giovani, ma attraverso il racconto dell'uso salutare che ne hanno fatto alcuni adulti.

Non c'è altro modo di insegnare ai ragazzi a proteggersi dal conformismo da web che quello di mostrar loro che in rete si può essere creativi e fare qualcosa di nuovo per sé e per chi ci legge. Così quella sera parleremo di come tanti cittadini, attraverso i blog e Facebook, hanno dato vita al più grande e affidabile racconto di un trauma collettivo; di come hanno provato a riconnettere una socialità perduta; di come, raccontando, si sono presi cura di sé e della comunità. Di come, in fondo, l'esperienza di un "sé stesso" oltre lo schermo, invece che un esercizio di finzione, può diventare una esperienza di autenticità. Ecco, a Pavia ci incontreremo per ragionare su come educare i piccoli al rapporto con Internet, e a questo scopo racconteremo agli adulti che se hai uno strumento, il modo migliore per non farti usare da quello è usarlo. E questo riguarda tutti, grandi e piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,Au

«Esplode» la condotta idrica Brozzo devastato dall'acqua

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

07.04.2013

«Esplode» la condotta idrica Brozzo devastato dall'acqua

MARCHENO. «Apocalisse liquida» a mezzanotte: nessun ferito, ma se la pipeline avesse ceduto di giorno si rischiava la tragedia

Letteralmente sventrato un garage allagati chiesa, edicola, bar e case Sbriciolato il muretto dell'oratorio Per i privati danni per due milioni

La condotta che da Tavernole si «getta» nell'abitato di Brozzo

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Un muggito roco, seguito da un gorgoglio talmente forte e profondo da far pensare all'eruzione di un vulcano. E in effetti, anche se formata da acqua, l'onda che in pochi secondi travolge il cuore di Brozzo ha la forza distruttiva della lava.

Irrompe nelle abitazioni, invade le strade e fa gridare di terrore e paura i residenti della frazione di Marcheno.

QUALCUNO PENSA al terremoto, altri a una frana, i più vicini all'epicentro dell'«esplosione» capiscono subito che si è materializzato l'incubo temuto da mesi, forse da anni. A cedere di schianto è la condotta che traghetta l'acqua da

Tavernole alla centrale idroelettrica della Ghidini Trafilerie di Marcheno. L'apocalisse «liquida» si è consumata intorno alla mezzanotte di venerdì. Nel maxi tubo che attraversa la frazione prima di immergersi nelle viscere della terra, si apre una falla. Spinta dalla pressione, la bomba d'acqua della portata di milioni di metri cubi si scarica su Casa Bertussi

sventrando un garage, poi il torrente irrompe a fianco della elementare «Padre Giovanni Fausti», lambisce la materna, infrange finestre, spezza infissi e allaga la chiesa di San Michele prima di rimbalzare contro un muretto di contenimento dell'oratorio. Il manufatto non regge e si sgretola quasi subito come un biscotto nel Mella. Il getto d'acqua perde forza ma nel frattempo fango e detriti hanno invaso bar, abitazioni e un'edicola. L'area resterà a mollo per quattro ore. Anche

perchè la chiusa di sicurezza resta alzata e i tecnici devono salire fino a Tavernole per interrompere il flusso. Solo per una fortuita serie di coincidenze non si contano feriti. L'incidente è avvenuto di notte con le strade deserte. Ma se l'onda si fosse scaricata in pieno giorno, magari con i bambini della materna in giardino a giocare, poteva essere una strage. La

macchina dei soccorsi scatta tempestivamente. Sul posto confluiscono i mezzi dei vigili del fuoco, i carabinieri di Tavernole e Gardone Valtrompia. In campo scende anche la Polizia locale di Marcheno e le squadre di Protezione civile. Altri rinforzi incisivi arrivano in modo casuale: i volontari dell'Associazione alpini di Brescia, in zona per una campagna di pulizia del verde programmata da tempo, si rimboccano le maniche e cominciano a drenare l'acqua. Entrano in azione anche le pompe idrovore. I cittadini e i soccorritori lavorano fianco a fianco fino all'alba, quando le prime luci del giorno restituiscono uno scenario se possibile ancora più desolante. Banchi della chiesa portati sul sagrato, cumuli di macerie accumulati al fianco dell'oratorio, mobili e suppellettili macerati dall'acqua accatastati fuori dalle abitazioni e dai negozi. Secondo le prime stime dei privati, i danni si aggirerebbero sui due milioni di euro.

«Esplode» la condotta idrica Brozzo devastato dall'acqua**Edmondo Bertussi**

Casa avvolta dalle fiamme, anziano muore a Trieste**Campanianotizie***"Casa avvolta dalle fiamme, anziano muore a Trieste"*Data: **07/04/2013**[Indietro](#)

Casa avvolta dalle fiamme, anziano muore a Trieste

[Pin It](#)

Domenica 07 Aprile 2013

Un anziano e' morto questa mattina in seguito a intossicazione da fumo dopo che nel suo appartamento e' divampato un incendio. I vigili del fuoco lo hanno portato all'esterno dell'abitazione tentando, insieme con un inquilino infermiere, di rianimarlo. Successivamente e' stato portato all'ospedale Cattinara dove e' morto poco dopo il ricovero. Ancora non individuate le cause dell'incendio.

La vittima aveva 78 anni e viveva al terzo piano di una palazzina in via Dell'Istria. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle sei di questa mattina e pochi minuti dopo erano sul posto i vigili del fuoco che hanno raggiunto l'appartamento dall'esterno con un un'autoscala e dall' interno, sebbene le scale dello stabile fossero gi... invase dal fumo. L'anziano e' stato portato immediatamente all'esterno mentre altri vigili spegnevano l'incendio. Secondo i primi rilievi, le fiamme non avrebbero causato ingenti danni e nessun inquilino e' stato evacuato. Sul posto sono giunti anche carabinieri, operatori del 118 e Polizia Locale.

Terremoti: scossa di magnitudo 3.3 in provincia di Cuneo**Campanianotizie**

"Terremoti: scossa di magnitudo 3.3 in provincia di Cuneo"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 3.3 in provincia di Cuneo

[Pin It](#)

Domenica 07 Aprile 2013

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 5:13 sulle Alpi Marittime piemontesi, in provincia di Cuneo. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Entracque, Gaiola, Moiola, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Valdieri, Valloriate e Vignolo.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. a Protezione civile conferma che, dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento, non risultano al momento danni a persone o cose. L'evento sismico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione delle località prossime all'epicentro.

*Spending review, eliminati diciannove uffici***Corriere del Trentino**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 06/04/2013 - pag: 3

Spending review, eliminati diciannove uffici

Piazza Dante si riorganizza. Gilmozzi: ci saranno esuberi, ma nessun licenziamento

TRENTO La Provincia taglia diciannove uffici e entro due mesi ridefinirà il loro assetto interno, precisando il numero degli esuberi che deriveranno dalla riorganizzazione della macchina amministrativa iniziata due anni fa. Con la delibera di ieri, la Piazza Dante ha affinato la spending review che a regime, nel 2017, dovrebbe consentirle un risparmio di 213 milioni di euro. «Non licenzieremo nessuno», chiarisce Mauro Gilmozzi, assessore provinciale al personale. I tagli Il numero degli uffici, oggi 216, diminuirà subito del 9% scendendo a 197. Entro il 31 dicembre del 2014 saranno tagliati in tutto 32 uffici rispetto ad oggi (con una riduzione complessiva del 15%). All'interno dell'Agenzia per la famiglia vengono accorpati gli uffici Servizio civile e Politiche giovanili. All'interno del dipartimento Territorio, ambiente e foreste vengono soppressi l'unità organizzativa per le attività di monitoraggio dell'Appa, l'ufficio Grandi derivazioni idroelettriche, l'ufficio Programmazione interventi ambientali, l'ufficio Lavori forestali; nasce l'ufficio Gestione risorse idriche ed energetiche. Nel dipartimento Agricoltura, turismo, commercio e promozione vengono eliminati gli uffici Vigilanza produzioni agroalimentari, Laboratorio tecnologico impianti a fune, Politiche turistiche provinciali, Ricettività turistica. Dal dipartimento della Conoscenza spariscono l'ufficio Gestione del personale, Pianificazione organici, Supporto dipartimentale e gestione del sistema informativo trentino della cultura. Nel dipartimento Industria e artigianato, dal 2014 saranno accorpati l'ufficio per il volontariato e la mobilità delle persone diversamente abili e l'ufficio sviluppo e innovazione politiche sociali. Dal dipartimento Lavori pubblici e mobilità spariscono l'ufficio di Supporto e coordinamento società partecipate e l'ufficio di Supporto dipartimentale per i rapporti e le attività istituzionali relative al progetto ferroviario del Brennero. Dal dipartimento Protezione civile sparisce l'ufficio Studi geofisici; dal dipartimento Organizzazione, personale e affari generali viene eliminato l'ufficio Previdenza e stipendi della scuola statale. Nel 2012 la giunta aveva ridotto da 23 a 12 i dipartimenti, da 60 a 56 i servizi e da 14 a 12 le agenzie. Il futuro «Ora che abbiamo riorganizzato la macrostruttura spiega Gilmozzi analizzeremo la microstruttura per generare efficienza superando alcune criticità». A evidenziarle è stata la consulenza della Deloitte: «Elevata presenza di flussi cartacei che determina l'allungamento dei tempi di passaggio dei documenti oltre che costi accessori, attività duplicate a basso valore aggiunto, banche dati duplicate e scarsa condivisione tra le strutture dei dati di interesse trasversale, processi parcellizzati in più strutture, modelli di coordinamento non efficaci e ambiti di sovrapposizione di responsabilità, scarsa sinergia nella condivisione delle risorse di staff tra le strutture». In concreto, per ciascuna struttura della Provincia si dovrà entro giugno valutare le competenze presenti e il numero di dipendenti ottimale. «Ci saranno sicuramente degli esuberi spiega Gilmozzi ma non lasceremo a casa nessuno. Le persone saranno formate e andranno a occupare altre posizioni; oppure, visto che è in vigore il blocco del turnover, saranno utilizzate per rimpiazzare i pensionamenti, che ogni anno sono mediamente 120-140. Apriremo un confronto con i sindacati per discutere gli aspetti contrattuali». I titolari degli uffici soppressi manterranno il trattamento economico attuale anche nella prossima legislatura (a differenza dei dirigenti generali dei dipartimenti eliminati l'anno scorso) e potranno avere incarichi a progetto. «Il nostro intento spiega Gilmozzi è aumentare la flessibilità delle mansioni». Tra i prossimi passaggi figura anche il decentramento verso le Comunità di valle: Deloitte ha individuate quelle più facilmente trasferibili, tra cui centri per l'impiego, politiche sociali, famiglia, attività sportive, politiche abitative, agricoltura, turismo e finanziamento delle Apt. Alessandro Papayannidis

RIPRODUZIONE
RISERVATA

Servono dieci milioni per rendere sicura la Rocca di Monselice Ieri sit-in di protesta**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 06/04/2013 - pag: 13

Servono dieci milioni per rendere sicura la Rocca di Monselice Ieri sit-in di protesta

MONSELICE «Ci vorranno almeno dieci milioni di euro per mettere tutto in sicurezza». L'assessore alla Protezione Civile di Monselice Giuseppe Rangon lo dice fissando quel fronte franoso di cento metri di larghezza e cinquanta di lunghezza che si è aperto sul versante nord della rocca di Monselice. «Abbiamo venti persone evacuate, monitoriamo l'area ventiquattr'ore su ventiquattro e continuano a verificarsi altri eventi franosi - ha spiegato - quando c'era stato il crollo a Pompei era stato dichiarato lo stato di crisi ed era stato eletto un commissario ad hoc. Ma come al solito noi veneti dobbiamo arrangiarci da soli». Sono in molti a Monselice a sperare infatti in un aiuto da parte del governo (o di qualche imprenditore, come ha chiesto il sindaco nei giorni scorsi), a maggior ragione se si pensa che alla rocca, visto il suo patrimonio storico e artistico, si era interessato addirittura l'Unesco. Ma per il momento nessuno da Roma si è fatto sentire. Ieri una delegazione del Pd ha fatto un sopralluogo. I consiglieri regionali Claudio Sinigaglia e Piero Ruzzante hanno annunciato interrogazioni consiliari e la richiesta dello stato di calamità naturale mentre altre interrogazioni sono state preparate dei parlamentari padovani del Pd (Giorgio Santini, Margherita Miotto, Alessandro Naccarato e Giulia Narduolo). Intorno alle 18 di ieri sera è stata invece la volta di una manifestazione degli ambientalisti ai piedi della rocca. Ma sono molte le situazioni a rischio in tutta l'area collinare. Le abbondanti piogge degli ultimi giorni hanno provocato infatti allarmanti crolli in varie parti. La più grave si è registrata a Lozzo Atestino dove si è aperta una voragine di cinquanta metri lungo il Bisatto. Riccardo Bastianello RIPRODUZIONE RISERVATA

Monselice, dieci milioni per salvare la Rocca**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Prima data: 06/04/2013 - pag: 1

Monselice, dieci milioni per salvare la Rocca

MONSELICE «Ci vorranno almeno dieci milioni di euro per mettere tutto in sicurezza». L'assessore alla Protezione Civile di Monselice Giuseppe Rangon lo dice fissando quel fronte franoso di cento metri di larghezza e cinquanta di lunghezza che si è aperto sul versante nord della rocca di Monselice. Nei giorni scorsi l'appello del sindaco agli imprenditori. A PAGINA 13

*Soccorso Alpino senza 5 per mille: è bufera***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 07/04/2013 - pag: 14

Soccorso Alpino senza 5 per mille: è bufera

Un cavillo nega i contributi. «Lo Stato sa solo tassare, questa è una vergogna»

BELLUNO A sentirsela raccontare, non ci si crede. Ma è la verità: il Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi è stato escluso dalla raccolta del 5 per mille, e per di più per una circostanza priva, all'apparenza, di peso specifico. «Una vicenda kafkiana» - grida il delegato Fabio Bristot, per tutti «Rufus» - ma anche senza scomodare lo scrittore di Praga, è una questione che fa più piangere che ridere. Anzitutto per i motivi, così come riportati da Bristot, del rifiuto da parte dell'Agenzia delle Entrate di Venezia. «Pare che mancasse la fotocopia della carta di identità del legale rappresentante, peraltro identica a quelle inviate nel passato; al di là del fatto che possono averla persa quelli del Fisco, una telefonata ce la potevano fare». Anche perché la sezione del Soccorso, che agisce nei territori provinciali di Belluno e Treviso (e cioè in quasi tutta la montagna veneta), non è una sconosciuta aziendina in odore di mafia: è composto da volontari che da decenni rischiano la pelle h24 (e qualcuno ce l'ha lasciata sul serio, si pensi alla tragedia del Falco) per salvare quella altrui; è una struttura periferica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), servizio di pubblica utilità riconosciuto dalla legge 74/2001 e a sua volta articolazione del Cai (Club alpino italiano), ente pubblico non economico. L'impressione è che lo Stato non riconosca se stesso per via di una fotocopia. «Una beffa - continua Bristot - che ci costa almeno 15mila euro destinati alla formazione e peraltro già inseriti in bilancio; chi l'avrebbe mai detto, infatti, che non avrebbero accettato la nostra richiesta?». Coglie la palla al balzo il sindaco della Regina delle Dolomiti Andrea Franceschi: «L'Agenzia delle Entrate non perde occasione per fare del male a questo territorio: rappresenta uno Stato impersonale che sa solo tassare e multare. Un sistema inumano e insieme un paradosso: la legge contro i diritti. Diventiamo sudditi di regole bizantine che vengono usate alla lettera solo quando sono contro i cittadini». Sempre secondo Franceschi, a testimonianza dell'assunto, il metodo: «Dall'Agenzia nessuna chiamata, nessuna segnalazione. Nulla. Li hanno depennati e basta». Ma Franceschi, soprattutto, si dice disponibile a metterci una pezza: «Siamo pronti mettere i soldi che mancano e a fare la nostra parte per garantire a persone coraggiose di continuare i loro salvataggi». «Rufus» ringrazia, e fa sapere che «se l'Agenzia nel frattempo cambiasse idea, restituiremmo subito i soldi a Cortina».

Pericolo frane, il Comune chiude la strada E un'abitazione rischia di venire demolita**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 07/04/2013 - pag: 14

Pericolo frane, il Comune chiude la strada E un'abitazione rischia di venire demolita

PUOS D'ALPAGO (fe.fa.) La frana di Saviane non dà tregua a Puos d'Alpago. In Località Pian Saviane, nei pressi di Cornei in Alpago da una quindicina di giorni la frana ha aperto un nuovo fronte, di circa un chilometro e sta continuando a provocare danni alla strada che collega il comune di Puos a Tambre d'Alpago. Nei giorni scorsi i vigili del fuoco e i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo con il sindaco Michele d'Alpaos, che il 4 aprile scorso ha anche invitato una coppia (Tiziano Saviane e Oriana Zanon) che abita lungo la strada comunale «Valturcana» a non dormire a casa. Da venerdì, inoltre, una nuova ordinanza prevede «l'interdizione del transito e della sosta nell'intera area di frana in località Pian Saviane- Valturcana». Quella via infatti continua a sopportare rigagnoli d'acqua che, in più parti, hanno visibilmente fatto «scoppiare» muretti a lato strada. Il Comune, dunque, «ritenuto che la situazione crea un concreto ed effettivo pericolo per la pubblica e privata incolumità» ha ordinato la chiusura della strada a tutti. A Pasqua la frana ha causato seri problemi ad un'abitazione che ora rischia di dover essere demolita. Una delle proprietarie, Renata Saviane ieri ha interessato perfino un consulente per evitare la demolizione. «La situazione è veramente brutta, era una casa molto bella e ben tenuta. Un benessere per gli occhi solo a guardarla». RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie, l'austerità della salute meno esami e visite specialistiche

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 07/04/2013 - pag: 11

Famiglie, l'austerità della salute meno esami e visite specialistiche

Nell'Usl 12 in tre anni le prestazioni sono scese di 144 mila Scassola (Ordine medici): preoccupati per la prevenzione MESTRE - «Dottore ma quanti esami mi ordina? Quanto costano? Facciamo solo quelli indispensabili e urgenti». I medici di base se lo sentono ripetere sempre più spesso. E non sempre chi è seduto dall'altra parte della scrivania è una persona anziana, anzi. Disoccupati, cassaintegrati, famiglie che neppure con l'esenzione parziale possono permettersi di non badare a spese seppur sanitarie. La crisi spinge le famiglie a tagliare anche i costi non indispensabili e urgenti legati alla salute. «Non mi era mai successa una cosa simile fino a due anni fa - spiega Maurizio Scassola, presidente dell'Ordine dei medici e medico di base - le persone non stavano troppo a guardare queste cose, molti non controllavano nemmeno se erano ticket esenti, adesso tutti controllano con attenzione anche i 5 euro di differenza, vanno a fare le code per chiedere l'esenzione e tutti ce la ricordano ogni volta che facciamo loro le ricette. E' la crisi, a mordere in modo sempre di più». La conferma della tendenza a controllare di più anche i costi per esami, visite specialistiche, controlli di prevenzione arriva dai dati dell'Usl 12 (ma è uguale in tutte le Usl venete) che negli ultimi due anni ha registrato un calo importante delle prestazioni ambulatoriali. Dal 2010 ad oggi tra ospedali e distretti ci sono state 144 mila prestazioni in meno e senza contare gli esami di laboratorio. Nelle strutture ospedaliere le prestazioni sono passate da 687mila del 2010 a 598 mila del 2012 (89mila prestazioni in meno) mentre nei distretti si è passati da 402 del 2010 mila a 347 mila del 2012, con il calo maggiore (50 mila prestazioni in meno) tra Mestre e Margher. «Da un certo punto di vista il dato fa pensare ad una maggiore appropriatezza delle cure - dicono dall'Usl 12 - ma non è tutto. E' evidente che anche la crisi incide in modo pesante sulle scelte sanitarie delle persone. Decidere di fare o meno un esame in più per problemi economici non può essere certamente un buon segno». Che c'entri la crisi è evidente anche dai dati degli accessi al pronto soccorso. Erano 120 mila nel 2010, sono stati 116mila nel 2012. In questo caso a frenare gli arrivi potrebbe essere stato l'obbligo del pagamento dei codici bianchi (25 euro). «Pronto soccorso escluso, il dato mette al centro un problema piuttosto rilevante - spiega Scassola - c'è il rischio che si vada verso una minor prevenzione, c'è il rischio che le persone si occupino meno della loro salute per problemi economici». Un osservatorio importante è anche quello delle farmacie. E anche lì i clienti, adesso, prima di acquistare chiedono il prezzo dei farmaci. «Negli ultimi tempi le richieste di questo tipo sono aumentate - dice Bruno Centanini, delegato del sindaco alla sanità e titolare di una farmacia - è così soprattutto dalla seconda parte del 2012, dalla fine dell'estate scorsa, da quando c'è stato l'acuirsi della crisi e la chiusura di varie aziende, magari di piccole dimensioni. Farmaci a pagamento? Ormai si vendono solo ansiolitici e farmaci per le dermatiti. Magari in più tranches però». Alice D'Este RIPRODUZIONE RISERVATA

*(Così si allevano i volontari di domani)***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 06/04/2013 - pag: 22

(Così si allevano i volontari di domani

NOTTE E GIORNO eventiverona@corriereveneto.it - FAX 178 279 7071

«Far conoscere ai nostri ragazzi, ai volontari di domani, il ruolo e i compiti di tutti i vari enti impegnati nelle situazioni di emergenza, da quelli istituzionali come le forze dell'ordine a quelli che si basano sull'apporto dei volontari». E' questo l'obiettivo della terza edizione del «Carosello con le divise» in programma questa mattina dalle 8 alle 12 nel plesso scolastico di Colognola ai Colli. «Vogliamo spiegare ai ragazzi il compito della protezione civile sia a livello pratico che teorico - ha detto l'assessore provinciale Giuliano Zigotto -. Loro sono le nostre risorse per il futuro ed è fondamentale che sappiano cosa fanno i singoli Corpi presenti sul territorio». Organizzata dall'associazione Reparto Volo Emergenze di Valeggio, l'iniziativa vedrà il coinvolgimento di tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio, del Suem e della protezione civile che illustreranno agli studenti le proprie prerogative in caso di emergenza. «Un'iniziativa fondamentale per avvicinare i cittadini ai garanti della nostra sicurezza» ha commentato l'assessore del Comune di Colognola, Giampaolo Zumerle.

frana di puos evacuata una famiglia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- Cronaca

Frana di Puos evacuata una famiglia

PUOS D ALPAGO Continua il suo movimento la frana in località Val Tuscana che nei giorni antecedenti la Pasqua ha costretto il sindaco ad ordinare la chiusura della strada. E dopo aver reputato inagibile la casa di proprietà della signora Saviane che rischia di crollare per gli spostamenti della frana, nei giorni scorsi, il sindaco ha ordinato l'evacuazione temporanea anche degli occupanti la casa vicina a quella dei Saviane. A incombere sull'abitazione, infatti, erano degli alberi, per la precisione dei pini che rischiavano di cadere proprio sopra la casa in questione. E così i due occupanti hanno dovuto lasciare l'altro ieri la loro abitazione per permettere ai vigili del fuoco ieri mattina di tagliare le piante pericolanti. Col taglio dei pini, i due residenti hanno potuto tornare così ieri pomeriggio a casa. Nel frattempo erano stati ospitati da alcuni parenti residenti sempre in Alpagò. Il problema della frana continua quindi a preoccupare l'abitato di Puos d'Alpagò. L'allarme era scattato qualche giorno prima di Pasqua, quando proprio i signori che l'altro ieri sono stati evacuati per una notte, avevano segnalato strane crepe sulla strada e anche sulla casa a monte della loro abitazione. Subito era quindi intervenuto il sindaco e gli uffici tecnici comunali per verificare l'andamento del movimento franoso, movimento che ha subito un'accelerazione a causa delle piogge costanti di questi ultimi tempi.

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

CORTINA Ha preso il via giovedì la tre giorni dedicata al freeride challenge Punta Nera , giunto alla quarta edizione. La manifestazione, che vuole coinvolgere più aspetti dello sport e dello stare in montagna, ha aperto con un appuntamento dedicato alla sicurezza in pista. All'arrivo della funivia Faloria giovedì mattina i militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, i Carabinieri e gli uomini del Cnsas hanno illustrato le nuove tecniche di soccorso e di recupero in ambiente invernale. A fianco dello stand del Soccorso è stato aperto il Village, dove le aziende leader nel settore del freeride e dell alpinismo hanno dato la possibilità agli appassionati di testare i materiali. In serata, sempre sulle piste del Faloria, si è svolta la gara di scialpinismo Trofeo Scoiattoli , manifestazione aperta a tutti e prima tappa del Vertical combined Marco Da Pozzo . Centotrentuno atleti sono partiti da Rio Gere e sono saliti al rifugio Faloria con le pelli sotto gli sci. In rifugio, ad accogliere i partecipanti, la musica dei Carum, il gruppo sanvitese che ha animato la serata proponendo musica rock e pop. Una pastaciuttata e poi il via alle premiazioni. Il presidente degli Scoiattoli, Mario Lacedelli, con gli organizzatori del freeride Paolo Tassi e Davide Alberti, hanno premiato i più veloci e consegnato gli omaggi ad estrazione. In palio il trofeo Scoiattoli realizzato dall'artista locale Mauro Olivotto, in arte Lampo. Tra le donne si è imposta Marianne Moretti che è salita al Faloria in 30'.28 . Al secondo posto si è piazzata Serena Menardi con 31'.18 e al terzo Jessica Huber con 33'.54 . Tra gli omini in 23'17 è salito Alberto Gerardin che ha vinto il trofeo. Al secondo posto Ivan Sommacal con il tempo di 24'.03 e terzo Enrico Frescura che ha chiuso in 25'.22 . (a.s.)

cnsas fuori dal 5 per mille l'agenzia ci ha escluso

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- Cronaca

Cnsas fuori dal 5 per mille «L'Agenzia ci ha escluso»

La fotocopia di una carta d'identità all'origine del giallo: il Soccorso alpino dice di averla spedita per raccomandata.

Sospetto boicottaggio e l'ira di Rufus

su facebook

IL CASO »BUROCRAZIA DILAGANTE

«È una vergogna» il web condanna

«Che vergogna». Sulla pagina facebook di Fabio Bristot gli amici del Soccorso alpino sono indignati dalla notizia che l'Agenzia delle entrate ha negato il 5xmille al Cnsas per il 2012. C'è chi ne parla come di una «schifezza», altri più apertamente usano il termine «vergogna», ricordando che i ragazzi del Soccorso alpino sono «tutti volontari che rischiano tutti i giorni, tutto l'anno. Sono da ammirare per quello che fanno». Numerosi utenti, infine, se la prendono con la burocrazia, che imbriglia l'Italia e penalizza realtà virtuose come quella del Soccorso alpino.

BELLUNO Ha contorni kafkiani ma fa ribollire il sangue nelle vene la comunicazione ricevuta dal Soccorso alpino, che quest'anno non riceverà il contributo del cinque per mille perché all'Agenzia delle entrate non sarebbe arrivata la fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante dell'ente. Il documento cioè del suo presidente, Rodolfo Selenati, «sempre lo stesso negli ultimi tre anni», segnala con un tono a metà tra l'amarezza e la rabbia il delegato provinciale del Cnsas Rufus Bristot. Quella fotocopia è stata inviata regolarmente all'Agenzia delle entrate, insieme a tutta la documentazione necessaria per beneficiare del contributo che viene donato dai cittadini quando presentano la dichiarazione dei redditi. «Abbiamo inviato una raccomandata che è stata regolarmente protocollata e che risulta agli atti», continua Bristot. «Non capisco perché si debbano sempre penalizzare associazioni che lavorano per fornire un servizio importante, e che lo Stato da solo non riuscirebbe a garantire. Mi sembra di essere in un labirinto kafkiano. Noi siamo certi di avere inviato quella fotocopia, se agli uffici non è arrivata sarebbe bastato fare una telefonata per risolvere il problema. Invece si è deciso di escludere il soccorso alpino dal cinque per mille». Un bel danno per l'ente, che non potrà beneficiare di una cifra che si aggira tra i dodici e i tredicimila euro. Soldi che servivano per la formazione dei volontari e che erano già stati messi a bilancio. «Abbiamo chiesto una sanatoria, ma ci vorranno anni per capire se ci verranno restituiti i soldi». Per fortuna ci ha pensato il Comune di Cortina a risolvere il problema: il sindaco Franceschi, non appena ha letto dell'incredibile pasticcio si è detto disponibile a dare al Soccorso alpino la cifra che avrebbe dovuto ricevere grazie al cinque per mille. «Ringrazio il sindaco Franceschi e il Comune di Cortina, hanno fatto una cosa straordinaria», continua Bristot. «Ma bisogna fare una riflessione: che un Comune intervenga al posto dello Stato per risolvere un problema di pura burocrazia la dice lunga su come sta andando ultimamente l'Italia». Detto proprio così, con gli, come ha scritto Bristot sulla sua pagina facebook, criticando un sistema che vede associazioni e enti meritevoli costretti a subire penalizzazioni che pesano, perché tredicimila euro non sono pochi. «Come noi ci sono altre associazioni alle quali è capitata la stessa cosa», spiega infatti Bristot che assicura: «Se un giorno lo Stato ci restituirà quei soldi, li gireremo al Comune di Cortina, che si è messo al nostro fianco e ci permetterà di continuare l'opera di formazione dei volontari anche quest'anno. E quest'anno insieme alla raccomandata con tutta la documentazione invieremo anche fax, mail via pec...». Come dicevano i latini: in certe situazioni melius abundare quam deficere. Alessia Forzin

franceschi attacca e finanzia lo scoperto regole bizantine

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/04/2013

Indietro

CORTINA

Franceschi attacca e finanzia lo scoperto «Regole bizantine»

CORTINA Il sindaco Andrea Franceschi scende in campo a fianco del Soccorso alpino nonostante le scelte prese dallo Stato. Il primo cittadino ampezzano commenta con rabbia l'esclusione del Cnsas da parte dell'Agenzia delle entrate dalla raccolta del 5 per mille. «Vedo che l'Agenzia delle entrate non perde occasione per fare del male a questo territorio», dichiara Franceschi, «degno rappresentante di uno Stato impersonale che sa solo tassare e multare. Il Soccorso alpino è un'organizzazione piena di merito che si incarica dei salvataggi più rischiosi, spesso con l'elicottero e il tempo cattivo. I volontari rischiano la vita per salvare quella altrui ed ora, dall'Agenzia delle entrate di Venezia, scopriamo che non potranno beneficiare della raccolta del 5 per mille perché mancava, alla richiesta, la fotocopia della carta di identità uguale a quella presentata negli anni precedenti. Non bastano tasse e multe, adesso tagliano pure il sostegno che le persone vogliono dare ad un'organizzazione meritoria. Non importa nulla che, sulla carta, la documentazione fosse incompleta», ribadisce Franceschi, «è il sistema che è sbagliato, inumano. Il fine degli uffici pubblici deve diventare aiutare i cittadini a realizzare i propri diritti, non ostacolarli con ogni strumento normativo. Ormai c'è un paradosso: la legge contro i diritti. Diventiamo sudditi di regole bizantine che vengono usate alla lettera solo quando sono contro i cittadini. Dall'Agenzia non è venuta una chiamata, una segnalazione. Nulla. Li hanno depennati e basta. L'ennesimo caso di una virgola burocratica che passa sopra la vita e la passione di decine e decine di vite: basta, lo Stato è ormai straniero e non possiamo proprio andare avanti così. Intanto» conclude il sindaco di Cortina, «il Comune rimane al fianco del Soccorso alpino come lo è stato quando ha contribuito a costruire la sua nuova sede del gruppo a Cortina d'Ampezzo e come fa ogni anno finanziando la scuola di formazione permanente di Dolomiti Emergency, creata proprio dal Comune con una raccolta fondi a seguito della tragedia di Falco del 2009. Siamo pronti mettere i soldi che mancano e a fare la nostra parte per garantire a persone coraggiose di continuare a salvare le vite dei loro simili nonostante il tratto di penna che un burocrate, in un ufficio lontano, ha tracciato sopra di loro». Il sindaco ha manifestato la sua rabbia anche sul suo profilo Facebook: in centinaia hanno sostenuto le parole di Franceschi sottolineando come gli uomini del Soccorso meritino di ricevere il 5 per mille e come ogni contribuente debba essere libero di versare parte del reddito a chi preferisce. (a.s.)

l'ana cadore sceglie il presidente

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

Alle 16 nella sala della regola di vodo

L Ana Cadore sceglie il presidente

Pierluigi Bergamo candidato unico a succedere ad Antonio Cason

CADORE Un momento importante per la vita istituzionale delle penne nere cadorine. Oggi alle 16, nella sala della Regola di Vodo, gli alpini della Sezione Ana Cadore si riuniranno per una serie di adempimenti ordinari e straordinari. Su tutti spicca l'elezione del nuovo presidente in sostituzione del dimissionario Antonio Cason, eletto a Lozzo l'anno scorso per il periodo 2012-2014. A dire il vero già da tempo Cason, al termine del quarto mandato dopo 12 anni di presidenza, aveva sollecitato consiglieri e capigruppo al fine di individuare un successore. In assenza di candidati, nel 2012 aveva iniziato il quinto mandato anche per portare a termine alcune rilevanti iniziative quali il 90° della sezione e il campionato nazionale Ana di corsa a staffetta in montagna svoltosi a Lozzo nello scorso settembre. A inizio anno però sono giunte le sue dimissioni irrevocabili (con il passaggio del testimone in via provvisoria al vicepresidente vicario Enrico Zambelli), che hanno obbligato la Sezione ad individuare un nuovo candidato. Nell'ultimo consiglio sezionale tenutosi a Domegge è emersa la candidatura di Pierluigi Bergamo, 77enne, già presidente dal 1969 al 1974, quando diede un contributo fondamentale al rinnovamento della struttura organizzativa e operativa degli alpini cadorini. I delegati dei circa 2000 soci in rappresentanza di 23 gruppi, dovranno quindi decidere di affidare l'incarico di presidente per il periodo 2013-2014, fino al termine del mandato triennale. L'assemblea avrà in apertura la parte ordinaria con la relazione morale del presidente uscente Cason, con ampio spazio all'attività sportiva e della protezione civile, accompagnata dalla relazione economica del tesoriere Antonio Toffoli. Verranno anche nominati quattro delegati della sezione per l'assemblea nazionale prevista a Milano il 19 maggio, nella quale verrà anche eletto il nuovo presidente nazionale. Al termine dei lavori, dopo l'elezione a scrutinio segreto del presidente sezionale, il saluto della autorità presenti e del rappresentante del consiglio nazionale. Prima dell'inizio dell'assemblea, alle 15.15 verrà svolta una breve cerimonia commemorativa al monumento ai Caduti di Vodo. Livio Olivotto

con 200 volontari la protezione civile mette a posto cesio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Cronaca

Con 200 volontari la protezione civile mette a posto Cesio

Due giorni di lavoro e otto cantieri aperti, tutti completati per il più grande intervento di riqualificazione ambientale

L ESERCITAZIONE»DODICI SEZIONI DELL ANA IN CAMPO

di Francesca Valente wCESIOMAGGIORE Un dispiegamento di 163 volontari per ripulire e riqualificare il territorio comunale. Il perfetto coordinamento delle forze e l'ampia partecipazione dei soci, arrivati da dodici sezioni di protezione civile Ana del Feltrino, hanno restituito decoro e sicurezza a Cesiomaggiore, in poco meno di due giorni. Piccoli e grandi interventi di ripristino idrogeologico, ambientale e strutturale hanno risolto problemi di deflusso delle acque, di crescita disordinata degli arbusti e di percorrenza dei sentieri. Al fianco dei soci hanno operato anche 17 giovani leve, reclutate nel campo scuola della protezione civile, che sono rimaste al campo base di Pradenich per apprendere i fondamentali della logistica. Sul campo hanno lavorato quasi duecento persone, divise in otto cantieri per lavori di piccola o media portata. La prova è cominciata venerdì con la partecipazione di 12 volontari per montare le due tende delle sale radio e nei parcheggi del campo sportivo. Da una parte si trasmettevano gli ordini agli operatori, dall'altra si raccoglieva il flusso di informazioni da coordinare. Nella giornata di sabato, dalle 7 alle 19, 63 volontari (più una quindicina del Radio club feltrino) sono scesi in campo per operare in quattro degli otto punti del territorio da risistemare. Gli interventi hanno interessato il sentiero di Seravella, con l'installazione di una lunga staccionata e il ripristino di una piccola frana (intervento poi continuato ieri mattina), il taglio di piante della zona di Bossana (reso difficoltoso per la vicinanza dei cavi dell'Enel), il disaggio di una frana a Calbena e la pulizia della strada di Bosil, con annessa sistemazione delle canalette di scolo. Ieri gli interventi, ripartiti alle 7, sono terminati attorno alle 12.30 a causa della pioggia, ma il pieno ritmo di lavoro ha comunque consentito la chiusura di tutti i cantieri aperti. Oltre che a Seravella, i 146 volontari hanno operato in due punti del percorso naturalistico della Val di Canzoi, tagliando piante alte, installando una nuova balaustra e risistemando quella vecchia, sul tracciato delle Montagne, ripulendo il sentiero, a Bordugo, per drenare un fossato all'imbocco della valle, e alle Busette, tagliando le piante sull'alveo del torrente La Buda. Nonostante il brutto tempo, migliorato nella giornata di sabato e peggiorato invece ieri mattina, l'esercitazione di protezione civile si è conclusa con ottimi risultati, restituendo al Comune un territorio pulito e in ordine. Salvo emergenze, questa è la più grande manifestazione di riqualificazione ambientale organizzata dalla protezione civile Ana locale. «Anche quest'anno i volontari hanno dimostrato un'elevata professionalità e un forte rispetto del protocollo», sottolinea il vicepresidente dell'Ana Feltre, nonché coordinatore della protezione civile, Giovanni Boschet, «ringrazio tutti i volontari per il lavoro svolto». Il rancio è stato offerto dalla cooperativa La Fiorita. L'anno prossimo l'esercitazione si occuperà di ridare lustro al Comune di Arsìe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

,Au

la protezione civile mette a posto cesiomaggiore

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

La protezione civile mette a posto Cesiomaggiore

l'esercitazione

Quasi duecento uomini in campo in rappresentanza di dodici sezioni Ana del Feltrino, otto cantieri aperti, due giorni di lavoro: sono i numeri del più grosso intervento di riqualificazione ambientale mai realizzato (in così poco tempo) dai volontari della protezione civile. Cesiomaggiore ringrazia.nVALENTE A PAGINA 11

coppia si perde a zelant. sciatrice ferita

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/04/2013

Indietro

SOCCORSI

Coppia si perde a Zelant. Sciatrice ferita

BELLUNO Marito e moglie di Caerano San Marco (TV), R.B., 57 anni, e C.M., 37 anni, partiti per una passeggiata dal campo sportivo di Sant'Antonio Tortal, in comune di Trichiana, hanno smarrito la strada a valle dei Brent de l'Art e verso le 15.20, incapaci di proseguire, hanno chiesto aiuto al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Belluno. La coppia, che era risalita verso Zelant e scesa poi lungo una strada asfaltata, aveva scelto di tagliare per un tratturo, finendo per perdere l'orientamento. Una decina di soccorritori è subito partita per cercarli, tenendosi in contatto telefonico con loro. Da una descrizione dei luoghi, in particolare dalla presenza di un'altana per la caccia, le squadre sono risalite alla zona in cui marito e moglie potevano trovarsi, grazie anche all'aiuto di un soccorritore di Feltre che ha contattato un cacciatore del luogo per farsi spiegare nel dettaglio la dislocazione delle postazioni di avvistamento. I due escursionisti sono stati ritrovati attorno alle 17 al confine tra Trichiana e Mel e sono stati riaccompagnati alla loro macchina. Sul posto anche il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino. Sempre ieri, attorno alle 12, il Suem 118 è stato allertato dagli addetti al soccorso piste di Arabba per un incidente avvenuto sulla pista del Sole nella zona del Pralongià. Una donna di 48 anni, A.B. le iniziali e di nazionalità austriaca, infatti è caduta malamente mentre sciava e le sue condizioni sono apparse piuttosto gravi ai primi soccorritori. Il Suem 118 ha mandato sul posto l elicottero con il personale medico a bordo che ha riscontrato un sospetto trauma cranico commotivo e una sospetta frattura al bacino. La sciatrice austriaca è stata elitrasportata all ospedale di Belluno dove, in seguito agli accertamenti diagnostici, rimarrà ricoverata per la frattura al bacino.

cason passa le consegne a bergamo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Cronaca

Cason passa le consegne a Bergamo

Sezione Ana del Cadore: «Assumo l incarico per spirito di servizio, chiedo l aiuto di tutti»

VODO «Forti dei valori e degli ideali di coloro che ci hanno preceduto, testimoniamo nella società che ne ha tanto bisogno, il nostro amore e il nostro spirito di Italiani». Un lunghissimo e caloroso applauso dei circa 100 delegati presenti ha salutato la lettura della relazione morale di Antonio Cason. Il presidente dimissionario della Sezione Cadore, commosso, ha salutato così i suoi alpini dopo tredici anni di presidenza. L'assemblea dei delegati di Vodo ha approvato con voti unanimi l'articolata relazione che ha riportato non solo gli esiti della vita associativa del 2012, ma anche una sintesi dei quattro mandati di Cason, come presidente sezionale. Particolare attenzione è stata dedicata alla parte dedicata all'attività della protezione civile e dello sport - di rilievo in questo settore il secondo posto della Sezione nella classifica nazionale del Trofeo del Presidente. Per la parte economica il segretario Antonio Toffoli ha illustrato un bilancio che per la prima volta dopo molti anni segna un attivo di circa 4000 euro. Ma il momento più importante ha riguardato l'elezione del nuovo presidente che prende il posto del dimissionario Cason. Con una votazione quasi unanime (87 voti su 89) Pier Luigi Bergamo, classe 1936, è il decimo presidente della Sezione, dalla sua fondazione nel 1922. Già presidente nel periodo 1969-1974 Bergamo ha spiegato con chiarezza i motivi della sua scelta. «Assumo questo incarico» ha detto dopo la proclamazione «per puro spirito di servizio. Non ho certo ambizioni, nè l'età per grandi entusiasmi. Sento però il dovere di non lasciare la sezione senza guida, in assenza di candidati più giovani e motivati. La Sezione Cadore, con la sua storia e il suo valore, non poteva subire l'affronto di un commissariamento. Chiedo però l'aiuto di voi tutti per espletare al meglio il mio compito e per costruire insieme un futuro possibile nei due anni del mio mandato». Il capitano Peri del 7° Alpini ha ringraziato l'Ana per il supporto dato agli alpini in armi anche con donazioni concrete a favore delle popolazioni dell'Afghanistan, dove opera il reparto bellunese. In chiusura Onorio Miotto, consigliere nazionale Ana, ha tracciato il momento associativo con il prossimo commiato del presidente Corrado Perona, cui è stato tributato un lungo applauso. Simpatico finale di assemblea con il dono a Cason di tutti i consiglieri e dei capigruppo: una pergamena con la gratitudine degli alpini cadorini ed una bellissima bicicletta Bottecchia. (l.o.)

Frana a Carate Urio nell'aprile 2009. Per i giudici ci sono due responsabili**Corriere di Como, Il***"Frana a Carate Urio nell'aprile 2009. Per i giudici ci sono due responsabili"*

Data: 06/04/2013

Indietro

Frana a Carate Urio nell'aprile 2009. Per i giudici ci sono due responsabili

Sabato 06 Aprile 2013

L'evento in un'area di cantiere: terra e sassi finirono su una strada pedonale

Due condanne per la frana che il 28 aprile 2009 si staccò dall'area interessata da un cantiere per una serie di box, a Carate Urio, per finire sulla strada pedonale di collegamento tra la Regina e il cimitero comunale. Un evento che, secondo la ricostruzione della procura di Como - pubblico ministero Simone Pizzotti - fu dovuto «all'imprudenza, alla negligenza e all'imperizia», oltre alla «mancata osservanza delle leggi» di chi aveva in carico quel cantiere. Ovvero il tecnico progettista delle opere, un 61enne di Rebbio, e il socio amministratore della società proprietaria dei terreni nonché committente delle opere (un 60enne di Luisago). La decisione è stata presa dal Collegio del tribunale, che ha ritenuti sussistenti le accuse per entrambi di frana colposa, in quanto - secondo la tesi del pm - non «impedivano il sovraccarico dei muri di contenimento... causato dall'accumulo di una ingente quantità di terra e roccia da scavo» in una zona con «pendenza elevata». E in più, non verificarono «l'esistenza di adeguati sistemi di drenaggio».

Il pm Simone Pizzotti aveva invocato per i due imputati la pena di un anno a testa. Alla fine invece il collegio ha optato per 10 mesi di condanna (pena sospesa) per il 61enne di Rebbio (difeso dall'avvocato Francesco Tagliabue), e un anno 5 mesi e 10 giorni (pena non sospesa) per il proprietario dei terreni assistito dal legale Davide Brambilla. Quest'ultimo imputato, tra l'altro, è stato ritenuto responsabile non solo della frana colposa, ma anche della gestione non autorizzata dei rifiuti speciali per un totale di 1.453 metri cubi di materiale, e del deturpamento ambientale. L'area dove avvenne la frana era infatti compresa tra quelle dichiarate di «notevole interesse pubblico sotto il profilo paesistico» nonché «in fascia di rispetto cimiteriale». Da queste ultime due accuse, che cadevano su entrambi gli imputati, il 61enne tecnico progettista delle opere è stato assolto.

«Verificheremo le motivazioni del tribunale collegiale ma è probabile fin da ora un ricorso in Appello - fanno sapere gli avvocati della difesa - In particolare riteniamo che l'evento verificatosi il 28 aprile 2009 non rientri nella nozione tecnica di frana che è quella di un disastro "immane e poderoso" ove è messa in pericolo la collettività; l'evento verificatosi rientra piuttosto nella categoria degli smottamenti purtroppo frequenti nel nostro territorio».

Mauro Peverelli

Nella foto:

Immagine dell'area interessata alla frana che il 28 aprile del 2009 colpì Carate Urio. Ora due persone sono state condannate per quell'evento

Rischio frana Tavernola chiude la via per Parzanica

Tavernola «Desta notevoli preoccupazioni l'evoluzione repentina del fenomeno di instabilità dell'ex area mineraria in località Pozza, riconducibile alla grande frana di fine 2010 che si è staccata poco sotto». Queste le conclusioni del geologo del Comune di Tavernola, Sergio Ghilardi, e di quelli della Ster dopo l'ultimo sopralluogo di giovedì. Conclusioni che hanno portato il sindaco di Tavernola, Massimo Zanni, a firmare una nuova ordinanza: dopo quella del 28 marzo di chiusura della strada che conduce alla piazzola ecologica, alle 16 di ieri è entrato in vigore il provvedimento di chiusura della provinciale che dall'ex statale 469 - la litoranea - porta a Parzanica. Un provvedimento necessario per tutelare l'incolumità delle persone nel caso che dalla Pozza venga giù una nuova frana. Innescata dalla pioggia, prevista anche nei prossimi giorni. È stata sgomberata anche la zona dei Pinnacoli dove operai del cementificio Sacci stavano completando la bonifica del dissesto di due anni e mezzo fa. E sempre alla Sacci, l'ordinanza intima di predisporre un piano che metta al sicuro i lavoratori. Quanto durerà lo stato di emergenza? Nessuno per ora è in grado di prevederlo. Per martedì è convocato un tavolo tecnico per fare il punto della situazione e prevedere eventuali interventi. Intanto sarà potenziato il sistema di monitoraggio incaricando una società di Torino.

Reporter fermati in Siria Una fonte: «Presto liberi»

Rai e Farnesina chiedono il silenzio stampa: situazione delicata Il Paese sempre più nel caos. Assad: o me o il terremoto per anni

ROMA I quattro giornalisti italiani trattenuti da venerdì sera in Siria «stanno bene e saranno presto liberati e accompagnati in Turchia». A riferirlo, ieri all'alba, una fonte vicina ai ribelli siriani. «Sono stati fermati, non sequestrati», ha aggiunto. I quattro sono il giornalista Rai Armando Ricucci, il fotografo Elio Colavolpe, il documentarista Andrea Vignali e la freelance Susan Dabbous, una troupe al lavoro da qualche giorno in Siria per il reportage «Silenzio si muore», per conto di «La Storia siamo noi». «Sono in buone condizioni di salute e i combattenti che li hanno fermati li trattano benissimo e già domani (oggi per chi legge, ndr) potrebbero rientrare in Italia», afferma la fonte, contattata al telefono, sottolineando che i quattro «verranno riaccompagnati dagli stessi ribelli che li hanno fermati in Turchia». La fonte precisa che i ribelli stanno «effettuando solo degli accertamenti per verificare che si tratti di giornalisti e non di spie, come pensato in un primo momento». Il gruppo di ribelli che li ha fermati «appartiene alla galassia dell'opposizione e non all'Esercito siriano libero (Esl)». Proprio per l'estrema delicatezza della situazione in questo momento in Siria, la Rai ha chiesto, come la Farnesina, «la massima collaborazione e il massimo riserbo», sottolineando di essere in «costante contatto con l'Unità di crisi della Farnesina», e il silenzio stampa, preoccupata per l'incolumità dei colleghi, «nostra unica priorità». Il presidente Bashar al Assad, sempre più asserragliato e prigioniero a Damasco, ammette che il Paese è nel caos e torna a cavalcare il suo cavallo di battaglia: o me o il terremoto regionale che durerà per decenni. Da Antiochia, i giornalisti italiani sono entrati nella Siria controllata dai ribelli lo scorso 2 aprile nell'area di Guvecci facendo tappa, tra l'altro, all'ospedale da campo di Yamadiye, di fronte alla località turca di Yayladagi. Il programma era di rientrare ogni sera in territorio turco e, quindi, di mantenersi sempre vicini alla striscia frontaliera tra i due Paesi. Le loro tracce - secondo le prime ricostruzioni - si sono perse il 4 aprile. I cellulari di Ricucci e degli altri componenti della troupe da quel momento sono stati irraggiungibili. Venerdì mattina fonti giornalistiche siriane e straniere presenti nella regione turca di Hatay hanno riferito che i giornalisti si trovavano a nord di Idlib, in stato di fermo, probabilmente da parte di miliziani fondamentalisti.

Ruggeri, i funerali a Telgate Soltanto 400 posti nella chiesa

- Sport - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Ruggeri, i funerali a Telgate Soltanto 400 posti nella chiesa"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Ruggeri, i funerali a Telgate
Soltanto 400 posti nella chiesa

Tweet

7 aprile 2013 Sport

Ivan Ruggeri (Foto by BEPPE BEDOLIS)

Quante carezze al presidente Ruggeri, uomo tutto d'un pezzo

Preparativi in corso a Telgate per accogliere lunedì 8 aprile alle 15 i funerali di Ivan Ruggeri, lo storico presidente dell'Atalanta morto all'alba di sabato dopo aver lottato per cinque anni con un aneurisma che l'aveva colpito nel 2008. In realtà, per il momento non è stato deciso molto, visto che la riunione decisiva è in programma lunedì mattina con Comune (il sindaco è Diego Binelle), Protezione civile, vigili e carabinieri che dovranno pensare soprattutto a come contenere la marea d'affetto che si riverserà su Telgate per l'addio all'ex presidente nerazzurro.

Quel che si sa è che dalle 14 sarà modificata la viabilità con la creazione di una via d'accesso e di uscita. La chiesa parrocchiale di Telgate, paese d'origine di Ruggeri, può contenere al massimo 400 persone al suo interno, ma il sagrato è ampio e chi lo vorrà potrà assistere ai funerali dall'esterno, anche perché saranno installati altoparlanti.

Saranno inoltre predisposti parcheggi per le autorità, per le squadre e per i familiari.

© riproduzione riservata

dosolo e pomponesco fanno un altro passo verso l'unificazione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Dosolo e Pomponesco fanno un altro passo verso l'unificazione

Al via la convenzione per la gestione associata di urbanistica ed edilizia, catasto e protezione civile

DOSOLO Vincenzo Madeo e Pino Baruffaldi, sindaci di Dosolo e Pomponesco, hanno sottoscritto ieri la convenzione per la Gestione associata delle funzioni fondamentali di pianificazione urbanistica ed edilizia, catasto e protezione civile .

Altre funzioni (polizia locale, servizi sociali) erano già state unite; ed entro fine anno si prevede il completamento dell'iter di unificazione dei due enti. I due Comuni manterranno i rispettivi segretari (rispettivamente Rosario Indizio e Roberta Borghi), anche perché la legge non impone alcun accorpamento; ma non è escluso che, in futuro, le due amministrazioni possano adottare una convenzione ad hoc. «Nel frattempo sottolineano Madeo e Baruffaldi i nostri dipendenti saranno assegnati unitariamente ai due Comuni; e si ripartiranno i compiti non più su base territoriale, ma per specifiche funzioni». Da ieri, ad esempio, l'Ufficio tecnico è di fatto unico, ed assommerà professionalità e competenze finora frazionate. «Dosolo e Pomponesco notano i primi cittadini si sono messi all'opera ormai dall'estate scorsa, per poter essere operativi prima possibile. Obiettivo: fornire un servizio migliore ai cittadini, contenendone i costi». Il concetto di unificazione differisce da quello di fusione (unici giunta e consiglio) dei Comuni. Nei giorni scorsi, il consiglio comunale di Viadana aveva approvato una mozione pro fusione, invitando il sindaco Giorgio Penazzi ad avviare un confronto con Madeo e Baruffaldi. «Ma questo matrimonio mette le mani avanti Madeo non s'ha da fare». «A Viadana nota Baruffaldi avevamo a suo tempo proposto l'unificazione dei servizi, ma l'amministrazione viadanese ci aveva fatto sapere di non essere propensa, in quanto non glielo imponeva alcun obbligo di legge. Lo stile di Viadana purtroppo è questo: si vuole imporre come capofila e mettere gli altri enti davanti al fatto compiuto». Dosolo e Pomponesco, insomma, non ci tengono «a fare la fine di S. Matteo o di altre frazioni viadesi, penalizzate dal punto di vista dei servizi». Di fusione eventualmente se ne riparlerà, «se arriveranno imposizioni in tal senso dall'alto». Riccardo Negri

e ci sarà un solo ufficio tecnico

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *Provincia*

E ci sarà un solo ufficio tecnico

Con la convenzione stipulata ieri, arriva l'ufficio tecnico associato dei Comuni di Dosolo e Pomponesco. La sede sarà a Dosolo, ente capofila. L'ufficio svolgerà, indipendentemente dai confini municipali, le seguenti funzioni: urbanistica e gestione del territorio, edilizia residenziale pubblica, servizio idrico integrato, tutela ambientale, catasto, protezione civile (attività di soccorso ed assistenza, coordinamento volontari, redazione piano intercomunale di protezione civile). Non riconducibili alla convenzione sono le seguenti funzioni: edilizia scolastica, servizi cimiteriali, viabilità, sportello unico, gestione rifiuti (per cui si prevede comunque l'attivazione di una struttura associata per la riscossione dei relativi tributi). La convenzione stabilisce le modalità di consultazione e coordinamento di sindaci ed operatori. (r.n.)

arte e ingegno: artigiani da zone terremotate

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

DOMANI IL MERCATINO

Arte e Ingegno: artigiani da zone terremotate

Torna domani Arte e Ingegno , il mercatino dell'artigianato creativo che stavolta si terrà tra piazzale Marconi e piazza Martiri, passando per via Goito, Loggia del Grano, via Spagnoli, via Orefici, Lungorio. Moltissime le richieste di partecipazione tanto che ci saranno 170 espositori. Tante richieste provengono dalle zone terremotate del Modenese. Tra le nuove presenze ci saranno Roberta (terremotata di S. Possidonio (Mo) che farà scoprire al pubblico la tecnica del biedermeier, che utilizza spezie, semi, fiori secchi, frutta e nastri colorati, molto apprezzata per profumare e rallegrare la casa; Paola di "Lo spirito delle Cose" usa la tecnica del patchwork, con cui realizza pannelli, coperte, borse, pupazzi o quadri. Il suo motto è: «La macchina fa tanti pezzi tutti uguali, quello diverso viene scartato. L'artigiano fa pochi pezzi, tutti diversi... ed ognuno ha la sua storia...!». Antonella di Virgilio porta le sue borse di carta intrecciata. Nicola di Mantova l'arte decorativa innovativa con specchi, vetri, stucco. Tutta da vedere. Francesco di Novi di Modena farà scoprire la tecnica del vetro tiffany, il mosaico a specchio e l'arte del legno. Queste sono solo alcune delle tantissime arti manuali che potremo scoprire domenica. Il mercatino è aperto dalle 9.30 alle 20, a mezzogiorno sarà distribuito il risotto al tastasale, mentre alle 18 è previsto l'aperitivo con musica dal vivo alla Loggia del Grano. La manifestazione Arte e Ingegno è organizzata dall'associazione Vere Terre .

chiuse le strade di sabbioni e di vicomoscano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

CASAlmaggiore

Emergenza per le piene dei fiumi

Crolli e ponti chiusi in Emilia. Il Secchia cresce di mezzo metro l'ora. Attesa per oggi l'ondata nel Mantovano
agricoltura

La Cia a Maroni: è stato di calamità

Chiuse le strade di Sabbioni e di Vicomoscano

La situazione non è pesante come nella vicina provincia di Parma, ma gli allagamenti ieri si sono fatti sentire anche a Casalmaggiore e nel vicino Viadanese. Le abbondanti precipitazioni quasi 40 millimetri in un giorno hanno messo alla prova il reticolo idrico minore, gonfiando parecchio fossi e canali. Le criticità, nel capoluogo casalasco, ieri si sono concentrate soprattutto in due punti, poi chiusi al transito dalla polizia locale e controllati anche dalla polizia stradale: la strada dei Sabbioni, che mette in comunicazione via Roma con la zona Albarone, e via Cellini, ovvero la strada che dalla frazione Motta San Fermo porta a Vicomoscano. L'acqua ha coperto il piano viabile anche in strada della Ronca (a Vicoboneghisio) e in via Mantegazza a Cappella. Particolarmente colpite, dunque, le frazioni est, ma anche la città ha avuto i suoi problemi in mattinata, soprattutto in qualche tratto di via Bixio, dove però poi l'acqua è defluita. Nel Viadanese ha esondato in canale Cogozzo, che ha invaso le coltivazioni circostanti.

Cia Mantova è pronta a chiedere lo stato di calamità naturale al Governatore della Lombardia Roberto Maroni: la decisione dei vertici mantovani della Confederazione Italiana Agricoltori è maturata a seguito delle avverse condizioni meteo che ormai da parecchi giorni stanno interessando il territorio della nostra provincia, impedendo la preparazione dei terreni per le semine e mettendo a rischio numerose colture: «Stiamo vivendo una situazione difficilissima ha dichiarato il Presidente di Cia Mantova Luigi Panarelli - nel giro di un anno siamo passati dal terremoto che ha causato forti danni alle aziende e ai caseifici, alla siccità che si è tradotta in un significativo calo di produzione e in un aumento dei costi di quest'ultima. Da settimane ormai la situazione meteo non permette lo svolgimento dei lavori dei campi, il ritardo accumulato è ormai irreparabile per molte colture e per altri tipi di coltivazioni rischia di causare, o ha già causato, gravissimi danni: i terreni sono intrisi d'acqua e i prati sono soffocati dalle piogge».

di Francesco Romani wMOGLIA Il marzo più freddo e piovoso degli ultimi 50 anni e aprile che ne è una coda.

Precipitazioni record in tutta la pianura padana che, anche nel Mantovano, hanno raggiunto da inizi anno i 450 millimetri, quanta ne cade generalmente in nove mesi. Appennino flagellato da fortuali che hanno riversato qualcosa come duecento millimetri in 24 ore provocando ovunque frane, smottamenti e allagamenti. Il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani ha dichiarato lo stato di emergenza. Allagate vaste zone del modenese, rimaste praticamente isolate. Chiusi i ponti sul Secchia per l'eccezionale ondata che si sta riversando nella pianura e che nel prossime ore raggiungerà il Mantovano. Il fiume ha toccato picchi record di crescita di 45 centimetri l'ora. Avvicinandosi al Mantovano, la piena del Secchia ha raggiunto ieri sera i 9 metri sullo zero idrometrico a Ponte Alto ed i 10, 30 a Ponte Bacchello con una portata triplicata in poche ore. Un muro d'acqua che nella sua discesa ha travolto alberi e rami, trascinati a valle ed allagato golene ed alcune abitazioni. Situazione critica anche nel Reggiano dove sono tracimati canali e fiumi mentre sono crollate alcune abitazioni a Castellarano. Evacuato anche il castello, dove è crollata un'ala della storica struttura. Sempre nel Reggiano decine di aziende sono state allagate e la presidente della Provincia ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità. Stessa richiesta è stata fatta dalla Provincia di Modena. In provincia di Parma è stato dichiarato lo stato di attenzione sino al 22 aprile. Disagi si sono registrati sia nel traffico stradale, che in quello ferroviario. La mole d'acqua, che non si ricorda a memoria d'uomo e che sta scendendo verso la pianura trova però una situazione già fortemente critica. Negli ultimi giorni sono piovuti oltre 40 millimetri rendendo le campagne simili ad acquitrini ed incapaci di ricevere ulteriori acque. Le piogge si riversano velocemente nei fossi e da qui ai canali di scolo ed ai fiumi. Già dall'altra notte i tecnici delle

chiuse le strade di sabbioni e di vicomoscano

Bonifiche sono in piena attività per risolvere situazioni di crisi. Nell'attesa del passaggio dell'eccezionale onda di piena lungo i canali, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sta predisponendo ogni mezzo per limitare i danni utilizzando tutte le casse di espansione a disposizione. Sono già attivate le pompe idrovore. In azione anche l'impianto di Mondine a Moglia, compatibilmente con le gravi lesioni causate dal terremoto, e l'impianto di San Siro a San Benedetto Po, che consentiranno di smaltire sino a 150mila litri al secondo. Anche il livello del Po, oggi a +2,4 a Borgoforte sta velocemente crescendo. In Veneto è stato dichiarato lo stato di attenzione per il Fissero-Tartato-Canalbianco.

terminata la sospensiva bollette in arrivo a giugno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

PER I TERREMOTATI

Terminata la sospensiva Bollette in arrivo a giugno

OSTIGLIA Le bollette di luce e gas arriveranno a giugno. Terminata la sospensiva di un anno per i paesi terremotati, le fatture per privati e aziende saranno emesse nel mese di maggio, con relativi congruagli. Lo sconto del 50%, determinato dal Decreto 74 interesseranno le voci oneri generali di sistema e costi di misura, non l'intera bolletta. Restano invariati i costi della materia prima e delle imposte. La Lega Consumatori invita gli utenti a procedere preventivamente con l'autolettura dei contatori che i gestori avranno l'obbligo di accettare prima dell'emissione delle fatture. Un altro consiglio pratico è quello di sospendere momentaneamente eventuali domiciliazioni bancarie delle bollette per evitare che gli importi vengano pagati al gestore (e quindi prelevati dal conto corrente) senza prima aver controllato la fattura. Avvocati e responsabili della Lega Consumatori di Rovigo hanno illustrato ai cittadini ostigliesi le voci delle bollette di energia elettrica e gas, in vista degli sconti e degli importi che una famiglia vedrà recapitarsi dopo la sospensione dovuta al terremoto dello scorso maggio. Partecipata l'assemblea proposta dall'amministrazione comunale che invita la cittadinanza a rivolgersi ad assessori o uffici preposti in caso di dubbi o perplessità dovuti agli importi. È stata l'occasione anche per fare il punto sui gestori del mercato libero di energia e gas, e per mettere in guardia da truffe e prezzi sleali che solo apparentemente favorirebbero l'utente, ma in realtà sono ingannevoli. Il presidente di Lega consumatori, l'avvocato Enrico Scarazzati, è molto duro: «Il truffatore è una persona molto gentile e affabile, che vi chiederà di controllare la bolletta, o vi proporrà investimenti sicuri, ma state attenti. Il consiglio è di cacciarli letteralmente di casa, perché sappiate che Enel e Eni non mandano gli operatori a casa e né il sindaco, né i vigili». A disposizione c'è il numero verde 800902774.

prima pietra per l'asilo, dono dei bresciani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE

Prima pietra per l'asilo, dono dei bresciani

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE Il sindaco Paolo Bocchi ha posto ieri pomeriggio la prima pietra della nuova scuola materna, sotto una pioggia battente che non ha scoraggiato la partecipazione di autorità e cittadini e non ha affievolito la soddisfazione per l'opera intrapresa. L'edificio, che sostituisce quello reso inagibile dal terremoto del maggio scorso, sarà terminato entro luglio e offrirà ai bimbi della materna, ora ospitati in container, un ambiente a norma antisismica, con copertura in legno, e di classe A energetica. La gioia è stata condivisa dagli amici bresciani che hanno raccolto 630mila euro, che coprono praticamente tutta la spesa, preventivata in 640mila. Di questa soddisfazione si è fatto interprete Giacomo Gnutti, presidente della Fondazione Comunità Bresciana, la Onlus che si è fatta garante della raccolta fondi effettuata tramite il Giornale di Brescia. E la scuola dovrebbe infatti chiamarsi Brixia Fidelis. All'iniziativa hanno aderito anche il Credito Bergamasco, con Bruno Pezzoni; Apindustria, con Francesco Gobbi; l'assessorato alla Protezione civile della Provincia, società, aziende e soprattutto cittadini, con oltre 1000 donazioni, che hanno dimostrato la generosità e l'aiuto significativo dato dai bresciani. «Ciò che apprezziamo ha aggiunto Gnutti è l'impegno attivo di questa comunità mantovana nell'arrivare in breve tempo alla fase di realizzazione dell'opera». Bocchi ha poi ricordato che la nuova struttura fa parte di un polo scolastico che sarà completato dalla costruzione della primaria già in gara da fine marzo: i lavori, finanziati dalla Regione, inizieranno a maggio. Oriana Caleffi

,Au

i geometri con i beffati dalle ordinanze

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

I geometri con i beffati dalle ordinanze

Lettera del Collegio: ingiusto escludere dagli aiuti chi non ha chiesto in tempo l'inagibilità della casa

La terra trema Scossa di forza 2.6 nel Ferrarese

La terra continua a tremare. Non in modo allarmante, certo, ma le scosse nella pianura padana-emiliana sembrano non fermarsi mai. L'altra sera, giovedì, intorno alle otto e mezza, una scossa di magnitudo 2.6 è stata registrata nel Ferrarese, con epicentro tra Migliarino, Ostellato e Migliaro, quindi a pochi chilometri dal confine mantovano, dove si è avuto solo qualche percezione. Lo rivela sul suo sito l'Ingv, Istituto nazionale di geologia e vulcanologia che quotidianamente registra e aggiorna i movimenti sismici di tutto il pianeta.

MANTOVA I sindaci chiedano al commissario al sisma, Roberto Maroni, di estendere i rimborsi anche a coloro la cui abitazione non è stata dichiarata inagibile. La richiesta arriva dal presidente del Collegio dei geometri e geometri e laureati, Annalisa Lorenzi, sulla base di segnalazioni ricevute dagli iscritti. Il problema: le due ordinanze che stabiliscono le regole per accedere ai contributi stanziati a chi ha avuto la casa danneggiata dal sisma, fissano come condizione imprescindibile per accedere ai fondi quello di avere avuto la dichiarazione d'inagibilità dell'immobile entro il 31 gennaio 2013. Ma, come ricordato anche dalla Gazzetta il 27 gennaio 2013, il requisito dell'inagibilità copre solo parzialmente la platea di proprietari di casa danneggiata, e dunque potenziali destinatari degli aiuti. Ora i geometri ribadiscono il concetto, ricostruendo anche quello che è accaduto nei mesi successivi al terremoto: «L'operato dei tecnici che hanno eseguito i sopralluoghi e hanno assistito i cittadini colpiti, ha avuto come scopo quello di non far abbandonare le abitazioni e di non richiedere l'inagibilità degli immobili, se non nei casi di conclamata gravità, così da non rendere per le amministrazioni locali ancor più pesante una situazione che nell'immediato post sisma era estremamente difficile». E ancora: «Nello spirito e nella mentalità locale, la maggior parte dei cittadini con il conforto dei nostri tecnici, ha cercato di risolvere le problematiche contingenti, individualmente, senza dover gravare sulle amministrazioni locali e regionali». Tradotto: c'è molta gente che ha aspettato a chiedere l'inagibilità per varie ragioni, dunque prendere ora come condizione assoluta per i rimborsi l'inagibilità al 31 gennaio significa escluderli ingiustamente dagli aiuti. (fa)

tracimano i canali allertati 141 residenti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Tracimano i canali Allertati 141 residenti

Nella notte di venerdì scattata la macchina dell'emergenza per 46 famiglie Sfiato l'allagamento di un quartiere, ma i livelli sono gradualmente discesi

La situazione per ora è sotto controllo per quanto riguarda la tenuta idraulica. Ma per il mondo agricolo l'emergenza non è finita, ma inizia adesso. «Di fatto la situazione è ancora invernale spiega la Coldiretti lombarda. Marzo è stato un mese eccezionalmente piovoso che hanno portato il carico di millimetri d'acqua nelle campagne da inizio anno ad oltre 400, quanto ne cade in nove mesi. I trattori faticano ad entrare nei campi ancora acquitrinosi e non si riescono a seminare le barbabietole ed il mais. Il rischio è il forte calo delle rese»

di Francesco Romani wMOGLIA Piena eccezionale dei canali di bonifica. Nella nottata fra venerdì e ieri è scattato il piano di emergenza a Moglia nella previsione che alcuni corsi d'acqua potessero tracimare, allagando campagne ed abitazioni. Dopo avere attivato un centro operativo di controllo nel Comune di Moglia al quale hanno partecipato Provincia, carabinieri e Protezione civile, attorno alle tre del mattino è stato deciso di allertare la popolazione dei quartieri più bassi diramando un avviso, casa per casa con il quale si avvertiva della possibile esondazione dei canali. Un pre-allerta che ha riguardato 46 famiglie, 141 persone complessivamente delle aree a sud del capoluogo ed a rischio di possibili allagamenti nelle abitazioni. Si tratta delle vie Canova, Rocchetta, De Amici e via Cesare Militare. Qui tutti i residenti sono stati buttati giù dal letto affinché fossero pronti nel caso di allagamento e spostassero le cose dai piani bassi e dagli scantinati. La fase più critica è durata sino alle prime luci dell'alba quando la situazione si è lentamente stabilizzata. Attorno a metà mattina già i livelli erano scesi di circa 30 centimetri, anche se l'allarme è rimasto operativo. La gravità della situazione è iniziata a delinarsi nella tarda serata di venerdì. Nel Comprensorio di Bonifica dell'Emilia centrale, il Reggiano e parte del Modenese, infatti, le eccezionali precipitazioni, le più intense degli ultimi trent'anni, unite alla aggravante che i campi imbibiti dalle piogge dell'ultimo mese non erano in grado di trattenere l'acqua, hanno fatto riversare velocemente nei circa 3 mila km di canali di scolo una enorme quantità di acqua piovana, stimata in circa 15 miliardi di litri. Si è formata in pratica una ondata che è scesa a valle e nel giro di circa 20 ore ha raggiunto il Mantovano. La situazione più critica si è subito mostrata quella di Moglia. Qui, infatti, passano entrambi i rami di scolo delle acque emiliane, il canale Acque alte, che corre vicino al paese, e quello delle Acque Basse che scorre poco più a sud, ma che poi sottopassa il primo canale attraverso una botte sifone per proseguire la sua discesa verso il Secchia dove si getta attraverso l'impianto idrovoro di San Siro di San Benedetto Po. Proprio la botte sifone costituisce una strozzatura nel passaggio dell'acqua. L'enorme quantità che scendeva, infatti, non riusciva ad infilarsi nel tunnel. Per questo si sono formati dei rigurgiti. L'acqua è uscita dagli argini ed ha iniziato ad allagare le campagne circostanti in territorio di Novi (Mo). A quel punto, erano le 23.30, con le istituzioni interessate già allertate dal Consorzio di Bonifica, si è deciso un primo sopralluogo con le Forze dell'ordine, i servizi veterinari dell'Asl, la Protezione civile per rendersi conto della situazione e predisporre le contromisure. A mezzanotte, nella sede provvisoria del Comune è stato riunito il Centro operativo, presenti 16 persone fra le quali il presidente della Provincia Alessandro Pastacci con l'assessore Alberto Grandi e diversi funzionari; il sindaco Simona Maretti, con il vice Mauro Trevisi, l'assessore Greta Bertolini e lo staff tecnico, i carabinieri locali e di Gonzaga ed il rappresentante della Protezione civile. Alle tre si è deciso di passare alla fase operativa, inviando, attraverso i carabinieri e la polizia locale l'avvertimento alle famiglie ed alle attività interessate ai possibili allagamenti stimati in massimo 20 centimetri d'acqua. Tutto si è svolto nella più grande regolarità. I cittadini hanno portato ai piani superiori le cose. In alcuni casi si è provveduto a difendere con sacchi di sabbia le aperture a piano terra. Nel corso della mattinata, dalle sei, il livello dei canali si è stabilizzato ed è poi decresciuto nel corso della giornata. Le previsioni indicano per oggi e domani possibili schiarite e quindi una tregua di 48 ore nelle piogge che consentirà di evacuare la

tracimano i canali allertati 141 residenti

maggior quantità d acqua possibile in attesa di nuove perturbazioni che sono previste per l inizio della settimana.

adesso fa paura l'ondata del secchia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Adesso fa paura l'ondata del Secchia

Oggi il passaggio: monitorati gli argini e le chiaviche. Mondine, fallisce la riaccensione di una pompa

MOGLIA Passata un'emergenza, ne arriva subito dopo un'altra. Nella giornata di oggi il colmo di piena del fiume Secchia transiterà per Moglia, Quistello e San Benedetto Po, prima di raggiungere la foce in Po. Secondo la protezione civile e l'Aipo, l'ex magistrato per il Po che stanno monitorando la situazione, si avranno localmente allagamenti di golene aperte, anche se al momento non sono previste ordinanze di evacuazione o di sgombero dei residenti. Ieri il colmo dell'ondata è transitato nel Modenese, dove sono stati raggiunti livelli di circa 10 metri e 20 a ponte Bacchello. La protezione civile regionale emiliana «a seguito delle diffuse ed intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del Secchia e delle criticità in atto o previste sul territorio» ha decretato lo stato di preallerta. La gestione dell'emergenza di questi giorni ha visto il superlavoro dei Consorzi di Bonifica che hanno operato mettendo in campo, complessivamente, oltre un centinaio di persone. «Da sabato si sta pompando via l'acqua nel comprensorio di Revere», spiega la presidente della Bonifica Terre dei Gonzaga, Ada Giorgi, «perché sono piovuti in pochi giorni complessivamente 50 millimetri di acqua. Stiamo operando con il personale su più turni evacuando l'acqua a Moglia di Sermide. Il Po, al momento, non è in piena e riceve». Il lavoro del Consorzio è delicato. Non solo ha sta operando nel controllo costante degli argini, sottoposti alla pressione dell'acqua contenuta nell'alveo, ma fanno monitorati e registrati manufatti e sostegni, cioè piccoli scalini che vengono utilizzati per rallentare l'arrivo dell'acqua al Po. «Ringrazio dipendenti per la grande disponibilità dimostrata», conclude la Giorgi, «che è utile non solo per noi, visto che nei giorni scorsi abbiamo ritirato acqua in eccesso dai Consorzi di bonifica a monte». Per quanto riguarda l'impianto delle Mondine, non è riuscito il tentativo di riattivare la quarta pompa, su sei inizialmente funzionanti. «Il terremoto ha provocato forti lesioni», spiega il direttore dell'Emilia Centrale Domenico Turazza. «Abbiamo lavorato per creare un allaccio elettrico volante, ma poi era troppo il pericolo delle vibrazioni ed abbiamo desistito». (fr.r.)

giù dal letto, cuore in gola temevamo il peggio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Giù dal letto, cuore in gola «Temevamo il peggio»

In salvo auto e oggetti nelle cantine: «Siamo terremotati, abbiamo provato tutto» L assessore Bertolini: «C è anche chi ci ha canzonato: certo che portate sfortuna»

MOGLIA Con il cuore in gola, c è chi si è preoccupato dei figli, chi ha messo in salvo i cani, chi il computer. Qualcuno si è premurato di verificare di persona la situazione, anche se si era nel pieno della notte. Pochi quelli che hanno protestato, nonostante siano stati svegliati di soprassalto: «Dopo il terremoto non ci spaventa nulla» la risposta di molti. «Il campanello ha suonato alle tre spiega Luciano Lanzi, 70 anni, che abita in via Cesare Militare . Certo con mia moglie ci siamo un po spaventati quando abbiamo visto i carabinieri. Noi poi siamo terremotati, l abbiamo già passata. Ma quando ci hanno spiegato la situazione, dopo un po ci siamo tranquillizzati e ritornati a dormire». Merito, la tranquillità, anche del tatto e della delicatezza con il quale hanno agito il Comune e le forze dell Ordine. «A me è toccato avvertire mia mamma, che ha oltre 60 anni spiega l assessore Greta Bertolini che abita in una delle vie interessate dall allerta . Cosa mi ha detto? Quasi mi ha riso in faccia. Dopo il terremoto l alluvione? Ma voi portate sfiga, mi ha detto. Ha fatto sorridere anche me». Vigili urbani, carabinieri e personale del Comune hanno usato tutte le cautele, anche se le proteste sono state molto limitate. «Qualcuno chiedeva di lasciarlo dormire perché la mattina doveva lavorare spiega l assessore . Ma alla fine tanti ci hanno ringraziato». Dal momento dell allerta, molti hanno lavorato ore per sgomberare le cantine dalle cose più preziose. «Per prima cosa ho messo fuori le macchine e poi le gabbie con i cani spiega Renzo Segala . Abbiamo lavorato sino al mattino con tutti i familiari anche per mettere in salvo i salami che conservo proprio in cantina». Qualcuno l acqua l ha avuta davvero. «Abbiamo fatto una bella lavorata con le pompe sommerse per svuotare d acqua lo scantinato che si era allagato dice Sandra Piva che con il marito Leopoldo Varini gestisce la pizzeria-ristorante Dogana . Per fortuna pare non si sia rovinato nulla. Ci siamo dati il cambio in famiglia per pulire la cantina». Ed anche Emiliano Tosetti, che gestisce l omonima salumeria ha avuto il suo daffare sgomberando di note uffici e parte dell azienda. «Finito di sistemare casa mia ho aiutato i vicini» aggiunge Gino Moretti. Perché il pericolo qui fa scattare la solidarietà.(fr.r.)

il terremoto e la citta' fantasma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- Prima Pagina

IL TERREMOTO E LA CITTA' FANTASMA

di PAOLO BOLDRINI C è un frutteto a Onna, frazione di trecento abitanti distrutta dal terremoto di quattro anni fa. E a forma di cuore e ha quaranta alberi diversi. I mandorli sono già in fiore, gli altri sono poco più che arbusti. Il numero non è casuale: una pianta per ogni vittima della scossa del 6 aprile 2009. Un limone è morto, ma sarà sostituito. Parola di Giustino Parisse, il giornalista del quotidiano il Centro dell'Aquila, che ha perso il padre e due figli - Maria Paola e Domenico - sotto le macerie e che ha voluto creare, davanti alla nuova casa, il frutteto della memoria. Fa freddo a Onna in questo giorno dedicato al ricordo. Le montagne intorno sono innevate e il vento non dà tregua. «Ora si sente di più perché non ci sono le case a fermarlo», spiega Giustino mentre accompagna gli amici nella zona rossa fino a via dei Calzolari, dove abitava. Non è rimasto in piedi quasi nulla e quel poco che c'è è pericolante. In un palazzo si nota un water a penzoloni in un bagno sventrato. Il centro è popolato solo da fantasmi e rimpianti. Ogni angolo piange un morto o un ferito. Negli anfratti, tra i mattoni, una mano ha posato gigli bianchi. Un fiore per ogni croce. Sono tanti, troppi, passa la voglia di contarli. Da una parte della strada sono rimasti schiacciati due fidanzati, dall'altra un'intera famiglia. Onna prova a vivere, ma ha la morte nel cuore. Nella zona ricostruita è stata innalzata una chiesetta di legno donata dalla Comunità Val di Sole, in Trentino. All'entrata c'è un bassorilievo di bronzo con una dedica: Da sempre memore dei tremori del Vesuvio, la città di Torre del Greco abbraccia Onna nella certezza del domani. In uno spiazzo due bambini giocano a pallone e salutano i visitatori con un sorriso. La via principale è tappezzata da gigantografie del paese che non è più. Una storia a puntate: Onna tra i vicoli e le piazze, Onna e le sue chiese, Onna nella neve. Le didascalie sono firmate da Giustino Parisse. 35

pastacci sul posto sino all'alba

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Pastacci sul posto sino all'alba

i soccorsi

Il presidente provinciale Alessandro Pastacci è stato sino alle quattro e mezza del mattino assieme al sindaco Simona Maretti ed agli altri operatori per verificare la situazione. Con lui l'assessore Alberto Grandi ed i funzionari Sandro Bellini, Walter Sampietri e Laura Olivieri. Loro hanno coordinato, in costante contatto con la Prefettura, l'arrivo della colonna mobile della protezione civile composta dai gruppi Eridano, Delta, San Benedetto Po e Suzzara.

vicovaro: critiche ingiuste e la lega boccia la fusione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Vicovaro: critiche ingiuste E la Lega boccia la fusione

Matrimonio San Giorgio-Bigarello, «alcuni servizi sono già gestiti in tandem» Bordate lumbard contro il sindaco Chilesi: già tutto deciso, cittadini presi in giro

di Vincenzo Corrado wSAN GIORGIO-BIGARELLO Il sindaco Damiano Vicovaro non ci sta e risponde alle critiche arrivate da alcuni imprenditori agricoli di Bigarello che non vedono di buon occhio la fusione con San Giorgio. «Dicono che per loro sarebbe meglio unirsi a Castel d Ario? spiega Vicovaro Non credo sia un ragionamento sensato: intanto anche San Giorgio fa parte della Strada del riso . E poi questi signori non sanno che un unione con Castel d Ario sarebbe difficile perché si tratta di due comuni piccoli e quindi ci sarebbero difficoltà nell unificazione dei servizi». Vicovaro continua sottolineando come «San Giorgio e Bigarello gestiscono già insieme alcuni servizi, come la Protezione civile e il Catasto e hanno un unico assistente sociale». Recentemente i due paesi hanno fatto una gara unica per le mense scolastiche. «Non è mai stato detto dice ancora il primo cittadino di San Giorgio che la fusione si deve fare per forza. La verità è che le nuove leggi obbligano Bigarello a fondersi con qualcun altro, essendo un Comune di soli duemila abitanti. Ho già detto più volte che prima di ufficializzare il matrimonio passerà tempo e che ai cittadini verrà spiegato, numeri alla mano, perché secondo noi la fusione può essere un opportunità». Mentre c è chi cerca di buttare acqua sul fuoco delle polemiche, la Lega Nord di Bigarello lancia bordate contro il sindaco Barbara Chilesi. «In barba ai cittadini e nonostante le sue rassicurazioni sul fatto che i servizi non verranno spostati dice il consigliere comunale Massimo Pirrotta il sindaco ha già deciso di fare la fusione con San Giorgio, di nascosto dai suoi concittadini, non lasciando nessuna replica a chi ne ha il diritto. Al sindaco vorrei ricordare , se si fosse dimenticata, che il Comune che gestisce non è un bene personale da disporre e gestire a suo piacimento come fosse il frigorifero di casa sua, ma un bene e una risorsa di tutta la nostra comunità con un identità territoriale». Parole pesanti, che sembrano l inizio di una battaglia politica aspra. Sulla Gazzetta di ieri l assessore regionale Gianni Fava aveva avanzato dubbi sul matrimonio San Giorgio-Bigarello: «Gestirò in prima persona la vicenda e posso anticipare che la Regione rispetterà il volere dei cittadini e quindi l esito del referendum consultivo ha detto Fava Ho chiesto che ci fosse una moratoria di sei mesi perché siamo senza governo e il nuovo governo potrebbe decidere di non rinnovare i benefici alle unioni. La scelta è irreversibile e si sta facendo un salto nel vuoto».

servizi asl, ostiglia attacca poggio rusco

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Servizi Asl, Ostiglia attacca Poggio Rusco

Mazza in consiglio: «Una furbata lo scippo degli uffici sanitari». E chiede il sostegno dei cittadini

OSTIGLIA «Una furbata e una scorrettezza istituzionale». L'Opa del comune di Poggio Rusco sul distretto sanitario di Ostiglia proprio non va giù al sindaco Umberto Mazza che non usa mezzi termini riferendosi all'atteggiamento dei colleghi dell'amministrazione di Poggio. L'argomento è stato l'unico punto all'ordine del giorno di un consiglio comunale convocato in seduta straordinaria per parlare alla cittadinanza, per chiedere un sostegno non solo morale, ma anche concreto, con iniziative da intraprendere nei prossimi giorni. «Perché non si tratta di difendere uno sterile campanilismo - dice Mazza - ma di dire basta al fatto che vengano portati via da Ostiglia tutti i servizi, soprattutto, come in questo caso, se non c'è alcuna motivazione valida e logica, ma solo finalizzata ad accrescere prestigio da parte del Comune di Poggio». Il consiglio ha approvato all'unanimità (con il favore e il coinvolgimento della minoranza) un documento deliberato nell'ultima assemblea del Distretto e che anche gli amministratori di Poggio hanno sottoscritto. In contraddizione, a primo avviso, contro se stessi continuando a portare avanti il percorso con Asl. Per non sentirsi isolato politicamente? Perché nel frattempo Asl, in contropartita, con una lettera inviata l'altro giorno, avrebbe proposto a Ostiglia di acquistare l'ala dell'edificio del vecchio ospedale per una cifra di 300 mila euro. In caso contrario, per economie aziendali, potrebbe pensare al trasferimento in altra sede, più vantaggiosa. Proprio quella proposta dal Comune di Poggio Rusco, nelle ex scuole elementari danneggiate dal sisma e che con i fondi del terremoto potrebbero essere ristrutturate. Mazza è chiaro: «In questa operazione non vedo alcun vantaggio per la collettività». E aggiunge: «Nessuno sapeva cosa l'Asl sarebbe venuta a dirci il 27 marzo scorso in quell'assemblea convocata con un odg molto generico, tranne il Comune di Poggio Rusco e di Borgofranco sul Po. Una scorrettezza istituzionale nei nostri confronti per cui io ho protestato in maniera vibrante». Al secondo incontro del Distretto è emersa una posizione condivisa, di un netto no all'operazione avviata da Poggio Rusco. «Passi per il centro vaccini a Pieve di Coriano, con motivazioni logiche della vicinanza a un Pronto Soccorso, ma non a Poggio dove non esiste alcuna necessità oggettiva». Il consiglio comunale di Ostiglia, dunque, stigmatizza il comportamento dell'Asl di Mantova, irrispettoso delle prerogative degli enti locali e degli interessi dei cittadini del territorio e si dichiara decisamente contrario al progetto di trasferimento prospettato dall'Asl e chiede che ogni decisione venga previamente sottoposta all'esame e all'approvazione dell'assemblea dei sindaci dei Comuni del Distretto.

mantova, un gioiello che bisogna promuovere

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

TAVOLA ROTONDA DELLA SOCIETÀ PER IL PALAZZO DUCALE

Mantova, un gioiello che bisogna promuovere

di Renzo Dall'Ara La cultura salverà Mantova: proprio così, secco, come impegno, senza interrogativo anche se, invece, un altro si è posto e strettamente collegato: Mantova salverà la cultura? Tema di tanta dimensione, ieri pomeriggio, al centro della tavola rotonda che la Società per il Palazzo Ducale ha proposto nell'Atrio degli Arcieri: si può dire giocasse quasi in casa dato che, finalmente, potrà abitare nell'attiguo Palazzo del Plenipotenziario, la sede è in allestimento funzionale. Il presidente Gianpiero Baldassari aveva anticipato i tempi con la sua reazione all'assemblea sociale dando conto dei risultati ottenuti con la cultura del fare: che, ultimo episodio, ha salvato la grande tela di scuola giuliesca La caduta di Icaro restaurata ma che potrà essere ricollocata nella Sala dei Cavalli del Ducale non appena completati i fondi per l'intervento sul soffitto ligneo. Contributi sempre graditi. Assolti i precetti statutari dall'assemblea, presieduta da Gianni Bombonati, tesoriere Gianni Guastalla, segretaria Adriana Cremonesi e approvati all'unanimità i bilanci, Baldassari ha avviato e animato con le domande il confronto tra personaggi di rilievo, personale e rappresentativo: Giovanna Paolozzi Strozzi, Sovrintendente ai Beni Culturali; Piero Gualtierotti, presidente dell'Accademia Nazionale Virgiliana; Edgarda Ferri, giornalista, scrittrice, accreditati dal moderatore come innamorati di Mantova molto più di quanto non lo siano, invece, troppi degli stessi mantovani. Diagnosi realisticamente impietosa: lo straordinario patrimonio che il passato ci consegna dovrebbe portare a riconoscerci in senso di appartenenza, ma solo la conoscenza, che manca, riuscirà a creare entusiasmo e quindi partecipazione. Crisi di identità, dunque e di identificazione, caso ultimo e clamoroso, la Ferri ha insistito, il terremoto, animatore peraltro di solidarietà diffusa. Chiamati direttamente in causa, nelle rispettive funzioni, Gualtierotti (Accademia Virgiliana sempre meno accademica e aperta all'attualità internazionale) e Paolozzi Strozzi (la cultura ha già salvato Mantova, riconosciuta dall'Unesco ma è con l'impegno unitario di tutte le realtà culturali e dei cittadini che si ottengono i risultati). Sostanziale identità di vedute, alla fine: il gioiello Mantova merita ben altra ammirazione ma bisognerà esporlo in ben più ampie vetrine e convinti, principalmente noi, che sia un gioiello raro e prezioso. Sempre nella linea del fare, la sovrintendente Paolozzi ha annunciato per il prossimo maggio (18 - 19) l'esposizione in Ducale delle opere d'arte recuperate post-terremoto e le "Trame sonore" con l'Orchestra da Camera di Mantova, percorsi musicali nelle sale del palazzo (23 - 26). Invito aperto al volontariato e accolto intanto dalla Società. Futuro? La promozione del prodotto Mantova, la cultura che sia elemento di richiamo e valorizzazione del patrimonio: il sindaco Nicola Sodano ha rinnovato la presenza solidale della città. Parentesi storico-artistica: Maria Rosa Palvarini, con il restauratore Francesco Melli ha presentato il ritratto di Camilla Faà di Bruno, sposa segreta di Ferdinando Gonzaga, esposto nell'Atrio: con i discendenti Olderico e Alessandro Faà di Bruno, una delegazione culturale monferrina.

Domani giornata ecologica nelle vie di Sedico**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE ANA

Domani giornata

ecologica

nelle vie di Sedico

Sabato 6 Aprile 2013,

Grandi pulizie di primavera. Il gruppo Ana, attraverso il nucleo dei volontari di protezione civile, con il supporto dell'amministrazione comunale, ha organizzato per domani, domenica, una giornata ecologica. L'iniziativa prevede la bonifica dai rifiuti nelle vie Belluno, Gresal, del Boscon, Cavalieri di Vittorio Veneto e Sant'Ubaldo sino al ponte di San Felice. Il ritrovo è fissato alle 7,50 nei pressi della sede Ana di protezione civile in via Giuseppe Buzzatti, 16/a dove avverrà la suddivisione in squadre d'intervento. L'invito alla partecipazione arriva dall'organizzazione per tutti i cittadini che amano il territorio e desiderano regalare un po' del loro tempo per mantenere Sedico pulita. (E.P.)

Un banale problema burocratico, o forse qualcosa altro, fa saltare quasi 15mila euro dalle casse del...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

Sabato 6 Aprile 2013,

Un banale problema burocratico, o forse qualcosa altro, fa saltare quasi 15mila euro dalle casse del Soccorso alpino. Scrive il delegato bellunese Fabio Rufus Bristot sulla sua bacheca Facebook.

«L'Agenzia delle Entrate di Venezia ha escluso per il 2012 il Soccorso alpino dal 5x1000 per la mancanza nella documentazione trasmessa della fotocopia della carta di identità del rappresentante legale (sempre lo stesso negli ultimi 3 anni), in realtà trasmessa con raccomandata a/r regolarmente protocollata (e agli atti)». E aggiunge:

«Andati persi circa 12/13mila euro fondamentali destinati alla formazione dei soccorritori».

«Quest'anno - conclude Rufus - manderemo, oltre alla raccomandata a/r, anche fax e posta certificata».

Fra chi commenta il post c'è anche chi aveva già predisposto di segnalare il codice fiscale del Soccorso alpino nella compilazione della dichiarazione dei redditi per destinare il 5 x mille ai volontari della montagna. Per i redditi 2012 questo però non sarà possibile. Se ne riparerà il prossimo anno.

© riproduzione riservata

Sono stati invitati dal sindaco di Puos d'Alpago Michele Dal Paos a trascorrere la scorsa notte...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Sabato 6 Aprile 2013,

Sono stati invitati dal sindaco di Puos d'Alpago Michele Dal Paos a trascorrere la scorsa notte fuori di casa i coniugi 45enni che vivono nell'abitazione nei pressi della frana della Val Turcana. La coppia è stata ospite di alcuni parenti per la notte fra giovedì e venerdì, per poi rientrare nella propria casa.

La decisione del primo cittadino è stata presa per dare possibilità ai vigili del fuoco di tagliare degli abeti pericolanti che mettevano a repentaglio la sicurezza dello stabile.

Il sindaco aveva già disposto la chiusura al traffico per un tratto di 200 metri della strada a Cornei a causa di una frana con l'ordinanza numero 11 del primo aprile scorso.

© riproduzione riservata

*Eleonora Scarton***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

Eleonora Scarton

Domenica 7 Aprile 2013,

La Protezione civile al lavoro nella zona di Cesiomaggiore. Tra ieri e oggi, molte squadre di Protezione civile della provincia si sono affiancate alla "padrona di casa" per sistemare il territorio. I team in campo sono quelli di Feltre, Lentiai, Lamon, Vas, San Gregorio, Seren, Pedavena, Arsiè, Fonzaso, Santa Giustina, Zorzoi e Sorriba. Tre i cantieri che hanno preso il via ieri. In località Bossana taglio di alcune piante, manutenzione del sentiero e rifacimento staccionata nella zona di Seravella mentre a Calbena sono state posizionate delle reti a protezione di una casera che era stata travolta da una frana qualche tempo fa.

«Circa 60 i volontari impegnati oggi (ieri) - commenta Giovanni Boschet, presidente della Protezione civile feltrina - compresi coloro che si sono occupati della logistica, montando due tende contenenti una sala radio e un centro operativo. Inoltre, era presente la squadra sanitaria di Belluno. Una giornata che è andata molto bene, nonostante la pioggia sia caduta fino alle 10. Anzi, abbiamo chiuso i cantieri più velocemente del previsto».

Le operazioni riprenderanno oggi, con la previsione di più di 150 uomini impegnati nei vari cantieri. Il più ampio, in località Busette, dove ci sono diverse piante da tagliare sul torrente la Buda. Qui, oltre ai volontari, saranno presenti anche due operai dei servizi forestali. Gli altri cantieri saranno in Val Canzoi, sia sul sentiero naturalistico che dall'Orsera sale fino a San Eustachio sia in quello che da Montagne arriva nella valle, dove si procederà con taglio piante e pulizia del sentiero. Si puliranno poi due fossati abbastanza grandi, uno in località Nalgher, vicino a Pullir, e uno in località Bordugo, in Val Canzoi. Inoltre, riprenderà il cantiere a Seravella. Quest'oggi, insieme ai volontari della Protezione civile, ci saranno anche 18 ragazzi che hanno partecipato al campeggio, che si è svolto a Canai (Lentiai) per avvicinarli alla realtà della Protezione civile. «Questi giovani - conclude Boschet - saranno divisi in tre gruppi e, a rotazione, si occuperanno del montaggio di una tenda di quelle ministeriali, seguiranno la squadra sanitaria per delle simulazioni e infine vedranno come funziona una sala operativa».

© riproduzione riservata

*Marco Dibona***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

Marco Dibona

Domenica 7 Aprile 2013,

L'Agenzia delle entrate esclude il Soccorso alpino dalla raccolta del 5 per mille, per un vizio formale e Andrea Franceschi, sindaco di Cortina, si scaglia contro l'ottusità di un apparato che non considera le conseguenze dei suoi atti: «L'Agenzia non perde occasione per fare del male a questo territorio e rappresenta uno Stato impersonale, che sa solo tassare e multare» - tuona Franceschi, che si dice pronto a versare, dalle casse comunali, quel sostegno che dovesse mancare ai soccorritori. «Il Soccorso alpino - aggiunge - è un'organizzazione piena di merito, che si incarica dei salvataggi più pericolosi, con l'elicottero, con il tempo cattivo. I volontari rischiano la vita per salvare quelle altrui ed ora l'Agenzia di Venezia sostiene che non potranno beneficiare della raccolta del 5 per mille perché mancava, alla richiesta, la fotocopia della carta di identità uguale a quella presentata negli anni precedenti. Non bastano tasse e multe, adesso tagliano pure il sostegno che le persone vogliono dare ad un'organizzazione meritoria». Una questione meramente formale, dunque, che porta Franceschi a ulteriori considerazioni: «Non importa nulla che, sulla carta, la documentazione fosse incompleta. È il sistema che è sbagliato, inumano. Il fine degli uffici pubblici deve diventare l'aiuto ai cittadini a realizzare i propri diritti, non ostacolarli con ogni strumento normativo. Ormai c'è un paradosso: la legge contro i diritti. Diventiamo sudditi di regole bizantine, che vengono usate alla lettera solo quando sono contro i cittadini. Dall'Agenzia non è venuta una chiamata, una segnalazione. Nulla. Hanno depennato il Soccorso alpino e basta. È l'ennesimo caso di una burocrazia che passa sopra la vita e la passione di decine e decine di vite. Basta, lo Stato è ormai straniero e non possiamo proprio andare avanti così». «Il nostro comune resterà al fianco del Soccorso, come quando ha contribuito a costruire la nuova sede della stazione di Cortina. Come fa ogni anno, finanziando la scuola di formazione di Dolomiti Emergency, creata proprio dal Comune, con una raccolta fondi, a seguito della tragedia di Falco del 2009. Siamo pronti mettere i soldi che mancano e a fare la nostra parte per garantire a persone coraggiose di continuare a salvare vite, nonostante il tratto di penna che un burocrate ha tracciato sopra di loro, in un ufficio lontano».

© riproduzione riservata

Emergenze, "punti di raccolta" per la popolazione**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

SAONARA

Emergenze, "punti di raccolta" per la popolazione

Sabato 6 Aprile 2013,

(C. Arc.) Come affrontare possibili situazioni di pericolo dovute a calamità naturali. Da alcuni giorni sette cartelli verdi e bianchi segnalano a Saonara i "meeting point". Si tratta di punti di raccolta dove la popolazione potrà radunarsi in caso di emergenza. Tali aree si trovano in via Roma di fronte all'ingresso dell'ex Covisa; tra le vie Valmarana e Morosini; in via Grolli di fronte alla trattoria "Da Poi". Tra via Zago e via Cavalieri; in via Mazzini al capolinea del 15; tra via Piave e via Adda a Tombelle; tra via Sabbioncello e via Costantina. «Si tratta di aree ben distribuite sul territorio - commenta Alberto Carones, consigliere comunale con delega alla Protezione civile - e facilmente raggiungibili a piedi o in auto». L'auspicio è che questi punti di ritrovo per la cittadinanza non debbano mai servire, ma il sindaco di Saonara Walter Stefan ha molto apprezzato l'iniziativa: «Dobbiamo farci trovare pronti ad affrontare qualsiasi situazione, anche le più delicate. Complimenti alla nostra Protezione civile che si sta adoperando con tutte le forze a disposizione per tutelare la sicurezza dei residenti». Nei mesi estivi sono in programma esercitazioni per illustrare agli interessati le diverse tecniche di salvataggio.

,Au

Terremotati al Santo per ringraziare degli aiuti**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

DAL MODENESE

Terremotati al Santo
per ringraziare degli aiuti**Sabato 6 Aprile 2013,**

Ringraziamento a Sant'Antonio di Padova, ai Volontari della Speranza di Rosolina e a un amico che non c'è più, ma che tanto aveva fatto per loro: così, una delegazione di cittadini di San Possidonio (Modena) colpiti l'anno scorso dal violento sisma sarà domani. Un'espressione di gratitudine e di fede che vedrà un centinaio di persone guidate dal sindaco Rudi Accorsi e dal parroco don Aleardo Mantovani giungere di buon mattino a Padova. I Volontari della Speranza di Rosolina, sempre pronti, con grande generosità verso chiunque si trovi in una condizione di bisogno, sono operativi soprattutto attraverso il canale dei frati minori conventuali del Santo, e in particolare del rettore della basilica padre Enzo Poiana. Il quale ha pure partecipato a uno dei viaggi a San Possidonio per portare, oltre agli aiuti materiali, la testimonianza di una fraterna solidarietà. E sarà padre Enzo, la Domenica in Albis, alle 11 a celebrare la solenne liturgia per gli ospiti, che poi visiteranno i luoghi antoniani. Ma nell'occasione, sindaco, parroco e abitanti del centro modenese daranno a loro volta testimonianza nei confronti di una persona che, con i volontari di Rosolina si spendeva (e non poco) a favore dei bisognosi. È il maresciallo Antonino Zingale, già comandante della stazione carabinieri di Porto Viro, ucciso, come è noto, insieme alla moglie, in caserma lo scorso anno. Ebbene, ai due figli verrà consegnata una targa proprio per ricordare l'abnegazione del sottufficiale dell'Arma nell'opera di soccorso ai terremotati di quel comune del Modenese.

Giovanni Lugaresi

(CA.B.) Per recarsi nelle proprie case, sulle quali vige ancora l'ordinanza di evacuazione, sono cos...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 06/04/2013

Indietro

Sabato 6 Aprile 2013,

(CA.B.) Per recarsi nelle proprie case, sulle quali vige ancora l'ordinanza di evacuazione, sono costrette a prendere appuntamento con i volontari della protezione civile e gli agenti della polizia municipale, che li accompagnano per garantire le condizioni di sicurezza.

È la nuova quotidianità delle cinque famiglie evacuate per l'emergenza frane, che, in caso di necessità particolari, ma anche solo per prendere vestiti puliti, devono sempre contattare i tecnici e i volontari. In alcuni casi ciò avviene anche quotidianamente, come ben sa la famiglia Stanco. «A casa nostra, in via San Tommaso, sono rimasti il cane, i canarini e i pesci. - spiega il capofamiglia Stefano - Abbiamo quindi bisogno di recarci ogni giorno da loro, per nutrirli e accudirli». Nonostante le sistemazioni confortevoli e il massimo appoggio offerto dai volontari e dagli amministratori, a volte il senso di disagio delle famiglie trapela. «Un pò di sconforto c'è. - ammette Stanco - Speravamo in una rapida evoluzione del tempo, che permettesse l'esecuzione dei lavori. Invece a causa del perdurare del maltempo i cantieri sono ancora bloccati e noi siamo ancora fuori dalle nostre case». Sono infatti ancora cinque le famiglie evacuate dalle proprie abitazioni. Per un totale di diciannove persone obbligate ad alloggiare nelle strutture alberghiere della zona. C'è chi è fuori casa da più di due settimane, come le famiglie Zerbetto e Fraccaro, allontanate da via Santo Stefano lo scorso 18 marzo, e chi da una, come le famiglie Stanco e Forzella residenti in via San Tommaso e la famiglia Bizzaro residente in via Galilei. Per tutte si prospetta un periodo ancora indefinito da trascorrere fuori casa. Eppure i disagi vengono affrontati il più delle volte con forza e ottimismo, nella speranza che si provveda nel frattempo alla messa in sicurezza del Colle, con interventi definitivi ed efficaci. «L'ho già detto e lo ripeto: ben venga il sacrificio, se utile affinché si proceda con i lavori. - spiega Silvano Bizzaro - Dopo le prime due notte all'agriturismo Le Muraglie di San Bortolo, ci hanno spostati all'hotel Blue Dream, dove siamo sistemati con una stanza per disabili, visto che due dei miei famigliari hanno problemi. Devo riconoscere che tutti si sono dati da fare per gestire l'emergenza. Non ci hanno abbandonati a noi stessi, anzi ci sentiamo seguiti».

LA SITUAZIONE Una cascata di fango e detriti per l'intera giornata si è abbattuta su via Galilei

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

LA SITUAZIONE

Una cascata di fango e detriti

per l'intera giornata

si è abbattuta su via Galilei

Sabato 6 Aprile 2013,

«La Rocca bene comune. Salviamola dall'incuria». Questo lo slogan delle circa cinquanta persone che ieri pomeriggio, nonostante la pioggia scrosciante, hanno dato vita in piazza Mazzini ad un sit in organizzato dalle associazioni e dai comitati ambientalisti per chiedere un piano straordinario di salvaguardia e messa in sicurezza della Rocca e per denunciare le presunte responsabilità. L'altro striscione, appeso alla balaustra della fontana di San Paolo, recitava infatti «Galan, Lunghi, Conte non dovevate bucare il monte». Gli organizzatori hanno anche preparato degli espositori con la rassegna stampa degli ultimi giorni e con l'evoluzione fotografica del colle, divorato progressivamente dalla cave. Alla manifestazione, che si è snodata poi in un corteo lungo via del Santuario, hanno partecipato anche volti noti della politica: dal deputato di Sel Alessandro Zan agli esponenti del Pd, che hanno anche organizzato autonomamente un incontro con sopralluogo nei luoghi delle frane avvenuto prima della manifestazione. Pochi invece i rappresentanti delle famiglie finora evacuate, che certamente avranno seguito con timore il peggioramento climatico delle ultime ore. Le condizioni della Rocca continuano infatti a preoccupare. Le continue precipitazioni hanno contribuito ad allargare il fronte di via Galilei, causando la caduta di una cascata di fango e di detriti per tutta la giornata di ieri. La situazione più preoccupante si è però registrata giovedì sera sul fronte Nord-Est in via San Tommaso, dove un masso pericolante, non lontano dall'omonima chiesetta, ha reso necessaria l'esecuzione di verifiche approfondite per escludere ogni rischio per le quattordici famiglie residenti nelle immediate vicinanze e per gli automobilisti di passaggio nella statale sottostante. Per fortuna è stata trovata una soluzione al problema e da palazzo Tortorini non ha dovuto essere emanata alcuna ordinanza di sgombero. Durante la prossima settimana verranno eseguite altre verifiche in corrispondenza del sito e il masso pericolante verrà imbrigliato. Lo scampato pericolo induce però a una nuova riflessione relativa alla continua evoluzione del fenomeno, che ha mostrato di meritare un'attenzione particolare e, come auspicato dal centro operativo comunale, l'interessamento del Governo per lo stanziamento di nuovi fondi. In gioco c'è infatti la sicurezza delle persone, delle loro abitazioni e del patrimonio storico e monumentale della città. Basta pensare alle frane così pericolosamente vicine alle mura del mastio federiciano o all'interdizione di vicolo Scaloncino per rendersi conto del pericolo. Ogni forza politica, associazione e movimento ha mostrato, a proprio modo, di interessarsi alla questione. Dal sit in dei comitati all'appello del sindaco Francesco Lunghi per trovare sponsor disposti ad «adottare» e finanziare l'intervento di consolidamento del colle; dal volontariato 24 ore su 24 della protezione civile alle interrogazioni parlamentari presentate in questi giorni. Tutti in fondo condividono la medesima preoccupazione per le sorti del colle, simbolo della città.

La Rocca bene comune. Salviamola dall'incuria . Questo lo slogan delle circa cinquanta pe...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 06/04/2013

Indietro

Sabato 6 Aprile 2013,

«La Rocca bene comune. Salviamola dall'incuria». Questo lo slogan delle circa cinquanta persone che ieri pomeriggio, nonostante la pioggia scrosciante, hanno dato vita in piazza Mazzini ad un sit in organizzato dalle associazioni e dai comitati ambientalisti per chiedere un piano straordinario di salvaguardia e messa in sicurezza della Rocca e per denunciare le presunte responsabilità. L'altro striscione, appeso alla balaustra della fontana di San Paolo, recitava infatti «Galan, Lunghi, Conte non dovevate bucare il monte». Gli organizzatori hanno anche preparato degli espositori con la rassegna stampa degli ultimi giorni e con l'evoluzione fotografica del colle, divorato progressivamente dalla cave. Alla manifestazione, che si è snodata poi in un corteo lungo via del Santuario, hanno partecipato anche volti noti della politica: dal deputato di Sel Alessandro Zan agli esponenti del Pd, che hanno anche organizzato autonomamente un incontro con sopralluogo nei luoghi delle frane avvenuto prima della manifestazione. Pochi invece i rappresentanti delle famiglie finora evacuate, che certamente avranno seguito con timore il peggioramento climatico delle ultime ore. Le condizioni della Rocca continuano infatti a preoccupare. Le continue precipitazioni hanno contribuito ad allargare il fronte di via Galilei, causando la caduta di una cascata di fango e di detriti per tutta la giornata di ieri. La situazione più preoccupante si è però registrata giovedì sera sul fronte Nord-Est in via San Tommaso, dove un masso pericolante, non lontano dall'omonima chiesetta, ha reso necessaria l'esecuzione di verifiche approfondite per escludere ogni rischio per le quattordici famiglie residenti nelle immediate vicinanze e per gli automobilisti di passaggio nella statale sottostante. Per fortuna è stata trovata una soluzione al problema e da palazzo Tortorini non ha dovuto essere emanata alcuna ordinanza di sgombero. Durante la prossima settimana verranno eseguite altre verifiche in corrispondenza del sito e il masso pericolante verrà imbrigliato. Lo scampato pericolo induce però a una nuova riflessione relativa alla continua evoluzione del fenomeno, che ha mostrato di meritare un'attenzione particolare e, come auspicato dal centro operativo comunale, l'interessamento del Governo per lo stanziamento di nuovi fondi. In gioco c'è infatti la sicurezza delle persone, delle loro abitazioni e del patrimonio storico e monumentale della città. Basta pensare alle frane così pericolosamente vicine alle mura del mastio federiciano o all'interdizione di vicolo Scaloncino per rendersi conto del pericolo. Ogni forza politica, associazione e movimento ha mostrato, a proprio modo, di interessarsi alla questione. Dal sit in dei comitati all'appello del sindaco Francesco Lunghi per trovare sponsor disposti ad «adottare» e finanziare l'intervento di consolidamento del colle; dal volontariato 24 ore su 24 della protezione civile alle interrogazioni parlamentari presentate in questi giorni. Tutti in fondo condividono la medesima preoccupazione per le sorti del colle, simbolo della città.

I Colli Euganei sono allo stremo: due nuove frane stanno tenendo in apprensione da ieri Cinto Euganeo...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

Sabato 6 Aprile 2013,

I Colli Euganei sono allo stremo: due nuove frane stanno tenendo in apprensione da ieri Cinto Euganeo e Teolo. Il primo paese è interessato da un grande smottamento che sta mettendo in pericolo un'abitazione di via Brecale, sul monte Venda. I residenti, per ora, possono rimanere fra le mura domestiche, ma la situazione viene monitorata in diretta dal Comune. La strada provinciale 43, che collega Castelnuovo di Teolo a Torreglia, è invece minacciata da un ampio fronte di frana e da ieri la viabilità è a senso unico alternato. L'intero comprensorio collinare, provato da mesi di piogge continue e intense, sta letteralmente cadendo a pezzi. E ora tutti temono che l'ultima perturbazione abbia rimesso in moto le "superfrane" addormentate da anni: sbalzi termici, tanta acqua e un inverno particolarmente freddo potrebbero ridare vita a enormi movimenti franosi sopiti da tempo. Qualche esempio? Nella lista finiscono almeno la vecchia frana del Rusta a Cinto Euganeo, quella del Murale fra Este e Baone e altri fronti sul monte Venda. La situazione di questi vecchi mostri è tranquilla, ma gli addetti ai lavori stanno tenendo sotto controllo i terreni interessati. «Le stiamo tenendo d'occhio - conferma Francesco Corso, sindaco di Baone - ma temiamo che qualcosa possa rimettersi in moto. E dobbiamo fare i conti le frane che hanno già fatto danni». «Per il momento quella del Rusta rimane ferma - gli fa eco Lucio Trevisan, primo cittadino di Cinto - speriamo che la situazione non cambi». Per quanto riguarda invece gli interventi in corso dovrebbe riaprire oggi al traffico la provinciale «Delle cave», che unisce il centro storico di Este con Calaone. Nella notte fra domenica e lunedì il versante del Murale ha collassato, facendo rotolare sulla strada tonnellate di pietre e terriccio. La provinciale è stata subito chiusa e da due giorni gli operai sono al lavoro per rimuovere l'ostacolo. Dureranno molto di più infine i lavori di sistemazione di via Pergolette a Lozzo Atestino, dove l'argine è sì è letteralmente sciolto ed è finito nel Bisatto. Le ruspe del Genio hanno iniziato a riportare il terreno sulla parte franata, poi verranno piantati i nuovi pali di sostegno.

Informazioni chiare e precise Così aiutiamo gli sfollati**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

LA PSICOLOGA

«Informazioni chiare e precise

Così aiutiamo gli sfollati»

Domenica 7 Aprile 2013,

(Ca.B.) L'emergenza frane sul colle della Rocca ha portato a una nuova figura professionale, che lavora in supporto ai volontari della protezione civile: lo psicologo dell'associazione di volontariato "Psicologi per i popoli". A Monselice è intervenuta la dottoressa Anna Comunian, che nella città della Rocca ci vive, per aiutare sia i volontari, in azione ormai da giorni ininterrottamente, sia le famiglie costrette ad abbandonare le proprie case. Ai membri dell'associazione, che viene attivata dalla Regione quando necessario, è richiesta l'iscrizione all'albo e una formazione specifica in psicologia d'emergenza. «L'associazione non è presente con uno sportello con orari definiti. - spiega la dottoressa - Siamo entrati in gioco quando i tecnici e gli amministratori hanno dovuto comunicare l'evacuazione alle famiglie, per spiegare quali parole usare e come dare la notizia». L'importanza di dare informazione chiare e precise è, come spiega la volontaria, la priorità nella gestione delle emergenze. «Abbiamo cercato di garantire la nostra vicinanza alle famiglie nell'assecondare le loro necessità. - racconta - Ma devo dire che tutte le persone costrette a lasciare le proprie case hanno avuto una reazione positiva e di grande forza, a dimostrazione che, quando l'informazione viene data correttamente, chi la riceve impara a fidarsi e a sentirsi al sicuro». Il compito più difficile in questi giorni di emergenza non è però dare assistenza alle famiglie evacuate. «È molto importante dare assistenza anche ai volontari della protezione civile, affinché imparino a gestire lo stress causato da 24 ore di lavoro».

Pioggia di sassi nel giardino dell'hotel**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

MONTEGROTTO Nuovi cinque cedimenti del terreno a Turri, dopo quelli di Pasqua

Pioggia di sassi nel giardino dell'hotel

Domenica 7 Aprile 2013,

Brusco risveglio, in piena notte, per gli abitanti di Turri, messi in allarme per cinque smottamenti della collina che sovrasta la frazione. Dopo il fenomeno che, a Pasqua, ha visto il distacco di circa 100 metri quadri di bosco dalle sommità collinari che sovrastano via Oslavia, a poca distanza dell'abitazione di vip politici, come Filippo Ascierio e Leonardo Padrin, l'erosione delle pendici collinari apre ora nuovi fronti, sul versante opposto della collina. I cedimenti sono avvenuti a poca distanza di tempo l'uno dell'altra, nei pressi della vecchia cava Donà. «Per almeno una ventina di secondi - ha detto uno degli abitanti della frazione - è stato come sentire dei camion scaricare dei massi. Ci chiedevamo addirittura chi avesse pensato di lavorare in piena notte. Poi la vista dei volontari della Protezione civile ci ha fatto subito capire che i massi erano quelli precipitati dal colle». A vegliare su ulteriori rischi di smottamento è arrivato anche il sindaco Massimo Bordin, rimasto sino alle prime luci dell'alba ad ispezionare i grandi «buchi» che hanno trascinato a valle alberi e cespugli. Con lui sono accorse anche unità dei vigili del fuoco. «Sono stati invasi dagli smottamenti - ha spiegato - terreni e giardini privati. La distanza delle case da possibili fonti di pericolo resta tale da non rendere necessarie ordinanze di sgombero». Uno dei cinque smottamenti ha addirittura interessato il giardino dell'hotel Miramonti. «Non è stato di grande dimensioni - ha spiegato il titolare dell'albergo Emanuele Boaretto - e non si intravede alcun rischio per gli ospiti. Lodevole invece l'intervento dei mezzi di soccorso che sono arrivati prontamente».

Sul tavolo della Prefettura e della Provincia, c'è già un rapporto steso dal sindaco sulla base dei rilievi degli uomini del Genio civile. Ma il timore di nuovi fenomeni non rende tranquillo il primo cittadino. «Promuoverò - ha detto - una conferenza con tutti i colleghi della zona e la stessa Provincia, visto il ripetersi di fenomeni che rischiano di compromettere la sicurezza dell'intera area dei colli».

,Au

Pulizie del territorio, il sindaco striglia gli assenti**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

SAN QUIRINO

Pulizie del territorio, il sindaco striglia gli assenti

Domenica 7 Aprile 2013,

SAN QUIRINO - (mm) Vittoria della squadra più giovane, quella delle scuole; quasi una tonnellata di rifiuti abbandonati raccolta in una mattinata di lavoro e il rinnovato "gemellaggio" con la base Usaf. Questa, in pillole, la settima edizione del Palio degli ecotemplari, svoltosi ieri con quartier generale il centro civico delle Villotte. Tutto bello, dunque? Nossignore, e il sindaco Corrado Della Mattia non l'ha nascosto nell'ambito delle premiazioni: «Mi rammarico per le poche associazioni presenti, una manciata delle 35 totali. Chiedono sempre contributi e poi non partecipano attivamente alla vita sociale», ha detto Della Mattia, ringraziando invece chi ha operato sul territorio. «Erano una settantina gli iscritti, di cui una quarantina della base Usaf, più dei «nostri». Chi c'era, comunque, ha fatto un grandissimo lavoro. Ha setacciato soprattutto la periferia e la zona industriale», ha commentato il vice sindaco Maurizio Tomizza. Dei sodalizi partecipanti il circolo delle Villotte ha curato l'ospitalità, mentre la Protezione civile si è occupata di coordinare le operazioni di pulizia. Lo scorso anno erano stati i cittadini statunitensi a portarsi a casa il gonfalone simbolo del Palio, stavolta è toccato agli studenti, "capitanati" dal neosindaco dei ragazzi Filippo Facca.

© riproduzione riservata

La frana si allarga: paura a Piai**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

TARZO Le famiglie Casagrande e Zanchi: «La situazione è peggiorata ancora in via Castagnè»

La frana si allarga: paura a Piai

Col maltempo di questi giorni il fronte fangoso si è mosso per altri 30 metri di larghezza

Sabato 6 Aprile 2013,

Si allarga, giorno dopo giorno, il fronte franoso che ha cancellato l'unica strada di accesso alle case delle famiglie Casagrande e Zanchi, poco sopra alla località Piai di Tarzo. «La situazione è peggiorata» denuncia Mario Casagrande che con la sua famiglia abita in via Castagnè. Il fronte franoso ha superato oggi i 30 metri di larghezza, mentre la lunghezza si aggira sui 113 metri. La causa è il maltempo di questi giorni.

Dall'11 novembre dello scorso anno, quando il maltempo segnò duramente le colline tra Tarzo e Vittorio Veneto, le due famiglie, in totale sette persone, vivono isolate. Per scendere a valle possono contare solo su un sentiero che oltrepassa la frana, tragitto che ovviamente devono percorrere a piedi. Passata la frana, che si è inghiottita la strada, ci sono ad attenderli le loro macchine che fortunatamente, quell'11 novembre, si trovavano a valle dello smottamento. Da qui possono scendere in paese, i bambini vanno a scuola, gli adulti a lavoro, chi dal medico o chi a fare commissioni. Ma in caso di emergenza, un'ambulanza o un mezzo dei vigili del fuoco si troverebbe la strada sbarrata. Come fanno quotidianamente gli Zanchi e i Casagrande, le abitazioni di via Castagnè dovrebbero poi essere raggiunte a piedi.

«In questi mesi i tecnici della provincia hanno fatto i rilievi del caso - spiega Mario Casagrande -, la vecchia passerella in legno è diventata un sentiero ricoperto da ghiaia. Ci era stato promesso che con la primavera sarebbero stati eseguiti i lavori, ora non ci resta che sperare che queste promesse vengano mantenute». Per ripristinare la via di accesso alle abitazioni, si trovano su territorio comunale di Vittorio Veneto, ma l'accesso è su quello di Tarzo, si stima ci vorranno circa 120 mila euro. Somma che dopo le ultime piogge e l'ampliarsi del fronte franoso potrebbe anche lievitare. «Speriamo che al più presto possa tornare il sole e il cantiere possa essere aperto» ammette Casagrande.

L'inverno è stato ormai superato dalle due famiglie, anche se la primavera tarda ad arrivare. Le scorte di gas delle due abitazioni stanno per terminare e finché la strada non sarà ripristinata, ogni rifornimento sarà impossibile.

*Castelfranco rivolta da cima a fondo per Marianna***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

PAESE Sessanta volontari hanno perlustrato Sartor, Barsanti e centro commerciale

Castelfranco rivolta da cima a fondo per Marianna

Domenica 7 Aprile 2013,

PAESE - (mcer) Una sessantina di persone impegnate ieri mattina a Castelfranco nelle ricerche di Marianna Cendron, la 18enne di Paese scomparsa il 27 febbraio scorso dopo aver finito di lavorare al ristorante «Teatro al Golf» di Salvarosa. Impegnati Carabinieri in congedo, Protezione Civile, Ana, Guardia Forestale e Carabinieri di Castelfranco e Montebelluna. C'era pure un elicottero con telecamera della Protezione Civile di Morgano, specifico proprio in ricerche di questo tipo.

È stata setacciata tutta la zona in cui era stato agganciato l'ultimo segnale del cellulare di Marianna. Quindi dall'area dell'Istituto agrario «Sartor» fino all'Itis «Barsanti» e al parcheggio del centro commerciale «I Giardini del Sole». Si è cercato anche nelle case disabitate ed in una piccola cava, ma durante la battuta non è stato ritrovato nulla che in qualche modo potesse essere riconducibile a Marianna. Il ritrovamento di una borsetta da donna con dentro un mazzo di chiavi aveva fatto sperare per qualche istante che potessero esserci indizi sulla ragazza, ma si è appurato ben presto che non c'entrava nulla. Sul posto c'erano anche il padre di Marianna e la troupe della trasmissione «Chi l'ha visto?», che già in svariate puntate si è occupata alla scomparsa della 18enne.

*Mattia Zanardo***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

Mattia Zanardo

Domenica 7 Aprile 2013,

Sono le montagne appena fuori casa. Eppure nascondono insidie, spesso sottovalutate, al pari di cime ben più blasonate. L'attività del Soccorso alpino, nella Marca, è in aumento anche per questo. Ma sul Monte Grappa, ancor più che da sentieri o salti di roccia, il pericolo pare arrivare dal cielo. Il versante meridionale del massiccio si conferma uno dei siti più rinomati, in Europa, per gli appassionati di volo libero: non a caso, negli ultimi due anni, i 25 volontari della stazione del Soccorso alpino Pedemontana del Grappa, con base a Crespano, sono dovuti intervenire in 34 casi per recuperare piloti di deltaplano o di parapendio in difficoltà: «Persone ferite per essere precipitate al suolo, oppure rimaste appese agli alberi con i cordami del parapendio -conferma Mario Brunello, responsabile della stazione- Tanto che ci siamo specializzati in arrampicata sugli alberi». I soccorritori del Grappa, insieme ai colleghi delle Prealpi Trevigiane (la seconda stazione della Marca, nata nel 2005 proprio per assicurare maggiore tempestività d'azione fra Cesen, Col Visentin e Cansiglio), nel 2012 hanno effettuato 63 interventi, rispetto ai 52 dell'annata precedente. In totale, sono 111 le persone a cui è stata portata assistenza nel biennio: 55 ne sono usciti illesi, 43 con ferite e 13 sono deceduti. L'altra categoria maggiormente coinvolta è quella degli escursionisti: hanno dovuto chiedere aiuto 32 volte. «La causa più frequente è la scivolata da un sentiero (13 casi), o la caduta (9) -nota Giorgio Follin, alla guida dei 22 volontari della Prealpi trevigiane- ma anche lo smarrimento e la perdita di orientamento (14) o l'incapacità di proseguire (13)». I responsabili delle due stazioni, hanno tracciato ieri un bilancio dell'attività, insieme a Fabio Bristot, presidente del Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi (in cui le due strutture trevigiane sono inserite). Dagli esperti, l'ammonimento a non avventurarsi senza adeguata preparazione psicofisica, attrezzatura e studio dell'itinerario e del meteo. «Ed è bene non fare troppo affidamento sul telefonino -hanno ricordato- In molti punti delle montagne trevigiane, non c'è nessuna copertura, neppure per le chiamate di emergenza».

Il sindaco Tonello si ricandida: In 5 anni investiti sei milioni di euro**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

MORIAGO

Il sindaco Tonello

si ricandida:

In 5 anni investiti

sei milioni di euro»

Domenica 7 Aprile 2013,

MORIAGO DELLA BATTAGLIA - (Gi.Co.) Negli ultimi 5 anni il Comune di Moriago ha speso 6 milioni di euro in opere pubbliche. È il biglietto da visita con quale si presenta al voto il sindaco Giuseppe Tonello che, in negli ultimi 5 anni, ha "investito" su scuole, edifici pubblici, strutture ricettive, fognature, acquedotto, strade e fotovoltaico. «Opere - ha spiegato Tonello - che hanno cambiato e migliorato Moriago». Le opere pubbliche realizzate sono state illustrate ai cittadini in un opuscolo inviato alle famiglie. «Va evidenziato - ha aggiunto Tonello - che realizzato nuove asfaltature, che hanno interessato oltre 60mila mq di strade, e 181 punti luce. Gli accordi pubblici-privati stanno portando grandi benefici alla comunità: piazza Albertini, la Casa del Musicchiere e la pista ciclabile in via Monte Grappa». Moriago è inoltre passato alla raccolta dei rifiuti al porta a porta spinto. Molte iniziative si sono sviluppate nel settore ambientale, come la sistemazione dei percorsi dei Palù e il contributo alla realizzazione del progetto di valorizzazione dei colli del prosecco tra il Monte Cesen e il fiume Piave, la guida nel parco dell'Isola dei Morti, la festa degli alberi ecc. Potenziata anche la sorveglianza, con telecamere ad alta risoluzione piazzate nei punti strategici del Comune per dare maggiore sicurezza alla popolazione e fermare l'emergenza furti. Di recente è stato costituito anche il nucleo di protezione civile. «Ma la cosa più importante fatta - ha concluso Tonello - è mantenere invariate l'addizionale Irpef, l'Ici e l'Imu».

A4, il progetto del secondo lotto verso la registrazione della Corte**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

TERZA CORSIA Attesi chiarimenti documentali

A4, il progetto del secondo lotto

verso la registrazione della Corte

Sabato 6 Aprile 2013,

TRIESTE - Un normale atto interno di routinaria dialettica interna, per chiarire singoli dettagli tecnici prima di decidere sulla registrazione del progetto definitivo. È questa la verità - l'unica verità - che riguarda la progettazione del secondo lotto della terza corsia A4 da San Donà ad Alvisopoli.

Mentre la Procura della Corte dei conti smentisce categoricamente di aver intrapreso in queste settimane nuove attività istruttorie sull'iter dei lavori lungo la A4 e la relativa gestione commissariale, è l'altra Sezione della magistratura contabile, quella di controllo, ad attraversare un periodo particolarmente fitto di provvedimenti commissariali da esaminare ai fini della registrazione. Un sistema, questo, imposto dalle nuove norme di legge nazionali relative alle gestioni commissariali della Protezione civile, com'è il caso di quella per la terza corsia dettata dall'emergenza di ampliare l'arteria autostradale.

La Sezione di controllo, che ha per legge sette giorni di tempo dalla ricezione degli atti per valutarne la registrazione, ha ricevuto immediatamente prima di Pasqua il ponderoso incartamento della progettazione relativa al secondo lotto e ha chiesto ad Autovie Venete, che ne ha il materiale possesso, alcuni elementi documentali aggiuntivi per poter procedere. Cosa che avviene *normalmente*, si fa notare negli ambienti giudiziari, e che sul piano della tecnica procedurale assume la denominazione di "rilievo". La richiesta interrompe il periodo ristretto di una settimana per deliberare: nei prossimi giorni, allorché la Corte riceverà quanto chiesto, la clessidra ricomincerà a far scorrere la sabbia e nel giro di qualche giorno la Sezione di controllo valuterà il progetto e deciderà in merito alla sua registrazione.

Il secondo lotto della terza corsia presenta una lunghezza di 32,5 chilometri. La progettazione definitiva, affidata a una società di progettazione esterna sotto la supervisione di Autovie Venete), propone 280 interferenze e 950 procedure di esproprio. La formula che sarà utilizzata per la gara è quella dell'appalto integrato, con un investimento complessivo a base d'asta che risulta il più cospicuo dell'intera terza corsia: 650 milioni di euro.

È chiaro, in ogni caso, che non sarà bandita la gara finché non si saranno chiariti i termini dell'auspicato accordo finanziario con le banche e la Cassa depositi e prestiti per sostenere i costi dei lavori.

M.B.

© riproduzione riservata

*A Ciriani il sigillo della città***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

PALMANOVA

A Ciriani

il sigillo

della città

Domenica 7 Aprile 2013,

PALMANOVA - (Meg) Inaugurata la sede del gruppo di Protezione Civile: il sindaco, Francesco Martines, l'assessore regionale, Luca Ciriani, l'assessore comunale alla Protezione Civile, Luca Piani, e il capogruppo della Protezione Civile, Giorgio Buttò, hanno tagliato il nastro proprio ieri mattina. I lavori sono iniziati circa 4 anni fa e si sono conclusi da un anno e mezzo: una completa ristrutturazione di quei locali dell'ex-caserma Piave che ospita il gruppo comunale, dall'impiantistica ai serramenti, il tutto per un costo di 250mila euro, finanziamenti arrivati dalla Protezione Civile regionale in 3 tranches. I ringraziamenti del sindaco, Francesco Martines, sono andati alla passata giunta Cressati e all'assessore competente, Luca Marzucchi, che «hanno trovato le risorse e i modi per dare una sede in un posto funzionale. Ringrazio l'assessore Ciriani che, insieme al direttore Guglielmo Berlasso, ha creduto nell'operazione di pulizia dei Bastioni di novembre 2011. La comunità palmarina gli deve un grande ringraziamento». Martines ha consegnato a Ciriani il sigillo della città di Palmanova e l'assessore regionale ha poi ringraziato tutti i volontari presenti perché «sono l'anello essenziale» e definendo la Protezione Civile «un orgoglio per la nostra Regione».

Rotatoria a Muscoli, interviene Martines**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

PALMANOVA

Rotatoria

a Muscoli,

interviene

Martines

Domenica 7 Aprile 2013,

PALMANOVA - (Meg) «Dubito fortemente che la rotatoria lungo la regionale 352 in località Muscoli risponda a criteri di urgenza equiparabili a quelli che la stessa Regione ha riconosciuto per la rotatoria che dovrebbe sostituire il pericoloso incrocio tra la 352 e la 252 Napoleonica e che comprende lo svincolo per l'ospedale e la sede regionale della Protezione civile». Questo il commento del sindaco di Palmanova, Francesco Martines, dopo che ieri è stata inaugurata la rotatoria di Muscoli a Cervignano. Martines ha affermato di comprendere gli abitanti di Muscoli che forse attendevano l'opera, un'opera «non strategica rispetto ad una visione generale». Il sindaco ha anche sottolineato che alle sue numerose lettere e sollecitazioni per avere una rotatoria fuori da Porta Aquileia non ha mai ricevuto risposte e che «la Giunta Regionale non ha finanziato il progetto per la realizzazione di questa infrastruttura sebbene fosse già stata progettata e programmata», mentre la stessa giunta regionale ha approvato interventi di riqualificazione lungo la Napoleonica, prevedendo la realizzazione di 5 rotatorie.

Mezzo paese sarà evacuato oggi per il disinnescò di un ordigno bellico**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

OSOPPO

Mezzo paese sarà evacuato oggi per il disinnescò di un ordigno bellico

Domenica 7 Aprile 2013,

OSOPPO - (D.Z.) Tutto pronto a Osoppo per le operazioni di rimozione dell'ordigno bellico da mille libbre con 250 chilogrammi di esplosivo, ritrovato nei mesi scorsi ai piedi del colle della fortezza e risalente alla seconda guerra mondiale. Stamani alle 10.30 scatterà il piano disinnescò predisposto dal Comune e dalla Prefettura con l'intervento del Terzo Reggimento Guastatori della Berghinz di Udine, la durata prevista è di un'ora. Al fine di evitare conseguenze per la popolazione il sindaco Luigino Bottoni ha imposto l'ordinanza di evacuazione temporanea dell'area circostante al luogo in cui si trova l'ordigno, a partire dalle 8.30 per un raggio di circa 800 metri, delimitato dal Provinciale 263. In quell'area, circa metà paese, 400 famiglie, dovrà lasciare le proprie case. Tutte le strade del centro, a partire dall'intersezione tra via Fabris e via San Daniele, saranno chiuse al traffico mentre esternamente sarà la strada provinciale a segnare il confine che interesserà anche il parco del Rivellino dove non si potrà accedere: ci saranno 14 postazioni con forze dell'ordine e volontari della protezione civile a garantire il controllo, il tutto sino alle 12. L'amministrazione inoltre, al fine di ridurre il disagio dei cittadini, ha previsto un punto di accoglienza al Centro anziani di Osoppo, in via Rosselli 7. Per le persone non automunite sarà messo a disposizione un servizio di trasporto a cura del personale comunale e dei volontari. Per quanti necessitano di particolari cure sanitarie la Croce rossa italiana assicurerà il prelievo presso l'abitazione e il rientro. Il servizio di polizia locale è a disposizione per informazioni al numero 0432-899314.

Allarme pioggia Allagati i campi a Punta Sabbioni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

CAVALLINO

Allarme pioggia

Allagati i campi

a Punta Sabbioni

Sabato 6 Aprile 2013,

(g.b.) Il maltempo non dà tregua e aumenta le difficoltà dell'agricoltura a Cavallino-Treporti. In particolare nella zona di Punta Sabbioni, in questi giorni costantemente allagata a causa delle insistenti piogge. Tra le maggiori necessità c'è quella della manutenzione dei canali di scolo, pena l'impossibilità di affrontare situazioni di emergenza e quindi poter praticare l'agricoltura. La questione è stata affrontata mercoledì in un incontro organizzato da Coldiretti con i dirigenti del Consorzio Veneto Orientale, i consiglieri della sezione Coldiretti di Cavallino Treporti, la protezione Civile e anche i rappresentanti del Campeggio Marina che, se pur dotati di potenti pompe per assorbire l'acqua in eccesso, sono interessati anche loro a trovare una soluzione. Durante l'incontro tutti sono stati d'accordo nel riconoscere la debolezza della rete idraulica della zona, ribadendo che è necessario trovare una soluzione temporanea in attesa della realizzazione, non più prorogabile, del progetto atteso da oltre vent'anni che prevede un collegamento del canale all'idrovora di Punta Sabbioni. Il Consorzio di Bonifica si è quindi impegnato di valutare velocemente delle ipotesi e soluzioni temporanee per risolvere i gravi disagi di questi giorni. Coldiretti sta inoltre preparando un documento assieme alle altre categorie da inviare alla Regione per richiedere che vengano sciolte le riserve sull'assicurabilità delle serre gravemente danneggiate con la nevicata dello scorso febbraio. «La Regione ha proposto tassi d'interesse agevolati sul credito per chi volesse acquistare nuove strutture - ha detto il presidente della sezione di Treporti Michele Borgo - ma noi siamo seriamente in difficoltà ed abbiamo necessità di un intervento straordinario».

La giustizia s'impara dai banchi di scuola**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

La giustizia s'impara dai banchi di scuola

di Andrea Ferrazzi *

Sabato 6 Aprile 2013,

È decollato nella nostra città il primo Festival della legalità. Si tratta di una grande manifestazione di profilo nazionale: magistrati, giornalisti, politici, amministratori, imprenditori, associazioni, giornalisti e intellettuali si confrontano per tre giorni al Palaplip. È lo faranno con tutti coloro che sentono che il tema della legalità non solo è centrale, ma chiama in causa tutti. È centrale, in quanto senza il rispetto della legge semplicemente frana il nostro paese. Frana la convivenza civile, si blocca lo sviluppo culturale ed economico, prevale la forza anziché il diritto. In tal modo chi non ha voce se non quella tutelata dalla legge soccombe, e lascia spazio al potere di chi ha strumenti propri per esercitarlo, ben oltre i confini legali. È dunque la barbarie.

Ma la legalità chiama in causa tutti. Non è possibile delegare ad altri la battaglia, perchè essa si costruisce e si alimenta a partire dai singoli comportamenti individuali, anche quelli meno noti ed evidenti. Non vi è legalità se non vi è responsabilità individuale sostenuta da un ethos comune, dal desiderio di tutti e di ciascuno di rinunciare anche al proprio piccolo tornaconto personale per costruire insieme un cammino di tutti. Non vi è legalità senza etica dunque e in ultima analisi senza un riferimento continuo ai valori e alla dignità inviolabile e insopprimibile della persona.

Si tratta perciò anche di educare alla legalità. È per questo che la mattinata di oggi sarà totalmente dedicata agli studenti delle nostre scuole superiori. Lo faremo con testimoni che stanno pagando un caro prezzo per la loro scelta, e lo faremo con i rappresentanti del mondo economico della nostra città, che ancora una volta ribadiscono che si tratta oggi più che mai di fare squadra.

È ormai noto anche ai ciechi che la cultura mafiosa è diffusa ovunque e che la stessa criminalità mafiosa è diffusa anche nelle nostre terre. Essa infatti ha da tempo oltrepassato i confini geografici di origine e segue sistematicamente il flusso del denaro dove esso si genera. È infiltrata nei circuiti illegali della tratta delle persone e della droga, ma è ben inserita anche in settori legali ben presenti nei nostri territori. Serve dunque una energica e coordinata azione di repressione delle forze dell'ordine e della magistratura, ma serve anche che noi tutti guardiamo in faccia questa realtà senza voltarci dall'altra parte, senza chiedere che sia sempre qualcun altro ad esporsi e senza scadere in semplicistiche ricette consolatorie.

La battaglia per la legalità è dunque innanzitutto una sfida culturale: Venezia non vuole lasciare spazio alla cultura dei criminali, dei furbi, dei ladri, dei violenti e dei mafiosi. È la fa a partire da Mestre, per valorizzare le straordinarie risorse anche morali e di progetto presenti.

*Assessore alle**Politiche educative**Comune di Venezia*

S.MARIA DI SALA - Nel giorno anniversario del terremoto dell'Aquila, si è svolta, nella sc...*Gazzettino, Il (Venezia)*

'''

Data: 07/04/2013

Indietro

Domenica 7 Aprile 2013,

S.MARIA DI SALA - Nel giorno anniversario del terremoto dell'Aquila, si è svolta, nella scuola "Carlo Gardan" di Caselle dé Ruffi, una esercitazione di protezione civile con prova di evacuazione. I protagonisti di questa finzione sono stati i ragazzi, i quali appena hanno sentito l'abbaiare di Kim, il Labrador che aveva avvistato il ragazzo precedentemente nascosto in un'aula del plesso, sono scattati in un lungo e festoso applauso.

All'esercitazione hanno partecipato i Volontari della Protezione civile di Santa Maria di Sala diretti dal delegato comunale Massimiliano Martignon, i Volontari della Croce Gialla di Spinea, il Gruppo Cinofili della Protezione civile di Martellago, la Polizia locale con il comandante Aldo Pagnin, il personale della scuola e gli insegnanti. I ragazzi sono stati poi intrattenuti dalle esercitazioni dei cani i quali hanno offerto un vero spettacolo. Al termine delle simulazioni il sindaco, Nicola Fragoleni, ha premiato i Volontari salesi che hanno partecipato ai soccorsi ai terremotati dell'Emilia. (c.pet.)

*L'ex caserma Fincato diventa base attiva**Gazzettino, Il (Vicenza)*

'''

Data: 07/04/2013

Indietro

Concessa da Comune in comodato gratuito per 5 anni a quattro gruppi di Protezione civile

L'ex caserma Fincato diventa base attiva

La decisione dopo la mancata vendita del complesso di via Cunizza da Romano dismesso da anni

Domenica 7 Aprile 2013,

È tornato a sventolare il tricolore sul pennone dell'ex caserma Fincato, da ieri mattina diventata la sede delle realtà cittadine di Protezione civile. Per la prima volta, dalla sua acquisizione da parte del Comune, il complesso militare dismesso è stato consegnato alla comunità. E ieri, dopo il rito dell'alzabandiera, la struttura di via Cunizza da Romano è tornata a vivere.

Ad occuparne una parte, concessa dall'Amministrazione in comodato gratuito per cinque anni, sono i 230 volontari di quattro associazioni impegnate sul fronte del pronto intervento in caso di calamità. Si tratta della sezione Ana Montegrappa, guidata da Giuseppe Rugolo, con il suo nucleo di Protezione civile di cui è responsabile Fabrizio Busnardo; l'Antincendio boschivo Protezione civile colline bassanesi presieduta da Giuseppe Bertoncello; la sezione cittadina dei Radiomataori al cui timone c'è Massimo Zanata; il nucleo di volontariato e Pc dell'Associazione nazionale carabinieri con a capo Antonio Battaglia.

Dunque, la municipalità ha accantonato temporaneamente i propositi di alienare la struttura, dopo che l'anno scorso l'asta per la sua vendita andò deserta. «Il momento non è dei migliori per il settore edilizia, pertanto è stato deciso di affidare l'ex caserma alla Protezione civile - ha motivato l'assessore alla Pc Andrea Zonta - Una risposta che le quattro associazioni attendevano da anni. Anche perché, radunate in un'unica sede logistica, potranno rafforzare la collaborazione, oltre che coordinare ed ottimizzare gli interventi in caso di necessità».

Prima però di trasferire attività e mezzi nella nuova sede, i sodalizi devono effettuare una serie di interventi di ripristino e di messa in sicurezza per i quali il Comune ha concesso un contributo. «Circa 28 mila euro nel 2012 e probabilmente altrettanti per il 2013», ha precisato Zonta.

Ieri il cantiere si è messo in moto. «Ci siamo divisi in squadre di lavoro - ha spiegato Busnardo responsabile delle operazioni - un paio sono impegnate nella sistemazione dell'area verde, con la rimozione degli arbusti infestanti e la messa in sicurezza delle piante. Altre invece stanno ripulendo i locali interni dai rifiuti della palazzina centrale che diventerà la sede operativa».

L'immobile, che ha una superficie di circa 700 metri quadrati (era quello che ospitava il circolo ufficiali con annessa sala mensa e cucina), necessita di numerosi interventi. A cominciare dal ripristino dell'impianto idraulico e del rifacimento di quello elettrico, oltre che di alcune opere edili e la messa in sicurezza in generale. Una volta sistemato, sarà suddiviso in quattro zone, ciascuna delle quali verrà occupata da una delle realtà di Pc per lo svolgimento delle rispettive attività e come deposito delle attrezzature. All'esterno, invece, saranno trasferiti gli automezzi in dotazione.

«Questo sito, circondato da notevoli spazio esterni, permette di effettuare le esercitazioni - ha aggiunto Zonta - che sono fondamentali per queste associazioni». I lavori dovrebbero concludersi in quattro mesi.

Recuperano la refurtiva dopo un anno**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

tre denunciati

Recuperano la refurtiva dopo un anno

Ore: 12:32 | domenica, 7 aprile 2013

Il colpo era stato messo a segno un anno fa: nel mirino dei ladri la sede della protezione civile di Bovegno. Attrezzatura e mezzi di soccorso erano stati rubati nella notte tra sabato e domenica.

Ora, a quasi un anno di distanza, i carabinieri di Collio hanno recuperato parte della refurtiva: sono stati denunciati a piede libero tre italiani, uno di 31 anni residente in paese, uno di 26 e uno di 25 anni, questi ultimi residenti a Concesio e tutti noti alle forze dell'ordine, per il reato di ricettazione.

Le indagini hanno portato i carabinieri a casa del 31enne, dove sono state ritrovati e sequestrati un generatore elettrico ed una fresa spalaneve.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Corsi, soccorsi e volontariato Tante le attività che la squadra finese propone a favore del territorio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 06/04/2013

Indietro

FINO MORNASCO

Corsi, soccorsi e volontariato Tante le attività che la squadra finese propone a favore del territorio

Corsi, soccorsi, ma anche volontariato di altri tipi. Il gruppo di protezione civile dei Volontari del Lario è impegnato su più fronti e anche durante i giorni di sabato e domenica scorsi, nonostante le festività, si è reso disponibile per vendere i bonsai in favore dell'Anlaids, su territorio di Villa Guardia. Quattro turni da quattro persone nella piazzetta della chiesa di Maccio. «E' andata molto bene - racconta il presidente

Renzo Tollardo - Abbiamo venduto tutti i bonsai che avevamo e c'è stato un bel via vai tutti e due i giorni». Raggiunto un obiettivo, i volontari ora sono occupati anche con l'addestramento di nuove persone. Al corso proposto hanno aderito in 15, 10 uomini e 5 donne che ora stanno compiendo i primi passi nel mondo del soccorso. «Speriamo che resistano tutti e che abbiano voglia di lavorare, anche perchè questi mesi sono stati molto intensi, basti pensare che dall'inizio di gennaio a oggi abbiamo effettuato già 190 interventi. Quattro le chiamate pervenute solo nel giorno di Pasqua, tra cui un incidente che riguardava proprio un nostro volontario». Il prossimo corso che prenderà il via per reclutare nuovi addetti alla protezione civile sarà probabilmente organizzato per il prossimo anno. Nel frattempo, i Volontari del Lario avranno già messo in funzione il nuovo furgone per il soccorso, acquistato di recente e che andrà a sostituzione di uno ormai vecchio che al momento si trova in carrozzeria e che verrà presto allestito ad hoc. Un altro passo per migliorare il servizio offerto ai cittadini dei paesi convenzionati.

Autore:msm

Pubblicato il: 06-Aprile-2013

Sicurezza e vigilanza accorpate con altri Comuni

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 06/04/2013

Indietro

GRANDATE

Sicurezza e vigilanza accorpate con altri Comuni

Si è sempre saputo che l'unione fa la forza, specialmente in tempo di crisi. Quando i conti a fine anno non permettono a Comuni come Grandate di arrivare a un pareggio di bilancio., si cercano nuove soluzioni. Cosa che non succedeva da otto anni, ma che la congiuntura economica rende improrogabile. Anche quest'anno, infatti, come ben sa il sindaco Monica Luraschi, l'Imu sugli immobili adibiti a utilizzo commerciale e industriale sarà un'entrata del Governo centrale e non più comunale, provocando una perdita di 600 mila euro nell'entrate. à, dunque, necessario il Piano sovracomunale di zona. Un piano che vedrà associate, entro il 31 dicembre di quest'anno, sei funzioni comunali di Grandate con i comuni limitrofi di Casnate con Bernate e Capiago Intimiano. Tra tutte la Polizia locale e la Protezione civile, mentre continuerà la collaborazione con la stazione dei Carabinieri di Fino Mornasco. «Bisognerà unire le risorse, solo in questo modo potremo affrontare la crisi», ha precisato nello scorso Consiglio comunale il sindaco, ricordando quando, nel 2004, appena eletta, venne dichiarata l'acqua non potabile. «In quella situazione è stata necessaria una collaborazione con altri Comuni. La Protezione civile ha gestito la problematica al meglio». Aumentare l'efficienza dei servizi iniziando da un miglioramento infrastrutturali tra i paesi confinanti appare oggi la risorsa di cui Grandate ha bisogno.

Autore:stg

Pubblicato il: 06-Aprile-2013

,~u

Domenica 14 aprile sarà la Giornata del verde pulito

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 06/04/2013

Indietro

MONTAGNA IN VALTELLINA

Domenica 14 aprile sarà la Giornata del verde pulito

Il Comune di Montagna, come ogni anno, aderisce alla Giornata del Verde Pulito, promossa dalla Regione ma finanziata interamente dall'amministrazione comunale. L'appuntamento è per domenica 14 aprile. Si partirà con il coinvolgimento degli alunni della scuola primaria e del locale gruppo di Protezione Civile allargandosi nel coinvolgere il maggior numero di persone possibili, che armati di guanti, sacchetti e altri attrezzi, puliranno diverse zone del paese. Gli insegnanti prepareranno i bambini in classe; il bibliotecario indirizza a letture sul tema; si parlerà del rispetto del suolo, della norma che prevede la piantumazione di un albero per ogni bambino nato e del divieto di utilizzo di borse di plastica. La novità sarà la proposta di uno scambio/baratto di giochi. Ogni bambino sarà invitato a portare con sé un gioco, un libro, un giornale o un oggetto che non usa più per scambiarlo con qualcun altro.

Autore:web

Pubblicato il: 06-Aprile-2013

,Au

Iniziative sulla filiera bosco-legno

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 06/04/2013

Indietro

TIRANO

Iniziative sulla filiera bosco-legno

Due iniziative legate alla filiera bosco-legno si svolgeranno a metà maggio nella città aduana. I due eventi non saranno organizzati in contemporanea e nemmeno dalla stessa associazione, ma saranno comunque incentrati sull'utilizzo del legno come fonte rinnovabile di energia e sulla conseguente pulizia dei boschi di cui è ricca la nostra valle. Venerdì 17 maggio in piazza Marinoni alla popolazione e agli amministratori sarà presentato un macchinario che dagli scarti di legno produce del pellet. «Il costo della linea di produzione è di circa 90.000 euro - ha detto il vicesindaco di Sernio Gino Giudici, promotore dell'iniziativa - un prezzo molto competitivo tale da incentivare le autorità ad acquistarne uno per comunità ». Domenica 19 maggio gli uomini della Protezione civile comunale puliranno invece l'alveo del fiume Adda nella zona vicina al parco degli Olmi e al campo sportivo. Dalla pulizia si ricaverà molta biomassa che potrebbe essere utilizzata per il riscaldamento delle abitazioni, magari proprio con l'utilizzo della macchina che produce il pellet, che sarà presentata venerdì.

.

Autore:sae

Pubblicato il: 06-Aprile-2013

La cava del Ranè? Nessuno scempio L'analisi: Abbiamo già fatto molto per la revisione del Piano, non possiamo andare oltre

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 06/04/2013

Indietro

BIANZONE

«La cava del Ranè? Nessuno scempio» L'analisi: «Abbiamo già fatto molto per la revisione del Piano, non possiamo andare oltre»

La cava del Ranè è sempre più vicina. Il presidente della Provincia di Sondrio Massimo Sertori parla per la prima volta ad ampio raggio della questione che ormai da mesi suscita molte discussioni a Bianzone e nel resto della provincia. Il Comitato in difesa della zona chiede a gran voce che l'area sia stralciata dal Piano cave della Provincia, e lo sta facendo ormai da mesi, raccogliendo consensi fra gli agricoltori e da qualche parte politica (recentemente anche il Movimento 5 Stelle). Sertori in settimana però ha voluto spiegarci la situazione dal suo punto di vista, confermando di avere le mani più che legate pur volendo intraprendere altre strade nel campo degli inerti. «Ho incontrato il Comitato - ci ha detto il presidente - che sicuramente comprende anche tante persone in buona fede e convinte della propria battaglia, e ho spiegato loro la situazione. Qui siamo di fronte all'applicazione del Piano cave che non ho fatto io, ma che c'è dal 2004. Dal punto di vista politico voglio dire che il Piano cave è competenza della Provincia ed esce da un orientamento politico-amministrativo. Questo Piano sicuramente andrà rivisto, ma bisognerà capire se la competenza resterà alla Provincia, perchè al momento siamo in una situazione amministrativa di totale caos. Noi abbiamo già fatto delle cose che sono funzionali alla revisione del Piano cave. La prima è l'accordo con Autorità di bacino e Regione per valutare le fasce di esondazione sull'Adda e sul Mera. Dall'87 ad oggi le cose sono cambiate e le fasce Pai possono essere riviste. Questo nuovo protocollo di intesa mira proprio a studiare, alla luce degli interventi fatti, le modifiche che si possono attuare sulle fasce di esondazione Pai. In questo modo potremo valutare quanto materiale si potrà asportare dall'Adda e dal Mera. Un accordo importante perchè il Piano cave poggia sul fabbisogno di materiale inerte in provincia e sulla disponibilità ». Quindi «il nostro orientamento è quello di utilizzare il più possibile l'inerte proveniente dall'Adda e dal Mera per andare a coprire il fabbisogno; solo dopo si andrà a valutare la possibilità di scavare altri terreni». Sotto il profilo amministrativo invece «c'è un Piano cave approvato, che i funzionari dirigenti devono applicare. In questo Piano si dice che l'area di Bianzone si può cavare. La richiesta è stata autorizzata perchè esistente nel Piano. La situazione è paragonabile ad una zona edificabile dove un residente proprietario chiede legittimamente di edificare, secondo le leggi vigenti. Non possiamo andare contro quello che la legge consente di fare». Secondo il presidente Sertori «siamo di fronte a una questione palesemente ingigantita. La richiesta del Comitato a mio avviso è una cosa a dir poco eccessiva. Inoltre, lo scempio territoriale tanto paventato non si creerebbe mai. Dopo lo scavo tutto tornerebbe come prima, non stiamo certo parlando di edificare dei capannoni...». Insomma, pare proprio che la cava si farà, principalmente perchè la legge lo consente.

Data:

06-04-2013

Giornale di Sondrio

La cava del Ranèe? Nessuno scempio L'analisi: Abbiamo già fatto molto per la revisione del Piano, non possiamo andare oltre

Autore:qmr

Pubblicato il: 06-Aprile-2013

,Ãu

Ventisette salvataggi nel 2012 per gli angeli della montagna

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

ALTOPIANO. Sono 23 i soccorritori, tutti volontari del corpo nazionale Soccorso Alpino

Ventisette salvataggi nel 2012

per gli angeli della montagna

Gerardo Rigoni

Capacità di dare risposta entro mezz'ora. Il limite: «Solo il 5% dei cittadini è assicurato con il Cai»

e-mail print

sabato 06 aprile 2013 **PROVINCIA**,

La squadra dei volontari durante uno dei tanti addestramenti sul campo. G.R.] Un'operazione ... Ventitre soccorritori per un territorio di 560 chilometri quadrati. Sono i volontari del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della stazione Reggenza 7 Comuni; esperti alpinisti e sciatori che vegliano sulla sicurezza di chi frequenta l'Altopiano. Un mandato duro ed impegnativo che richiede formazione continua, disponibilità e la conoscenza del territorio per essere pronti ad intervenire appena suona l'allarme.

Normalmente l'avvertimento di una persona in difficoltà arriva dal 118 ad uno dei tre telefoni cellulari in mano ai responsabili per le emergenze. Dopo aver valutato le competenze ed il numero di persone necessarie per far fronte al problema, avvertono i volontari che si radunano al centro operativo. Nella sede vengono preparati i mezzi e l'attrezzatura, si valuta la maniera migliore per agire e poi si parte. Il tutto solitamente in meno di 30 minuti. Un servizio attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, festivi compresi.

«È proprio nei giorni festivi - commenta il capostazione Daniele Zotti - che interveniamo di più, quando la gente ha tempo per andare in montagna».

Un'attività in costante aumento: nell'ultimo decennio gli interventi sono raddoppiati con un forte incremento degli interventi invernali e di ricerca dispersi nel periodo dei funghi. Nel 2012 gli interventi sono aumentati dell'11 per cento. E la stazione di Asiago è tra le più attive nella 11 delegazione "Prealpi Venete" con quasi 30 interventi sui 115 effettuati nell'area.

Nel 2012 ci sono stati 27 interventi per soccorrere 34 persone, per complessive 1160 ore. A cui si sommano i cinque già fatti nel 2013 per soccorrere altre nove persone. Quattordici interventi sono stati chiesti per la ricerca di dispersi, in collaborazione con corpo forestale, vigili del fuoco e polizia municipale e tre volte in collaborazione con le stazioni di soccorso alpino di Grigno e Borgo Valsugana. Gli interventi hanno interessato tutti i Comuni dell'Altopiano, tranne Foza e Conco.

Delle 43 persone soccorse, 29 erano illese, dieci infortunate di cui uno colpito da infarto e quattro decedute, due per infarto e due per suicidio. Positivo che tutte le ricerche intraprese abbiano portato al ritrovamento delle persone scomparse: non ci sono dispersi.

«C'è però un fatto negativo da segnalare - sottolinea Zotti - nonostante una crescente frequentazione della montagna, anche in periodi non tradizionali, il 95 per cento di quanti hanno avuto bisogno del soccorso alpino non risulta iscritto al Cai. Fra le persone che abbiamo soccorso negli ultimi 15 mesi, solo tre erano soci Cai».

«Questo - prosegue - ci porta a considerare che chi frequenta la montagna è spesso poco pratico e anche che i più sono sprovvisti della copertura assicurativa prevista con l'iscrizione al Cai. Ci sono anche altre forme assicurative come quella di Dolomiti emergency, ma sarebbe opportuno che chi vuole frequentare la montagna si assicurasse, come per qualsiasi altra attività a rischio, anche in virtù delle disposizioni regionali che prevedono la compartecipazione alle spese di soccorso».

Ventisette salvataggi nel 2012 per gli angeli della montagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,Au

L'Ana ristrutturerà l'ex caserma Fincato

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

SODALIZI. Alcuni spazi diventeranno sede della Protezione civile

L'Ana ristrutturerà

l'ex caserma Fincato

e-mail print

domenica 07 aprile 2013 **BASSANO**,

L'ass. Zonta "consegna" l'ex caserma ai volontari subito al lavoro. Sono iniziati ieri, nell'ex caserma Fincato, i lavori per la sistemazione della sede della Protezione civile.

La cessione degli stabili e del terreno della struttura militare dismessa, come noto, non è andata a buon fine e il Comune ha individuato una soluzione "interna" che, perlomeno, consentirà a quell'area di non rimanere inutilizzata.

L'Amministrazione ha optato infatti per una soluzione che dà spazio a quattro realtà locali, attive nell'ambito del soccorso e che avranno in comodato alcuni locali per cinque anni.

Vi troveranno spazio il nucleo di Protezione civile dell'Ana Montegrappa, l'Antincendio boschivo Protezione civile colline bassanesi, il gruppo dei radioamatori, il gruppo di volontariato e della Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri.

I gruppi potranno usufruire oltre che di una sede funzionale, anche di ambienti utilizzabili come deposito di materiali e pure di spazi, che non mancano certo, per le esercitazioni.

Le associazioni potranno prendere possesso delle sedi dopo che saranno state rimesse a nuovo, anche nel rispetto delle normative per la sicurezza.

Il compito è stato affidato agli alpini della sezione Montegrappa che ieri hanno iniziato i lavori.

Le penne nere opereranno una serie di interventi di manutenzione straordinaria delle sedi, che, almeno in parte, necessitano anche di una ristrutturazione muraria. Di primaria importanza è, naturalmente, la messa a norma dell'impiantistica, in particolare quella elettrica.

Saranno effettuati interventi decisivi anche per la sistemazione degli impianti idraulici. Gli alpini della Montegrappa sono già intervenuti nell'ex caserma curando il piazzale e gli spazi verdi e rimuovendo i materiali dismessi.

Alla cerimonia di consegna dell'area per l'avvio dei lavori ieri mattina era presente l'assessore comunale Andrea Zonta che ha delegato alla Protezione civile, i vertici della sezione Ana Montegrappa e i rappresentanti degli altri gruppi di volontari. L.Z.

COPYRIGHT

Rotolon, 7 giorni di allarme

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

RECOARO/1. Dal 29 aprile con coordinamento congiunto del commissario prefettizio Lione e del tecnico Pianalto

Rotolon, 7 giorni di allarme

Luigi Centomo

Maxi esercitazione con i residenti Coinvolte 250 persone per testare tutte le procedure di emergenza da attuare in occasione di frane

e-mail print

domenica 07 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Il Rotolon rimarrà sotto stretto controllo per un'intera settimana| Il commissario Lione. ... Crolla il Rotolon e scatta il piano di emergenza, con l'evacuazione dei residenti. Uno scenario da scongiurare, ma che purtroppo può diventare reale. Per questo dal 29 aprile al 5 maggio una maxi esercitazione di Protezione civile coinvolgerà 250 persone tra residenti e volontari delle contrade Parlati, Turcati, Facci, Sudiri e Maltaure più interessate dal pericolo di detriti, fango e massi in caso di frane. Il commissario prefettizio Domenico Lione ha raccomandato che «siano sperimentate e accertate nell'efficienza tutte le varie fasi d'intervento» con supporto di Alberto Pianalto, responsabile dell'apparato di Protezione civile, e Moreno Spanevello presidente recoarese dei volontari.

PROCEDURE. Le colate di fango, come noto, arrivano dopo una situazione di apparente calma al termine delle ondate di maltempo e successivamente allo scioglimento della neve. L'esercitazione serve per testare le fasi di evacuazione.

All'allarme delle sirene collegate a sensori lungo l'alveo del torrente, i volontari di Protezione civile della squadra "Rotolon" interverranno per portare via disabili, anziani e bambini. Gli altri dovranno raggiungere con lo zaino "salvavita" (da tenere sempre pronto per ogni evenienza con medicinali, documenti, denaro e stretto necessario per stare lontano da casa per qualche giorno) i punti di raccolta, appena fuori dalle frazioni.

PROGRAMMA. Già fissate, in linea di massima, le varie tappe dell'esercitazione. Lunedì 29 formazione con conferenza sulla psicologia dell'emergenza. Martedì e venerdì, sperimentazione pratica sulle procedure amministrative e le competenze di Comune e Provincia. Giovedì, summit sulle novità in ambito di Protezione civile. Sabato, attività pratiche compresi gli aspetti medici. Domenica, evacuazione e trasferimenti nella piastra S. Giorgio, attrezzata per accogliere i "profughi" del Rotolon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, Cri e pompieri

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile, Cri
e pompieri

[e-mail print](#)

domenica 07 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Alberto Pianalto Dalla parte della popolazione per controllare il Rotolon. Sono i volontari il centro nevralgico dell'esercitazione. Oltre ai referenti isituzionali, come carabinieri e polizia locale, saranno operativi Protezione civile, vigili del fuoco, alpini, radioamatori, Croce rossa italiana e Soccorso alpino, Il centro operativo, cioè il cervello di tutta l'esercitazione, sarà situato nel palazzo municipale, mentre il braccio operativo e cioè l'apparato organizzato troverà collocazione in località Facchini, nella sede della Protezione civile e dei volontari dei vigili del fuoco.L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile ha una nuova casa con 400 posti letto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

GRUMOLO. Ieri mattina il taglio del nastro

La Protezione civile ha una nuova casa con 400 posti letto
Allestimenti in caso di calamità Ongaro è il nuovo presidente
e-mail print
domenica 07 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Taglio del nastro alla presenza del sindaco e delle autorità. Con i suoi due piani da 330 metri quadri ciascuno è uno degli edifici più grandi a disposizione della Protezione civile. Anche per questo, in caso di emergenze, è stato indicato come sede provinciale dalla Regione, che ne ha finanziato la costruzione con un contributo di 200 mila euro (sui 600 mila complessivi). Ieri mattina c'è stata l'inaugurazione della nuova sede dei volontari di Grumolo delle Abbadesse alla presenza delle autorità, tra le quali l'assessore regionale Elena Donazzan e il consigliere Costantino Toniolo, di rappresentanti delle associazioni e cittadini. A fare gli onori di casa il sindaco Flavio Scaranto, che ha voluto ricordare il volontario Michele Zanarella scomparso nel 2004 in seguito ad un incidente stradale mentre faceva ritorno da un'esercitazione. Poi il passaggio di consegne alla guida della squadra locale, con Stefano Ongaro a raccogliere il testimone da Giorgio Nardi che nel 2003 fondò il gruppo che attualmente conta una ventina di iscritti. Quello stesso gruppo che, come ha sottolineato l'assessore Donazzan, «non ha mai fatto mancare il proprio contributo come in occasione del terremoto che nel 2009 devastò L'Aquila».

La sede della Protezione civile ha una sala operativa, spogliatoi e servizi e può contenere 400 posti letto in caso di calamità.N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,Au

Alluvione con 4 dispersi Ma è un'esercitazione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

QUINTO. La Protezione civile ha testato le procedure di intervento

Alluvione con 4 dispersi

Ma è un'esercitazione

Tommasino Giaretta

Squadre cinofile utilizzate nelle ricerche. È stata simulata l'esondazione dei fiumi Tesina e Tribollo
e-mail print

domenica 07 aprile 2013 **PROVINCIA,**

Il gruppo cinofilo dei Falki con i cani Braian e Shanna. GIARETTA| Installata la torre faro. ... Quattro dispersi e due persone ricoverate con traumi al torace e agli arti inferiori. È il bilancio simulato dell'esercitazione di Protezione civile, che è scattata ieri a Quinto per testare le procedure di intervento. L'allarme è scattato alle 8 dal centro operativo del Comune, a causa di esondazioni del Tesina e del Tribollo susseguenti alla pioggia di quest'ultimo periodo.

In breve tempo al parcheggio del centro sportivo in via Filzi sono confluite le squadre di volontari di Quinto e Torri, il 75 nucleo dell'Associazione nazionale carabinieri di Vicenza, il gruppo Ari di Vicenza per le radiocomunicazioni, la Croce rossa di Vicenza e il gruppo cinofilo Falki di Quinto. Immediato l'inizio delle ricerche dei dispersi, con intervento di una quarantina di volontari. L'evento è stato organizzato anche per festeggiare l'iscrizione all'albo regionale della Protezione civile del gruppo di Quinto. «Avevamo svolto - sottolinea Giovanni Calgaro, coordinatore dell'esercitazione - un solo addestramento pratico con idrovore, montaggio tende e movimentazione sacchi di sabbia la settimana prima dell'alluvione del 31 ottobre 2010 quando una quarantina di abitazioni finirono sott'acqua al Villaggio Monte Grappa causa l'esondazione del Tribollo».

Protagonisti dell'esercitazione sono stati i Falki che hanno evidenziato il grado di preparazione conseguito nella ricerca di persone disperse. Il gruppo è stato fondato nel 1994 da Marcello Ceola e Palmira Gheller.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom di incidenti sul Grappa

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

IL BILANCIO. Presentata l'attività del Soccorso alpino della "Pedemontana". I volontari sempre più indispensabili

Boom di incidenti sul Grappa

Davide Moro

Negli ultimi due anni cresciuti sia le emergenze, da 33 a 46, che i decessi, passati da 2 a 5 «La montagna è piena di insidie»

e-mail print

domenica 07 aprile 2013 **BASSANO**,

Un intervento del Soccorso alpino durante una valanga| Mario Brunello, capostazione della ... Gli incidenti sul Grappa sono in aumento, crescono purtroppo anche i decessi, e gli "Angeli della montagna" si confermano dunque come una presenza sempre più indispensabile per "vegliare" sugli amanti dell'alta quota. A rivelarlo sono le statistiche dell'ultimo biennio del Soccorso alpino e speleologico delle stazioni "Pedemontana del Grappa" e "Prealpi Trevigiane", presentate ieri a Treviso alla presenza del capostazione Mario Brunello, del collega Giorgio Follin e di Fabio Bristot, delegato delle "Dolomiti Bellunesi".

Per quanto riguarda il nostro territorio, nel 2011 gli interventi sono stati 33, mentre l'anno scorso si sono impennati a 46, quasi tutti risolti positivamente. In alcuni casi si è trattato di falsi allarmi, ma sono aumentate anche le tragedie: i decessi sono stati 2 nel 2011 e 5 nel 2012. Gran parte delle emergenze hanno riguardato il soccorso a causa di terreni montani impervi (43 nel 2012 e 31 nel 2011), ma non sono mancate le ricerche di persone scomparse (6 nel 2011, 3 nel 2012). Se l'elicottero è intervenuto 21 volte nel 2011 e 27 volte nel 2012, va detto che la risposta del Soccorso alpino è stata imponente: nel 2011 sono stati impiegati 245 operatori (per 1646 ore e 197,5 giornate), mentre l'anno scorso sono stati impiegati 694 operatori (per 6118 ore e 673,5 giornate).

«Le nostre montagne sembrano facili, ma nascondono mille insidie - ha affermato Mario Brunello, che guida i 25 volontari della stazione "Pedemontana", attiva da 35 anni -. Sono cruciali due aspetti: la preparazione e l'abbigliamento. Sapersi muovere correttamente e secondo le proprie possibilità, con le dovute attrezzature e quando il meteo lo consente, magari riconoscendo le situazioni di pericolo, sicuramente aiuta a prevenire gli incidenti. Fondamentale è poi la tempestività d'intervento: sovente capita che l'allarme venga dato nelle ore serali, quando l'elicottero non può decollare». Quando l'emergenza arriva, ecco che gli "angeli" del Soccorso alpino non si fanno cogliere impreparati. In attività 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, i tecnici sono inquadrati come volontari ma vantano una preparazione professionale, fatta di addestramento, esercitazioni, esami e un aggiornamento continuo. «Siamo divisi in squadre di reperibilità e dunque siamo sempre pronti a intervenire - spiega Brunello -. Ci sappiamo muovere su tutti i fronti: pareti di roccia, boschi e pendii innevati. Partiamo per raggiungere i luoghi dell'emergenza a piedi o col fuoristrada, ma, quando le condizioni lo permettono, siamo perfettamente a nostro agio anche con l'elisoccorso. Nella nostra stazione ci sono medici e infermieri, in servizio anche al Suem di Crespano, e dunque l'intesa e la sinergia con il 118 sono perfette». I tecnici della "Pedemontana del Grappa" annoverano anche un'unità cinofila, Bax, specializzato nella ricerca di persone sia in superficie che in valanga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,Au

Camminata di Primavera tra le contrade Attesi in mille

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

CASTELGOMBERTO

Camminata

di Primavera tra le contrade

Attesi in mille

e-mail print

domenica 07 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Partecipanti nel 2012. A.C. Sono attese oltre mille persone questa mattina alla "Camminata di Primavera", memorial Guido Grigoletto, che il Gruppo escursionistico di Castelvomberto (Gec) organizza da cinque anni con il patrocinio dell'assessorato allo sport e la collaborazione di Pro loco, Protezione civile, Avis, Cicli Fortuna e alpini. Si tratta di una marcia non competitiva di circa 10 chilometri lungo un percorso misto pianeggiante e collinare con partenza ed arrivo in piazza Marconi, lungo i sentieri collinari caratterizzati da affascinanti scorci floreali, storici e architettonici e caratterizzato dagli abitati delle contrade. Il ritrovo è nel cortile di palazzo Barbaran con il via alla partenza alle 9. Ristoro lungo il percorso e premi in palio.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto contro un muro Grave il conducente

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

CALDOGNO/1. L'incidente è avvenuto in piena notte, per cause da accertare, lungo via Fogazzaro

Auto contro un muro

Grave il conducente

Un ventiduenne era alla guida della vettura del padre quando ha perso il controllo del mezzo Ferito un amico che era con lui

e-mail print

domenica 07 aprile 2013 **PROVINCIA**,

La macchina su cui si trovavano i due giovani. FOTOSERVIZIO CISCATO| Il punto in cui è avvenuto ... Un ragazzo grave all'ospedale, l'amico contuso e in stato di shock. È il bilancio dell'incidente avvenuto l'altra sera in via Fogazzaro, subito prima dell'incrocio con la Provinciale, che ha visto coinvolta una Mercedes classe A 170.

Ad avere la peggio è stato Alberto Porta, 22 anni, di Caldogno, che si trovava alla guida dell'auto di proprietà del padre.

Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo di vita. Se l'è cavata con qualche ferita e un grosso spavento il passeggero Massimo Lora, 21 anni, residente a Costabissara.

I due amici avevano trascorso la serata in un bar della zona. Attorno alle 1.30 stavano percorrendo via Fogazzaro in direzione della Provinciale 349, ma poco prima del civico 67, in corrispondenza di una curva a destra, la vettura ha invaso la corsia opposta proseguendo la sua corsa dritta contro la recinzione di una ditta, la carpenteria metallica C.m.l., di proprietà di Luigi Lago, all'angolo con via Foscolo. Come un missile l'auto ha abbattuto diversi metri di muro in cemento e divelto buona parte della recinzione metallica nel lato di via Fogazzaro. Il mezzo è andato semi-distrutto; gli airbag hanno probabilmente salvato la vita ai due occupanti.

A causare lo schianto potrebbe essere stata una distrazione, o forse la velocità eccessiva, viste anche le condizioni dell'asfalto reso viscido dalla pioggia di venerdì sera. Tutte le ipotesi sono al vaglio della Polizia Stradale di Schio, intervenuta per i rilievi del caso.

Porta è stato soccorso da un'ambulanza del Suem del 118 ed è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Bortolo di Vicenza e poi trasferito in neurochirurgia. Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo di vita. È stato l'amico che si trovava con lui, uscito da solo dall'abitacolo, a chiamare i soccorsi. Non si sono accorti di nulla i pochi residenti della zona, a carattere prevalentemente artigianale.

Ieri pomeriggio un altro incidente a Caldogno ha coinvolto stavolta un'auto e una bicicletta. Il ciclista, un minorenne di origini straniere (K.O. le iniziali) è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso per accertamenti, ma ha subito solo leggere contusioni. Lo scontro è avvenuto attorno alle 14.10 in via Pasubio, in prossimità della rotatoria con via degli Alpini. La macchina, una Fiat Punto con alla guida R.S., 30 anni, di Caldogno, viaggiava in direzione del Botteghino ed è entrata in collisione con la bici mentre quest'ultima stava scendendo dal marciapiede. Il ragazzo è stato sbalzato sul parabrezza, colpendolo con una spalla, ed è finito a terra sull'asfalto. Non sono mancati momenti di tensione quando sul posto sono arrivati i genitori del minore; la dinamica resta al vaglio degli agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni. Sembra però che la velocità della Punto fosse moderata. Il ragazzo è sempre rimasto cosciente.P.MUT.

Fui minacciato con la pistola

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

ASIAGO. L'imprenditore Gianni Turrina accusa l'ex socio della Casearia, Giuliano Pesavento, che è l'attuale presidente

«Fui minacciato con la pistola»

Ivano Tolettini

«Sono tutte infondate le accuse stando alle quali avrei tramato per danneggiare la società che commercializza formaggio»
e-mail print

domenica 07 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Uno scorcio della Casearia Altopiano a Povolara di Dueville «Giuliano Pesavento mi accompagnò alla macchina e alzando un indumento mi mostrò una pistola. Era chiaro il suo intento di minacciarmi. Era il tardo inverno 2010. Gli avevo chiesto spiegazioni riguardo a un documento a mia firma depositato in tribunale a Milano, dove si teneva la causa contro l'assicurazione per il risarcimento milionario dei danni sofferti dal Consorzio fra i caseifici di Asiago per il noto incendio che distrusse il magazzino; documento falso nel quale dichiaravo di avere ricevuto il pagamento di 7.827 forme di formaggio grana padano di proprietà di Casearia andate distrutte nel rogo. Ma la mia firma era apocrifa ed essendoci in ballo un sacco di soldi chiedevo a Pesavento spiegazioni di quel falso che mi danneggiava».

A parlare è l'imprenditore veronese Giovanni Battista, detto Gianni, Turrina parte offesa nel processo che si svolge a Bassano per minacce, che vede come imputato l'asiaghese Pesavento assistito dall'avv. Marco Dal Ben.

Le vicende giudiziarie che coinvolgono la società commerciale "Casearia dell'Altopiano di Asiago" di Dueville e il Consorzio tra i caseifici dell'Altopiano di Asiago distillano l'ennesimo capitolo. A suo modo clamoroso. Dopo che nelle scorse settimane abbiamo riferito delle inchieste della procura di Vicenza e Bassano relative agli ex soci di Casearia, Giovanni Turrina e Paolo Zentilini; gli ex dipendenti Stefano Moia e Giuseppina Chimetto e l'ex comandante della Forestale di Asiago, Isidoro Furlan, perché avrebbero giocato a vario titolo una partita inquietante nella quale ci fu anche una richiesta estorsiva di 100 mila euro fatta da Moia a Pesavento, e che per un soffio non si concretizzò con l'arresto di Moia atteso al varco dai carabinieri di Thiene, c'è questo ulteriore risvolto penale.

Turrina, dopo l'intervista fatta a Pesavento il 17 febbraio in cui egli accusava ex soci ed ex dipendenti che «c'era un disegno per distruggerci», ribalta la frittata e sostiene che il "cattivo" è Pesavento. «Egli è astuto e dotato di grande intelligenza - prosegue il veronese - Mi accusa di essermi comportato scorrettamente, ma le cose sono andate in maniera diversa».

È sicuro di quello che dice?

«Premetto che fu lui a cercarmi per ottenere uno smercio notevole di formaggio grana padano grazie alle mie conoscenze. Il casus belli che innescò la lite in Casearia nacque proprio in seguito all'incendio e riguardava appunto quella dichiarazione apocrifa a me attribuita sul pagamento delle 7.827 forme. Con quella dichiarazione, Casearia si dichiarava integralmente soddisfatta, ma a rimetterci ero io, perché con mio nipote finanziammo Casearia con 400 mila euro di denaro fresco e una fidejussione di 700 mila euro presso Antonveneta per garanzie con i fornitori. Non solo, c'è anche un pagamento di 500 mila euro fatto da Pesavento per conto di Casearia a favore del Consorzio, ma all'insaputa di Cda e soci. E io sarei la persona scorretta?».

Moia ha chiesto 100 mila euro a Pesavento e ha rischiato l'arresto. Lei stesso, Turrina, è indagato per il concorso...

«Il caso è all'attenzione della magistratura che ben saprà ricostruire la dinamica, dando la giusta misura e la portata.

Nego, comunque, nella maniera più assoluta di avere avuto contatti con Moia, se non nel giorno del pranzo a Verona».

A quel pranzo di pesce, era il marzo 2011, partecipò il comandante Furlan, il quale era venuto nel Veronese nel dicembre 2010 a raccogliere la sua denuncia di minacce contro Pesavento, alla base del processo che si celebra a Bassano e che

Fui minacciato con la pistola

proseguirà nei prossimi mesi...

«Sono solo rammaricato dei dispiaceri che inconsapevolmente ha subito il comandante Furlan, persona di assoluta integrità e serietà che è purtroppo vittima anche lui di un disagio non certamente da me voluto».

Pesavento la accusa di avere tramato, assieme ai vari presunti complici, per distruggere Casearia.

«È una falsità. Per vedere chi sono veramente e che cos'hanno fatto i vari protagonisti di questa vicenda, è sufficiente un controllo sull'incremento patrimoniale dei beni immobiliari, societari e bancari degli ultimi 8 anni. Così facendo la magistratura potrebbe accertare molte cose interessanti. Io posso affrontare a viso aperto ogni indagine, non so altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per battere Variati stiamo con la Dal Lago

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

«Per battere Variati
stiamo con la Dal Lago»

e-mail print

lunedì 08 aprile 2013 **CRONACA**,

Silvano Giometto Un passo indietro. Anzi due. Il primo è quello di Andrea Pittarello, candidato sindaco per "No Privilegi Politici-Sì Dal Molin" fino alle 18 di ieri pomeriggio, quando, nella sede della Lista Civica Manuela Dal Lago, ha annunciato il suo ritiro dalla corsa ed il sostegno del gruppo all'ex parlamentare ed ex presidente della Provincia leghista.

Il secondo è quello di Silvano Giometto, fondatore e anima del movimento, "grillino" ante litteram per le sue battaglie nel nome della trasparenza. «Uomo di bottega» per sua stessa definizione, rivendica la coerenza personale nel non legarsi a un partito ma nel contempo si dichiara preoccupato per quello che definisce «il pericolo Variati» al punto di sotterrare l'ascia di guerra con l'antica rivale.

Ricevendone, con il grazie, anche l'onore delle armi: «C'è sempre stata simpatia e ci siamo punzecchiati ma la sua battaglia etica rimane importante anche in questa competizione».

Parole che trovano sponda nello stesso Pittarello che spiega: «La mia candidatura è stata una provocazione al mondo del centrodestra o che comunque non si riconosce negli alleati di Variati, affinché si individuasse un candidato comune e forte. Già sotto Natale avevamo cominciato a dialogare con la signora Dal Lago proprio perché ci era piaciuto il suo metodo, quel muoversi da sola per il bene della città e siamo arrivati a questa decisione al termine di una serie di discussioni anche al nostro interno».

Una fiducia che lei ripaga facendo propri alcuni dei cavalli di battaglia del movimento, dal Sì alla base («È da 60 anni che conviviamo con gli americani, dobbiamo continuare a dialogare pensando anche a una diversa gestione del Parco della Pace, come sede della protezione civile ad esempio, e non come momento di antagonismo») alla trasparenza («In Provincia facevamo un bilancio che spiegava per capitoli ai vicentini come investivamo i loro soldi»).

E poi aggiunge: «La gente è stanca di beghe, vuole proposte concrete. Io ho la convinzione di essere nel giusto e che andrò al ballottaggio. Ma non so chi ci sarà dall'altra parte». R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In mille al Memorial Grigoletto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

CASTELGOMBERTO. Chi ha sfidato il freddo e il cielo grigio all'arrivo è stato ripagato dal sole

In mille al Memorial Grigoletto

[e-mail print](#)

lunedì 08 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Un'immagine degli appassionati che ieri hanno partecipato al Memorial Grigoletto. CARIOLATO Camminata di Primavera, trail running, memorial Guido Grigoletto. Un migliaio di coraggiosi marciatori, sono partita alle 9 da piazza Marconi di Castelvomberto, sfidando il freddo e il cielo grigio. All'arrivo il sole ha baciato i partecipanti.

«Viste le condizioni meteo - dice Valeriano Dalla Pellegrina, presidente del Gruppo escursionistico che ha organizzato la "Camminata di Primavera" in collaborazione con il Comune, la Pro loco, Protezione civile, Avis e Cicli Fortuna - siamo soddisfatti». Del resto, il percorso misto pianeggiante e collinare di 10 chilometri lungo i dorsali delle colline che sovrastano il centro abitato di Castelvomberto hanno suscitato entusiasmo fra i marciatori. Per numero di partecipanti sono stati premiati i gruppi "Mimosa e team Volley di Castelvomberto e gruppo podisti di Recoaro Terme. Agonisti Fidal: categoria maschile: 1. Diego Gaspari (Valli) 37'29"; categoria femminile Maria Pia Chemello (Schio) 45'15"; over 50 categoria maschile: Antonello Satta (Padova) 45'04"; categoria femminile Patrizia Fortuna (Vicenza) 46'; ragazzi 14 anni: Luca Cocco (Castelvomberto) 47'47". A.C.

Fotografo in un bosco stroncato da malore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

ROANA. La tragedia scoperta ieri pomeriggio a Tresché Conca

Fotografo in un bosco
stroncato da malore

Gerardo Rigoni

Il padovano Patrizio Scantamburlo di 57 anni stava eseguendo un servizio con la telecamera
e-mail print

lunedì 08 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Squadra del soccorso alpino asiaghese durante un intervento| Patrizio Scantamburlo, 57 anni Gita nella natura innevata dell'Altopiano tragica per un fotografo padovano.

Ieri Patrizio Scantamburlo, fotografo amatoriale 57enne di Padova socio del Fotoclub Padova, era salito in montagna per effettuare delle riprese video naturalistiche. Parcheggiato l'auto poco fuori la frazione roanese di Tresché Conca l'uomo si è inoltrato lungo la strada boschiva che conduce al forte Corbin; con ogni probabilità per cercare squarci naturalistici da riprendere nei boschi primaverili di Cogollo del Cengio a confine con quelli di Roana.

Ma, a quanto pare, percorsi pochi chilometri l'uomo è stato colto da malore improvviso tanto da non poter nemmeno chiedere aiuto.

Verso le 15 dei passanti hanno rinvenuto il corpo dell'uomo a bordo strada. Accertato che l'uomo era già deceduto i due ha lasciato tutto com'era e hanno avvertito il 118 che ha inviato sul posto una pattuglia di carabinieri della stazione di Asiago.

I militari hanno trovato nelle tasche dell'uomo i documenti che permettevano la sua identificazione certa. Poi hanno cercato la sua automobile, rintracciandola parcheggiata a poco più di 3 chilometri di distanza.

Vista la difficoltà di raggiungere la salma causa della neve che ancora perdura nei tratti meno soleggiati, i carabinieri hanno chiesto l'intervento di una squadra di volontari del soccorso alpino Altopiano 7 Comuni che hanno raggiunto il corpo dell'uomo con la jeep, hanno ricomposto la salma, per poi trasportarla fino al carro funebre fermo in attesa.

La salma è alla camera mortuaria dell'ospedale di Asiago a disposizione del magistrato che dovrebbe concedere il nulla osta già oggi visto che nulla fa pensare al decesso se non un tragico malore.

,Au

Quel deserto dei Tartari in pieno centro cittadino

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 06/04/2013

Indietro

Liguria Cronaca

06-04-2013

DORIA SCOPRE IL LAGACCIO «La frana metafora, ho visto le case popolari»**Quel deserto dei Tartari in pieno centro cittadino*****La caserma Gavoglio in pieno degrado è il «buco nero» di Genova Soltanto un paio di militari a guardia di 68mila metri quadrati*****Fabrizio Graffione**

Gli involucri delle bombe da 70 centimetri lasciati lì, in mezzo alle erbacce, come ornamento del piazzale d'ingresso. Neri come il buco nero della Gavoglio. AbbandonatineldesertodeiTartari della città. I vetri rotti delle finestre e tanti infissi rubati dai ladri insieme ai lavandini e a tutto quello che si poteva portare via. I cavi di rame razzati dagli zingari durante i raid vandalici. Ciarpame, legni rotti, ferraglia arrugginita, plastica e forse amianto all'interno dei capannoni «fantasma» alti venti metri, lunghi cento e vuoti. Degrado da guerra post atomica. Desolazione come nel romanzo di Buzzati. Più che «archeologia industriale» la caserma del Lagaccio è un ricettacolo di «rumenta urbana» che da 30 anni nessun politico è stato in grado di abbattere o riqualificare, anche se i residenti si battono da tempo, hanno creato il comitato «Voglio la Gavoglio» e avanzato una serie di proposte concrete: dal verde attrezzato, agli impianti sportivi, ai box interrati. Eppure nel 2007, con una bufala, l'onorevole compagna Roberta Pinotti, presidente della Commissione alla Difesa della Camera, aveva annunciato: «Stiamo lavorando per trovare le condizioni utili perché la caserma passi al Comune». Da allora il buco nero è sempre più degradato, scuro e melmoso come «U Lagasso» creato nel XVI Secolo per rifornire d'acqua il Palazzo del Principe Andrea Doria.

Normalmente gli autorizzati a fare lo slalom tra erbacce e detriti sono un paio di sottufficiali della Marina, che vanno a lavorare nell'unico edificio sano esistente: il magazzino tecnico dell'Idrografico. In cima al viale pieno di buche e sterpaglie c'è anche l'avamposto della Croce Rossa, usato come deposito, visitato giornalmente da altre due o tre addetti. Neanche una mezza dozzina di persone che vagolano a guardia del deserto di 68mila metri quadrati. Il viaggio nell'altra dimensione nera genovese comincia dal cancello in cima a via del Lagaccio, che apre le porte della caserma costruita nel 1835 da Agostino Chiodo, direttore delle fortificazioni della Superba, incaricato di ingrandire la fabbrica di polveri da sparo. La caserma divennesedelcomandodell'artiglieria, usato poi come «spolettificio» per arrivare agli anni Settanta come sede degliautieri per la riparazione e ricovero di veicoli militari. La palma a sinistra del piazzallettod'ingresso, chedaierièaccessibile per il ricovero delle auto degli abitanti della soprastante via Ventotene, è la sola pianta rigogliosa. Le bombe abbandonate naturalmente sono innocue. Le persiane di legno alla genovese degli ex alloggi di sottufficiali e ufficiali, ormai sono a tocchi e allo stremo. Più marroni che verdi. Il giallino ocra degli edifici è grigio e ci sono grossi pezzi di intonaco caduti ovunque. Ci si inerpicava su per lo sporco sudario d'asfalto facendo attenzione a non inciampare tra le buche. Lo spettacolo dei capannoni di (forse) amianto fa venire il voltastomaco un po' per la puzza e l'immondizia, un po' di più per gli spazi sprecati e non restituiti ai genovesi. Dai tetti piove. Le porte non esistono. Gli angoli sono pure bruciacchiati, per i falò accesi da qualcuno.

A lato della collina opposta a via Ventotene, c'è un buco nero nel buco nero. Si tratta dell'accesso di una galleria. Un vecchio binario che una volta veniva usato per il trasporto delle munizioni e delle spolette fino a un centro di smistamento ferroviario. La galleria è stata murata, ma senza manutenzione alcuni residenti dicono che anche quel passaggio potrebbe franare. Senza contare i rivi nella zona sottostante. Scale e scalette, stradine e muri pericolanti, buchi e voragini. Fino alla «vista panoramica» antistante l'ufficio deposito della Croce Rossa. Dall'altra parte ci sono i caseggiati e il

Quel deserto dei Tartari in pieno centro cittadino

supermercato della Pam.

Da questa parte regnano erbacce, cavi elettrici penzolanti, i pezzi d'intonaco caduti per terra. Da sopra l'insieme è quella dei casermoni con i tetti rotti e (forse) l'amianto che penzola. Tornando giù dalla zona della frana di via Ventotene c'è «Piazzale S.Barbara» e la «Sezione del 2° Reparto». I cartelli ormai sono buoni soltanto per i rigattieri. «Se non si fosse perso tempo e la sinistra avesse evitato di fare proclami-bufala - spiega il consigliere regionale Lorenzo Pellerano (lista Biasotti) - la riqualificazione della caserma Gavoglio sarebbe già partita e il disastro annunciato di via Ventotene sarebbe stato evitato. Del Lagaccio finora si è parlato soltanto come possibile sede, la più sbagliata, della moschea». «Molti residenti - attacca il consigliere comunale Antonio Bruno (capogruppo Fds) - mi hanno riferito dell'amianto presente alla Gavoglio. Il Comune aveva detto che l'area era stata bonificata, ma non ne sappiamo granché. Il Puc di Marta Vincenzi prevedeva un incremento del 30 per cento dei volumi degli edifici. Nel nuovo piano urbanistico la giunta Doria dovrà dire sì alle richieste dei residenti e no alla cementificazione del Lagaccio». Intanto, il sindaco Marco Doria, per la prima volta in vita sua, si fa vedere nel quartiere popolare e sentenzia: «Girando lo sguardo da via Ventotene ho visto tanti palazzi costruiti male, 40-50 anni fa. La frana è la metafora di un Paese che sta crollando».

NEL DESERTO

Da sinistra, in senso orario: i tetti della caserma, l'accesso alla galleria abbandonata, il degrado dei capannoni, l'ingresso con le bombe [Pegaso]

Si rompe un tubo, allagate 15 abitazioni**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Si rompe un tubo, allagate 15 abitazioni"*

Data: 07/04/2013

[Indietro](#)

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Si rompe un tubo, allagate 15 abitazioni MARCHENO ESONDAZIONI DALLA CENTRALE IDROELETTRICA. FRAZIONE SOTT'ACQUA

A MOLLO Un'autentica cascata s'è riversata sulla località Brozzo

MARCHENO SI APRE una breccia in una condotta della centrale idroelettrica e sulle case sottostanti piove un fiume d'acqua. È successo a Marcheno, in località Brozzo, la notte tra venerdì e sabato. Una notte da incubo, trascorsa scappando dalla furia dell'acqua e tentando di salvare il salvabile in almeno una quindicina di abitazioni. L'allagamento è iniziato a mezzanotte, quando una tubatura dell'impianto delle Trafilerie Ghidini ha inondato la frazione a valle. Sono finiti a mollo case e scantinati. Anche la chiesa si è allagata e il fiume ha persino abbattuto un muro dell'oratorio del paese. Una cascata che per ore dalla montagna si è riversata sulla provinciale e nel Mella. Proprio sotto la condotta rotta abita Italo Zappa, il cui appartamento è tra i più danneggiati. «È una tragedia annunciata - lamenta -. Abbiamo segnalato decine di volte che quella tubatura era marcia ma nessuno ci ha mai ascoltati. Dobbiamo solo ringraziare che sotto non vi fossero mamme con bambini». Sul posto sono arrivate cinque squadre di vigili del fuoco - tre da Brescia, una da Gardone e una dei volontari di Lumezzane -, che hanno lavorato fino alle 6 per ripulire la zona dal fango. In supporto anche la Protezione civile. I carabinieri della Compagnia di Gardone Valtrompia adesso stanno raccogliendo materiale e testimonianze per capire le ragioni dell'accaduto. Cattiva manutenzione dell'impianto oppure incidente inevitabile? A dirlo sarà la magistratura. Beatrice Raspa Image: 20130407/foto/120.jpg

BRESCIA DUE ARRESTI E TRE DENUNCE E I MILITARI SALVANO UNA RAGAZZA**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)***"BRESCIA DUE ARRESTI E TRE DENUNCE E I MILITARI SALVANO UNA RAGAZZA"*Data: **08/04/2013**[Indietro](#)

BRESCIA pag. 4

BRESCIA DUE ARRESTI E TRE DENUNCE E I MILITARI SALVANO UNA RAGAZZA DUE arrestati e tre denunciati a piede libero. I carabinieri di Verolanuova hanno ammanettato un minore su ordine del Tribunale dei Minori di Firenze, per un furto in casa tentato in Toscana il 3 aprile. A Leno, arrestato 57enne italiano perché condannato a 3 anni e 8 mesi di carcere per una violenza sessuale commessa nel '99. A Collio denunciati tre italiani di 31, 26 e 25 anni, per ricettazione: avevano generatore elettrico e fresa spalaneve rubati il 20 maggio alla Protezione Civile di Bovegno. A Chiari, i carabinieri hanno salvato un'adolescente che aveva annunciato a due sue coetanee su "Facebook" di volersi uccidere ingerendo medicinali. Per fortuna, è stata bloccata.

Lezioni in trasferta per l'Anc di Giussano**Giorno, Il (Brianza)***"Lezioni in trasferta per l'Anc di Giussano"*Data: **07/04/2013**[Indietro](#)

AGENDA pag. 27

Lezioni in trasferta per l'Anc di Giussano È stato il gruppo giussanese dell'Anc (Associazione nazionale Carabinieri) a tenere il corso informativo che si è svolto nelle scorse settimane ad Agnone in Molise. Proprio i volontari brianzoli sono stati chiamati a fare lezione a 120 volontari del soccorso alpino provenienti da Molise, Marche, Puglia, Lazio e Campania. Tra gli argomenti trattati le modalità di soccorso negli interventi sulle piste da sci oltre alle regole da tenere nella ricerca, il recupero e il soccorso di persone disperse in ambiente montano. ,Ãu

Un esercito armato di ramazze in campo per ripulire la città**Giorno, Il (Brianza)**

"Un esercito armato di ramazze in campo per ripulire la città"

Data: **08/04/2013**

Indietro

BRIANZA pag. 2

Un esercito armato di ramazze in campo per ripulire la città MONZA COINVOLTI 1.400 VOLONTARI, TRA LORO 21 CONSIGLIERI COMUNALI

PULIZIE DI PRIMAVERA Anche il sindaco fra i volontari mobilitati

di MARCO GALVANI MONZA POLLICE verde, ramazza e un tocco di fantasia e originalità. Con un esercito di 1400 volontari che per un'intera mattinata ha adottato uno dei 60 luoghi trascurati della città, raccogliendo 10 tonnellate di rifiuti e piantando 1.500 fra arbusti e fiori. TUTTI arruolati, Giunta, consiglieri e dipendenti comunali compresi. Un centinaio di «spazzini» se si contano pure i volontari della Protezione civile, le Guardie ecologiche e i Nonni civici. Già alle 8.30 in Municipio è iniziato il viavai per il ritiro del kit con cui affrontare il turno di pulizia. Quattro ore risparmiate dalla pioggia che hanno permesso di restituire dignità a Monza: i volontari dell'Enpa insieme con il gruppo dei giovani musulmani hanno ripulito la pista ciclabile lungo il canale Villoresi in via Buonarroti, le appassionate di cucito hanno ricamato con l'uncinetto l'intera fila di panettoni sul ponte di via Turati in un lungo arcobaleno della pace, mentre ragazzi e genitori si sono impegnati nella verniciatura del cancello della scuola e nell'allestimento di un piccolo orto biologico. Le missioni sono state le più varie: dalla piantumazione di rose rampicanti in piazza Citterio alla rimozione di scritte su un edificio di fronte al centro sportivo Nei e vicino allo stadio Sada di via Guarenti, dalla pulizia di parchi giochi, da quello di via San Rocco al Parco Cederna, dai giardinetti in zona sottopasso Rota-Grassi ai centrali Boschetti reali. All'appello hanno risposto anche 27 scuole organizzando iniziative all'interno delle aree scolastiche o in quelle immediatamente vicine, che hanno visto impegnati 600 fra studenti, genitori e insegnanti. In campo anche 21 consiglieri comunali (i due terzi dell'assemblea) di diversi schieramenti politici, che hanno ritinteggiato i muretti imbrattati di Spalto Piodo.

marco.galvani@ilgiorno.net Image: 20130408/foto/19.jpg

Frana colposa e discarica abusiva Due condannati**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Frana colposa e discarica abusiva Due condannati"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

COMO E PROVINCIA pag. 7

Frana colposa e discarica abusiva Due condannati CARATE URIO

CARATE URIO FRANA COLPOSA, deturpamento ambientale e gestione non autorizzata di rifiuti speciali: sono le accuse che hanno portato a processo, a vario titolo, Alfredo Grigo, 59 anni di Luisago, e Sergio Bassani, 60 anni di Como, rispettivamente impresario edile e direttore dei lavori di un cantiere aperto nella prima metà del 2008 a Carate Urio. I due imputati, sono stati condannati rispettivamente a un anno e cinque mesi di carcere e dieci mesi, quest'ultimo senza sospensione condizionale. Bassani era accusato della sola frana colposa, avvenuta il 28 aprile 2009, mentre per Grigo le ipotesi comprendevano anche gli abusi relativi alla legge ambientale, per gli accumuli che avrebbero determinato il cedimento. Secondo le accuse, sarebbero stati accumulati, in una zona sottoposta a vincoli, materiali di scarto del cantiere in attesa di smaltirli, realizzando un muro contenitivo che, alla prima ondata di maltempo, si sgretolò, facendo franare i materiali che doveva proteggere.

Camion perde il carico in Super Traffico in tilt**Giorno, 11 (Como-Lecco)***"Camion perde il carico in Super Traffico in tilt"*Data: **06/04/2013**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 3

Camion perde il carico in Super Traffico in tilt LECCO ORE DI CODE

LECCO UN CAMION perde il carico e il tunnel del Monte Barro si blocca. È accaduto ieri mattina verso le 6.30, quando a un mezzo pesante che transitava sulla SS36 all'uscita dal tunnel sotto Lecco verso il terzo ponte si sono slacciate le cinghie che trattenevano putrelle di cemento armato trasportate. Il carico ha invaso la carreggiata senza però recare danni alle auto che sopraggiungevano. A patire il disagio sono stati i pendolari che stavano viaggiando in direzione di Milano costretti a subire ben tre ore di calvario, fino alle 9.45 quando sono terminati i lavori di sgombero della carreggiata sud. La circolazione ha iniziato ad avere parvenze di regolarità solo intorno alle 10.30. Nel frattempo chi transitava sulla Super provenendo da nord ha dovuto uscire dopo l'Orsa Maggiore, congestionando così il lungolago. A PRENDERSI in carico la situazione è stata la polizia stradale di Bellano, che prima ha istituito un restringimento di carreggiata e poi, per rimuovere il materiale disperso, ha chiuso l'arteria stradale in direzione di Milano per circa un'ora, tra le 8.30 e le 9.30, con uscita obbligatoria allo svincolo «Lungolago Lecco-Malgrate». «Grazie alla collaborazione tra gli uffici provinciali della Protezione Civile e dei Trasporti, l'Anas e la polizia stradale, abbiamo subito informato e coinvolto le forze interessate come stabilito preventivamente dal Piano di gestione della mobilità della sponda orientale del Lario» dichiara Franco De Poi, assessore provinciale ai Trasporti e alla Mobilità. Image: 20130406/foto/1438.jpg

*Croce Azzurra I primi vent'anni vissuti di corsa***Giorno, Il (Legnano)***"Croce Azzurra I primi vent'anni vissuti di corsa"*Data: **06/04/2013**

Indietro

SOLO LEGNANO BUSTO & ALTO MILANESE pag. 10

Croce Azzurra I primi vent'anni vissuti di corsa La onlus estende il campo d'azione

SOSTEGNO È possibile devolvere il 5 per mille della dichiarazione dei redditi alla Croce Azzurra di Buscate: codice fiscale 93008260155 Gli interventi effettuati nel 2012 sono stati 2308

di VANESSA VALVO BUSCATE INIZIATIVE tra la popolazione per far conoscere la cultura del soccorso a cominciare da Buscate, paese dove hanno sede ma dal quale da sempre aderiscono meno volontari in raffronto agli altri Comuni. Nel ventesimo anno dalla sua fondazione, la Croce Azzurra di Buscate, unica associazione del territorio a essere convenzionata 24 ore su 24 per il servizio di pronto soccorso, si dà ancor più tono con gli eventi: ormai avvezza e ben preparata sul fronte della formazione dei suoi volontari, è pronta a cambiare anche rotta accompagnando il campo prettamente sanitario per maggiori iniziative rivolte a tutte l'età, dai piccoli della materna agli studenti delle superiori, fino ai suoi stessi membri, per far recepire adeguatamente il concetto di volontariato. «VOGLIAMO far entrare le persone nel vivo delle nostre finalità e far comprendere ciò che vuol dire essere un volontario, solo così si può innescare quella particolare sensibilità nelle persone per portarle verso di noi o comunque verso altre forme di volontariato per le quali si sentono più affini», sostiene Valentina Marangon, responsabile della formazione e degli eventi. E così, già quasi pronto il programma dei festeggiamenti per il ventennio, che si terranno tra l'8 e il 9 giugno, sono già attive molte altre iniziative tra la popolazione e nuovi servizi sanitari prenderanno forma a breve. «A maggio apriremo il bando per il trasporto secondario con gli ospedali, ovvero in particolar modo per l'accompagnamento a casa di chi viene dimesso dopo un ricovero, utilizzando un nostro mezzo e un equipaggio formato da almeno due persone sull'intera giornata dal lunedì al venerdì spiega la presidente Raffaella Marzocca abbiamo già il servizio di accompagnamento dei pazienti per visite ed esami, oltre alla convenzione con Anpas per il 118, abbiamo aperto anche le pratiche per acquisire la personalità giuridica: a vent'anni dalla nostra nascita continuiamo a crescere sempre più sicuri sul fronte della sanità e possiamo anche permetterci d'impegnarci su quello degli eventi». NON SOLO l'obiettivo della raccolta fondi, con stand presso i supermercati piuttosto che con la vendita del simpatico calendario con le foto dei volontari, si persegue con le iniziative: si girerà, infatti, persino un harlem shake, aderendo così pure all'ultima frontiera della promozione sociale per far sentire sempre più la propria presenza tra la popolazione. Protagonisti del video saranno pure i nuovi giovani studenti volontari del Torno, arrivati dall'Istituto superiore di Castano dove per il terzo anno consecutivo la Croce Azzurra è entrata con i suoi corsi sul campo. Tutto questo con la collaborazione della Protezione civile di Turbigo. QUELLO POI delle 120 ore per la formazione dei volontari che presteranno servizio in ambulanza inizierà a settembre, ma la benevolenza che già sta raccogliendo tra gli utenti è tanta sotto varie forme. Grazie, infatti, alle sole offerte arrivate con il 5 per mille ha potuto acquistare la nuova ambulanza per il 112, nuovo numero da digitare per le urgenze al posto del 118 per richiedere il loro prezioso intervento.

Compleanno della Terra Fra bici, verde e spettacoli**Giorno, 11 (Legnano)***"Compleanno della Terra Fra bici, verde e spettacoli"*Data: **06/04/2013**

Indietro

LEGNANO pag. 6

Compleanno della Terra Fra bici, verde e spettacoli VOLONTARI AL PARCO BOSCO DEI RONCHI

IN SELLA La giornata di domani prevede anche l'undicesima edizione della biciclettata fra i quattro parchi legnanesi

LEGNANO UN COMPLEANNO importante, che un tempo avrebbe segnato la maggiore età di un individuo. E che oggi testimonia l'importanza di una manifestazione. Si apre domani la ventunesima edizione del "Compleanno della Terra" al Parco Boschi Ronchi. La rassegna, che si concluderà sabato prossimo, ha lo scopo di valorizzare e tutelare le aree verdi della città, con particolare attenzione al parco bosco dei Ronchi. Il "Compleanno" è organizzato dal Comune di Legnano in collaborazione con il Gruppo Alpini, Antares, Gruppo Sociale Canazza, Spazio Incontro Canazza, Comitati Genitori Scuole Manzoni e Pascoli, Gruppo Scout Legnano 9, Uildm, Anffas, Istituto di istruzione superiore "G. Mendel" di Villa Cortese, Croce bianca, Protezione Civile "Alberto da Giussano" e Unione sportiva Legnanese. Quest'anno l'iniziativa assume un valore particolare: da un lato si vuole riaffermare che, nonostante i tagli di molti alberi da parte di alcuni privati, il bosco è sempre bosco e rimane parco comunale a tutti gli effetti e dall'altro si vuole ribadire la volontà del Comune di tutelare e valorizzare l'area per la sua importanza ambientale, naturalistica e sociale. Per questo, il programma prevede per la mattinata di domani gli interventi di pulizia e manutenzione del Parco Bosco dei Ronchi. È inoltre prevista la messa a dimora di cinque nuove piante in via Girardi. Il ritrovo è la baita degli Alpini di via Colombes a partire dalle 9. La giornata proseguirà nel pomeriggio con vari momenti ricreativi: l'undicesima edizione della biciclettata tra i quattro parchi legnanesi (partenza alle 14 dallo Spazio Incontro di via Colombes) per adulti e ragazzi. Alla stessa ora, per i bambini, al campo di calcio di via Colombes, è in programma un laboratorio di manualità creativa sul tema "il Fantabosco, gli alberi che sogniamo". Seguiranno una gimcana in bicicletta con il gruppo scout e giri a cavallo. Alle 15.30 alla casa di riposo Accorsi si svolgerà il pomeriggio musicale per ospiti e familiari. L'iniziativa si concluderà sabato 13 alle 21 all'oratorio di San Pietro, con lo spettacolo "Il sorriso dell'Imperatore" del gruppo teatrale "I compagni di palco" della scuola Pascoli. Image: 20130406/foto/2295.jpg

Canziani e Gaiara, più lavoro A loro le deleghe di Falzone**Giorno, Il (Legnano)***"Canziani e Gaiara, più lavoro A loro le deleghe di Falzone"*Data: **07/04/2013**

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 6

Canziani e Gaiara, più lavoro A loro le deleghe di Falzone Nessun volto nuovo in Giunta: l'anno prossimo si vota
CASTANO PRIMO DOPO LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE

di ALEBBIO BELLERI CASTANO PRIMO NON CI SARANNO new entry tra gli assessori, ma una redistribuzione degli incarichi. In fondo, lo aveva detto fin da subito. «Tra un anno la città sarà chiamata nuovamente alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale, perciò i tempi sono davvero molto stretti per permettere a qualcun altro di potersi inserire nella maniera più adeguata» erano state le parole del sindaco Franco Rudoni. Si va avanti con le stesse persone che oggi sono in Giunta e per alcune di loro sarà il momento di prendersi in carico anche altre nomine. **DOPO LE DIMISSIONI** dell'assessore Francesco Falzone (arrivate solo qualche settimana fa quando in Consiglio comunale c'erano state il voto contrario della Lega Nord - Obiettivo Futuro e l'astensione di Uniti per Castano, i due gruppi d'opposizione, sulla convenzione per un coordinamento tra diversi comuni dell'Ovest di Milano contro le mafie), a Castano Primo è il momento della divisione delle deleghe che, fino a qualche settimana fa erano di sua competenza. «In questi giorni - continua il primo cittadino - con il gruppo ci siamo confrontati per capire nello specifico come muoverci e a chi affidare i singoli ambiti e campi direttamente interessati». Le deleghe a Commercio e Viabilità andranno all'assessore Camillo Canziani (che già aveva quelle a Lavori pubblici, Attività produttive e Piano del traffico), mentre Sicurezza, Polizia locale e Protezione Civile saranno ora in mano a Franco Gaiara (che si aggiungono a Personale, Sanità e Ambiente). «Tutti comunque collaboreremo per portare avanti le iniziative e i progetti ormai avviati o in cantiere. L'attenzione sarà massima, cercheremo di rispondere alle varie richieste ed esigenze della cittadinanza» sottolinea il sindaco. **SE GLI ASSESSORI**, dunque, rimarranno in cinque, tra i consiglieri comunali c'è invece un nuovo arrivo: Teresa Iomini, che è andata a prendere il posto di Francesco Falzone, dimessosi oltre che da assessore anche dal suo ruolo di consigliere. «Stiamo valutando quali tematiche far affrontare al neo consigliere - spiega Rudoni - L'idea quasi certamente sarà la comunicazione e le relazioni con il pubblico, per tenere costantemente informata la cittadinanza e per un rapporto e un contatto sempre più diretto della Giunta con i castanesi».

Provinciali a rischio frane È allarme**Giorno, Il (Lodi)***"Provinciali a rischio frane È allarme"*Data: **06/04/2013**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Provinciali a rischio frane È allarme IN OLTREPO

La frana in località Quadrivio

LIRIO ALLARME frane in Oltrepo. L'epicentro del problema è la Valle Scuropasso, da Broni fino alla media collina, anche se ci sono casi anche in Valle Versa. «Sono smottamenti lenti ma purtroppo in corso e la situazione deve essere monitorata costantemente - dichiara l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Maurizio Visponetti -. Oggi non si registrano criticità eclatanti o rischi per case e persone ma è indubbio che le piogge stanno mettendo a dura prova un territorio che, in più punti, è quantomai friabile». In qualche caso le frane ci sono già state. «SI TRATTA di dissesti che, già in passato, erano stati oggetto di intervento ma rispetto ai quali si sono aggiunti altri problemi di recente», spiega Visponetti. Un cedimento è stato segnalato lungo la Provinciale 162 nel Comune di Pietra de' Giorgi, smottamento di un versante collinare lungo la strada da Lirio a Montecalvo Versiggia, con il rischio di uno scivolamento di terriccio e arbusti nel Torrente Scuropasso. Le strade, comunque, fino a ieri sera non erano chiuse, «ma la situazione viene seguita in modo costante», assicura il tecnico comunale di Cigognola e Lirio Antonella Calatroni. Disagi lungo la Provinciale che sale dalla Padana Inferiore verso Cigognola, all'altezza del laghetto. Qui, come per altri punti critici lungo il corso dello Scuropasso, esistono già progetti di intervento finanziati per un milione di euro e appaltati. Ma i lavori non incominceranno finché il tempo non migliorerà. Sotto osservazione smottamenti in località Quadrivio, sulla strada che collega Pietra de' Giorgi all'ex Statale 10 e quella da San Damiano al Colle alla frazione Braccio, e un versante collinare nei pressi del Comune di Montesegale. Ripristinata inoltre la circolazione a doppio senso, dopo una frana di due settimane fa, lungo la Provinciale 45 a Castana, in frazione Rocchetta. P.R. Image: 20130406/foto/2004.jpg ,Au

Tutti in carrozza per una città più vivibile**Giorno, Il (Milano)***"Tutti in carrozza per una città più vivibile"*Data: **07/04/2013**

Indietro

AGENDA pag. 27

Tutti in carrozza per una città più vivibile IL TRENO VERDE A PORTA GARIBALDI

BINARIO I Il convoglio giunto ieri mattina a Porta Garibaldi

MILANO «MUOVERSI, abitare, vivere». Con questo slogan è arrivato ieri mattina sul binario I di Porta Garibaldi il Treno Verde di Legambiente, sesta tappa della storica campagna organizzata dall'associazione in collaborazione con Ferrovie dello Stato. Il tema di quest'anno è quello della smart city, di una città sempre più attenta alle esigenze dell'ambiente e quindi a quelle dei suoi abitanti. Ecco dunque che sul treno - in stazione fino a martedì prossimo - sarà possibile andare alla scoperta di tutti gli strumenti grandi e piccoli che possono essere utili per avere una città più vivibile. A partire dalla mobilità sostenibile: sulla prima carrozza è presentata la mostra dedicata a trasporto su ferro, mobilità elettrica, intermodalità (cioè la combinazione di mezzi diversi) zone a traffico limitato, piste ciclabili, zone 30. «Un percorso spiega Legambiente che fa capire quali scelte devono essere prese per dire no allo smog e aprire le porte alla libertà di muoversi in maniera veloce e a basse emissioni». La seconda carrozza è invece dedicata all'energia pulita e integrata, all'analisi del ciclo della vita, alla difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico. Da qui saranno illustrate le tecniche per edifici sicuri ed efficienti attraverso un'architettura sostenibile. Sulla terza carrozza i visitatori potranno verificare quanto sono «verdi»: sono infatti esaminati i vari stili di vita e forniti consigli per essere cittadini attenti: si va dalla raccolta differenziata - passaggio fondamentale per recuperare molti dei rifiuti prodotti - a come tenere sotto controllo i consumi della casa, alla spesa responsabile, all'isolamento della propria abitazione per evitare dispersioni. La quarta carrozza è infine un vero e proprio parco urbano, spazi verdi ai quali nessuna città dovrebbe rinunciare, ammonisce l'associazione. LA SOSTA del Treno Verde prevede anche una serie di appuntamenti tra i quali laboratori dedicati ai più piccoli. Durante la permanenza a Milano saranno rilevati i dati dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria. Il punto di osservazione è stato individuato in via Papi al civico 17. Oggi la mostra resterà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. «La rete ferroviaria deve tornare a essere sistema nervoso centrale della rete di mobilità afferma Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia. L'associazione organizzerà il 4 maggio prossimo la manifestazione nazionale che vedrà arrivare proprio a Milano migliaia di ciclisti, utenti del trasporto pubblico e cittadini che chiedono l'istituzione e la tutela di spazi sicuri per la mobilità ciclopedanele nelle città. Image:

20130407/foto/2502.jpg

Monitoraggio aereo del territorio provinciale Rinnovato l'accordo**Giorno, 11 (Varese)***"Monitoraggio aereo del territorio provinciale Rinnovato l'accordo"*Data: **06/04/2013**

Indietro

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 9

Monitoraggio aereo del territorio provinciale Rinnovato l'accordo VENEGONO SUPERIORE

INTESA Continua la collaborazione tra Provincia e Fiamme Gialle per garantire la sicurezza idrogeologica del territorio VENEGONO SUPERIORE LA COLLABORAZIONE per il monitoraggio aereo del territorio tra Provincia di Varese, assessorato Sicurezza e Protezione civile e Guardia di Finanza Roan di Como, Sezione aerea di Varese, entra nel vivo.

L'accordo, stipulato per la prima volta nel secondo semestre del 2012, durante il quale è stata messa a punto la programmazione e le tipologie di intervento, proseguirà anche per il 2013. Il rinnovo della collaborazione è stato ufficializzato ieri mattina nella sede della Guardia di Finanza, Sezione aerea di Varese, a Venegono. Il progetto prevede la programmazione di una serie di voli con elicottero per operazioni congiunte di monitoraggio e controllo aree al fine di garantire la sicurezza idrogeologica e ambientale. L'accordo sottoscritto da Provincia e Gdf è già operativo. L'attività in questione prevede l'utilizzo di elicotteri con un equipaggio composto da uomini della Guardia di Finanza e i «disaster manager» della Protezione civile della Provincia di Varese, che metteranno a disposizione gli strumenti tecnici per le riprese videofotografiche. Dice Massimiliano Carioni, vicepresidente e assessore Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Varese: «La Guardia di finanza è uno dei più importanti interlocutori della Protezione civile e questa progettualità congiunta nasce anche dagli ottimi rapporti costruiti in questi anni. QUESTO progetto che può apparire semplice ha dietro in realtà un grande lavoro e vede impegnate ottime professionalità. Renderlo effettivo non è stato poi così scontato, ma ora possiamo dire che tutto il territorio provinciale può contare su servizio di monitoraggio in più». Sergio De Santis, Comandante del Roan di Como esprime «soddisfazione per il rinnovo di questa collaborazione con Provincia di Varese che conferma la bella e proficua collaborazione tra forze dell'ordine ed enti pubblici nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e delle competenze». Antonio Morelli, Comandante provinciale Gdf: «Oggi sempre più spesso siamo chiamati a collaborare. Progetti come questo aiutano a garantire servizi, risultati e migliorare la sicurezza in senso generale del nostro territorio». Antonio Maggio, comandante Sezione aerea di Venegono, ricorda che «tra i vari compiti che abbiamo vi sono anche quelli di controllo del territorio, operazioni di soccorso, tutela dell'ambiente, del demanio e collegamenti logistici in caso di interventi di protezione civile». Sottolinea Angelo Gorla, Dirigente provinciale del settore Sicurezza e Protezione civile: «Abbiamo la fortuna di vivere in una provincia dove esistono certamente rischi idrogeologici, ma che grazie a una serie di interventi fatti nel passato hanno trovato una serie di soluzioni. Ciò ci consente di operare in maniera più approfondita sul fronte della prevenzione e proprio in tal senso va questo tipo di collaborazione con la Guardia di finanza». R.V. Image: 20130406/foto/1057.jpg

Busnago, nell'era dei cellulari Alberto usa ancora il telegrafo

- Vimercatese - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"Busnago, nell'era dei cellulari Alberto usa ancora il telegrafo"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Busnago, nell'era dei cellulari

Alberto usa ancora il telegrafo

[Tweet](#)

6 aprile 2013 Cronaca

Alberto Gallo, una grande passione per il telegrafo. (Foto by Letizia Rossi)

Busnago - Nell'etere, il suo nome è IZ2NRB. Sulla terra, invece, è Alberto Gallo, busnaghese di trentanove anni con una grande passione, il telegrafo. «Un hobby intelligente», dice. «E contagioso», aggiunge la figlia Chiara, tredici anni e in tasca già la patente di telegrafista, anche se potrà cominciare a usarla solo quando ne avrà compiuti sedici. Una passione che porta nelle scuole, perché non vada persa e da quest'anno anche in un corso alla biblioteca: una manciata di iscritti, bambini delle elementari, seduti attorno a un tavolo a imparare come si mettono insieme punti e linee per formare lettere e poi frasi. Questione di orecchio, e poi certo, anche di memoria.

«Tutti i telegrafisti hanno imparato così, le parole in senso musicale», spiega Gallo, mentre i suoi piccoli alunni battono concentrati sul tasto tondo imitando quello che ascoltano. Gli studi tecnici e una passione per il settore delle comunicazioni da sempre, Alberto Gallo è socio dell'associazione radioamatori italiani, il cui primo presidente - ricorda - è stato un tale Guglielmo Marconi. Quanto all'idea di portare il telegrafo sui banchi delle elementari bisogna chiedere a Chiara, sua figlia. «Un giorno è tornata e mi ha detto: papà, a scuola facciamo tanti progetti, perché non vieni anche a tu a mostrare come si usa? I bambini si entusiasmano e vorrebbero imparare tutto il codice, ma il tempo non è abbastanza». E allora ecco che è nato il corso in biblioteca. Intanto, Chiara ha superato l'esame per telegrafisti, tra le più giovani in Italia. «È una finestra sul mondo», spiega Alberto Gallo. «Si conoscono persone sempre diverse. Una volta a scuola è capitato di collegarci con il Costa Rica, un'altra con il Brasile». Naturalmente la legge detta un regolamento che va rispettato. «Il telegrafo tiene allenata la mente e la memoria, c'è sempre qualcuno con cui comunicare. Ma il rischio è che le giovani generazioni non lo conoscano perché non sanno quanto può appassionare. Solitamente i radioamatori stanno un po' nascosti, ma il rischio è che alla fine ci chiamiamo da una parte e rispondiamo dall'altra. Per questo ho deciso di insegnarlo ai più piccoli», spiega il busnaghese. Che ha un braccio destro, al corso, il collega di protezione civile Eugenio Lombardo.

«Quando sono in ritardo, perché arrivo dal lavoro, lui intrattiene i bimbi mostrando come si fanno i nodi», scherzano i due. È un sistema oggi poco noto, ma più conosciuto nei paesi colpiti da catastrofi. «Perché siamo i primi ad arrivare. E come protezione civile periodicamente si fanno delle prove». Normalmente, però gli argomenti, tra telegrafisti amatoriali, sono il telegrafo, le onde, i segnali. Non senza abbreviazioni ed etichetta. Per esempio, per chiudere, 73. Che vuol dire "saluti".

Letizia Rossi

© riproduzione riservata

Anziano muore intossicato a Trieste

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Anziano muore intossicato a Trieste"

Data: **07/04/2013**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Domenica, 07 Aprile 2013 11:43

Cronaca

Anziano muore intossicato a Trieste

L'uomo è rimasto vittima di un incendio divampato nella sua abitazione

Tragedia a Trieste dove questa mattina un anziano e' morto in seguito a intossicazione da fumo dopo che nel suo appartamento e' divampato un incendio.

I vigili del fuoco lo hanno portato all'esterno dell'abitazione tentando, insieme con un inquilino infermiere, di rianimarlo.

Successivamente e' stato portato all'ospedale Cattinara dove e' morto poco dopo il ricovero. Non sono ancora state individuate le cause dell'incendio.

7 aprile 2013

Condividi questo articolo

In volo per vigilare sul territorio Tutti i numeri dell'iniziativa

- Il Giorno - Varese

Il Giorno.it (Varese)

"In volo per vigilare sul territorio Tutti i numeri dell'iniziativa"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > Varese > In volo per vigilare sul territorio Tutti i numeri dell'iniziativa.

In volo per vigilare sul territorio Tutti i numeri dell'iniziativa

Commenti

Nove punti critici sotto stretta osservazione per la sicurezza delle persone su 52 mila chilometri quadrati di territorio, più una miriade di segnalazioni di abusi ambientali grandi e piccoli. Ha dato i suoi frutti l'accordo tra la Guardia di Finanza di Varese e l'assessorato alla Sicurezza e Protezione civile della Provincia

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

La partenza del volo aereo

Varese, 6 aprile 2013 - Nove punti critici sotto stretta osservazione per la sicurezza delle persone su 52 mila chilometri quadrati di territorio, più una miriade di segnalazioni di abusi ambientali grandi e piccoli. Ha dato i suoi frutti l'accordo tra la Guardia di Finanza di Varese e l'assessorato alla Sicurezza e Protezione civile della Provincia, e si è visto chiaramente a sei mesi dall'avvio, numeri alla mano e con prova sul campo. I 43 uomini che sono impegnati nella base di Venegono con la locale sezione aerea e navale delle Fiamme Gialle hanno utilizzato i due elicotteri in dotazione (un HH 412 e un NH 500) per effettuare quasi 300 ore di volo dallo scorso agosto, sia pianificate, sia di emergenza, sia di addestramento.

La novità introdotta grazie all'accordo con Villa Recalcati non è di poco conto per la tutela del territorio e della popolazione che vi abita. Data la ristrettezza dei bilanci che affligge tutto ciò che è pubblico, enti e forze dell'ordine inclusi, a parità di costi è stato e sarà possibile imbarcare funzionari e tecnici della Provincia e della Protezione Civile in particolare, durante i voli che comunque vengono effettuati. In tal modo è possibile non solo individuare i punti che necessitano di un intervento, ma anche dirottare con precisione le forze di terra talvolta in caso di gravi emergenze per il rischio idrogeologico. Non è un caso se i corsi d'acqua sono in cima all'elenco degli "osservati speciali": Maccagno e Valveddasca, Cremenaga-fiume Tresa, Laveno - Sass Gallett, Valcuvia, Valganna, Porto Ceresio - Quasso al Monte, asta dell'Olna, Somma Lombardo - fiume Ticino, Origgio - fiume Borrente. Inoltre, la visione aerea del territorio consente di individuare scempi ambientali come gli sversamenti in laghi e fiumi, ma anche eventuali deviazioni dei corsi d'acqua determinate da intoppi che possono causare esondazioni di grave entità, oltre agli abusi edilizi e persino gli abbandoni di rifiuti su strade o zone boscate. Così venerdì nella sede della Guardia di Finanza - Sezione aerea di Varese è stato confermato il virtuoso sodalizio che proseguirà indipendentemente dal futuro ancora indefinito dell'ente provinciale.

Presente ieri insieme a Sergio De Santis, comandante del Roan di Como, Antonio Morelli, comandante della Guardia di finanza della provincia di Varese, e Antonio Maggio, comandante della sezione aerea di Venegono, anche il comandante della polizia provinciale Angelo Gorla e l'assessore provinciale competente Massimiliano Carioni, da pochi giorni nominato vicepresidente di Villa Recalcati. «Questo progetto - ha affermato Carioni - può sembrare banale ma non è per nulla scontato riuscire a collaborare in modo così efficace con altre istituzioni. E' il risultato di un lavoro importante che ha coinvolto ed entusiasmato tutte le persone impegnate, a vantaggio della cittadinanza e senza aggravii di costi. In un momento come questo le iniziative che permettono di ottimizzare le risorse sono quelle vincenti per raggiungere obiettivi

In volo per vigilare sul territorio Tutti i numeri dell'iniziativa

di efficienza e sicurezza del territorio».

di Francesca Manfredi

IL VENETO CHE FRANA / Smottamenti sui Colli, crolli in via Siesa a Galzignano

IL VENETO CHE FRANA Smottamenti sui Colli, crolli in via Siesa a Galzignano - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

IL VENETO CHE FRANA / Smottamenti sui Colli, crolli in via Siesa a Galzignano

Smottamenti nei vigneti in alcune zone di Vo' e Rovolon. In via Pergolette a Lozzo il Genio sta già lavorando sulla voragine

frane maltempo smottamenti

di Piergiorgio Di Giovanni

Cede la strada lungo il Bisatto: tutte le foto

La rotta dell'argine del Fratta a Megliadino / FOTO

La Rocca Monselice Dieci emergenze in 6 settimane

Le immagini Un panorama ormai desolante

Reportage Con il castello crolla il Veneto di *D. Ferrazza*

Il corteo di protesta: "Rocca bene comune"

GALZIGNANO. Zona collinare nuovamente sferzata dalla pioggia insistente, causa di diversi problemi. Ieri mattina intorno alle 10.40, hanno ricominciato a cadere sulla strada pietre e sassi, staccatisi dall'altura già squarciata sabato scorso e prospiciente a via Siesa. Al chilometro 6+920 dell'arteria provinciale "Del Castelletto", distante trecento metri dall'importante passo della Siesa, sono giunti per primi il vigile urbano e l'operaio comunale incaricati di controllare l'evolversi della situazione e regolare lo scorrimento del traffico, rallentato dai detriti che continuavano a scivolare sulla strada. I volontari della Protezione civile galzignanese hanno poi posizionato le transenne e steso il nastro biancorosso per circoscrivere il fronte della frana, ripristinando il senso unico alternato tolto giusto giovedì pomeriggio dagli addetti mandati dalla Provincia, non prima di aver liberato il tratto di arteria dai sassi franati sulla corsia di destra nella serata della vigilia di Pasqua. La protezione civile ha continuato a controllare di ora in ora una situazione a rischio, vista la precaria stabilità della sommità dell'altura, e poi sono andati anche a monitorare il bacino di Viale delle Terme giunto al limite della capienza. Problemi ce ne sono stati anche sulla Cingolina, con uno smottamento di piccola entità e una grossa frana che invece ha interessato un vigneto privato.

Anche a Vo' ci sono stati degli smottamenti nei vigneti, soprattutto in via Monte Castellaro. Una piccola frana in via San Pietro accompagnata da un lieve cedimento stradale di entità, e un altro in via Rialto si sono verificati invece nel vicino comune di Rovolon.

Si è lavorato anche ieri con i mezzi meccanici in via Pergolette di Lozzo Atestino. Le due parti di argine franate e la voragine apertasi in mezzo alla strada sono rimaste stabili, ma il livello dell'acqua che scorreva nel canale Bisatto è salito per tutta la giornata. Il Genio conta di lavorare anche oggi, condizioni meteorologiche permettendo, per procedere all'infissione dei lunghi pali di legno che andranno a sostenere e a rinforzare i molti metri di terrapieno erosi dall'acqua. Il chilometro di arteria compreso tra l'incrocio con le vie Argine Bisatto e Anconetta e il ramo di via Pergolette che porta all'antica fornace, resterà chiuso per un bel pezzo causando comprensibili disagi ai residenti nelle vicinanze e agli automobilisti, motociclisti e ciclisti di passaggio. È molto impegnativo, infatti, l'intervento per costruire la massicciata a rinforzo delle due parti di argine cedute e per ricostruire il pezzo di strada aperto artificialmente tra mercoledì e giovedì mattina, allo scopo di consentire uno sfogo all'acqua che scendendo dal versante nord del monte Lozzo senza essere incanalata, si era catastroficamente accumulata sul terreno compreso fra il terrapieno e il bosco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VENETO CHE FRANA / Smottamenti sui Colli, crolli in via Siesa a Galzignano

Due pesanti condanne per la frana a Carate Uriò

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Due pesanti condanne per la frana a Carate Uriò"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Due pesanti condanne
per la frana a Carate Uriò

[Tweet](#)

6 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

Si è concluso con due pesanti condanne il processo per la frana di Cavadino, a Carate, avvenuta il 29 aprile del 2009. Diciotto mesi sono stati inflitti al titolare dell'impresa edile Cavadino srl e undici mesi, sospesi, per il direttore dei lavori. Il direttore dei lavori è stato riconosciuto da Tribunale, colpevole del reato di frana colposa. Il titolare è stato condannato anche per disturbo ambientale e gestione non autorizzata di rifiuti speciali. Si tratta di una vicenda molto nota a Carate, forse un po' meno altrove, visto che per fortuna la frana si risolse senza danni particolari nè a cose, nè a persone. **LEGGI TUTTO SU LA PROVINCIA IN EDICOLA**

© riproduzione riservata

Erba, volontari a 4 zampe per cercare gli scomparsi

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Erba, volontari a 4 zampe per cercare gli scomparsi"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Erba, volontari a 4 zampe
per cercare gli scomparsi

[Tweet](#)

7 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

Erba Un cane cercapersone (Foto by MAURIZIO BRAMBATTI)

ERBANascerà anche un gruppo cinofilo nella Protezione Civile Erba Laghi, grazie al progetto partito da quest'anno in collaborazione con il centro di addestramento di Vedano Olona, in provincia di Varese. Un border collie e due pastori tedeschi diventeranno cani d'intervento e da ricerca di cui il gruppo potrà dotarsi.

I volontari che stanno per iniziare questa attività con i loro cani sono Matteo Pioltelli, Alex Di Muzio ed Elisabetta Fontana, volontaria e prima cittadina di Proserpio. Provengono tutti dai Comuni dell'Erbese di cui è composta l'unità di Protezione Civile Erba Laghi.

[Leggi il servizio completo su La Provincia di oggi](#)

[Altre informazioni sulla Protezione civile Erba Laghi](#)

© riproduzione riservata

Cantù, pauroso incidente all'alba vicino alla discarica

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Cantù, pauroso incidente all'alba vicino alla discarica"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Cantù, pauroso incidente
all'alba vicino alla discarica

[Tweet](#)

7 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

CANTU' - L'Audi dopo l'impatto con il guard rail (Foto by Bartesaghi)

CANTU' Doppio incidente lungo la stessa strada. Poco prima delle 4 di questa mattina un trentasettenne, per cause ancora da chiarire, si è schiantato con la propria auto contro il guard rail in zona discarica, al termine di Corso Europa. E' stato necessario l'intervento dei pompieri per liberarlo dalle lamiere ed è stato ricoverato in codice giallo all'ospedale Sant'Anna di Como.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Cantù, ai carabinieri e alla Polizia stradale, sono intervenuti l'automedica, un'ambulanza della Croce rossa cittadina e i volontari della Protezione civile che hanno gestito l'emergenza e ripulito la sede stradale, rimasta chiusa la traffico per due ore.

Meno grave invece il sinistro avvenuto alle 8,15 sempre lungo la Provinciale 34: una donna di 27 anni è finita fuori strada poco dopo la curva della cava Porro ma fortunatamente se l'è cavata solo con tanto spavento. Anche in questo caso sono intervenuti gli uomini della protezione civile.

Nella notte da segnalare anche un altro incidente a Cermenate, dove in via Plinio un ventitreenne si è schiantato contro un ostacolo.

Tutti i dettagli sul numero in edicola domani.

© riproduzione riservata

Gli antichi sentieri riaprono al trekking

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Biella)*"Gli antichi sentieri riaprono al trekking"*Data: **06/04/2013**

Indietro

piatto

06.04.2013 - ambiente

Gli antichi sentieri riaprono al trekking

Il Biellese recupera la rete dei sentieri

Domani a Piatto l'inaugurazione di quattro percorsi lunghi 20 chilometri

Il progetto di recupero dei vecchi sentieri del Comune di Piatto è giunto al taglio del nastro. Domani al Centro sportivo ci sarà l'inaugurazione dei quattro itinerari ad anello che uniscono le frazioni del paese. Siccome l'obiettivo è di far conoscere ai biellesi e ai turisti amanti del trekking il percorso lungo venti chilometri che attraversa i boschi, a inaugurare i sentieri sarà il "1° trail delle colline di Piatto", una gara podistica non competitiva e aperta a tutti. "Per tenere puliti e per valorizzare gli antichi sentieri che un tempo i cittadini percorrevano ogni giorno per spostarsi da una frazione all'altra del paese abbiamo coinvolto il Gruppo di protezione civile di Piatto, l'associazione dei genitori e i ragazzi - dice il sindaco Alessandro Collinetti -. Nei giorni scorsi è stata posizionata la segnaletica per indicare i percorsi che per molti anni sono stati cancellati da rovi e da arbusti".

Maxi esercitazione con 500 volontari

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Cuneo)

"Maxi esercitazione con 500 volontari"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

clavesana e ceva

06.04.2013 - emergenza

Maxi esercitazione con 500 volontari

Foto Costanza Bono

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Esercitazione a Ceva e Clavesana *Costanza Bono*

Simulazione di terremoto, incidenti e alluvione

zaira mureddu - muriel bria

E' iniziata l'esercitazione di soccorso che vede impegnati fino a domenica 500 volontari da tutta la provincia, per simulare interventi in caso di alluvione, sisma e incidenti stradali. Oggi (sabato 6 aprile) pomeriggio a Ceva anche la premiazione di volontari Anffas

Cuneo, terremoto di magnitudo 3.3 alle 5,13

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Cuneo)*"Cuneo, terremoto di magnitudo 3.3 alle 5,13"*Data: **07/04/2013**

Indietro

cuneo

07.04.2013 - sisma

Cuneo, terremoto di magnitudo 3.3 alle 5,13

Percepito nettamente in città

p. s.

UNA scossa di terremoto, durata alcuni secondi, è stata nettamente percepita all'alba di oggi (ore 5,13) anche ai piani bassi delle case di Cuneo. Magnitudo registrata dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia è di 3.3 (distretto sismico Alpi Marittime, epicentro profondità 10 km). Non sono al momento registrati danni. Numerose le telefonate al centralino dei vigili del fuoco.

Lieve scossa di terremoto nel Torinese

La Stampa -

La Stampa.it (Torino)

"Lieve scossa di terremoto nel Torinese"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

07/04/2013

Lieve scossa di terremoto nel Torinese

Dopo una prima stamattina in provincia di Cuneo, in serata
un nuovo sisma a Vauda Canavese
Tante telefonate ma nessun danno

Nuova scossa di terremoto in Piemonte. Dopo quella registrata questa mattina in provincia di Cuneo, una seconda scossa è stata avvertita in serata in provincia di Torino. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il terremoto - registrato alle 21.28 - ha avuto una magnitudo di 2.7. L'epicentro nel distretto sismico delle Alpi Graie, a Vauda Canavese. Numerose le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine, ma al momento non sono stati segnalati danni.

precipitano altri detriti su via siesa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Precipitano altri detriti su via Siesa

Smottamenti nei vigneti in alcune zone di Vo e Rovolon. In via Pergolette a Lozzo il Genio sta già lavorando sulla voragine

di Piergiorgio Di Giovanni wGALZIGNANO Zona collinare nuovamente sferzata dalla pioggia insistente, causa di diversi problemi. Ieri mattina intorno alle 10.40, hanno ricominciato a cadere sulla strada pietre e sassi, staccatisi dall'altura già squarciata sabato scorso e prospiciente a via Siesa. Al chilometro 6+920 dell'arteria provinciale Del Castelletto, distante trecento metri dall'importante passo della Siesa, sono giunti per primi il vigile urbano e l'operaio comunale incaricati di controllare l'evolversi della situazione e regolare lo scorrimento del traffico, rallentato dai detriti che continuavano a scivolare sulla strada. I volontari della Protezione civile galzignanese hanno poi posizionato le transenne e steso il nastro biancorosso per circoscrivere il fronte della frana, ripristinando il senso unico alternato tolto giusto giovedì pomeriggio dagli addetti mandati dalla Provincia, non prima di aver liberato il tratto di arteria dai sassi franati sulla corsia di destra nella serata della vigilia di Pasqua. La protezione civile ha continuato a controllare di ora in ora una situazione a rischio, vista la precaria stabilità della sommità dell'altura, e poi sono andati anche a monitorare il bacino di Viale delle Terme giunto al limite della capienza. Problemi ce ne sono stati anche sulla Cingolina, con uno smottamento di piccola entità e una grossa frana che invece ha interessato un vigneto privato. Anche a Vo' ci sono stati degli smottamenti nei vigneti, soprattutto in via Monte Castellaro. Una piccola frana in via San Pietro accompagnata da un lieve cedimento stradale di entità, e un altro in via Rialto si sono verificati invece nel vicino comune di Rovolon. Si è lavorato anche ieri con i mezzi meccanici in via Pergolette di Lozzo Atestino. Le due parti di argine franate e la voragine apertasi in mezzo alla strada sono rimaste stabili, ma il livello dell'acqua che scorreva nel canale Bisatto è salito per tutta la giornata. Il Genio conta di lavorare anche oggi, condizioni meteorologiche permettendo, per procedere all'infissione dei lunghi pali di legno che andranno a sostenere e a rinforzare i molti metri di terrapieno erosi dall'acqua. Il chilometro di arteria compreso tra l'incrocio con le vie Argine Bisatto e Anconetta e il ramo di via Pergolette che porta all'antica fornace, resterà chiuso per un bel pezzo causando comprensibili disagi ai residenti nelle vicinanze e agli automobilisti, motociclisti e ciclisti di passaggio. È molto impegnativo, infatti, l'intervento per costruire la massicciata a rinforzo delle due parti di argine cedute e per ricostruire il pezzo di strada aperto artificialmente tra mercoledì e giovedì mattina, allo scopo di consentire uno sfogo all'acqua che scendendo dal versante nord del monte Lozzo senza essere incanalata, si era catastroficamente accumulata sul terreno compreso fra il terrapieno e il bosco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

con il castello crolla il mito del veneto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- PROVINCIA

Con il castello crolla il mito del Veneto

Undici frane mettono a repentaglio la fortezza normanna di Federico II La storia della montagna saccheggiata, da Vittorio Cini fino all'ascensore

di Daniele Ferrazza wMONSELICE Minacciata da undici diverse frane, scese in una manciata di giorni nel periodo quaresimale, sta crollando la Rocca di Monselice, l'unica fortezza normanna esistente nel Veneto. Insieme ai suoi torrioni, rischia di crollare definitivamente anche il mito di un Veneto «virtuoso» costretto a fare i conti, più che con il maltempo primaverile, con il suo disgraziato passato. E pensare che da questa montagna, oggi ridotta a mozzicone, sono stati ricavati i masegni di piazza San Marco a Venezia, la più bella piazza del mondo. Per capire come è potuto accadere basta sedersi al Bistrot Maleva e guardare le riproduzioni delle cartoline d'epoca che circondano i tavolini all'aperto. Il porto fluviale sul Bisatto, con le chiatte che trasportano la trachite verso la laguna, la veduta dal Ponte della Pescheria: un'attività di cava durata sino al secondo dopoguerra. Si vede una montagna boscata con una cinta muraria che sale fin sulla fortezza costruita da Ezzelino da Romano per compiacere l'imperatore Federico II. La montagna stuprata di Monselice è l'emblema del dissesto idrogeologico del Veneto. Sfruttata per l'estrazione di trachite usata per le ville e i palazzi veneziani, comprata e venduta da aristocratici e industriali, abbandonata all'incuria, regalata alla Regione del Veneto giusto quando bisognava iniziare a metterci i soldi, nuovamente sfregiata da un incosciente progetto di ascensore da scavare nelle sue viscere. «Porteremo centomila turisti l'anno a Monselice» asserivano i promotori. Un progetto da quattro milioni di euro finito dritto davanti a un tribunale penale, con il cantiere sotto sequestro e i lavori lasciati a metà. Per sapere che tutto questo sarebbe successo bastava camminare ai piedi della Rocca. «Fino a qualche anno fa c'era la manutenzione del bosco» raccontano i più anziani «si tagliavano le piante pericolose, si puliva il sottobosco. Poi tutto è stato lasciato andare». E sui pendii della Rocca sono cresciuti spontanei i bagolari, piante le cui radici si incuneano nelle fessure della roccia, ne allargano gli spazi. Le piogge, il dilavamento, gli sbalzi termici hanno fatto il resto. I bagolari, in dialetto, sono conosciuti come spaccasassi: prima dei geologi, bastava ascoltare i contadini. Questa Rocca che crolla incrocia in curioso parallelo la storia del Veneto. Perché a comprare il mastio federiciano nel 1955 fu l'industriale Vittorio Cini, l'industriale che inventò Porto Marghera a ridosso di Venezia, l'imprenditore della Sade durante la costruzione della diga del Vajont. Il «Conte di Monselice», oltre al titolo nobiliare, comprò il vicino Montericco attratto dalla pietra calcarea che vendeva al cementificio, quello che l'Italcementi sta per chiudere. Comprò il silenzio e la complicità di un territorio cui dava lavoro ed effimero benessere. Adesso i ricordi sbiaditi dei più anziani ricordano il presagio di una sera di moltissimi anni fa, quando dal mastio venne giù un costone che fece tracimare il lago artificiale che si era formato ai piedi del versante nord, dentro la grande cava. Morto il conte, nel 1981 la figlia regalò la Rocca alla Regione del Veneto, che per lunghi anni si limitò a una ordinaria manutenzione. Ma competenze confuse e scarsità di fondi hanno provocato il progressivo abbandono del colle. Non sapendo cosa farci la Regione ne ha condiviso la gestione con una società partecipata da Comune e Provincia, così da piazzare un po' di poltrone, poi si è appassionata all'idea dell'ascensore urbano: ma a processo, invece dei politici che hanno avallato l'idea, sono i finiti i tecnici che hanno seguito la procedura. Adesso, naturalmente, quest'idea è figlia di nessuno. Anche il presidente della società di gestione Rocca di Monselice, Ferdinando Businaro, è scomparso dalle scene. Anche se i geologi escludono che a provocare le frane di quaresima siano stati i lavori di scavo dell'ascensore, il dubbio rimane. Molto più probabile le cause risalgano all'azione combinata degli scavi novecenteschi mai ripristinati, all'incuria e all'abbandono del bosco, al lavoro silenzioso dei bagolari spaccasassi e al maltempo. Mentre il sindaco offre striscioni e cittadinanza onoraria a improbabili filantropi, davanti al municipio una encomiabile Protezione civile guidata da Giuseppe Rangon gestisce l'accoglienza dei diciassette sfollati, la messa in sicurezza delle abitazioni in «zona rossa», il «disgaggio» dei massi pericolanti e la sistemazione delle reti antirimbalo.

con il castello crolla il mito del veneto

Ma per salvare la Rocca serviranno milioni di euro: il Comune non li ha, la Provincia sta per chiudere, la Regione non sa che pesci pigliare, lo Stato è lontano, l'Europa si è ripresa i soldi dell'ascensore. Per scongiurare il dissesto ci vorrebbe un revamping, ma della memoria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cedimenti segnalati anche sul piovego

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

NELLA ZONA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI NOVENTANA

Cedimenti segnalati anche sul Piovego

NOVENTA PADOVANA Una frana sta interessando l'argine sinistro del canale Piovego. A notarla è stato un residente di Noventa Padovana, Nicolò Zancarini, che ha informato le autorità comunali postando un eloquente immagine su un blog locale. «Il tratto che è franato si trova dietro gli impianti sportivi di Noventana», racconta Zancarini. «Il cedimento arginale più esteso, di circa una sessantina di metri, si è verificato dopo l'ultima piena causata dal maltempo. Fino a due settimane fa su quel tratto non c'era nulla di anomalo». L'erosione è talmente evidente che non è certo sfuggita. Venuto a conoscenza del problema, il sindaco Luigi Bisato si è subito interessato di assicurare la cittadinanza. E ha fatto ispezionare l'argine dai tecnici del Comune e dai volontari di Protezione Civile. «L'abbiamo segnalato con la dovuta sollecitudine al Genio civile, corredando la segnalazione con una serie di immagini», dichiara il primo cittadino. «Il Genio ci ha fatto sapere che non ci sono problemi di sicurezza e che tutto è sotto controllo. Il fatto è che quando piove abbondantemente l'argine si inzuppa parecchio, ma poi quando si asciuga tende a comportarsi come si vede in questi giorni». La situazione è comunque degenerata in seguito al persistere dei rovesci. «L'altro giorno si è verificato un ulteriore piccolo cedimento, per questo teniamo monitorato costantemente l'intera sponda», assicura Bisato. Giusy Andreoli

tre condomini invasi dall'acqua

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

IN VIA BACCHIGLIONE E VIA MOLINI A SACCOLONGO

Tre condomini invasi dall'acqua

I residenti chiedono che il Comune risolva il problema

SACCOLONGO Dopo gli allagamenti delle strade e degli scantinati della vigilia di Pasqua, sale la polemica dei proprietari delle abitazioni di via Bacchiglione e via Molini. «Hanno costruito le condotte a tunnel per trasportare l'acqua, mettendole a ridosso del muro in forato degli scantinati e la pioggia ha invaso taverne e garage», accusa S. M., inquilino di uno dei tre condomini di via Molini che sono stati allagati. «Per oltre otto ore due grosse pompe hanno aspirato 400 litri al minuto di acqua, un'enormità. E tutto questo perché il Comune non vuole mettere una saracinesca in via Bacchiglione per impedire il deflusso dello scarico verso la nostra via. Abbiamo speso 14 mila euro per dotarci di pompe nostre che non sono sufficienti quando dai tombini della rete pubblica arriva il rigetto dell'acqua piovana e noi finiamo sott'acqua. Questa zona è ritenuta bassa», commenta ancora il residente, «ma ho saputo che prima di edificare i condomini l'impresa ha portato via 80 camion di terra per venderla alla società autostrade. Ovvio che ora siamo sotto il livello». Un altro problema è emerso in questo frangente: la vasca realizzata da Etra sotto il parcheggio che si trova sulla curva di via Bacchiglione, a ridosso dell'argine, non sfoga da nessuna parte ma serve come bacino di contenimento per il quartiere. La Protezione civile e i vigili del fuoco intervengono in caso di piogge torrenziali con le motopompe e gettano l'acqua nel Bacchiglione. Con il collasso di sabato della rete secondaria dei fossati, lo scolo Bolzan si è riempito e la rete dei fossi ha fatto da vaso comunicante rimandando indietro le acque piovane. Ci vorrebbe un idrovora, ma dovrebbe passare sull'argine intralciando in questo modo la pista ciclabile. La spesa per un ponticello andrebbe poi a incidere ulteriormente sui costi. E il problema persiste, in attesa delle prossime piogge. Sergio Sami

ora è roncaglia a preoccupare

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

PONTE SAN NICOLÒ

Ora è Roncaglia a preoccupare

PONTE SAN NICOLÒ «Non ci preoccupano tanto le buche sulle strade, quanto le buche sul nostro canale». È preoccupato, Martino Schiavon, vicesindaco di Ponte San Nicolò: «Le piene di questi giorni hanno provocato nuove frane sugli argini a Roncaglia, in particolare una all'altezza della chiesa e una a livello del parco vita». Pur non essendo in presenza delle voragini riscontrate nei mesi scorsi a Roncagette, la situazione non è delle più tranquille: «Le piene di queste settimane spingono sugli argini. Quando poi la pressione viene a mancare, si verificano i cedimenti». Passeggiando sugli argini, si vede subito la differenza tra le zone rimesse a nuovo nell'autunno del 2011 dal Genio Civile, palificate e consolidate con i massi, e tutte le altre. Luca Boccon, volto del comitato degli alluvionati, fortunatamente non riscontra altri cedimenti a Roncagette: «Le frane si muovono sempre», ammonisce. «Sembrano ferme, ma giorno dopo giorno un po' di terra va via». Boccon teme scenari alla Lozzo Atestino, con cedimenti colossali: «Quando il brutto tempo sarà passato e gli argini saranno asciutti capiremo meglio la situazione». Smorza i toni Roberto Marchioro, a capo della Protezione civile sanniolese: «Non farei allarmismi, non esiste un pericolo immediato, però bisogna fare attenzione. Se l'acqua cala troppo velocemente le sottobanche potrebbero soffrirne». Il sindaco Rinuncini denuncia: «Abbiamo fatto presente la situazione al Genio civile, a Conte e a Zaia. Si mettano una mano sul cuore e una sul portafoglio, intervenendo subito». Andrea Canton

crepe sui muri di un'abitazione a faedo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Crepe sui muri di un'abitazione a Faedo

In via Cicogna Pirio fra Castelnuovo e Torreglia il manto d'asfalto si è abbassato di altri 10 centimetri

CINTO EUGANEO Preoccupa il movimento franoso che sta interessando, sul versante sud del Monte Venda, la zona di via S. Pietro sopra la frazione di Faedo. La frana sta creando problemi anche ad un'abitazione, quella della famiglia Dima dove nelle ultime ore sulle pareti sono comparse delle crepe. Per ora è stato deciso di attivare un monitoraggio con i classici "vetrini" per capire se la situazione continua a peggiorare. Del problema di via S. Pietro il Comune di Cinto Euganeo ieri mattina ha investito anche la Provincia e il Genio Civile. A differenza delle altre frane dei Colli che in questo periodo stanno creando problemi alla viabilità da nord a sud, questa di Faedo interessa una vasta area privata. «Solo dopo l'esito degli accertamenti che si stanno facendo in queste ore si deciderà come intervenire», dicono in municipio. Certamente le pessime condizioni meteo delle ultime ore non consentono a chi risiede nelle zone dei Colli a rischio frane di dormire sonni tranquilli. E questo succede ormai da alcune settimane. La situazione, anche se le previsioni dei meteorologi per il weekend sembrano indicare il ritorno di un po' di sole, è ancora in evoluzione. In territorio di Teolo la pioggia delle ultime 24 ore ha peggiorato lo stato della frana comparsa il giorno di Pasquetta sulla strada provinciale n. 43 che da Castelnuovo scende verso Torreglia, in prossimità del bivio con via Cicogna Pirio. Il manto d'asfalto si è abbassato di altri 10 centimetri per una lunghezza di una trentina di metri. La stessa cosa è avvenuta a pochi metri di distanza dalla provinciale, su uno dei due accessi al ristorante Settimo Cielo, dove le auto transitano a senso unico alternato. Gianni Biasetto

,Au

gastaldon: il genio deve intervenire sull'argine

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- AGENDA-LETTERE

Gastaldon: «Il Genio deve intervenire sull'argine»

Dissesto e situazioni di pericolo lungo il lato sinistro del Muson dei Sassi Le vecchie erosioni continuano a peggiorare e se ne sono formate di nuove

il veneto che frana»il pericolo dell'acqua

di Cristina Salvato wCADONEGHE Piove. E ancora piove. E la pioggia si porta via gli argini del Muson dei Sassi, pezzo dopo pezzo. Una situazione che si fa preoccupante a tal punto che il sindaco di Cadoneghe, Mirco Gastaldon, ha scritto al Genio civile, sollecitando gli interventi di sistemazione. Urgentemente. La situazione di dissesto riguarda l'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi, che costeggia Cadoneghe lungo il tracciato della regionale SR307 del Santo. In diversi punti la terra è franata, è stata erosa, ha ceduto e si è fessurata. Già in precedenza il Comune aveva segnalato al Genio civile i medesimi punti, ma con il perdurare del maltempo le erosioni continuano a peggiorare, oltre al fatto che se ne sono pure formate di nuove. «La situazione sta assumendo carattere sempre più preoccupante», scrive il primo cittadino, «e sembra preludere a imminenti situazioni di sfiancamento e di cedimento del corpo arginale. Le situazioni che destano maggiore preoccupazione sono una nuova frattura in zona Castagnara, una frattura lunga circa 50 metri in zona Terraglione, due frane all'altezza di via Pontaola e Magellano e due erosioni all'altezza di via Fiorita e via Belladoro. Per evitare possibili cedimenti, chiediamo urgentemente interventi di rinforzo, i quali, considerata ormai l'estensione del fenomeno, dovrebbero essere eseguiti su tutto il tratto terminale del Muson dei Sassi». Negli ultimi anni, infatti, si sono succeduti diversi rattoppi, realizzati asportando la terra in procinto di franare e rinforzando la base dell'argine con uno zoccolo di sassi. Ma l'argine, che ha una consistenza sabbiosa, continua a cedere nei punti a fianco a quelli sistemati, causando una costante situazione di pericolo. In questo periodo sono in atto i lavori di consolidamento lungo il lato destro, dalla parte di Vigodarzere, dove il mese scorso si era aperta una fessurazione lunga una quarantina di metri. Tanto lunga quanto quella che ormai si è venuta a creare in località Terraglione, nei pressi della trattoria Ceccarello, che in autunno era iniziata come uno smottamento e poi, in una frana più ampia, adesso è decisamente peggiorata e rischia di staccarsi. Anche perché continua a piovere. «A fronte di una quantità media annua di pioggia pari a circa 900 millimetri», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Silvio Cecchinato, «nel solo mese di marzo ne sono caduti già ben 262». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rumori sinistri nella notte È il mostro della rocca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

Un turno con i volontari a caccia di frane e di sciacalli

Rumori sinistri nella notte È il mostro della Rocca

di Renato Malaman wMONSELICE Quando i massi si staccano dalla parete di roccia si ode un rumore sinistro e prolungato, lugubre, simile a quello prodotto dalla chiusura delle tapparelle delle finestre. Ovviamente amplificato all'ennesima potenza e reso più cupo dal buio pesto. Mette proprio paura. È in quel momento che i potenti riflettori della Protezione Civile si muovono con i loro coni di luce. Brancolano nella notte. Vanno a caccia del mostro invisibile che da giorni ha aggredito le viscere della Rocca manifestandosi poi in superficie con effetti disastrosi. Colpendo qua e là, a sorpresa. Aprendo fronti sempre nuovi (undici ormai...) e seminando distruzioni e paura. Sgomberi di abitazioni (sei in tutto, 17 gli sfollati) e mobilitazione di tecnici e di volontari. Un copione che si ripete da sette notti, impegnando a fondo il gruppo di Protezione civile locale ma anche quelli dell'Anc (l'Associazione Nazionale Carabinieri) inviati a Monselice dalla Regione. Chi è transitato lungo la 16 non ha potuto ignorare durante le notti dell'ultima settimana quegli inquietanti fasci di luce proiettati sulle pareti sfregiate del colle simbolo di Monselice. Qualcuno si è fermato, per curiosità, per preoccupazione... Giovedì notte abbiamo passato alcune ore in compagnia dei volontari impegnati nel monitoraggio delle frane, ma anche nel controllo dei varchi istituiti in via Galilei con ordinanza del sindaco dopo lo sgombero di alcune abitazioni minacciate dai continui smottamenti. Occhi puntati con ossessiva costanza sul colle in ostaggio al mostro. Occhi rossi di sonno, puntati oltre il muro di pioggia battente, oltre il parabrezza costantemente bagnato dei furgoni attrezzati. Occhi che ad un certo punto devono scrutare più in basso per l'improvviso ronzio di una moto. Una moto da cross, senza fari e senza targa, con due persone a bordo. L'una di notte era passata da un pezzo. Chi erano quelle due persone coperte dal casco e dalla tuta protettiva? «Probabilmente sciacalli» butta lì qualcuno. La moto proveniva dalla zona delle due case sgomberate di via Galilei. Un caso? L'unica certezza è che i due motociclisti sono sfrecciati a folle velocità nella pioggia, passando fra le transenne, davanti agli occhi trasecolati dei volontari. Che non hanno avuto nemmeno il tempo di accennare una reazione. Una fuga in piena regola, facilitata dalla complicità di una notte da lupi. Dalle case non sembra mancare nulla, ma bisogna attendere che rientrino i proprietari per verificare se è proprio così. Due sere prima, invece, a violare il posto di blocco (leggero per la verità, mica allestito con i cavalli di Frisia) era stata un'auto. Anche questa sfrecciata ad alta velocità eludendo l'ostacolo delle transenne, abbattendole senza scrupoli. I volontari però hanno preso il numero di targa del mezzo e pare che il proprietario sia un giovane a cui era stata sospesa la patente... Nel corso della notte di giovedì, ma anche delle precedenti, è suonato qualche allarme, ma pare che la frana e i ladri non entrino. Forse è stato il vento forte o la pioggia che hanno creato qualche contatto indesiderato. Insomma, la notte dei volontari dispiegati sulla Rocca non è mai stata noiosa. Non fosse altro che per quel continuo scivolare di massi da batticuore, subito illuminato dalle fotoelettriche e poi registrato nei periodici bollettini inviati dalla Protezione civile. Per fortuna c'è anche il tempo per un corroborante panino e un caffè caldo. Anche il mostro concede tregue...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile dei carabinieri presente in forze

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

La Protezione civile dei carabinieri presente in forze

Anche l'Associazione Nazionale Carabinieri ha dato il suo grosso contributo per la gestione dell'emergenza di Monselice, affiancandosi in forze al gruppo locale presieduto da Giuseppe Rangon. L'Anz dispone da qualche anno di un proprio gruppo di Protezione civile, che in Veneto conta ben 33 unità, compresa quella cinofila. A Monselice il loro intervento è stato chiesto dalla Regione. Una cinquantina i volontari (carabinieri in congedo, la maggioranza, ma anche in servizio) schierati, con turni regolari attivati 24 ore su 24. Articolati in ronde di pelustrazione delle zone sgomberate e in un monitoraggio costante dei movimenti franosi sul colle, mediante grosse fototelecamere. A Monselice si sono alternati soprattutto gruppi rodigini e vicentini. Spiega il generale Nando Romeo Anibaldi: «I nostri volontari (due in foto) hanno assicurato un'azione di controllo della viabilità e della sicurezza nell'area sgomberata, oltreché il monitoraggio delle frane sul colle». Un contributo prezioso, che si conclude oggi. (re.mal.)

vo', frana il vigneto, montegrotto trema

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- PROVINCIA

Vo , frana il vigneto, Montegrotto trema

Cinque smottamenti nella notte nel comune termale. A Lozzo ruspe al lavoro per sistemare l argine

Cinto Euganeo Scongiurato rischio evacuazione

il sindaco bordin Chiamerò un geologo per monitorare in continuazione le zone più a rischio di Montegrotto

Sembra per il momento scongiurato il rischio evacuazione per l'abitazione di Luigi Dima a Cinto Euganeo, interessata da una brutta frana sul versante sud del monte Venda, in via S. Pietro sopra Faedo. «L'edificio sul quale nelle ultime ore sono comparse delle crepe è costantemente monitorato da un geologo che ieri mattina ci ha assicurato che lo scivolamento è quasi impercettibile. Domattina (oggi ndr) il tecnico tornerà, vedremo come evolve la situazione», spiega il signor Dima, che intanto vive ore di ansia. Non migliora intanto la situazione degli smottamenti che nella zona di Faedo stanno interessando alcune proprietà private. Si tratta di vecchi fronti franosi che a seguito delle abbondanti piogge dei giorni scorsi si sono rimessi in movimento. Ad essere interessati dal problema sono anche dei vigneti sul colle Breccale.

«Contiamo sul ritorno quanto prima del bel tempo», commenta il sindaco di Cinto Euganeo, Lucio Trevisan. «Per il momento la situazione nella frazione di Faedo è in evoluzione e potrebbe precipitare da un momento all'altro perché i terreni sono ancora inzuppati d'acqua. Solo nei prossimi giorni si potranno stimare i danni anche nelle proprietà private. Per quanto riguarda la casa della famiglia Dima sembra che la frana si stia stabilizzando». Gianni Biasetto

di Piergiorgio Di Giovanni wLOZZO-VO'-GALZIGNANO Il maltempo ha concesso la tanto sospirata tregua, e in via Pergolette di Lozzo la macchina scavatrice e gli addetti hanno continuato a lavorare anche ieri sistemare gli argini erosi dall'acqua nel tratto lungo circa un chilometro, compreso tra l'antica fornace e l'incrocio con le vie Argine Bisatto e Anconetta. Occhi puntati anche al colle di Turri di Montegrotto e alle cave Donà ed ex Bonetti. Nella notte si sono aperti cinque movimenti franosi che hanno costretto i residenti ad allertare Vigili del fuoco e Comune. Uno smottamento ha interessato anche l'area dietro l'hotel Millepini. Nessun danno è stato registrato, ma lo stato di allerta resta alto. «Nei prossimi giorni» ha affermato il sindaco Massimo Bordin «interesserò un geologo affinché siano posizionate delle sonde apposite per facilitare il monitoraggio continuo delle zone più a rischio». A Lozzo, intanto, le pale delle macchine stanno lavorando simultaneamente nella parte di via Pergolette che guarda Valbona e in quella verso il centro di Lozzo. Sono stati conficcati nel ciglio stradale alcuni pali di larice, un legno molto resistente, lunghi sei metri per sostenere la carreggiata percorsa dai camion e dai cingolati, e sull'unghia della parte interna dell'argine, quella sull'acqua, vengono infissi con il 'battipalo' tre pali di larice per metro. Sulle teste dei pali si ancorerà il geotessuto che fungerà da sostegno al materiale lapideo (pietre), battuto dalla pala dello scavatore in modo da costituire un corpo unico con tessuto e terra. Alla fine del lavoro che durerà per quasi due mesi si vedranno solo i sassi, incastonati nella scarpata per evitare che lo scorrere impetuoso dell'acqua nel canale porti via il terreno indebolendo la sponda interna del terrapieno. L'intervento sarà uguale per tutti e tre i tratti devastati dai cedimenti dei giorni scorsi. Nella confinante Vo', un pesante smottamento ha colpito il vigneto di Gianni Toniolo che abita in via Monte Castellaro 1342. L'altro ieri è franato un pezzo di capezzagna portando giù nella profonda gola, tre o quattro filari di vigneto di pregiata uva Cabernet Sauvignon. Particolarmente sfortunato Toniolo, perchè nello scorso gennaio una frana staccatasi dal terreno situato a fianco della casa di suo fratello, ha abbattuto decine e decine di filari di moscato Fior d'arancio e Prosecco. A Galzignano, la situazione dello sgretolamento al chilometro 6+920 della provinciale Del Castelletto, è tenuta sotto controllo. C'è il senso unico alternato, installato nuovamente venerdì. In Cingolina venerdì sera sono intervenuti i vigili del fuoco. Sono stati chiamati per liberare la corsia della strada da terra e arbusti precipitati giù per la copiosa pioggia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuove frane a vo', montegrotto e sul montericco

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

- Prima Pagina

Nuove frane a Vo , Montegrotto e sul Montericco

la rocca di monselice tenuta sotto osservazione anche di notte

Mentre la Rocca di Monselice per paura di nuovi smottamenti e di sciacalli che puntano alle case sgomberate viene tenuta sotto osservazione anche di notte dai volontari della Protezione civile e dell Associazione nazionale carabinieri, altre frane ci sono state lungo le pendici del Montericco, a Vo e a Turri di Montegrotto.nALLE PAGINE 35 E 39

crolla un ciglio di strada sul montericco

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Crolla un ciglio di strada sul Montericco

Cedimento lungo via Pignara. Giuseppe Rangon: sullo stesso colle erano rotolati giù dei massi e s'era aperto un fontanazzo

di Francesca Segato wMONSELICE L'emergenza frane ora investe anche il Montericco. Nella tarda serata di venerdì è infatti franata una porzione del ciglio stradale di via Pignara, nel quartiere del Carmine: subito ordinata la chiusura del tratto di strada. Il nuovo smottamento è avvenuto intorno alle 22 di venerdì. Sono stati alcuni residenti ad accorgersi del crollo e a segnalare il fatto ai carabinieri. Sul posto è quindi intervenuta la Protezione civile, coordinata sempre dal consigliere Giuseppe Rangon. Il sindaco Francesco Lunghi ha quindi emanato un'ordinanza per la chiusura del tratto di strada. Non ci sono per fortuna residenti rimasti bloccati. A franare è stato il ciglio stradale, per un totale di dieci metri cubi di terreno, in un tratto privo di guard-rail. La frana ha un'estensione di circa tre metri lineari. L'asfalto non è compromesso in modo serio, ma essendo scomparso il ciglio stradale la via è ovviamente impraticabile. «Purtroppo questo fenomeno conferma quel che temevamo, anche il Montericco risente delle precipitazioni degli ultimi giorni» commenta Rangon. «Si erano già verificati alcuni episodi, il crollo di sassi sempre in via Pignara che aveva portato a interdire il cortile di un'abitazione, l'affioramento di fontanazzi in via San Vio». Intanto resta massima l'allerta anche per la Rocca. Il sole di ieri non ha affatto tranquillizzato i volontari impegnati a monitorare le frane, anzi. «Con questo sole la terra si asciuga, quando piove si allargherà di nuovo, si possono causare ancora dei problemi» continua Rangon «anche il momento dell'asciugatura è molto pericoloso perché il terreno si stacca dalla roccia e può cadere». Tra ieri e venerdì sera sono continuati pure i crolli in via Galilei, dove stavolta sono venuti giù anche massi di notevoli dimensioni. Ma la preoccupazione è ancora più alta per le abitazioni di via San Tomio: qui il fronte della frana, ormai saldatosi con quello di via Galilei, si trova a pochissimi metri dalle case e dall'antica chiesa. Già domani dovrebbero partire i lavori di messa in sicurezza proprio da questo sito, dove nel frattempo la protezione civile sta concentrando la sorveglianza. «Ringrazio Renata Rocelli, tutti i volontari della Protezione civile e l'ingegner Mario Raniolo» sottolinea Rangon «non so come faremmo senza il loro impegno a gestire quest'emergenza senza fine». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

annegano strade e campi agricoltori sotto accusa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

MONTAGNANA: FOSSI NON PULITI

Annegano strade e campi Agricoltori sotto accusa

MONTAGNANA Pulizia dei fossi non effettuata e, appena piove più del dovuto, si verificano allagamenti. Il fenomeno non è nuovo, e risale ai tempi della precedente giunta. «La Polizia municipale accentuerà il lavoro di controllo ed effettuerà le contravvenzioni a chi spiega Loredana Borghesan attuale sindaco e assessore nella precedente giunta - lavorando con l'aratro non ha rispettato i canoni del metro di distanza dal bordo strada e riempito di terra i fossati». Si tratta non solo di allagamenti delle strade ma anche dei campi. Eppure gli agricoltori sembra non ci facciano caso. «Mi riferisco in particolare aggiunge l'assessore Andrea Draghi - a quelle situazioni che dividono le proprietà agricole costeggiando le strade di campagna. Un tempo gli agricoltori tenevano puliti i fossi, che erano anche di gran lunga più profondi degli attuali. È giusto ricordare che esiste un regolamento in materia, ma che purtroppo da molti viene puntualmente disatteso. Per liberare dall'acqua molti accessi carrabili richiede spese a carico del Comune e tanto lavoro da parte della Protezione civile di Montagnana, alla quale conclude Draghi - va tutta la nostra riconoscenza». (Ro.Mor.)

cittadini premiati dal sindaco con "onore al merito"

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

TREBASELEGHE

Cittadini premiati dal sindaco con Onore al Merito

TREBASELEGHE Premiazione in auditorium con Onore al Merito dal sindaco Lorenzo Zanon gli studenti meritevoli. Consegnata una borsa di studio a Francesco Carraro, Alberto Rocco, Maddalena Caon, Giorgia Mariani, Barbara Gualano, Federica Martinato, Federico Lamon, Alberto Bortolato, Eleonora Bulegato, Veronica Vallotto, Sara Cian, Siria Trevisan, Giuditta De Franceschi, Alba Marazzato, Michela Trevisan, Denis Duilio Trevisan, Mattia Chinello, Martina Trevisan, Gioia Pallaro e Isabella Gatti. Riconoscimento speciale alla dipendente comunale in pensione Elide Michieletto. Premiati il Comitato obiettivo famiglia per il servizio Piedibus, la Protezione civile, la Filarmonica Mazzarollo (centenario di fondazione), la parrocchia Beata Vergine Maria (centenario della prima pietra), la casa di riposo Don Orione (25°), gli Scout Agesci (25°), l'Asd Diavoli Rossi (50°) e la Fondazione Mazzonetto (10°). La regia della serata, con musica e intrattenimenti, era affidata a Rocco Cosentino. (fra.z.)

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

OSOPPO Tutto pronto nella cittadina per le operazioni di disinnescò dell'ordigno esplosivo rinvenuto ai piedi del colle della fortezza, in programma per la mattinata di domani. L'intervento coinvolgerà metà della popolazione dalle 8.30 del mattino, quando verranno bloccate tutte le strade nel raggio di 800 metri dal luogo in cui si svolgeranno le operazioni, interessando circa mezza cittadina che si troverà a evacuare dalle proprie case per motivi di sicurezza come disposto dalla Prefettura. Proprio su indicazione del Prefetto, anche l'amministrazione Bottoni ha emanato una sua ordinanza di evacuazione. In base a questa, tutte le famiglie, che sono già state avvertite con una lettera, saranno tenute a lasciare le loro case a partire dalle 10 e fino alle 12: «Ci teniamo a ribadire alla cittadinanza - hanno fatto sapere l'assessore Gianpietro Forgiarini e il comandante della polizia comunale Edi Chiarandoni - che chi verrà intravisto in casa nelle ore in cui è prevista l'evacuazione, dovrà rispondere a livello penale di fronte all'autorità giudiziaria come previsto dalle leggi in materia. Per quanto ci riguarda, in stretta collaborazione con Prefettura e artificieri, abbiamo fatto in modo che l'operazione abbia una durata più breve possibile proprio per non creare particolari disagio ai cittadini. Nella mattinata provvederemo a un ultimo avviso tramite megafono in centro». L'amministrazione comunale ha predisposto gli spazi del centro anziani di via Rosselli per accogliere gli evacuati e grazie alla collaborazione dei volontari della Croce Rossa di Udine sarà possibile il trasporto di due persone con particolari problematiche, mentre per altre due con problemi di deambulazione interverrà la Protezione Civile, presente con 38 uomini provenienti da tutte le squadre del gemonese. Tutte le strade del centro, a partire dall'intersezione tra via Fabris e via San Daniele, saranno chiuse al traffico mentre esternamente sarà la strada provinciale a segnare il confine che interesserà anche il parco del Rivellino dove non si potrà accedere: ci saranno 14 postazioni con forze dell'ordine dei volontari della protezione civile a garantire il controllo. Sul luogo di rinvenimento della bomba, è già stata scavata una buca accanto dove sarà riposto l'ordigno per essere spolletato, e in parte sistemata una cassa di legno dove successivamente sarà riposto per essere portato nell'alveo del Tagliamento dove verrà fatto brillare. Saranno gli artificieri del Terzo Reggimento Guastatori della Berghinz di Udine ad occuparsi del disinnescò: l'operazione non sembra essere giudicata di particolare pericolosità, ma sono state comunque seguite tutte le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza dei cittadini. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile ha una nuova sede

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/04/2013

Indietro

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

La Protezione civile ha una nuova sede

COLLOREDO Nuova sede per la Protezione civile. E già in piena attività al civico 15 di via Paolo Diacono, a Colloredo, una struttura realizzata ex-novo, dotata della strumentazione più moderna e a costo zero sul fronte consumi energetici. L'edificio, infatti, su un unico piano, che si compone di una sala riunioni/sala operativa e un magazzino per deposito mezzi, è totalmente autosufficiente poiché dotato di un impianto fotovoltaico che alimenta, a sua volta, una pompa di calore. Il calore viene recuperato e, per l'amministrazione comunale, il costo della sede è pari a zero. L'immobile, inoltre, non disperde il calore in inverno e il fresco in estate perché è perfettamente isolato. I volontari della squadra comunale di Protezione civile di Colloredo sono 30, coordinati da Maurizio Zampa da metà 2005. Lo stesso Zampa, dall'inizio di quest'anno è coordinatore di Protezione civile del Distretto del Collinare che conta 450 volontari tra le squadre dei 12 comuni di Buja, Coseano, Colloredo di Monte Albano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, San Daniele, San Vito di Fagagna, Treppo Grande e Rive d'Arcano. Per tutto il 2013 Zampa coordinerà le operazioni delle squadre che mirano a essere sempre più efficienti e competenti, con esercitazioni e formazione costanti. «Tra gli obiettivi, per la squadra di Colloredo, - spiegano Zampa e il sindaco, Ennio Benedetti- c'è quello di arrivare a portare, tra breve, in assemblea civica, per la sua approvazione, il Piano comunale di emergenza : uno strumento fondamentale, di cui è necessario si dotino tutti i Comuni, che individua le zone in cui la comunità deve concentrarsi in caso di calamità naturale per poter essere assistita e sentirsi al sicuro, come in caso di terremoto o alluvione». Raffaella Sialino

sull'utilità della strada sindaci ancora divisi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Sull'utilità della strada sindaci ancora divisi

Driutti (Manzano): non viviamo solo di sedie. Martines (Palmanova): ho sempre combattuto contro

CLARA GALOSSÌ (PDL) «Il Distretto ha un grande patrimonio sociale e lavorativo, può ancora invitare imprenditori ad investire nella zona»

MANZANO «L'Italia è un Paese complicato: quando si arriva ad un risultato, dopo sforzi di anni, ci si dovrebbe fermare?». Il sindaco di Manzano Lidia Driutti interviene nel dibattito politico sulla Palmanova-Manzano, ribadendo che la bretella «è ancora utile per il futuro: non viviamo solo di sedie, il Distretto offre attività, come il turismo, che possono essere sostenute con nuove infrastrutture. Tutte le categorie economiche e i Comuni interessati (tranne uno) continuano a chiedere la realizzazione di un'opera che garantirà sicurezza per chi viaggia e opportunità per le imprese di aggiungere competitività». Secondo Driutti, la Palmanova-Manzano, «mettendo in sicurezza il collegamento con l'ospedale di Palmanova e la Protezione civile regionale, allaccia un sistema industriale in crisi alla rete autostradale, all'interporto di Cervignano fino alla zona industriale dell'Aussa Corno, unico porto della provincia di Udine. Si tratta quindi di un investimento strategico anche per creare le condizioni di una riqualificazione del patrimonio di attività produttive esistenti, altrimenti destinato solo al degrado. E' inoltre una grande opportunità per la valorizzazione del territorio e delle sue grandi potenzialità e ricchezze naturali, culturali e storiche». Il primo cittadino di Manzano ricorda che i pareri espressi dalla Valutazione d'impatto ambientale e dalla Soprintendenza riferiscono come «qualsiasi intervento di riqualificazione della rete esistente avrebbe determinato un maggiore impatto rispetto alla nuova strada veloce». «Certamente il rilancio del Distretto non riguarda soltanto la sedia», ribadisce la coordinatrice del Pdl Clara Gallosi, «ma la possibilità di creare sviluppo nella diversificazione. Il Distretto ha un grande patrimonio sociale e lavorativo, con manodopera altamente qualificata e produttiva, capace, con le giuste prospettive, di invitare imprenditori ad investire nella zona». Intanto, a Palmanova, suscita reazioni la presa di posizione del candidato del Movimento 5 Stelle, Saverio Galluccio. Il sindaco Francesco Martines ricorda tutto il suo impegno contro tale arteria: «Capisco che Galluccio si sia da poco lanciato in politica e che non abbia un background sull'argomento. Ma deve sapere che da sempre mi sono battuto contro quest'opera, sin da quando ero consigliere in Provincia. Poi, quando sono diventato sindaco, ho fatto quanto era in mio potere, dato che tutti gli atti formali erano già stati sottoscritti dalla passata amministrazione. Ho continuato la battaglia con i mezzi a mia disposizione». Ed elenca le prese di posizione sui media, gli ordini del giorno, le assemblee, le proposte alternative presentate a Tondo e Riccardi, ai sindaci e alle categorie, le lettere ai referenti istituzionali, le richieste d'incontro in Regione. «Se il candidato del M5S ritiene che io debba agire ulteriormente mi dica anche come, dato che non credo di essermi risparmiato iniziative in questo campo». Sul tema interviene anche il consigliere di minoranza ed ex sindaco Federico Cressati che si dice stupito per la presa di posizione di Galluccio: «Dal 2005, anno in cui l'iter per la strada è iniziato, non ho mai registrato alcun intervento da parte di esponenti del M5S. Considero inoltre le affermazioni di Galluccio pure enunciazioni elettorali dettate dalla necessità di dare localmente un volto ad un movimento che tutti identificano solo nel suo leader nazionale Grillo. Pur non essendo d'accordo con il sindaco Martines sull'argomento, ho sempre rispettato il suo pensiero perché sostenuto comunque da una diversa proposta in merito ai problemi del Triangolo della sedia». Rosalba Tello Monica Del Mondo

„Au

via libera al sistema di videosorveglianza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

ROMANS

Via libera al sistema di videosorveglianza

In tre punti nevralgici del paese, compreso il cimitero, saranno installate le telecamere

ROMANS Scatta il piano-sicurezza: a Romans è in arrivo il sistema di videosorveglianza con l'installazione delle telecamere in alcune zone strategiche del paese. L'amministrazione comunale investirà, per questo intervento, i 40 mila euro dei fondi regionali erogati per la sicurezza. L'ufficio tecnico ha assegnato i lavori alla ditta Teletronica di Basaldella di Campoformido, che si è aggiudicata la gara d'appalto con un ribasso del 38,18 per cento. I lavori dovrebbero partire a breve e concludersi entro l'estate. È prevista la posa del sistema di videosorveglianza in tre punti ritenuti prioritari da parte del Comune: cimitero comunale, zona artigianale ed industriale, zona della palestra comunale. «Abbiamo dovuto fare delle scelte - evidenzia l'assessore ai lavori pubblici Michele Calligaris - in base ai fondi a disposizione e sentendo il parere del comando della locale stazione dei carabinieri e della polizia comunale. Il primo intervento riguarda il cimitero, l'area di maggiore criticità, visto che è stato teatro in questi ultimi tempi di diversi episodi di microcriminalità, il secondo comprende l'area industriale e artigianale, inclusa tra la rotonde in prossimità dell'azienda Morgante e quella della tangenziale, con un monitoraggio del Magazzino Comunale e della Piazzola Ecologica. La terza area riguarda la zona del parcheggio prospiciente la zona della palestra». Le telecamere saranno collegate con il palazzo comunale attraverso il monitor posizionato nella stanza di controllo della polizia urbana, che avrà sempre sott'occhio la situazione. Nel cimitero la telecamera installata è girevole per permettere un raggio ampio di visibilità anche nelle ore notturne, ritenute quelle più a rischio; le telecamere della zona artigianale e industriale vanno in due direzioni. L'intero sistema sarà collegato anche con la sede centrale della Protezione civile regionale come indicato dalle normative date dalla Regione nell'assegnazione dei contributi per la sicurezza. La posa del sistema di videosorveglianza è il secondo intervento predisposto dal Comune per garantire maggiore controllo in paese. Qualche anno fa l'amministrazione aveva potuto investire altre risorse regionali per 35 mila euro. In quella circostanza i lavori hanno riguardato il potenziamento dell'illuminazione pubblica e l'acquisto di un nuovo mezzo per la Polizia Urbana. Marco Silvestri

fine settimana ricco tra festa dell'aratura e l'eco-palio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/04/2013

Indietro

PRO VILLA D ARCO

Fine settimana ricco tra festa dell aratura e l eco-palio

CORDENONS Oggi, dalle 16 alle 22, e domani, dalle 10 alle 15, all'incrocio tra via Grizzo e via Pordenone, la Pro Villa D Arco organizza la quarta Festa dell aratura, mostra di trattori Landini a testa calda con suggestiva aratura notturna. La festa, organizzata in collaborazione con gli Amici del Landini, era prevista in marzo, ma a causa del maltempo è stata spostata a questo fine settimana. Sempre oggi, inoltre, nel comune di San Quirino, l'amministrazione comunale e il Gruppo di protezione civile assieme a numerose associazioni organizzano la manifestazione ecologica Palio degli Ecotemplari competizione a squadre per la pulizia dei rifiuti abbandonati sul territorio. Una settima edizione, che avrà l'aspetto di una gara a squadre tra gruppi e associazioni per la conquista del Palio (a chi raccoglie il maggior numero di rifiuti), ovvero un gonfalone che il vincitore custodirà per un anno intero. L'invito è stato esteso ai ragazzi delle scuole medie ed elementari, alla popolazione adulta e ai cittadini americani del comune e di quelli limitrofi. Proprio una squadra americana si è aggiudicata l'edizione passata: il Palio è stato quindi rimesso in gioco con una cerimonia che si è tenuta mercoledì nella base di Aviano. Oggi il ritrovo è per le 8.30 nel Centro Civico Villotte. La manifestazione in caso di pioggia sarà riproposta sabato 13 aprile. (m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il patto di stabilità blocca i lavori al teatro miotto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Il patto di stabilità blocca i lavori al teatro Miotto

Spilimbergo, cantiere da un milione 150 mila euro già finanziato dalla Regione. Numerosi altri interventi i cui progetti sono pronti rimangono in stand by muro storico.

Il recupero va avanti, il pagamento no

Tra tanti cantieri fermi ce n'è uno che procede speditamente. Si tratta di quello che prevede il recupero del muro storico di via Tagliamento, muro di cinta che svolge una determinante funzione di sostegno e di contenimento del ripido declivio del giardino di palazzo di Sopra. La Protezione civile regionale, vista l'urgenza dell'opera, già nel settembre di due anni fa aveva destinato 150 mila euro, rispondendo a una richiesta arrivata dall'amministrazione comunale. Un intervento rinviato vista la necessità dell'utilizzo dell'ex Kennedy, al centro parrocchiale Monsignor Tesolin, come sede temporanea per le scuole medie lo scorso anno, durante le operazioni di riqualificazione dell'edificio scolastico di via Udine. Due mesi fa l'avvio dei lavori, affidati all'impresa Marcuzzi di Vito d'Asio, con la consapevolezza da parte dell'azienda esecutrice di non sapere quando potranno vedere quanto le spetta. Il muro sarà ricostruito in cemento armato per garantire la massima tenuta e poi rivestito in pietra.

SPILIMBERGO È una fra le opere più attese e al tempo stesso più contestate. Eppure, per il patto di stabilità, non si sa nemmeno quando vedrà la luce. Si tratta del primo lotto dei lavori di ristrutturazione e adeguamento del cinema-teatro Miotto. Un cantiere da un milione 150 mila euro con un enorme punto interrogativo sul suo futuro. Era il settembre dello scorso anno quando l'esecutivo Francesconi determinò il via libera al progetto definitivo redatto dagli architetti Ado Furlan e Vittorio Perini, inserito già nel 2010 nel programma triennale delle opere pubbliche. Dopo il passaggio di proprietà della sala di viale Barbacane dallo storico proprietario Franco Miotto al Comune, avvenuto nell'aprile 2009, erano stati realizzati alcuni lavori di adeguamento della struttura, eseguiti in convenzione con l'Ert. Si pensava che il 2013 potesse essere l'anno buono per l'avvio di una prima fase della ristrutturazione. Il progetto prevede l'ampliamento a nord della struttura, a lato del cortile interno, con un nuovo spazio in cui saranno collocati alcuni ambienti da destinare alle associazioni musicali, a uso, in particolare, di sala prove. Tra gli interventi previsti l'allargamento della hall. Allo studio la possibilità di realizzare una nuova zona servizi, nonché l'inserimento dell'ascensore, di cui oggi l'edificio è sprovvisto. Nei nuovi locali si provvederà anche alla realizzazione di un impianto per la climatizzazione invernale. Assoluta novità la realizzazione di un terrazzo al piano rialzato da utilizzare come arena per gli spettacoli estivi, con un centinaio di posti a sedere. Un primo lotto di lavori per cui il Comune di Spilimbergo ha già in cassa un contributo regionale che aspetta soltanto di essere investito, ma è bloccato dal patto di stabilità. E, fanno sapere da palazzo di Sopra, non si tratta dell'unico cantiere in stand by, come spiega il responsabile dell'area tecnica comunale Pietro De Nardo: si va dall'implementazione dell'illuminazione pubblica alle asfaltature delle strade sul territorio comunale, dalla pista ciclopedonale di via San Daniele, alla frazione di Gradisca, opere per cui l'amministrazione Francesconi ha già pronto il progetto esecutivo per un totale di un paio di milioni di euro. A questi interventi si aggiungono l'allestimento del nuovo arredo per palazzo Tadea, quello per il mulino Prussia, il mulino ad acqua in via della Repubblica destinato a uso didattico, i lavori di riqualificazione e adeguamento della casa dello studente di via Udine e anche i lavori di riqualificazione della Torre orientale. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, sede migliorata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile, sede migliorata

Dopo anni di lavori, l'edificio inaugurato a Palmanova dall'assessore Ciriani

PALMANOVA Quattro anni di lavori. E ora la squadra di Protezione civile di Palmanova ha una sede efficiente e a norma. L'immobile oggetto dell'intervento, nell'ex caserma Piave, era in pessime condizioni. E così le opere (finanziate dalla Regione per complessivi 250 mila euro) hanno visto il consolidamento statico dell'edificio, il rifacimento dell'impiantistica, la sostituzione dei serramenti eccetera. I lavori sono stati inaugurati ieri, alla presenza dell'assessore regionale Luca Ciriani, del direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, degli amministratori di Palmanova e dei comuni limitrofi, delle autorità militari e religiose, nonché di tanti volontari. Una festa corale che si è conclusa con il taglio del nastro ad assistere al quale sono stati chiamati, accanto al sindaco Martines e all'assessore Piani, anche l'ex sindaco Cressati e l'ex assessore Marzucchi proprio perché quest'opera lo ha ricordato il primo cittadino - è stata voluta e seguita dall'amministrazione precedente. L'azione materiale del taglio del nastro è stata affidata al responsabile della squadra, Giorgio Buttò, proprio a simboleggiare, come evidenziato da Ciriani, che la Protezione civile è sì un'istituzione, ma è soprattutto un gruppo di volontari preparati e disponibili. E proprio sui volontari si è focalizzata l'attenzione con la consegna di alcune targhe di riconoscimento. Martines ha ringraziato la Regione e, in particolare l'assessore Ciriani, che «ha avuto anche la sensibilità di credere, al di là dei colori politici, quanto fosse giusta l'operazione di pulizia dei bastioni». A Ciriani è stato consegnato il sigillo della città. (m.d.m.)

esproprio, cita il comune poi fa dietrofront

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Esproprio, cita il Comune poi fa dietrofront

Una società immobiliare azzanese prima ricorre contro l'esproprio comunale, quindi accetta l'indennità rinunciando a procedere. L'Idealimmobiliare Snc di Corrado Guerra & C., con sede a Borgo Colle, dopo aver citato in giudizio il Comune di Azzano Decimo innanzi al Tar, allo scopo di ottenere l'annullamento di un decreto di esproprio (del 2011) ed aver depositato memorie e prodotto documenti, in udienza ha dichiarato di non voler più procedere, chiedendo al collegio triestino di dichiarare l'improcedibilità, previa compensazione delle spese. La società contestava, tra l'altro, l'espropriazione di propri immobili, necessaria per l'esecuzione di lavori urgenti di protezione civile a salvaguardia dei centri abitati, nonché la costituzione di servitù ad uso pubblico su fondi di proprietà per le medesime finalità. Aveva, pertanto, dedotto diversi motivi di violazione di legge ed eccesso di potere. Il Comune azzanese, individuato quale soggetto attuatore, aveva preliminarmente eccepito l'inammissibilità del ricorso, «per mancata evocazione in giudizio del Commissario delegato», nella persona dell'assessore regionale alla Protezione civile. (g.c.)

muscoli, inaugurata la rotatoria: martines va all'attacco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Muscoli, inaugurata la rotatoria: Martines va all'attacco

Il sindaco di Palmanova: era più urgente a Porta Aquileia Ma il collega di Cervignano non ci sta: l'abbiamo pagata noi CERVIGNANO Inaugurazione all'insegna della polemica per la nuova rotatoria di Muscoli. Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, interviene a margine della cerimonia e attacca la Regione in merito al piano delle rotatorie previste lungo la regionale 352. Martines definisce quella di Muscoli «un'inaugurazione in perfetto clima elettorale di un'opera che non è strategica rispetto ad una visione generale», ma il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, ricorda che l'infrastruttura è stata realizzata con fondi comunali e non regionali. «Non ho nulla contro i cittadini e il Comune di Cervignano, ma dubito che la rotatoria lungo la regionale 352, a Muscoli - ancora le parole di Martines -, risponda ai criteri di urgenza equiparabili a quelli che la Regione ha riconosciuto per la rotatoria che dovrebbe sostituire il pericoloso incrocio tra la 352 e la 252 napoleonica, e che comprende lo svincolo per l'ospedale e la sede della Protezione civile. Non c'è equilibrio tra l'interesse generale e i criteri con cui la Regione ha pianificato tempi e investimenti per la realizzazione di queste rotatorie». Martines ribadisce la necessità di realizzare la rotonda all'ingresso di Porta Aquileia, dove si intersecano la regionale 352, la strada napoleonica, lo svincolo verso l'ospedale civile, la sede regionale della Protezione civile e l'imbocco di viale Taglio. «Non comprendo, anche perché non ho ricevuto risposte ufficiali - dice Martines - come mai la giunta regionale ha approvato gli interventi di riqualificazione della regionale 252 napoleonica, mentre non ha finanziato il progetto per la realizzazione di questa infrastruttura». Savino sottolinea: «La rotatoria di Muscoli è stata finanziata interamente dal Comune di Cervignano. L'opera si sposa perfettamente con il disegno strategico che è stato pensato per la 352. La rotonda di Muscoli è ben inserita nel piano delle altre rotatorie che la Regione, tramite Fvg Strade, costruirà lungo l'arteria». Poche parole, non direttamente rivolte al collega di Palmanova al fine di evitare il conflitto diretto per ovvi motivi di appartenenza politica, ma che lasciano intravedere una visione che non collima. Ieri, all'inaugurazione della rotonda (costata 590 mila euro), c'erano anche il parroco, don Gregori, e i Vigili del fuoco. I tredici metri di raggio a doppio senso di marcia si snodano in tre uscite: una dalla frazione, una verso Udine e la terza verso Cervignano. Sono stati realizzati un attraversamento pedonale e uno spartitraffico. In futuro ci sarà una bretella che collegherà la parte sud della caserma dei Vigili del fuoco alla rotatoria. Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palio degli ecotemplari, sodalizi grandi assenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

SAN QUIRINO

Palio degli ecotemplari, sodalizi grandi assenti

Rammarico del vicesindaco: «Scarso esempio di educazione ambientale pure dalle scuole»

SAN QUIRINO Baciato dal sole, il Palio degli ecotemplari, la giornata ecologica a squadre organizzata ieri dal Comune di San Quirino, ha permesso di pulire il territorio da 985 chilogrammi di rifiuti. Ciò, grazie ad una novantina di volontari che hanno battuto da nord a sud il capoluogo, zona industriale e provinciale comprese. A guadagnarsi il Palio 2013 è stata la squadra più giovane, capitanata da Filippo Facca, neoeletto sindaco del consiglio comunale dei ragazzi, sceso in campo con quattro amici delle scuole medie. Questi i dati positivi, ma il sindaco Corrado Della Mattia, presente con il vice Maurizio Tomizza, l'assessore Graziano Perin, il vicepresidente della Provincia, Eligio Grizzo, e il consigliere comunale Maria Grazia Rapini, non ha nascosto il suo rammarico. «Ben una cinquantina gli ha fatto eco Tomizza erano americani della base di Aviano, sempre fedeli a questa iniziativa, e soltanto il resto sanquirinesi. Sono mancate le società sportive, le associazioni e le stesse scuole, che ci hanno molto delusi». Oltre a diversi cittadini, sulle 35 tra società e associazioni locali hanno infatti dato il loro contributo solamente il circolo Villotte, la protezione civile, l'associazione San Foca, la Pro loco San Quirino e il gruppo alpini. «Le altre ha detto Tomizza, sempre pronte a chiedere contributi al Comune, quando c'è da dare una mano non si vedono». Tra gli sponsor, un ringraziamento è andato alle Cantine Gelisi, alla Latteria di Palse e alla Snua di Pordenone. «Gli unici ragazzini sono stati quelli della squadra vincitrice ha concluso il vicesindaco, che hanno riportato il Palio in paese dopo che lo scorso anno era stato vinto dagli americani. Proprio questi ultimi ci hanno dato un grande esempio di educazione ambientale. Cosa che le nostre scuole non hanno fatto». (mi.bi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

polcenigo: inaugurata la nuova scuola

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- Pordenone

Polcenigo: inaugurata la nuova scuola

Un'opera attesa da anni. Il commissario Umberto Carcò: «Sia la casa per il futuro di tutti»

POLCENIGO La comunità in festa, per l'inaugurazione della nuova scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Polcenigo e Caneva. Una soddisfazione che ha accomunato alunni, famiglie, insegnanti, dirigenti scolastici e funzionari degli uffici comunali che hanno seguito l'opera. Il commissario prefettizio Umberto Carcò, dopo aver sottolineato come la nuova scuola sia la «casa per il futuro di tutti», ha fatto da speaker durante la cerimonia che, con la dirigente scolastica Lucia Cibir, ha visto la presenza degli amministratori comunali uscenti, dei due parroci, don Silvio e don Vito, di esponenti di tutto l'associazionismo, della protezione civile, delle guardie forestali, assieme a Claudio Zambon, comandante della stazione dei carabinieri di Polcenigo. Sull'importanza della nuova scuola si è soffermata la dirigente scolastica Lucia Cibir, preceduta dall'intervento del presidente della regione Renzo Tondo, presente alla cerimonia con il vice presidente del consiglio Maurizio Salvador. Un ringraziamento ai tanti volontari è stato rivolto da Emilio Franco a nome del consiglio d'istituto. Lucia Cibir, nel suo intervento ha evidenziato, come per merito di tutti, la scuola sia stata costruita a tempo di record: in pochi mesi dalla fine dell'autunno. L'edificio comprende sette aule per le elementari e 5 per le medie. Lo frequentano 214 alunni, perlopiù di Polcenigo, ma anche di Budoia. L'opera ha visto lo stanziamento di 450 mila euro da parte dell'amministrazione comunale e il dirottamento di 800 mila euro, destinati inizialmente dalla regione per dotare Polcenigo di una sala polifunzionale. Il nuovo edificio sorge accanto all'originario plesso scolastico che continua ad ospitare palestra, laboratori e mensa. Da più parti, si spera che in futuro anche questi servizi vengano costruiti nuovi, con un secondo lotto di interventi, inserendo il tutto nell'area circostante destinata a parco pubblico. Con la nuova scuola edificata all'insegna del risparmio energetico e dotata di impianto solare, il comune spenderà per il riscaldamento solo poche migliaia di euro l'anno. La festa ha visto l'applaudita esibizione del coro scolastico, diretto dagli insegnanti: Enrico De Val e Maria Egida Quaia. Dopo il taglio del nastro tricolore da parte di due piccole alunne, tutti hanno potuto ammirare la mostra di disegni degli allievi, realizzata per l'inaugurazione e gustare il rinfresco preparato dall'Associazione italiana cuochi della provincia di Pordenone, coordinata dallo chef Giovanni Fabbro. Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

attivi cinque impianti fotovoltaici

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

TRICESIMO

Attivi cinque impianti fotovoltaici

Installati in quattro edifici pubblici e al campo sportivo di Laipacco

TRICESIMO Sono attivi, nel territorio di Tricesimo, cinque impianti fotovoltaici installati su altrettanti edifici e strutture di proprietà comunale. Gli interventi, appena conclusi, hanno riguardato il teatro Luigi Garzoni, la sede della Protezione civile, la casa di riposo Nobili de Pilosio, il palazzetto dello sport e il campo sportivo di Laipacco. Gli impianti, come detto, sono operativi da pochi giorni, dopo essere stati allacciati alla rete; stanno producendo quello che adesso è possibile ottenere, considerando che non siamo ancora in un mese estivo con luce piena. Pertanto, come spiegano dall'ufficio tecnico comunale, la produzione di energia ottenuta da questi cinque impianti servirà ad abbattere il consumo quotidiano all'interno delle strutture occupate durante la giornata, come le scuole e la casa di riposo. Una nota importante, segnalata sempre dall'ufficio tecnico, riguarda poi gli incentivi previsti nel bando relativo al fotovoltaico a cui ha aderito il Comune di Tricesimo. Infatti, questo bando consente anche di consumare l'eccesso di produzione scaricandolo su altre utenze del Comune morenico. Ognuno degli impianti, guardando alla produzione massima, potrà produrre circa 20 kww al giorno, arrivando alla somma di tutti e cinque gli impianti a complessivi 100 kww. Una cifra rilevante, se si pensa che il contratto standard di un utenza domestica è di 3 kww. A firmare il progetto dell'intervento è stato il perito Paolo Blarasin il quale è stato incaricato pure della progettazione esecutiva, della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione ed esecuzione. La spesa complessiva prevista nel quadro economico per questo intervento è di 360 mila euro, mentre ammonta a 242.440 euro l'importo di aggiudicazione del lavoro al netto dell'Iva. Mariarosa Rigotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la maxi-bomba ora non fa più paura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- *Provincia*

La maxi-bomba ora non fa più paura

In meno di tre ore ieri mattina si è conclusa l'operazione che ha visto l'evacuazione momentanea di mezzo paese

l'operazione»ESPLOSIONE NEL TAGLIAMENTO

OSOPPO Missione compiuta. L'ordigno esplosivo della seconda guerra mondiale rinvenuto ai piedi del colle della fortezza in via Porto Carantano, è stato rimosso e fatto brillare nell'alveo del Tagliamento, e tutto è filato liscio secondo il programma della Prefettura e delle forze dell'ordine e militari che hanno operato ieri mattina. Il nucleo di specialisti EOD (Explosive Ordnance Disposal) guidati dal colonnello Stefano Venuti del Terzo Reggimento Guastatori ha operato sul luogo del ritrovamento mentre un'altra cinquantina tra membri dell'Esercito, Carabinieri, Protezione Civile (presente con uomini da nove squadre dei Comuni del gemonese), sanitari dell'Ass3, Croce Rossa, Vigili del fuoco hanno seguito le operazioni e coordinato l'evacuazione di 400 famiglie dalla base logistica disposta nella sede della Protezione Civile. Il team operativo ha iniziato alle 8.30 con il primo intervento di imbragamento della bomba, che è stata disposta in una buca appositamente fatta scavare accanto dall'amministrazione comunale per essere spollettata: la parte più rischiosa dell'intervento si è chiusa in anticipo rispetto ai tempi previsti tanto è vero che alle 11.15 la bomba era già spollettata e l'allarme cittadino poteva dirsi cessato. Successivamente, l'ordigno è stato trasportato sull'alveo Tagliamento dove è stato fatto saltare con del tritolo all'interno di una buca, alle 13.45. Nella stessa occasione è stata rimossa una bombarda risalente al primo conflitto mondiale del peso di circa 16 chilogrammi rinvenuta sul greto del Tagliamento dai carabinieri di Venzone, su segnalazione di un cittadino. Le attività di coordinamento sono state condotte dal 1° Comando Forze di Difesa con sede a Vittorio Veneto e diretto dal Generale di Corpo d'Armata Giovan Battista Borrini. Nella cittadina, l'evacuazione si è svolta come da copione e il buon tempo ha favorito anche molti cittadini che hanno colto l'occasione per uscire dal paese. Diverse altre persone si sono recate nel centro anziani di via Rosselli come previsto dal Comune, dove per loro si è anche celebrata la messa. I volontari della Croce Rossa hanno trasportato due persone che avevano delle difficoltà particolari, mentre gli uomini della Protezione Civile hanno accompagnato quegli anziani che avevano qualche problema di deambulazione: «Tutto è andato bene, e il coordinamento fra tutte le forze presenti è stato perfetto: in queste situazioni, le direttive da seguire prevedono l'intervento di molti attori, e dunque anche di un lavoro di coordinazione. Grazie alla presenza di tutti quanti, è stato possibile effettuare la bonifica nel più breve tempo possibile, anche per diminuire i disagi ai cittadini», ha detto l'assessore Gianpietro Forgiarini. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

,Au

partecipazione record al primo trial del collio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Gorizia

Partecipazione record al primo Trial del Collio

Cormòns, sui tre percorsi della manifestazione si sono cimentati 1244 iscritti L assessore Cattarin: puntiamo a trasformare la corsa in una maratona

CORMÒNS «Un successo dalle dimensioni francamente insperate». Bastano queste parole dell'assessore allo sport ed al turismo, Giorgio Cattarin, per un bilancio della prima edizione del Trial del Collio. Ben 1244 gli iscritti alle tre corse in programma: due non competitive da 5 e 11 chilometri e una agonistica da 25, alla quale hanno preso parte 446 atleti provenienti da tutta Italia, anche se forse il numero che più rende felici i promotori dell'iniziativa è quello dei restanti 798 appassionati che hanno corso nei percorsi minori. In certi casi in gruppo (il più numeroso è stato il "Nordic Walking" di Cormons), in altri in solitaria, in altri ancora con tutta la famiglia, come il piccolo Francesco, 1 anno e 4 mesi, che ha percorso la 5 chilometri in braccio a papà Costantino e mamma Maria, accompagnato anche dal fratello più grande Andrea. La gara principale, quella dei 25 km, è andata a Marco Nardini della società Aldo Moro di Paluzza, che ha coperto la distanza in 1h35'50", mentre tra le donne ha vinto la compagna di squadra Paola Romanin in 1h54'37". Al di là delle vittorie individuali, però, il successo è stato totale. Un grazie a tutta la macchina organizzativa ed alle decine di volontari che hanno operato lungo il percorso: personale della Protezione civile, della Misericordia, dei nonni vigili, i medici che si sono resi disponibili per eventuali emergenze che fortunatamente non si sono verificate. «L'intenzione è quella di portare la corsa agonistica ad una vera e propria maratona - ha spiegato l'assessore Cattarin - in modo da attrarre atleti di caratura internazionale da tutta Europa: sarebbe splendido nel 2014 organizzare una corsa Trial che unisca Carso e Collio con partenza e arrivo sempre a Cormons». L'assessore provinciale allo sport, Sara Vito, si è complimentata «per l'ottima qualità della manifestazione e per la grande capacità che ha avuto di promuovere il Collio». Il sindaco Luciano Patat, oltre agli elogi all'Asd Maratone Città del vino, società che ha organizzato in primis l'evento, ha parlato di come la giornata di ieri sia stata «un perfetto volano per il turismo». Primo tra i cormonesi alla corsa di 25 km è stato l'atleta della Fincantieri Alessio Milani, quinto generale, mentre tra i corridori si sono visti anche i consiglieri comunali Luca Buiat e Tiziana Casal Questi i primi arrivati tra gli uomini: 1. Marco Nardini (Aldo Moro Paluzza) 1h35'50" 2. Andrea Moreton (G.P. Livenza) 1h36'27" 3. Paolo Massarenti (Team Iacuzzo) 1h37'58" 4. Gabriele Fantasia (Atletica Marcon) 1h38'41" 5. Alessio Milani (Fincantieri Monfalcone) 1h40'11". Tra le donne ha vinto Paola Romanin (Aldo Moro Paluzza) in 1h54'37", seguita dalla compagna di squadra Dimitra Theocharis (1h55'41") e da Federica Qualizza (Natisone) in 2h07'18". Matteo Femia

il ricordo del cartello "achtung bomben"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Il ricordo del cartello Achtung Bomben

In paese i più anziani sono andati indietro con la memoria ai bombardamenti della primavera del '45

OSOPPO Che il ritrovamento di una bomba della seconda guerra mondiale muovesse i ricordi e l'immaginario degli osoppesi c'era da aspettarselo, vista la storia del forte che la sovrasta, base degli occupanti tedeschi e cosacchi ai tempi del conflitto. Sopra quel colle volarono tantissimi aerei che sganciarono numerose bombe a quei tempi. Una testimonianza è giunta quel giorno dal signor Enrico Pian, conosciuto in paese come Ricchetto, venuto addirittura a segnalare la presenza di un altro ordigno simile, e ciò sulla base dei ricordi della moglie Maddalena De Franceschi, oggi 76enne: «Allora mia moglie - ha raccontato Pian - abitava in borgo Olivi, alle pendici del colle. Aveva 9 anni a quei tempi, ed era l'aprile del 1945 quando, nei suoi ricordi affiora il cartello con la scritta Achtung Bomben che i tedeschi avevano sistemato su un prato poco distante da casa sua. Così fecero perché in quel punto era caduta una bomba non esplosa. Io credo che quell'esplosivo sia ancora lì». Il signor Pian ha spiegato queste cose ai militari del Terzo Reggimento Guastatori, i quali gli hanno cortesemente ricordato che se non è sicuro, dovrà rivolgersi alla stazione dei Carabinieri, così come è stato per l'esplosivo fatto brillare sul Tagliamento segnalato da qualcuno alla stazione di Osoppo a gennaio. E mentre tutti erano impegnati a seguire le operazioni alla base logistica nella sede della Protezione Civile, dal signor Ricchetto sono arrivate le sue testimonianze tratte dai ricordi della moglie, come lo spezzonamento avvenuto per errore del dicembre '44 quando un aereo sganciò delle bombe causando la morte di molte persone, le quali non erano state avvisate di stare in casa, com'era solito fare all'arrivo di bombardamenti. Oppure il fatto che in Friuli, nel febbraio del 1945 si sperimentò il primo aereo a reazione, l'Arado 234. (p.c.)

LICCIANA «POCHE gocce di pioggia e le nostre strade si sgr...**Nazione, La (La Spezia)**

"LICCIANA «POCHE gocce di pioggia e le nostre strade si sgr..."

Data: 06/04/2013

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 18

LICCIANA «POCHE gocce di pioggia e le nostre strade si sgr... LICCIANA «POCHE gocce di pioggia e le nostre strade si sgretolano e franano riversandosi a valle». L'allarme-frane viene rilanciato da Serafino Altieri, ex consigliere comunale, Licciana, arrabbiato per le condizioni di alcune zone del territorio. «Le frazioni di Braia, Licciana e Bastia sono state le più colpite dagli ultimi acquazzoni. Viviamo in un'area ad alto rischio sismico, i torrenti Taverone e Caviglia creano problemi nel fondovalle dove confluiscono nel Magra e rendono i territori adiacenti a rischio esondazione. E poi i numerosi cedimenti franosi abbassano ulteriormente l'indice di sicurezza per i cittadini. Mi sarei aspettato un mea culpa' da parte degli amministratori, sempre molto attivi a rincorrere le emergenze ma che difettano nella fase di prevenzione». Secondo Altieri nel comune sono stati spesi troppi soldi in opere mai ultimate o inutilizzate. «Si mettono sempre le mani nelle solite tasche dei cittadini, peraltro ogni giorno più vuote. Sarebbe interessante invece avere un piano d'azione di prevenzione per scongiurare nuovi episodi di questo genere».

*Strade franate «trasformate» in discariche***Nazione, La (La Spezia)***"Strade franate «trasformate» in discariche"*Data: **06/04/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 18

Strade franate «trasformate» in discariche Inutilizzati i 700mila euro stanziati dalla Regione per sistemare la zona, finita nel degrado

PONTREMOLI TEMPI LUNGHİ PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DI PRA' DEL PRETE E CAVEZZANA GORDANA

DISASTRI In alto, la frana sulla strada per Braia a Licciana. Sotto, sinistra quella di Canala (Tresana) e a destra sulla strada per Cà del Prete nel pontremolese

PONTREMOLI INTERROTTE dall'alluvione del 2009, le due strade comunali a servizio delle frazioni di Prà del Prete e Cavezzana Gordana, dovranno attendere ancora. Tempi lunghi, si parla del dopo-estate. L'interpellanza del Pd per ottenere informazioni sui progetti per i quali la Regione Toscana già nel maggio 2010 aveva approvato l'elenco dei danni, è stata discussa nell'ultima seduta del consiglio comunale nel corso della quale il sindaco Lucia Baracchini ha informato sulla situazione. Il capogruppo Paolo Bissoli ha sottolineato che i due progetti sono stati approvati dalla Giunta solo due settimane fa (l'interpellanza è del 7 febbraio), quando l'incarico ai tecnici era stato affidato nell'aprile del 2012. Qualche polemica anche sul costo dei progetti per i quali il Comune dovrà pagare 40mila euro. Ora la progettazione dovrà ottenere il nulla osta del Commissario nominato per il ripristino dei danni di quell'alluvione poi entro il mese di aprile dovrebbe essere svolta la gara di appalto per l'affidamento dei lavori che si dovrebbero concludere entro l'estate. Lavori che prevedono l'investimento di 300.000 euro per la frana lungo la strada comunale per Cavezzana Gordana e di 400.000 euro per il ripristino della viabilità per Prà del Prete, «finanziamenti che l'amministrazione Gussoni ha osservato Bissoli era riuscita a far inserire nell'elenco dei fondi messi a disposizione da Regione e Ministero dell'Ambiente, ma che ancora attendono di essere spesi». Per Bissoli restano però ancora irrisolti problema che si sono creati in questi anni lungo la strada per la frazione della Valle del Verde, diventata luogo prediletto per scaricare abusivamente camion di rifiuti: inerti derivanti da lavori di edilizia, mobili, rifiuti ferrosi, ma anche rifiuti inquinanti come barattoli di pittura e smalto e decine di inquietanti sacchi neri dal contenuto sconosciuto ma potenzialmente pericoloso. «Purtroppo dalla nostra segnalazione di due mesi fa conclude il capogruppo del Pd nulla è stato fatto da parte dell'amministrazione comunale e la giustificazione delle nevicate non regge. In consiglio comunale ci è stato riferito che prima dell'inizio dei lavori l'area sarà bonificata: verificheremo se ciò avverrà e in quali tempi, ma anche se l'amministrazione vorrà prendere quei provvedimenti volti a denunciare alle autorità competenti il danno ambientale, provocato da comportamenti criminosi e scoraggiare il ripetersi di atti intollerabili e pericolosi per l'ambiente e i cittadini». Image: 20130406/foto/7089.jpg

Emergenza viabilità sulla provinciale '56' Strada per Giucano chiusa per frana**Nazione, La (La Spezia)***"Emergenza viabilità sulla provinciale '56' Strada per Giucano chiusa per frana"*

Data: 08/04/2013

Indietro

SPEZIA PROVINCIA pag. 5

Emergenza viabilità sulla provinciale '56' Strada per Giucano chiusa per frana LUNIGIANA

NUOVA emergenza viabilità in Lunigiana. Venerdì è toccato alla provinciale 56 di Giucano: strada chiusa per frana. E' una frana importante, che ha un fronte di diverse decine di metri e coinvolge due tratti della Provinciale, a monte e a valle del paese di Giucano, e uno di una strada comunale. Se la frana continuasse il movimento porterebbe al completo isolamento della frazione e interesserebbe due edifici privati. Colpa dell'abbandono del territorio? Dei cambiamenti climatici? Del passaggio dei camion carichi di marmo? Della scarsa manutenzione della strada? Le cause possono essere tante ma a fare le spese di queste situazioni sono ancora una volta i cittadini. Abitanti di Giucano e proprietari delle case interessate dalla frana hanno già raccolto più di un centinaio di firme pronte per essere allegate a un documento che sarà spedito a Provincia e Prefettura di Massa Carrara e Procura della Repubblica. «Chiediamo la più rapida riattivazione della viabilità si legge nel testo La situazione è grave perché l'interruzione oltre a creare alla popolazione enormi problemi, colpisce le attività economiche, con rischio per i posti di lavoro. Oltre ad aumentare tempi e percorrenze per le ambulanze mediche e degli altri servizi di soccorso. Inoltre rende complicati i trasporti pubblici e di servizio scolastico con disagi per bimbi e famiglie. Il pericolo di completo isolamento è reale». Un disastro annunciato' dicono nella loro nota, visto che sia il Comune di Fosdinovo che gli stessi cittadini avevano più volte segnalato alla Provincia la criticità già evidente in passato ed il suo aggravarsi. «Il Comune aveva più volte sollecitato la Provincia a intervenire ha detto Massimo Dadà, sindaco di Fosdinovo ma la mancanza di fondi non lo aveva permesso. Oggi, purtroppo, servono ancora più soldi».

*Soccorso sul sentiero***Nazione, La (La Spezia)***"Soccorso sul sentiero"*Data: **08/04/2013**[Indietro](#)

SPEZIA PROVINCIA pag. 5

Soccorso sul sentiero CINQUE TERRE ARRIVA L'ELICOTTERO

SOS alle Cinque Terre per le operazioni di soccorso a un escursionista piemontese. Lungo un sentiero che da Monterosso porta a Levanto, il trentunenne turista, che insieme ad altri amici stava percorrendo la via, è stato colto da un grave malore. I suoi amici hanno lanciato l'allarme al 118: la zona dove si trovava il turista era impervio: i militi della Pubblica Assistenza di Monterosso hanno impiegato più di un'ora a piedi per arrivare al giovane. Insieme a loro l'automedica di Brugnato e i vigili del fuoco di Brugnato e i pompieri volontari di Levanto. E' stato deciso l'intervento dell'elicottero Drago dei vigili del fuoco che hanno verricellato l'escursionista trasferendolo al reparto di neurochirurgia del San Martino.

in breve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

SANTA MARIA DI SALA Oggi e domani la festa dei fiori Torna la festa dei fiori, quest'anno dedicata anche ai gusti e ai colori della primavera. Tra cultura contadina e tradizione, la manifestazione prevede già oggi alle 9, nella sala teatro di Villa Farsetti, l'incontro per le scuole dal titolo Il patrimonio culturale contadino di villa Farsetti nei secoli, con l'ingegner Loris Vedovato, esperto della storia della monumentale villa salese. In serata, alle 21, sempre in teatro, La polenta come patrimonio culturale, Domani, dall'alba fino al tramonto, a dipingere la prima tavolozza di colori della stagione saranno i produttori di piante e fiori, con profumi della tradizione. Alle 10 l'inaugurazione della rassegna.

SPINEA La Protezione civile compie dieci anni Compie 10 anni il gruppo comunale di protezione civile di Spinea. Oggi e domani in Villa Simion, nel parco della biblioteca, si potranno conoscere da vicino i volontari e i principali interventi e attività svolte in questo decennio. Alla cerimonia ufficiale, prevista per domenica alle 11, saranno presenti anche le autorità per esprimere l'apprezzamento della città.

,Au

piove, canali inquinati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Piove, canali inquinati

Mira. Tracimano i depositi di cenere di pirite: un esposto

MIRA Piove e dai depositi di ceneri di pirite in via Bastie a Dogaletto di Mira, con l'acqua arrivano anche i materiali inquinanti sui terreni circostanti e dentro il canale Finarda e nelle canalette consorziali. A denunciare il fatto con i residenti è il Comune di Mira con l'assessore alla Protezione civile, Michele Gatti. Lunedì in Regione Arpav, Comune, prefetto, Provincia e proprietà cercheranno di definire un accordo di programma per l'asporto di tutto il materiale nel giro di qualche anno. «Anche oggi», dice l'assessore, «ci sono state segnalazioni di dilavamenti con materiali inquinanti dalle vasche di contenimento dei depositi di ceneri di pirite. Ho inviato sul posto uffici tecnici e ho fatto segnalazioni a forze dell'ordine e Arpav. Se la rimozione d'urgenza dei materiali inquinanti non avvenisse entro martedì, giorno in cui la ex Veneta Mineraria ha promesso l'avvio dei lavori, faremmo un esposto alla Procura». Le segnalazioni sono arrivate da residenti e proprietari di terreni della zona. Il Comune chiederà all'Asl 13 anche l'avvio di una indagine epidemiologica che controlli la popolazione e ne ricostruisca anche il profilo sanitario nel corso degli ultimi decenni: il Comune è pronto a costituirsi parte civile. Alessandro Abbadir

le serre ortofrutticole finiscono sott'acqua

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

CAVALLINO

Le serre ortofrutticole finiscono sott acqua

CAVALLINO Il maltempo non dà tregua al settore ortofrutticolo di Cavallino acuendo disagi e perdite che già gravano pesantemente sulle imprese agricole colpite dai danni della neve dell'11 febbraio scorso. In particolare a essere in difficoltà, come segnala la Coldiretti, è la zona di Punta Sabbioni, in questi giorni costantemente allagata a causa delle insistenti piogge. «Vi è una necessità assoluta di manutenzione dei canali di scolo», spiegano dall'associazione, «pena l'impossibilità di affrontare situazioni di emergenza maltempo e quindi poter praticare l'agricoltura, importante risorsa del litorale». Proprio per la questione dei canali di scolo si è svolto un incontro organizzato da Coldiretti tra Consorzio di bonifica Veneto Orientale, la Coldiretti di Cavallino, la protezione civile e il camping Marina di Venezia. «È necessario trovare una soluzione temporanea», hanno confermato, «in attesa della realizzazione, a questo punto non più prorogabile, del progetto atteso da oltre vent'anni del collegamento all'idrovora di Punta Sabbioni». Francesco Macaluso

la protezione civile in agosto riceverà una nuova autobotte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

GRUPPO di grado

La Protezione civile in agosto riceverà una nuova autobotte

Un autobotte da 150mila euro destinata alla Protezione civile verrà consegnata entro il 3 agosto. Grazie a un contributo regionale, è stato esperito il bando di gara. Dall esame delle offerte presentate, è risultata vincitrice una ditta di Udine, che dovrà consegnare il mezzo entro circa 3 mesi. Da evidenziare che non si tratta di una semplice autobotte da 2.850 litri con due nastri a bassa e alta potenza, ma di un mezzo polivalente. Sarà dotata, infatti, come previsto dal bando di gara, anche di una pompa aspirante da utilizzare in caso di allagamenti, e della lama per il ghiaccio e la neve, oltre all attrezzatura spargisale. Il mezzo era atteso a Grado da oltre 3 anni e finalmente sta per arrivare. Ora si porrà il problema del ricovero dell automezzo, in quanto sembra che al momento non sia stato ancora dato il via alla realizzazione della rimessa coperta che dovrebbe ospitare anche altri mezzi in dotazione alla Protezione civile gradese.(an.bo.)

,Au

romans, arrivano 3 telecamere

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

SICUREZZA

Romans, arrivano 3 telecamere

Posizionate in cimitero, nell'area artigianale e dinanzi la palestra

ROMANS Più sicurezza a Romans. Arriva il sistema di videosorveglianza con l'installazione delle telecamere in alcune zone strategiche del paese. L'Amministrazione comunale potrà investire per questo intervento i 40 mila euro dei fondi regionali erogati per la sicurezza. L'Ufficio tecnico ha assegnato i lavori alla ditta Teletronica di Basaldella, che si è aggiudicata la gara d'appalto con un ribasso del 38,18 %. I lavori dovrebbero partire a breve e concludersi entro l'estate. Il programma dell'intervento prevede la posa del sistema di videosorveglianza in tre punti ritenuti prioritari da parte del Comune: cimitero, zona artigianale e palestra comunale. «Abbiamo dovuto fare delle scelte - evidenzia l'assessore ai Lavori pubblici Michele Calligaris - in base ai fondi a disposizione e sentendo il parere del Comando della stazione dei Carabinieri e della Polizia comunale. Il primo intervento riguarda il cimitero, l'area di maggiore criticità, visto che è stato teatro in questi ultimi tempi di diversi episodi di microcriminalità. Il secondo intervento comprende l'area artigianale, inclusa tra la rotonde in prossimità dell'azienda Morgante e quella della tangenziale, con un monitoraggio del Magazzino comunale e della piazzola ecologica. La terza area riguarda la zona del parcheggio prospiciente la zona della palestra». Le telecamere saranno collegate con il Palazzo comunale attraverso il monitor posizionato nella stanza di controllo della Polizia urbana, che avrà sempre sott'occhio la situazione. Nel cimitero la telecamera installata è girevole per permettere un raggio ampio di visibilità anche nelle ore notturne, ritenute quelle più a rischio; le telecamere della zona artigianale e industriale vanno in due direzioni. L'intero sistema sarà collegato anche con la sede della Protezione civile regionale come indicato dalle normative della Regione. (m.s.)

protezione civile insediata alla piave

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Protezione civile insediata alla Piave

Nuova sede nell'ex caserma ristrutturata. Sigillo di Palmanova al gruppo regionale

PALMANOVA Inaugurata a Palmanova la sede della Protezione civile comunale, dopo 4 anni di ristrutturazione totale dell'ex caserma Piave. Il sindaco Martines ringrazia l'ex primo cittadino Cressati e Luca Marzucchi che avevano avviato le procedure. La cerimonia è stata occasione anche per fare il punto sui lavori prodotti dalla Protezione civile regionale sulla cinta bastionata con Guglielmo Berlasso e Luca Ciriani. La squadra comunale ora può contare su una sede adeguata e attrezzata per ogni intervento. La ristrutturazione ha comportato una spesa di 250mila euro messi a disposizione, quale contributo, dalla Protezione civile regionale in 3 tranches. L'impiantistica, la staticità dei solai, i nuovi serramenti consegnano a Palmanova un edificio di notevole importanza. La Piave fu costruita nel 1631 dal Provveditore generale Lion, quindi utilizzata negli anni a comparti. Conta 18 quartieri, alcuni erano adibiti ad alloggi militari, altri a caserma in continuità con l'adiacente Montezemolo. La Piave è anche tristemente nota perché ospitava il comando nazifascista durante il Secondo conflitto e nelle sue carceri, perfettamente recuperate, furono rinchiusi e torturati parecchi oppositori al regime di tutta la Bassa friulana. Martines ha ringraziato Guglielmo Berlasso e Luca Ciriani sottolineando la disponibilità verso il recupero della cinta bastionata. «Hanno creduto in questi interventi e consentito ai bastioni di riprendere l'antico splendore - ha dichiarato il sindaco -. L'assessore e il direttore della Protezione civile sono stati i fautori principali degli interventi di recupero, tuttora in atto, che ci inorgogliscono». Martines ha consegnato a Luca Ciriani il sigillo della città stellata. L'esponente regionale ha sottolineato come l'opera dei volontari sia stata eccelsa. «Possiamo contare in regione su volontari che rappresentano un modello straordinario e invidiato - ha detto Ciriani -. Le nostre squadre sono dotate di sistemi tecnologici all'avanguardia». Alla Piave, oltre alla sede della Protezione civile, trovano posto il Gruppo Ana, l'associazione Regina Elena e i servizi tecnici e manutentivi del Comune.(al.mo.)

nuova rotatoria a muscoli la festa finisce in polemica

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Nuova rotatoria a Muscoli la festa finisce in polemica

Il sindaco di Palmanova Martines attacca la Regione: più urgente l'incrocio tra la 352 e la 252. Savino chiarisce: infrastruttura realizzata con fondi comunali

di Elisa Michellut wCERVIGNANO Inaugurazione all'insegna della polemica per la nuova rotatoria di Muscoli. Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, interviene a margine della cerimonia e attacca la Regione in merito al piano delle rotatorie previste lungo la regionale 352. Martines definisce quella di Muscoli «un'inaugurazione in perfetto clima elettorale di un'opera che non è strategica rispetto a una visione generale», ma il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, ricorda che l'infrastruttura è stata realizzata con fondi comunali e non regionali. «Non ho nulla contro i cittadini e il Comune di Cervignano, ma dubito che la rotatoria lungo la regionale 352, a Muscoli - ha detto Martines - risponda ai criteri di urgenza equiparabili a quelli che la Regione ha riconosciuto per la rotatoria che dovrebbe sostituire il pericoloso incrocio tra la 352 e la 252 Napoleonica e che comprende lo svincolo per l'ospedale e la sede della Protezione civile. Non c'è equilibrio tra l'interesse generale e i criteri con cui la Regione ha pianificato tempi e investimenti per la realizzazione di queste rotatorie». Martines ribadisce la necessità di realizzare la rotatoria all'ingresso di Porta Aquileia, dove si intersecano la regionale 352, la Napoleonica, lo svincolo verso l'ospedale civile, la sede regionale della Protezione civile e l'imbocco di viale Taglio. «Non comprendo, anche perché non ho ricevuto risposte ufficiali - ha osservato Martines - come mai la giunta regionale ha approvato gli interventi di riqualificazione della regionale 252 Napoleonica, mentre non ha finanziato il progetto per la realizzazione di questa infrastruttura». Savino ha sottolineato: «La rotatoria di Muscoli è stata finanziata interamente dal Comune di Cervignano. L'opera si sposa perfettamente con il disegno strategico pensato per la 352. La rotatoria di Muscoli è ben inserita nel piano delle altre rotatorie che la Regione, tramite Fvg Strade, costruirà lungo l'arteria». Poche parole, non direttamente rivolte al collega di Palmanova al fine di evitare il conflitto diretto per ovvi motivi di appartenenza politica, ma che lasciano intravedere una visione che non collima. Ieri, all'inaugurazione della rotatoria (costata 590 mila euro), c'erano anche il parroco, don Gregori, e i vigili del fuoco. I tredici metri di raggio a doppio senso di marcia si snodano in tre uscite: una dalla frazione, una verso Udine e la terza verso Cervignano. Sono stati realizzati un attraversamento pedonale e uno spartitraffico. In futuro ci sarà una bretella che collegherà la parte sud della caserma dei vigili del fuoco alla rotatoria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

san pier, un albero per ogni nato nel 2011

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

San Pier, un albero per ogni nato nel 2011

Messe a dimora in via 25 Aprile venti nuove piante. Venerdì un'altra iniziativa per i più piccoli

SAN PIER D'ISONZO Tradizione rispettata, grazie anche alla pausa dal maltempo, ieri a San Pier d'Isonzo, con la prima delle due Giornate degli alberi dei bambini. Appuntamento, ieri mattina, lungo via 25 Aprile, dove sono stati messi a dimora venti alberi, ciascuno per ogni nato nel 2011. Si tratta di una tradizione che dura ormai da parecchi anni e che è stata riproposta, alla presenza delle famiglie e degli alunni del paese, dall'amministrazione comunale, ancora una volta in stretta collaborazione con la squadra locale di Protezione civile. Accanto ai protagonisti di questa giornata, tra gli altri, il sindaco Claudio Bignolin e l'assessore alla cultura Riccardo Zandomeni, i quali, nei rispettivi interventi, hanno voluto sottolineare non solo il gesto simbolico di questa manifestazione, ma anche l'importanza di creare un contatto diretto tra i bambini e l'ambiente del territorio comunale. Come tradizione vuole, anche quest'anno, ad ogni famiglia, è stata consegnata una targhetta in ceramica, realizzata dalla scuola comunale di ceramica diretta da Paola Masetti, che riporta il nome e il cognome del bambino. Da ieri ciascun nato nel 2011 è diventato assegnatario di una pianta e ne seguirà la crescita e lo sviluppo. Un gesto significativo, dunque, di riappropriazione della terra e del paese in cui questi bimbi vivono. Ma non ci si ferma qui. Venerdì scenderanno in campo gli alunni della scuola materna ed elementare di San Pier d'Isonzo. Alle 10.30, infatti, 130 bambini e bambine si ritroveranno nella zona sportiva dedicata ad Adriano Cragnolin per la messa a dimora di altre piante. L'appuntamento è in quello che è stato chiamato il Bosco dei bambini, dove, sulla bacheca delle annate, sono state collocate targhette in ceramica che riportano via via il susseguirsi delle diverse manifestazioni organizzate, grazie anche alla collaborazione di tante associazioni sampierine, anno dopo anno. Una manifestazione di grande importanza e non solo per quel che riguarda l'aspetto promozionale. In questo caso ha grande importanza l'educazione dei piccoli cittadini al rispetto della natura e alla valorizzazione di un'area, quella attigua agli impianti sportivi, che è destinata proprio alla fruizione da parte delle famiglie. (lu.pe.)

il ricordo dei caduti di tutte le guerre

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

- *Gorizia-Monfalcone*

Il ricordo dei caduti di tutte le guerre

ai piedi della rocca

Per iniziativa di Assoarma e del Comune, Monfalcone ha ricordato ieri mattina con una messa celebrata ai piedi della Rocca i caduti di tutte le guerre. Dopo la celebrazione di una messa la consegna di medaglie al gruppo alpino e alla squadra comunale della Protezione civile. (Foto Bonaventura)

a monfalcone incendio doloso sul carso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

- Regione

A Monfalcone incendio doloso sul Carso

Le fiamme si sono sprigionate nel pomeriggio di ieri in direzione di Trieste. Quattro ore per domarle di Laura Borsani wMONFALCONE Il Carso a fuoco, ieri nel primo pomeriggio, ad est di Monfalcone, in direzione di Trieste. Le fiamme e un intenso fumo spinto dalle forti raffiche di bora verso le abitazioni hanno tenuto in ostaggio l'area di sottobosco sopra la strada regionale 14, a ridosso del ponte ferroviario. Ci sono volute almeno quattro ore per circoscrivere l'incendio e bonificare la zona, a fronte di una mobilitazione che ha coinvolto i vigili del fuoco, la Protezione civile e la Forestale. Ma ciò che ha destato preoccupazione è il fatto che l'evento è con ogni probabilità di natura dolosa. Le indagini e le verifiche restano tuttavia al vaglio, così come la valutazione dei danni e della portata complessiva dell'incendio. Certo è che se dolo si tratta, e siamo solo agli inizi di aprile, c'è da riflettere sul prosieguo della stagione primaverile e su quella estiva, già negli anni passati contrassegnate da innumerevoli incendi disseminati nell'area carsica. Tutto è iniziato poco dopo le 13 quando dalla vegetazione si sono levate dense colonne di fumo, ben visibili dalla strada regionale 14, all'altezza dei centri commerciali Coop e Mercatone Uno. Il fumo acre si è diffuso rapidamente per buona parte del rione, invadendo in particolare la zona lungo via Romana, destando preoccupazione tra i residenti. Il timore era legato al propagarsi delle fiamme in direzione delle abitazioni. Tempestiva è stata la mobilitazione dei soccorsi, l'arrivo di due squadre dei vigili del fuoco, impegnati con quattro mezzi, tra cui le campagnole, e sette volontari della Protezione civile con un fuoristrada Pick-up, un autobotte leggera e un P80 della capacità di 4mila litri d'acqua. Sul posto anche gli uomini della Forestale. Contestualmente, sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia, per monitorare la situazione e presidiare gli accessi, in particolare su via Romana, alla zona interessata dalle fiamme. Si è dovuto combattere con le forti raffiche di vento evitando il formarsi di ulteriori focolai. L'incendio, grazie alla rapidità degli interventi, è stato circoscritto in breve. GUARDA LE FOTO SUL SITO www.ilpiccolo.it

carso a fuoco sopra la "14" sicura l'origine dolosa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Carso a fuoco sopra la 14 Sicura l'origine dolosa

Le fiamme e il fumo spinto dalla bora verso le case. Il rogo si è sviluppato a est della città, nell'area tra il Mercatone, via Romana e il casello autostradale

di Laura Borsani Il Carso a fuoco, ieri nel primo pomeriggio, ad est della città, in direzione di Trieste. Le fiamme e un intenso fumo, spinto dalle forti raffiche di bora verso le abitazioni, hanno tenuto in ostaggio l'area di sottobosco sopra la strada regionale 14, pressoché a ridosso del ponte ferroviario. Ci sono volute almeno 4 ore per circoscrivere l'incendio e bonificare la zona, a fronte di una mobilitazione che ha coinvolto i vigili del fuoco, la Protezione civile e la Forestale. Ma ciò che ha destato preoccupazione è il fatto che l'evento è con ogni probabilità di natura dolosa. Un'ipotesi realistica considerando le piogge che in questi giorni si sono abbattute con particolare intensità. Difficile, pertanto, pensare a una circostanza accidentale. Le indagini e le verifiche restano tuttavia al vaglio, così come la valutazione dei danni e della portata complessiva dell'incendio. Certo è che se dolo si tratta, e siamo solo agli inizi di aprile, c'è da riflettere sul prosieguo della stagione primaverile e su quella estiva, già negli anni passati contrassegnate da innumerevoli incendi disseminati nell'area carsica. Tutto è scaturito poco dopo le 13, quando dalla vegetazione si sono levate dense colonne di fumo, ben visibili dalla strada regionale 14, all'altezza dei centri commerciali Coop e Mercatone Uno. Il fumo acre si è diffuso rapidamente per buona parte del rione, invadendo in particolare la zona lungo via Romana, destando attenzione e preoccupazione tra i residenti. Il timore, infatti, era legato al propagarsi delle fiamme in direzione delle abitazioni. L'incendio si è sviluppato nell'area carsica compresa tra i centri commerciali, via Romana e il casello autostradale, vicino al ponte ferroviario. Una zona che porta ancora i segni di un altro rogo, divampato due anni fa. Tempestiva è stata la mobilitazione dei soccorsi, l'arrivo di due squadre dei vigili del fuoco, impegnati con quattro mezzi, tra cui le campagnole, e sette volontari della Protezione civile con un fuoristrada Pick-up, un'autobotte leggera e un P80 della capacità di 4 mila litri d'acqua. Sul posto anche gli uomini della Forestale. Contestualmente, sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia, per monitorare la situazione e presidiare gli accessi, in particolare su via Romana, alla zona interessata dalle fiamme. Si è dovuto combattere con le forti raffiche di vento evitando il formarsi di ulteriori focolai. L'incendio, grazie alla rapidità degli interventi, è stato circoscritto in breve. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ben 1.244 iscritti al trail del collio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/04/2013**

Indietro

BOOM DI PARTECIPANTI

Ben 1.244 iscritti al Trail del Collio

Cattarin: «Successo insperato». Brilla l'ottima organizzazione

CORMONS «Un successo dalle dimensioni francamente insperate». Bastano queste parole dell'assessore allo sport ed al turismo Giorgio Cattarin per un bilancio della prima edizione del Trail del Collio. Ben 1244 gli iscritti alle tre corse in programma: due non competitive da 5 e 11 km ed una invece agonistica da 25, alla quale hanno preso parte 446 atleti provenienti da tutta Italia, anche se forse il numero che più rende felici i promotori dell'iniziativa è i restanti 798 appassionati che hanno corso nei percorsi minori. In certi casi in gruppo (il più numeroso è stato il "Nordic Walking" di Cormons), in altri in solitaria, in altri ancora con tutta la famiglia, come il piccolo Francesco, 1 anno e 4 mesi, che ha percorso la 5 km in braccio a papà Costantino e mamma Maria accompagnato anche dal fratello più grande Andrea. La gara principale, quella dei 25 km, è andata a Marco Nardini della società Aldo Moro di Paluzza, che ha coperto la distanza in 1h35 50 , mentre tra le donne ha vinto la sua compagna di squadra Paola Romanin in 1h54 37 . Al di là delle vittorie individuali, però, il successo è stato totale. Un grazie a tutta la macchina organizzativa ed alle decine di volontari che hanno operato lungo il percorso: personale della Protezione Civile, della Misericordia, dei Nonni Vigili, i medici che si sono resi disponibili per eventuali emergenze che fortunatamente non si sono verificate. «L'intenzione è quella di portare la corsa agonistica ad una vera e propria Maratona - ha spiegato l'assessore Cattarin - in modo da attrarre atleti di caratura internazionale da tutta Europa: sarebbe splendido nel 2014 organizzare una corsa Trial che unisca Carso e Collio con partenza e arrivo sempre a Cormons». L'assessore provinciale allo sport Sara Vito ha salutato i presenti complimentandosi «per l'ottima qualità della manifestazione e per la grande capacità che ha avuto di promuovere turisticamente il Collio». Il sindaco Luciano Patat oltre agli elogi all'Asd Maratone Città del Vino, società che ha organizzato in primis l'evento, ha parlato di come la giornata di ieri sia stata «un perfetto volano per il nostro turismo». Primo tra i cormonesi alla corsa di 25 km è stato l'atleta della Fincantieri Alessio Milani, quinto generale, mentre tra i corridori si sono visti anche i consiglieri comunali Luca Buiat e Tiziana Casali. Matteo Femia

,Au

pietra, la strada ha ceduto aperta crepa lunga 5 metri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Pietra, la strada ha ceduto aperta crepa lunga 5 metri

Transito vietato ai camion tra Santa Maria della Versa e la valle Scuropasso Smottamenti anche a Cigognola. I sindaci:

«Deve intervenire la Regione»

il meteo

Weekend variabile lunedì nuove piogge

Per vedere un bel sole stabile bisognerà aspettare ancora un po'. «Il fine settimana sarà variabile spiega il meteorologo Tommaso Grieco. Oggi e domani infatti non mancheranno schiarite, ma ci sarà ancora la possibilità concreta di temporali e rovesci, in particolare sulle alture dell'Oltrepo». Lunedì invece arriverà una nuova perturbazione. «Sopra i 700-800 metri potrebbe addirittura arrivare la neve prevede l'esperto mentre più in basso la pioggia la farà da padrona». E il bel tempo? «Soltanto tra il 13 e il 19 aprile il tempo sarà più stabile dice Grieco con l'anticiclone che porterà finalmente sole e tempo bello».

di Gabriele Conta wPIETRA DE GIORGI L'ennesima notte in bianco, saltando da un intervento all'altro per tenere sotto controllo frane e smottamenti. Non c'è pace per i volontari oltrepadani della protezione civile: dopo Borgoratto e Lirio, ieri infatti c'è stato un altro cedimento del terreno. Questa volta è successo a Pietra de Giorgi: a cedere sotto la pioggia è stato un pezzo della strada provinciale 162 che collega la valle Versa con la valle dello Scuropasso. Qui infatti si è aperta una crepa nell'asfalto lunga quasi cinque metri. Il cedimento si è verificato tra le località di Bosco Casella e Tagliate. A scivolare lungo il fianco della collina è stato un pezzo della carreggiata: nell'asfalto si è aperta una crepa, e la sede stradale si è abbassata di qualche centimetro. Su segnalazione anche della polizia stradale, i volontari della protezione civile hanno subito transennato la zona, dove ora si può transitare soltanto a senso unico alternato. Per qualche tempo si è anche preso in considerazione di chiudere la strada, importante collegamento tra le due valli. «L'amministrazione provinciale ha emesso un'ordinanza spiega Gianmaria Testori, sindaco di Pietra de Giorgi vietando il traffico ai mezzi pesanti». Ma questo non è l'unico smottamento verificatosi in Oltrepo in questi giorni di pioggia e maltempo incessante. Un altro cedimento infatti si è registrato nel territorio comunale di Cigognola, in località Bruciato: qui una strada vicinale è stata chiusa al traffico. I volontari della protezione civile di Cigognola sono intervenuti anche per tenere sotto controllo il torrente Scuropasso, salito fino ad arrivare vicinissimo al livello di guardia tra le località di Monteguzzo e Colombara. Preoccupazione anche a Lirio, dove nei giorni scorsi una frana ha deviato il corso del torrente, facendolo esondare anche ieri nei campi circostanti. Tutti questi problemi sono da imputare, oltre al dissesto idrogeologico che da tempo colpisce le colline pavese, anche all'enorme quantità di pioggia scesa in questo periodo. «Nei primi cinque giorni di aprile sono caduti circa 8 centimetri di pioggia spiega il meteorologo Tommaso Grieco vale a dire l'acqua che in media scende durante tutto il mese». Solamente ieri su tutta la provincia di Pavia sono caduti tra i 14 e 25 millimetri di pioggia in tutta la provincia. E le punte maggiori si sono registrate proprio nel medio e alto Oltrepo. «A questo bisogna aggiungere che veniamo da un mese di marzo caratterizzato da precipitazioni da record aggiunge l'esperto di www.paviameteo.it. La media di marzo infatti è di 6,5 centimetri di pioggia: ma nel marzo 2013 ne sono caduti 20 centimetri». Un record che non si registrava dal 1916. «Sono preoccupato, perché la situazione sta diventando molto pesante dice ancora Testori. Un altro cedimento si è registrato sulla provinciale 47 che da Redavalle porta a Pietra de Giorgi, in località Quadrivio: anche lì dopo uno scivolamento del terreno la carreggiata è ridotta a meno di una corsia, e si transita soltanto a senso unico alternato». Servirebbe un intervento globale, che coinvolga anche la Provincia e la Regione. «Noi piccoli Comuni da soli non ce la facciamo».

,Au

le deleghe della collinare

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

VIGUZZOLO

Le deleghe della Collinare

VIGUZZOLO Sono state distribuite da parte del presidente Stefano Arrigone le deleghe ai nuovi assessori della comunità collinare Basso Grue e Curone, che comprende i comuni di Viguzzolo, Castellar Guidobono, Volpedo, Sarezzano e Villaromagnano. Gli assessori sono per Viguzzolo Luigi Butteri Rolandi, con delega alla polizia locale, per Volpedo Angelo Gandini, vicepresidente con delega alla gestione associata dei servizi, per Sarezzano Mariella Moggi, bilancio, per Villaromagnano Giuliano Guerri, che seguirà la protezione civile, mentre Arrigone, sindaco di Castellar Guidobono, ha tenuto per sé la delega al personale.

due camion fuori strada in zona cascina miradolo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

GARLASCO

Due camion fuori strada in zona cascina Miradolo

GARLASCO Due camion fuori strada in trentasei ore. E nello stesso punto. E' questo quello che è accaduto tra mercoledì sera e ieri mattina) sulla strada provinciale 596 dei Cairoli all'altezza della cascina Miradolo: intorno alle sette un autocarro che percorreva la strada da Gropello in direzione Vigevano è uscito di strada adagiandosi su un fianco dopo aver perso trazione sulle ruote laterali destre. Strada chiusa per un'ora, tra le 8.45 e le 9.45 . La circolazione è stata deviata dagli agenti della polizia stradale di Pavia. Sul posto un autogru per il recupero del mezzo pesante che si è ribaltato, con il suo carico di arance. Incidente fotocopia a quello occorso mercoledì sera poco dopo le 18 e che ha visto un intervento della protezione civile durato più di sei ore con la strada chiusa fino alle due del mattino. Questa volta il camion che trasportava lampade dirette in Sicilia si muoveva però in direzione opposta e cioè da Garlasco verso Pavia. «Non credo che si tratti di un punto critico - dice Renato Sambugaro, assessore alla polizia locale - due incidenti gemelli nel giro di poche ore non possono che essere imputabili che al destino, del resto erano anni che in quel tratto stradale, di competenza per altro della Provincia, non capitava alcun incidente». (m.p.b.)

casa albergo, il concorso d'idee

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

ROMAGNESE

Casa albergo, il concorso d idee

Si punta alla realizzazione di una struttura multifunzionale

ROMAGNESE Il comune di Romagnese con il supporto di Regione Lombardia ha lanciato in questi giorni un concorso di idee per l'utilizzo della Casa Albergo situata in località Brada. L'iniziativa ha lo scopo di identificare soluzioni per la gestione dei due edifici pubblici che costituiscono la Casa Albergo da destinarsi a progetti di housing sociali e servizi alla persona e al turismo. Saranno considerati anche piccoli progetti da realizzare in collaborazione con altri partner in un quadro innovativo che favorirà l'economia di scala e la creazione della rete tra professionisti. Gli edifici oggetto di valorizzazione potranno così diventare un centro social-culturale nel quale potranno realizzarsi diverse attività rivolte allo sviluppo sociale, turistico e culturale, in un comune recentemente nominato «Gioiello d'Italia». Termine ultimo per la presentazione delle proposte il 26 maggio 2013. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.restartromagnese.it dal quale è anche possibile scaricare la modulistica necessaria per la partecipazione al concorso. «L'intento è quello di creare una struttura multifunzionale che potrebbe ospitare non solo persone anziane, ma anche ragazzi portatori di lievi handicap e i turisti che da tutta la Lombardia arrivano da noi per affrontare escursioni lungo i sentieri e percorsi per mountain bike», spiega il primo cittadino Aurelio Bramanti. «Queste sono soluzioni che stiamo cercando di trovare attraverso il concorso di idee promosso con la Regione Lombardia». Una volta avviata la gara d'appalto prenderanno il via i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico che interessano proprio la Casa Albergo. Si tratta di un intervento da 513 mila euro giunto dalla Regione attraverso il Ministero per l'Ambiente. Una parte dell'edificio della Casa Albergo sarà oggetto di palificazioni. Mattia Tanzi

frana la collina al romito, serve un intervento subito

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

CASTEGGIO

Frana la collina al Romito, serve un intervento subito

CASTEGGIO Nei prossimi giorni, quando finalmente le condizioni meteorologiche lo permetteranno, partirà il cantiere per sistemare il versante collinare del Romito, dove da tempo si registrato un fenomeno di smottamento franoso. Un intervento atteso da coloro che transitano in questa zona delle alture casteggiane, e che ha interessato anche parte della carreggiata, per esempio il consigliere d'opposizione Ettore Albani aveva posto l'accento sulla necessità di intervenire per bloccare lo smottamento del terreno: «Si é provveduto a transennare il lato della strada a ridosso del dissesto, che dura da diverso tempo- illustrano all'ufficio tecnico comunale -. Recentemente gli amministratori hanno preso in esame una modifica al progetto originario, successiva ad un'analisi dell'effettiva frattura del terreno verificatasi al Romito. Si é deciso perciò di eseguire un intervento di palificazione». Va detto che per quest'opera dovrebbero essere spesi circa 50mila euro, derivanti dalla vendita delle proprietà immobiliari del Comune messe all'asta. Più in generale la situazione- frane del territorio casteggiano, che pure presenta una porzione collinare con terreno argilloso, è comunque sotto controllo, anche se non più tardi di una settimana fa in località Tronconero si era verificato uno smottamento con conseguente chiusura di un tratto della strada provinciale.

frana a ruino, strada interrotta

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Frana a Ruino, strada interrotta

Stop alla comunale per Braghè. A Pometo cede un muro di contenimento

RUINO Frane, smottamenti e allagamenti dopo le piogge degli ultimi giorni. Nel comune di Ruino una frana ha causato lo scivolamento a valle di un tratto della strada comunale di Braghè, provocando la formazione di un profondo avvallamento. La strada è stata chiusa al traffico. Lo scivolamento ha riguardato un tratto di circa 25 metri della strada; sono stati intasati tombini e fossi di scolo. La frana ha interrotto quindi i collegamenti fra Ruino e la Diga Valtidone con grave disagio per gli abitanti. Inoltre le attuali condizioni atmosferiche, che per il momento non accennano a migliorare, potrebbero provocare un aggravamento della situazione. «Ciò comporterebbe un ulteriore disagio per la mobilità dei cittadini e forti ritardi per gli eventuali interventi di assistenza sanitaria, oltre ovviamente a un aggravio di costi per il ripristino della strada - spiega il sindaco Sergio Lodigiani - Per un primo intervento di ripristino e messa in sicurezza bisogna realizzare un drenaggio. Occorrono poi il ripristino delle cunette e dei fossi di scolo per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche, la realizzazione di un tombino idoneo a convogliare correttamente le acque, la risagomatura delle scarpate e per ultimo il ripristino del tratto stradale danneggiato». Le opere necessarie hanno un costo elevato che un piccolo comune come Ruino non può sostenere da solo. Per questo motivo Lodigiani ha già provveduto a segnalare l'accaduto alla Regione Lombardia, chiedendo aiuto. Un'altra grossa frana si è verificata a Pometo, a ridosso di una casa di via Roma. «Venerdì, poco dopo le 20, eravamo a cena - racconta Gabriele Bellinzona, che abita lì - Ad un tratto abbiamo sentito un forte rumore, con la terra che tremava come se fosse stato un terremoto. Ci siamo affacciati alla porta di casa e abbiamo visto il muro di contenimento di una stradina vicinale che veniva giù. Un manufatto di cemento armato alto circa 4 metri e lungo almeno 10. È venuto giù tutto insieme, senza rompersi in pezzi, trascinando con sé piante, fango e terra. La frana ha lambito la nostra villetta ma non ci ha toccato. Però la strada vicinale è completamente ostruita: gli agricoltori della zona non possono più raggiungere le loro vigne. Abbiamo chiamato i tecnici del comune e il consigliere Magri, ma il muro crollato è su una proprietà privata: dovrà pensarci il proprietario». (p.fiz. - m.t.)

staffora in piena, timori per oriole

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Staffora in piena, timori per Oriolo

Maltempo, preoccupa il livello all'altezza del ponte. Pizzale, Protezione civile in azione per la cava allagata dal Luria di Roberto Lodigiani wVOGHERA Preoccupa il ponte di Oriolo, dove l'acqua limacciosa dello Staffora in piena scorre con grande forza e velocità. In quel punto l'alveo del torrente si restringe, dieci anni fa incuria e mancata rimozione dei detriti per poco non provocarono una disastrosa tracimazione, per precauzione vennero sgombrate le elementari. Adesso lo scenario è diverso, la manutenzione è stata fatta ma i timori restano, tanto che due squadre della Protezione civile monitorano la situazione. «Non ci sono rischi immediati per il ponte, sia chiaro» precisa l'assessore Giuseppe Carbone «ma c'è sempre la possibilità che alberi e rami trascinati a valle dalla corrente finiscano contro le arcate ostruendo il deflusso e facendo salire pericolosamente il livello del torrente». Dopo giorni di pioggia quasi ininterrotta (venerdì sono scesi 11 millimetri), anche Voghera deve fare i conti con l'emergenza-maltempo. Fortunatamente, le condizioni meteo sono in relativo miglioramento, ma gli effetti delle abbondanti precipitazioni si stanno facendo sentire in modo piuttosto pesante. Protezione civile mobilitata anche a Pizzale: la rottura di un tratto di sei metri dell'argine del rio Luria ha inondato la vecchia cava lungo la provinciale per Lungavilla (dove era prevista una discarica di rifiuti tossico-nocivi, progetto per buona sorte tramontato), che ora rischia di esondare nei campi. Intervengono, su sollecitazione (e successivi ringraziamenti) del sindaco Sabina Rossi i volontari di San Martino, Cigognola, Travacò e Corteolona. C'è il coordinatore Milani con Marco Feltri e Luigi Greco, entrano in azione le idrovore. Lo Ster ha già stanziato le risorse per riparare l'argine, ma bisognerà attendere che il terreno asciughi. Una frana, intanto, ha interessato la strada da Codevilla a Mondondone, ora praticabile solo a senso unico alternato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

da borgoratto a val di nizza ecco la mappa dei punti critici

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

ALTO OLTREPO IN GINOCCHIO

Da Borgoratto a Val di Nizza ecco la mappa dei punti critici

VAL DI NIZZA Frane e smottamenti minacciano le valli Staffora, Coppa, Ardivestra e Tidone. A Borgoratto Mormorolo, in val Coppa, il sindaco Ruffinazzi ha segnalato alla Regione la presenza di frane in diversi vigneti coltivati a Pinot Nero. «Continua ad essere chiusa la strada da Casa Buttini alla località Boscone spiega Ruffinazzi Il transito è consentito solo ai mezzi agricoli. Inoltre, è peggiorata la situazione del ponte sul Ghiaie che porta a Pianazzo». A Zavattarello, in val Tidone, un movimento di terreno ha interessato il parcheggio di via Vittorio Emanuele, di fronte alla casa di riposo. Una parte dell'area, quella più a valle, risulta inagibile. Il maltempo ha poi causato l'apertura di una vistosa crepa nel muro di sostegno in sassi che si trova lungo via Mazzini, mentre nelle frazioni di Casa Cagnone, Cascine, Perducco e Rossone ha provocato la formazione di frane. A Bagnaria in valle Staffora un muretto di protezione rischia di cedere. Una frana ha poi bloccato la provinciale 146 da Montesegale (Valle Ardivestra) alla frazione Zuccarello. A Val di Nizza preoccupa la situazione del cimitero, minacciato da una frana in costante movimento. Mattia Tanzi

un tortonese relatore al "wcdm"

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 08/04/2013

Indietro

IL CASO

Un tortonese relatore al Wcdm

Massimiliano Mesenasco è esperto di emergenze ambientali

TORTONA Il tortonese Massimiliano Mesenasco, 25 anni, sarà l'unico italiano a parlare alla Conferenza mondiale sui disastri ambientali (World Conference on Disaster Management: www.wcdm.org) che si terrà a Toronto, in Canada, dal 23 al 26 giugno prossimi. Si tratta di una conferenza a livello mondiale sulla tematica della gestione delle emergenze sia dal punto di vista della protezione civile che della continuità delle attività aziendali a cui partecipano numerose aziende internazionali come IBM o British Petroleum. Mesenasco è stato selezionato fra tutti quelli che hanno inviato delle presentazioni sul tema dell'emergenza e sarà uno dei 40 relatori provenienti da tutto il mondo, soprattutto dagli Stati Uniti ma anche Oceania, Asia e in minor numero anche dall'Europa. «Parlerò di comunicazione in emergenza dice - e sono stato scelto sia perchè la presentazione che ho inviato è stata ritenuta particolarmente interessante sia perchè ho messo in pratica tutto questo con la Provincia di Alessandria, realizzando dei corsi di comunicazione in emergenza in collaborazione con il servizio protezione civile della provincia di Alessandria e volendo sviluppare anche dal punto di vista professionale il discorso della comunicazione di crisi, si tratta di una tappa importante per me. Devo tuttavia sottolineare che la comunicazione di crisi, soprattutto dal punto di vista istituzionale è molto poco considerata, comunque molto meno che all'estero, dove gli addetti stampa lavorano anche su turni notturni e con sistemi di reperibilità per far fronte ad improvvise situazioni di crisi». (a.b.)

Volontari a quattro zampe Così si trovano gli scomparsi

La Protezione civile Erba Laghi utilizzerà i cani cercapersone Tra i conduttori anche il sindaco di Proserpio Elisabetta Fontana

Erba Veronica Fallini Nascerà anche un gruppo cinofilo nella Protezione Civile Erba Laghi, grazie al progetto partito da quest'anno in collaborazione con il centro di addestramento di Vedano Olona, in provincia di Varese. Un border collie e due pastori tedeschi diventeranno cani d'intervento e da ricerca di cui il gruppo potrà dotarsi. I loro proprietari sono già volontari del corpo di sicurezza e seguiranno insieme ai loro esemplari i corsi di addestramento attivi al centro. Il responsabile del progetto, Roberto Proserpio, coordinerà le esercitazioni della squadra cinofila. L'addestramento I volontari che stanno per iniziare questa attività con i loro cani sono Matteo Pioltelli, Alex Di Muzio ed Elisabetta Fontana, volontaria e prima cittadina di Proserpio. Provengono tutti dai Comuni dell'Erbese di cui è composta l'unità di Protezione Civile Erba Laghi. I nuovi volontari a quattro zampe continueranno a risiedere nelle rispettive abitazioni dei proprietari, ma periodicamente saranno portati al centro polifunzionale delle emergenze del Lambrone per svolgere l'addestramento che li manterrà in piena efficienza. Il progetto è finanziato con mille euro. La squadra cinofila si rivelerà un utile strumento di soccorso nel caso la protezione civile venga attivata sulla ricerca di persone scomparse. Il gruppo intercomunale ripartirà inoltre con la formazione alla sicurezza per i ragazzi delle scuole. Le lezioni sono coordinate da Claudia Losa e sono ripartite in ore di teorie e in ore di attività pratiche. Quest'anno le lezioni sono state rivolte ai ragazzi delle classi quarta e quinta delle scuole primarie, agli studenti di terza media infine alla fascia di istruzione superiore. In particolare sono stati coinvolti i giovani del liceo scientifico Galileo Galilei e quelli del liceo Porta. In tutto circa 300 studenti, in diverse sessioni e attività didattiche. Attività diverse La formazione dei giovani prevede di dare importanti ed essenziali elementi informativi per capire e sapere quale ruolo ha un volontario all'interno di un gruppo di Protezione Civile. Il servizio del volontario si suddivide infatti in numerose attività: conoscenza del territorio, monitoraggio, esercitazioni pratiche all'intervento in caso di emergenza, istruzione della popolazione, attività di supporto alle istituzioni in manifestazioni con grande afflusso di persone e supporto alla soggetti coinvolti dopo episodi di allarme. Sul sito web leggi altre notizie sulla Protezione civile di Erba e dintorni laprovinciadicom.it

Scuola d'emergenza La Protezione civile fa lezioni ai bambini

Mariano La Protezione Civile di Mariano Comense e la sua attività spiegata ai bambini. Il sodalizio è entrato a far parte del coordinamento dell'amministrazione provinciale di Como che punta a gestire in maniera più efficiente eventuali emergenze che dovessero interessare il territorio lariano, come eventuali terremoti. Proprio le scosse sismiche sono state al centro del progetto che i volontari hanno sviluppato in sinergia con gli asili e le scuole elementari cittadine: quattro persone, che hanno seguito un corso alla scuola superiore di Protezione Civile della Regione Lombardia per avere un corretto approccio con i bambini delle materne sino ai ragazzi delle superiori, in questi giorni hanno incontrato i piccoli degli asili e gli alunni delle primarie per spiegare loro cos'è un terremoto e cosa fare nel caso in cui si verifichi. «È un corso di autoprotezione che i bambini sembrano aver ben recepito - spiega Antonio Delfante, coordinatore del gruppo cittadino -: per testarlo, abbiamo preparato dei quiz e ai più piccoli abbiamo fatto fare dei disegni. I risultati sono stati più che confortanti perché hanno dimostrato che ci hanno ascoltato e compreso». Tanto che adesso i volontari stanno prendendo contatti anche per fare la stessa cosa con i ragazzi delle medie. «Questo è un modo per farci conoscere: il nostro gruppo è composto da quindici elementi, ma quelli giovani sono un po' pochi: avremmo bisogno di nuove leve». Con lo spirito giusto, però: «Questa è un'attività di volontariato, non è pagata come pensa qualcuno. L'anno scorso abbiamo investito oltre cinquemila ore in interventi, corsi di formazione, aggiornamento, manutenzione dei mezzi, della Cascina Mordina. Il momento più impegnativo, è stata la tromba d'aria del 6 agosto scorso». «Non posso che dirvi soddisfatto del lavoro che fanno i volontari - conclude Delfante -: quando ci chiamano, in poco più di mezz'ora siamo sul posto e non diciamo mai di no. E i cittadini questo lo apprezzano». R. Bus.

Uno dei volontari durante gli incontri nelle scuole

Si schianta sul guardrail È salvo per miracolo

Pauroso incidente all'alba per un uomo di 37 anni di Carimate La sua Audi si è letteralmente aperta a metà dopo l'urto Cantù Christian Galimberti L'auto semidistrutta, sventrata al centro, accartocciata sul cofano, disintegrata sul lato del passeggero. Dentro, solo il conducente, incastrato tra le lamiere. Nessuno, per fortuna, al suo fianco: un eventuale compagno di viaggio difficilmente sarebbe sopravvissuto. I soccorsi sono rimasti impegnati per due ore nella notte, prima dell'alba di ieri, per una Audi A3 grigia fuori controllo, finita contro il guardrail di corso Europa. Contro il metallo della barriera a margine della carreggiata è finito Federico Tagliabue, 37 anni, di Montesolaro di Carimate. Sono stati i vigili del fuoco di Cantù a estrarlo dalle lamiere. Il ferito è stato poi trasportato in ambulanza in condizioni mediamente gravi all'ospedale Sant'Anna di Como. La dinamica L'incidente è avvenuto alle 3.45, nel cuore della notte, all'ora in cui molti locali avevano abbassato la saracinesca sul sabato sera. In quel punto, la strada procede in salita con una dolce curva a sinistra, verso la rotatoria con via Giovanni da Cermenate. A destra, una decina di metri sotto, l'ingresso in discesa della discarica, la piattaforma ecologica del Comune di Cantù. Il fondo stradale umido, la velocità, una distrazione o altro ancora tra le possibili cause dell'incidente. Non vi sono segni di frenata sull'asfalto. Come se l'auto, in uscita da Cantù, verso la periferia che porta alla frazione di Asnago, fosse finita contro la barriera senza la possibilità di sterzare per evitare l'ostacolo. L'Audi ha attraversato con la ruota destra il limitato delta erboso a lato della strada. Un paio di metri dopo l'ideale spartitraffico, il guardrail è stato abbattuto con violenza: divelto in parte, si è spostato verso il centro della strada. Dentro l'auto, il conducente è rimasto incastrato tra il sedile e il volante. La carrozzeria attorno a lui si è distrutta. I soccorsi Subito è scattato l'allarme. Sul posto l'ambulanza della Croce Rossa di Cantù, l'automedica del 118. Ma anche un'autopompa con gli uomini dei vigili del fuoco del comando di via Bolzano, e i volontari della protezione civile cittadina, accorsi anche per la pulizia della sede stradale, resa viscida dall'olio perso dall'Audi. Corso Europa è rimasto chiuso per due ore, per i soccorsi e i rilievi dei carabinieri di Cantù. Meno preoccupanti di quanto sono sembrate in un primo momento le condizioni di Tagliabue, per un'emergenza da codice rosso diventata, all'arrivo al Sant'Anna, codice giallo. Sull'automobilista è stato riscontrato un trauma al torace e all'addome: è ricoverato in prognosi riservata nella sezione di osservazione breve intensiva del pronto soccorso di Como. Sul sito web Le immagini dei primi soccorsi all'alba laprovinciadicom.it

L'Audi A3 semidistrutta dopo il fortissimo impatto contro il guardrail in Corso Europa all'altezza della discarica

Area didattica a Taceno con "La casa nel bosco"

Taceno Al via il progetto "La casa nel bosco" che creerà un'area didattico-ricreativa all'ingresso del Parco regionale della Grigna settentrionale in località Chiarello. La giunta di Taceno ha approvato il progetto esecutivo, diviso in due lotti, e l'intervento verrà realizzato dal Consorzio forestale lecchese a cui è stato affidato nel 2006 il patrimonio boschivo del Comune. Chiarello è per Taceno e i paesi limitrofi un punto di incontro per eventi e manifestazioni dove riscoprire usanze e tradizioni, dove le nuove e le vecchie generazioni si incontrano e si raccontano. Nei mesi estivi si svolgono iniziative organizzate dal gruppo Alpini e del gruppo di Protezione civile comunale alla presenza dei turisti che popolano la Valsassina quindi è negli obiettivi comunali mantenere e valorizzare tale patrimonio naturale. Di 4 mila euro, divisi sui due lotti, la partecipazione comunale alla spesa di 15 mila 500 euro per ciascuno dei due. Il primo lotto prevede il diradamento e decespugliamento dell'area di un ettaro e mezzo, la cura delle aree boscate con l'eliminazione degli abeti ammalati e di altre specie su un'area di 2,75 ettari e la selezione dei polloni migliori per il ripopolamento. Nel secondo lotto ci sarà la messa a dimora di cinquanta nuove piantine: otto aceri, otto ciliegi, otto faggi, otto frassini, otto tigli e dieci arbusti tra agrifoglio, biancospino e nocciolo. Un'area di 320 metri quadrati verrà mantenuta a prato per scopo naturalistici, ecologici ed ambientali. Altri cento metri verranno recuperati in prossimità dell'edificio comunale e ci sarà la posa dell'arredo in legno: sei tavoli con panche, sei panche a tre posti e una bacheca. Insomma, il progetto "La casa nel bosco" darà vita a una vera e propria area appetibile in località Chiarello. M. Vas.

Una grande macchina organizzativa composta da oltre seicento persone

Una macchina organizzativa formata da oltre 600 persone, tra volontari della struttura bosiese e amici dei paesi limitrofi. In prima fila la Protezione Civile di Bosisio Parini con gli Alpini locali. A svolgere un ruolo importante anche la Croce Verde di Bosisio Parini che, come da consuetudine, ha garantito assistenza sanitaria e logistica. «Abbiamo messo in campo 45 volontari soccorritori, due infermieri e tre medici di emergenza urgenza, oltre a 30 volontari per la logistica - la conferma del vice presidente Filippo Buraschi -. Numeri sicuramente importanti e di cui siamo orgogliosi». La macchina organizzativa ha visto la collaborazione di altre tre associazioni Anpas della Provincia di Lecco (Volontari del Soccorso di Calolziocorte; Soccorso Bellanese; Soccorso Centro Valsassina di Introbio). A questi vanno poi aggiunti quattro sodalizi lombardi, sempre aderenti all'Anpas (Croce Rosa Celeste di Milano; Avis di Cologno Monzese; Corsico Soccorso; Sos Malnate). Erano presenti ben 11 ambulanze dotate di Dae, un mezzo dedicato alle comunicazioni radio, quattro pulmini di cui due attrezzati per il trasporto dei disabili e due ulteriori mezzi di supporto. Al campo base nella zona arrivo erano invece operativi un Punto medico avanzato, due tende per la gestione della logistica ed una cucina da campo. L'intero campo è stato preparato il giorno prima della Camminata, con più di 30 volontari che hanno lavorato tutto il sabato, fermandosi a dormire nelle tende. R. Ber.

Fascendini "uomo sandwich" contro i bus tagliati

L'assessore di Mandello Luciano Fascendini stamattina si trasformerà in "uomo sandwich" con cartelli di protesta appesi sul torace e sulla schiena contro i "tagli" delle corse dei bus nel suo Comune decisi dalla Provincia di Lecco. La sede della clamorosa protesta, annunciata ieri sera dallo stesso Fascendini: «È in piazza della stazione di Lecco, davanti alla sede della Provincia di Lecco di Villa Locatelli, piazza della stazione a fianco del municipio di Lecco. Sto abbozzando i cartelli e posso anticipare che su uno figurerà l'immagine stilizzata di un "bus tagliato". Sull'altro - continua l'assessore ai trasporti, ambiente, sicurezza e protezione civile del grosso centro lariano -, una frase così: «Firma contro i tagli degli autobus nelle frazioni». Località che gli amministratori mandellesi, ma anche quelli di Abbadia, ritengono le più penalizzate da questi "tagli". In un recente incontro con gli amministratori dei Comuni interessati, l'assessore provinciale Franco De Poi non ha fatto un passo indietro, confermando la linea seguita in tema di trasporti nel Mandellese. Facendo andare su tutte le furie il sindaco, Riccardo Mariani, che si è fatto forte delle «340 firme già raccolte nella petizione che chiede alla Provincia di rivedere i nuovi orari dei bus. Che, di fatto, mettono in serie difficoltà soprattutto gli abitanti delle frazioni». Stamattina: «Sarò lì davanti alla sede della Provincia - assicura l'assessore Fascendini -, per palesare il nostro malumore in una maniera che, diciamo, non rimarrà inosservata». B. Gro.

Campanili da pulire Volontari in azione

Colico Sindaco nella cella campanaria della chiesa di Laghetto per dare una mano ai volontari della protezione civile a ripulirla dal guano. Gli escrementi dei piccioni che, nel corso degli anni, si sono ammassati in maniera quantomeno evidente. E puzzolente. Così, il parroco don Giovanni Quadrio ringrazia i volontari della protezione civile con il loro coordinatore, Stefano Acquistapace, il sindaco Raffaele Grega, il vice Raffaele Acerboni e il consigliere comunale Giuseppe Marchetti, che si sono spinti «alla quarta soletta percorrendo la scala interna in metallo che arriva alla cella campanaria della chiesa di Laghetto - racconta lo stesso sindaco Grega -. Ce ne è voluta per portare via tutti residui dei piccioni, ma anche per ripulire l'ambiente da altri detriti che si formano con il tempo». «Un lavoro - è l'amarcord di Grega - che, i nostri nonni raccontano, un tempo era portato avanti da volenterosi delle famiglie colichesiA». «Putroppo - conclude il primo cittadino di Colico -. È ormai un'usanza andata persa. A questo punto, ci siamo messi in campo noi». E, assicura Grega, non è finita qui: «Nostra intenzione è proseguire con quest'opera anche nelle altre chiese di Colico». B. Gro.

A Morbegno ancora rifiuti abbandonati

Morbegno "Spazzini" per un giorno a raccogliere cartacce e immondizia sparsa come sementi nei fossi, nelle scarpate, nel Bitto e nelle aree verdi. Dalle 7 di mattina a mezzogiorno, circa una novantina di volontari armati di ramazza e guanti di gomma, curvi nell'acqua e tra i giochi dei bambini adesso che parte la primavera e si comincia finalmente a uscire di casa. Nel Bitto qualcuno ha lanciato anche un tombino in ghisa e una signora ha ritrovato la sua bicicletta sparita nella notte. Nel fosso che costeggia via Lungo Adda anche una collezione di videocassette hard. Ancora atti di inciviltà All'Isola un mega contenitore in plastica per il trasporto delle mele e poi i soliti sacchetti, lattine e bottiglie di vetro, gli involucri delle merendine e la carta oleata che le pizzerie al trancio forniscono ai clienti a passeggio. La quantità dei rifiuti raccolti si è ridotta rispetto a qualche anno fa, ma lo scarso senso civico, soprattutto tra i giovani (uno dei punti critici è il tratto del Bitto sotto i giardinetti di via Cortivacci e l'istituto Romegialli) è difficile da debellare completamente. «Le campagne di sensibilizzazione fatte nelle scuole e tra i cittadini ha aumentato l'attenzione ai temi ambientali e ai beni pubblici come i fiumi, le aree verdi, le piste ciclabili, ma non da parte di tutti - dice l'assessore all'Ambiente, Stefano Ciapponi - nonostante la mancanza di contributi regionali e provinciali sulla giornata ecologica, abbiamo voluto organizzarla lo stesso per dimostrare che la città è di tutti, e ognuno, nel suo piccolo, cambiando anche i propri comportamenti, può contribuire a renderla più bella e pulita». Tanti volontari Da parte delle associazioni, come sempre, c'è stata una gran mobilitazione, ma si sono visti pochi cittadini, forse scoraggiati da un inizio di mattinata piovoso. Sul campo dunque il Gabbiano, gli Alpini, i Vigili del fuoco volontari, i Carabinieri in congedo, la Protezione civile, la Croce rossa, il Valtellina sub ed Evasioni subacquee. Sono state ripulite diverse zone della città: il tratto del Bitto dal ponte di San Giovanni Nepomuceno fino alla briglia sotto il ponte Promor, il fosso, un pezzo di via Priula e il Doss de la Lumaga, la pista ciclabile dell'Isola, la Pedemontana, le aree verdi Passerini, Chiocciola e via Forestale, l'Arengario e i giardinetti di via Cortivacci. Un ringraziamento da parte dell'organizzazione a Geremia Marieni che ha fornito la gru per il recupero dei materiali e la Secam che ha aperto il centro di raccolta dei rifiuti in una giornata festiva. M. Pes.

"Fiumi sicuri" Volontari in campo a Dubino

Dubino Torrente Vallate a Dubino e Colo a Piantedo sistemati. È positivo il bilancio della prima giornata di "Fiumi sicuri". Si tratta della campagna provinciale di prevenzione del rischio idrogeologico. Sabato 110 volontari organizzati dal comitato di coordinamento provinciale della Protezione civile e dal comando della polizia provinciale hanno lavorato in Bassa Valle per ripulire i due corsi d'acqua. «È stato fatto un lavoro egregio - così il sindaco di Dubino, Stefano Barri - per il quale ringrazio Walter Pilatti, Graziano Simonini e tutti i volontari. Per noi di Dubino l'intervento di sabato ha anche un grosso impatto psicologico perché ci rimanda all'alluvione del 2000 e i gravi fatti di quei giorni. È stata ripulita la briglia realizzata proprio a seguito degli eventi calamitosi e questo ci fa stare più tranquilli». Sabato 13 aprile, "Fiumi sicuri" si sposterà nel Sondriese. M. Pes.

Le strade sono troppo sporche Grosio rimette la tassa sui cani

L'assessore Baitieri propone 500 euro ad animale per sostenere i costi della pulizia Intanto introdotti cinque distributori di sacchetti nelle zone più frequentate

Grosio Paolo Ghilotti È arrivato Luisito a Grosio. Non è l'ex stella dell'Inter Luisito Suarez, ma si tratta di Luisito, il cestino che mantiene il paese pulito. Pulito dagli escrementi canini, visto che allo stesso tempo il cestino ecologico distribuisce guanti e pacchettini per raccogliere i bisognini ed è pure raccoglitore. Cinque raccoglitori L'amministrazione comunale ne ha posizionati cinque lungo le zone del paese nelle quali l'emergenza "deiezione canina" aveva raggiunto un livello preoccupante: incrocio Martiri Libertà, parcheggio palazzo scolastico, centro storico di San Giorgio e due sulla ciclabile. Non sono comunque state le continue proteste dei cittadini che abitano in queste vie e dei frequentatori della ciclabile a convincere il Comune ad attuare la soluzione: «I cestini li avevamo già novembre - afferma l'assessore alla protezione civile e servizi, Roberto Baitieri - ma li abbiamo posizionati nelle zone maggiormente prese di mira dai cani solo ora. In teoria il proprietario dovrebbe già uscire di casa con guanto e sacchetto raccogli feci, ma abbiamo ugualmente deciso di distribuirli». A svuotare i cestini dei cani proprio accade per gli altri cestini dei rifiuti saranno gli operai del Comune: «Mi auguro siano costretti a farlo con frequenza perché significherebbe che i proprietari dei cani utilizzano il cestino, ma ho dei seri dubbi che i proprietari mostrino questa sensibilità», afferma Baitieri. Per combattere la scarsa educazione civica dei proprietari dei cani che da un altro sono estremamente amorevoli e pieni di attenzioni per gli amati amici a quattro zampe, ma dall'altro non prestano il minimo interesse a mantenere le strade pulite dopo il passaggio dei loro cani, Baitieri è pronto ad una soluzione veramente pesante. Una tassa «La mia proposta è quella dei reintrodurre la tassa comunale sui cani proprio come c'era una volta. Per ogni cane si paga 500 euro, a esclusione dei cani da pastore impiegati effettivamente per custodire il bestiame. Con la tassa avremo i soldi per pagare gli operai per fare la pulizia dagli escrementi e soprattutto potremo far ricadere il servizio su chi ha effettivamente gli amici a quattro zampe e non sull'intera collettività come accade oggi». Anche perché Baitieri è cosciente che si tratti di una questione culturale: «Dovrebbero essere i nostri agenti della Polizia locale a multare i proprietari dei cani che sono in giro senza guinzaglio e museruola come impone il regolamento canino comunale e sempre loro dovrebbero multare chi è in giro senza sacchetto. In pratica data l'estensione del territorio e la mole di lavoro dei vigili, è impensabile un controllo efficace. Per mantenere un paese pulito quindi ci vuole più serietà da parte dei padroni di cani». Un'inversione di comportamento e non pene più severe per i trasgressori, poi difficilmente attuabili.

Il corso di geotecnico salta al Saraceno Protesta dei genitori

Diciassette gli studenti obbligati a riorientarsi secondo l'indicazione dell'Ufficio scolastico Ma per le famiglie viene leso il diritto allo studio

Morbegno Maria Cristina Pesce Salta il corso geotecnico al Saraceno e gli studenti della seconda classe aprono un blog (www.salvailgeotecnico.blogspot.com). Il 19 marzo 2013, più di due settimane dopo la chiusura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2013/2014, le famiglie dei ragazzi delle classi seconde hanno preso atto della decisione del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Sondrio, Nicola Montrone, in merito alle future classi terze del corso per geometri. Corso saltato «Per l'anno scolastico 2013/14, non sono autorizzate una classe sull'indirizzo geotecnico e una sull'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, così come richiesto dalla scuola sulla base delle scelte espresse dagli alunni, bensì due classi sull'unico indirizzo costruzioni, ambiente e territorio», scriveva Montrone, aggiungendo inoltre di aver valutato anche la situazione dei docenti titolari sulla scuola. Quindi invitava il dirigente dell'Istituto a "riorientare" i diciassette alunni iscritti al triennio geotecnico. «Queste affermazioni inducono a pensare che l'Ufficio scolastico provinciale sia più preoccupato di non modificare la redistribuzione del monte ore delle cattedre rispetto agli anni precedenti, piuttosto che assicurare il diritto/dovere all'istruzione dei cittadini - affermano i genitori - La Provincia di Sondrio, viste anche le proprie peculiarità sociali-lavorative e le note problematiche del suo territorio, prevalentemente montano e sottoposto ad alto rischio idrogeologico, al momento del riordino dell'istruzione secondaria di secondo grado ha sostenuto l'attivazione del nuovo indirizzo geotecnico al Saraceno di Morbegno e l'Ufficio scolastico provinciale ne ha avallato l'istituzione». Voluto dalla Provincia All'interno del progetto orientamento dell'Istituto e della Provincia, al momento della presentazione dell'offerta formativa, l'indirizzo geotecnico, unico nella nostra provincia e solo terzo a livello regionale, era stato presentato, come "valore aggiunto" della scuola, influenzando sulla scelta scolastica di diverse famiglie, anche di fuori provincia, che hanno optato per il Saraceno. «L'Ufficio scolastico provinciale, chiedendo oggi il riorientamento di diciassette alunni, - continuano i genitori - contravviene le finalità della riforma, in particolare quella di costruire una scuola che "guardi al futuro", coniugando tradizione e innovazione, prevedendo "quote di flessibilità dei percorsi di studio per rispondere alle esigenze del territorio, del mondo del lavoro e delle libere professioni"». L'attivazione del corso geotecnico non comporterebbe costi aggiuntivi, visto che in ogni caso si formerebbero due classi terze. «L'assessore provinciale all'Istruzione, Costantino Tornadù ha assicurato ampio interesse alla soluzione positiva della problematica».

Furbetti dai rifiuti nel mirino La Finanza li spia dall'alto

Furbetti dai rifiuti nel mirino La Finanza li «spia» dall'alto - Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Furbetti dai rifiuti nel mirino

La Finanza li «spia» dall'alto

[Tweet](#)

6 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

VARESE - La Guardia di Finanza controlla la Provincia di Varese dall'alto (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)
Video: VENEGONO SUPERIORE - Patto salva ambiente

VARESE Sono nove i siti a rischio idrogeologico del Varesotto da tenere monitorati "dal cielo" grazie alla nuova collaborazione siglata tra la Provincia di Varese e la Guardia di finanza nel maggio scorso e rinnovata ieri per tutto il 2013.

Basta però un breve giro in elicottero per notare mille altre ferite inferte al territorio da colpevoli abbandoni e gesti di inciviltà. In pratica l'assessorato alla protezione civile guidato da Massimiliano Carioni e la Sezione area della Gdf di Varese (di casa a Venegono Superiore e inserita nel dispositivo aeronavale del Roan di Como), hanno siglato un accordo in base al quale i funzionari della provincia possono salire a bordo degli elicotteri della Gdf, durante voli di ricognizione o di addestramento, per monitorare e verificare con i propri occhi le condizioni di sicurezza ambientale del territorio. Ne è emersa una mappa con nove siti a maggior rischio idrogeologico da tenere monitorati, a cominciare da quella di Maccagno e della Val Veddasca «dove qualche anno fa siamo riusciti a prevenire i possibili danni di una piena del torrente Giona grazie ad un cittadino che alzandosi presto si è accorto del rischio di esondazione» ha raccontato il comandante della Protezione civile di Varese Angelo Gorla.

Al secondo posto la zona di Cremegnaga sul fiume Tresa e poi quella di Sasso Galletto, a Laveno, recentemente colpita da una brutta frana. Da tenere monitorate anche Valcuvia, Valganna, Porto Ceresio e Cuasso al Monte e il corso dell'Olona, più volte modificato e in troppi punti stretto, addirittura soffocato da aziende e costruzioni varie. «Certamente la costruzione della Diga, qualche anno fa, dovrebbe risolvere i principali rischi di esondazione, ma dobbiamo monitorare la reazione del territorio alla diga», ha precisato Gorla.

Infine sorvegliate speciali sono anche Somma Lombardo, già messa in difficoltà da una frana sul Ticino, e Origgio, comune attraversato dal fiume Bozzente.

La Gdf ieri ci ha permesso di sorvolare in elicottero proprio la zona di Origgio. È incredibile come visto dall'alto il nostro territorio, fortemente modificato dall'uomo, appaia ordinato. Se c'è qualcosa di anomalo lo si nota subito. Così mentre si sorvolava il fiume Bozzente e l'area industriale che lo circonda traendone forza e pericolo (come per l'esondazione del 2009), ci siamo imbattuti in macchie di spazzatura, e inerti abbandonati tra gli alberi, ai margini dei campi.

L'abbiamo persino vista in diretta un'auto che scaricava abusivamente degli inerti vicino al fiume. E poi un grosso deposito di gomme e pneumatici in quel che resta di una cascina e il panorama devastato dal degrado dell'area industriale dismessa di Cairate, in stato di abbandono.

© riproduzione riservata

via ventotene, la frana non si ferma - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

Pagina VII - Genova

Via Ventotene, la frana non si ferma

I tecnici: "Occorre fare in fretta, prima che comprometta l'edificio"

GIUSEPPE FILETTO

SI MUOVE via Ventotene.

Ancora. Scivola verso valle, ruotando su se stesso, il muraglione che sorregge la strada, ciò che è rimasto del tratto crollato alle 23 del giorno di Pasquetta, trascinando nel dirupo tre auto. I tecnici hanno misurato cinque millimetri di spostamento da quando hanno piazzato le strumentazioni per verificare eventuali movimenti, e ieri sono lievitate le preoccupazioni da parte degli abitanti del civico 51, dei 130 inquilini da martedì scorso evacuati, rimasti senza casa. «Qui non rientriamo più nei nostri appartamenti », ripete un'anziana al marito.

«Occorre fare in fretta - ribadisce Laura Arsi, amministratrice del caseggiato - bisogna accelerare i tempi». Necessita andare avanti con la palificazione, ancorarsi alla roccia e mettere in sicurezza l'edificio. «E intanto continua a piovere», lamenta

Michele D'Urso, puntando gli occhi verso il cielo plumbeo. Si rischia di arrivare troppo tardi, che lo smottamento possa interessare direttamente anche le fondamenta del palazzo di 9 piani, trascinarlo nel dirupo di 30 metri. Tanto che i tecnici del Comune hanno detto che il sindaco non revocherà l'ordinanza di sgombero fino a quando non sarà completata la palificazione. O, comunque, non si sarà certi a che profondità rimane la roccia, e già da oggi saranno compiuti i carotaggi (perforazioni di prova) nel sottosuolo dei garage, cioè al piano terra del palazzo.

Intanto, ieri, in via Ventotene è giunto il sindaco. Quattro giorni dopo il crollo. «Forse ha fatto bene: venire qui al primo giorno sarebbe stato un errore, con gli animi caldi si sarebbe preso le contestazioni - dice Antonio Ardizzu - . Comunque, se non altro adesso ci ha messo la faccia e si sta ragionando». Marco Doria (nel pomeriggio a un incontro pubblico ha usato la frana del Lagaccio come metafora del Paese che crolla) ha garantito il supporto di tutti i mezzi del Comune, sia sul profilo organizzativo, sia su quello logistico, che sociale. Da ieri sera un camper della Protezione Civile è presente per fornire assistenza.

Una commissione, costituita da abitanti, ha incontrato nuovamente Gianni Crivello, assessore comunale alla Protezione Civile, il capo di gabinetto del sindaco, Marco Speciale (ex vice comandante dei vigili urbani), i tecnici della Pubblica Incolumità, dei Servizi Sociali e il presidente del Municipio Centro Est, Simone Leoncini. È stato fatto il punto sulla situazione già drammatica, ma che rischia

di precipitare di ora in ora. È stata ribadita la relazione tecnica dell'ingegnere Andrea De Prati, incaricato dalle 64 famiglie, che ravvisa "il permanere del rischio". Anzi, ieri il tecnico non avrebbe nascosto l'ulteriore peggioramento delle condizioni, appunto lo slittamento del muraglione.

Intanto, il Comune ha prolungato la copertura delle spese di sistemazione in albergo per le 27 persone che hanno chiesto l'intervento dei Servizi Sociali. Alcuni sono alloggiati all'hotel Fiorita di via Sampierdarena, altri al "Barone" di via Venti Settembre. Gran parte, però, lamenta condizioni di ospitalità poco idonee per rimanerci 20 giorni. Infatti, non vengono serviti i pasti, anche se l'amministrazione comunale, su richiesta, garantisce la fornitura. Intanto, il parroco del Lagaccio ha messo a disposizione una camera, data ad una coppia. Inoltre, sempre la chiesa ha aperto il campetto parrocchiale al posteggio delle auto. Lunedì una ditta di autogrù libererà 120 vetture (il costo per ognuna è di 100 euro) intrappolate nei box, anche quelle degli inquilini dei civici 85 e 106, rimasti completamente isolati dal crollo. In questo contesto tramite la Prefettura è stata chiesta la disponibilità dell'area interna all'ex caserma Gavoglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lagaccio, la frana non si ferma più. e arriva marco doria

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'emergenza

Lagaccio, la frana non si ferma più. E arriva Marco Doria

SI MUOVE. Seppure di 5 millimetri, il muraglione di via Ventotene che sorregge la strada, scivola a valle, rischia di compromettere l'edificio di 9 piani, il civico 51 sgomberato dal Comune. Tanto che ieri sono lievitate le preoccupazioni delle 64 famiglie (130 persone). «Occorre fare in fretta - confessano gli ingegneri - completare le palificazioni, le fortificazioni attorno al caseggiato». Prima che gli sfrattati non si ritrovino con un pugno di macerie. E nella valle del Lagaccio ogni minuto è una lotta contro il tempo, ogni goccia di pioggia è una coltellata al cuore di chi scruta le nubi nere, che minacciano il peggio. Lo stesso sindaco Marco Doria, che ieri ha incontrato gli inquilini in via Ventotene, da una parte non nasconde i timori, dall'altra assicura tutto il sostegno da parte della macchina comunale. Anche se c'è da risolvere il problema della proprietà della strada: su chi debba sostenere le spese.

lagaccio, dossier del comune la procura pronta all'indagine - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

Pagina IX - Genova

Lagaccio, dossier del Comune la Procura pronta all'indagine

Il parroco: "La gente non paghi per le colpe di Tursi"

STEFANO ORIGONE

Finisce in Procura la frana del Lagaccio. La Protezione civile e l'ufficio di gabinetto del sindaco stanno per consegnare una relazione su quello che è accaduto in via Ventotene. La svolta, arriva a quasi una settimana dal crollo del muraglione che sovrasta l'ex caserma Gavoglio e della strada, e potrebbe portare all'apertura di un fascicolo per "disastro colposo" o per "rovina di edifici" con l'aggravante dell'omissione se venisse appurato che non sono stati eseguiti gli interventi necessari per evitare il disastro. «Si tratta di una nota, un racconto degli eventi - spiega l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello che dal giorno di Pasquetta sta seguendo le operazioni di messa in sicurezza - che vogliamo portare a conoscenza dell'autorità giudiziaria, nell'ambito di un quadro di massima collaborazione e trasparenza». Avevate avuto segnalazioni di pericoli? «No, avrei mandato subito a controllare». Poi aggiunge. «Martedì i nostri tecnici, quelli militari e dei condomini, con i geologi, si incontreranno per fare il punto della situazione. Mercoledì, ci sarà un'altra riunione per sciogliere il quesito che riguarda la proprietà del muraglione che è crollato e della strada». La situazione non è chiara, ma si profila uno scontro tra privati e Demanio sulla prima questione, mentre per la strada i residenti dicono che è di proprietà del Comune.

Su questo aspetto, gli abitanti trovano un alleato in don Paolo Benvenuto, il parroco della chiesa di San Giuseppe. "È troppo semplicistico scaricare sugli attuali proprietari di via Ventotene i costi della riparazione del tutto", afferma il parroco della chiesa di San Giuseppe. Il sacerdote ha scritto sul sito ufficiale della parrocchia una riflessione in difesa dei residenti. «C'è una responsabilità del Comune che ha autorizzato la costruzione di quella strada in maniera così sfacciatamente contraria non solo alle norme di sicurezza che ci potevano essere all'epoca ma anche al più elementare buon senso che qualunque persona che lavora nella costruzioni ha e deve avere». Inoltre, "considerato che c'era sicuramente una crepa nel muro superiore prima del crollo, in una foto del 23 marzo di Lorenzo Pellerano - consigliere regionale della Lista Biasotti - , il demanio, che non permette a nessuno di entrare nella caserma Gavoglio, ha la responsabilità di non aver vigilato né avvisato di quanto si stava producendo». Per il sacerdote, infine, "la proprietà della strada non è dei condomini di via Ventotene, essi ne hanno solo la manutenzione ordinaria. A quanto sembra la strada apparteneva all'impresa Immobiliare Cinque Santi il cui proprietario è morto, e gli eredi hanno rinunciato all'eredità. Quindi, se non sbaglio, la proprietà della strada è ora del Comune».

Scossa sismica alle 5.13 nelle Alpi Marittime: ma il sisma non è stato avvertito nell'Imperiese

Scossa sismica alle 5.13 nelle Alpi Marittime: sisma avvertito in forma lieve anche in provincia - Riviera24.it

Riviera24.it

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Magnitudo 3.3

Scossa sismica alle 5.13 nelle Alpi Marittime: sisma avvertito in forma lieve anche in provincia

[Tweet](#)

Imperia - Il sisma è stato avvertito anche nella vicina provincia di Imperia, dove, tuttavia, non si registrano telefonate agli enti di soccorso

L'epicentro del sisma

Un terremoto di magnitudo 3.3 si è verificato, alle ore 05:13:11 nel distretto sismico delle Alpi_Marittime, a cavallo tra Francia e Piemonte. Il sisma è stato avvertito anche nella vicina provincia di Imperia, dove, tuttavia, non si registrano telefonate agli enti di soccorso.

Dati evento (fonte INGV)

Event-ID 7227550730

Magnitudo(MI) 3.3

Data-Ora 07/04/2013 alle 05:13:11 (italiane)

07/04/2013 alle 03:13:11 (UTC)

Coordinate 44.291°N, 7.425°E

Profondità 10 km

Distretto sismico Alpi_Marittime

di Fabrizio Tenerelli

07/04/2013

[Tweet](#)

Emergenza frane: arrivano dalla Regione 500 euro che erano destinati alla pulizia dei torrenti

Emergenza frane: arrivano dalla Regione 500mila euro che erano destinati alla pulizia dei torrenti - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **06/04/2013**[Indietro](#)

CRONACA | sabato 06 aprile 2013, 17:07

Emergenza frane: arrivano dalla Regione 500mila euro che erano destinati alla pulizia dei torrenti

[Condividi |](#)

La prossima settimana inizieranno i lavori per le somme urgenze.

Bisogna sperare che non piovano per alcuni giorni, perché la situazione delle strade della nostra provincia (anche se non ci sono situazioni di assoluta gravità) non è certo delle migliori, viste le frane e gli smottamenti che si sono registrati negli ultimi tempi.

Al momento rimane il senso unico alternato sulla Provinciale 59 tra Vallecrosia e San Biagio della Cima, grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e dei tecnici della Polizia Provinciale e della Protezione Civile e la situazione verrà verificata la prossima settimana. Situazione analoga per la strada Provinciale 36 per raggiungere Diano Roncagli.

Intanto, incrociando le dita per eventuali altre piogge e smottamenti, arrivano buone notizie in Provincia: la Regione, infatti, ha 'sbloccato' 500mila euro che erano destinati alla pulizia dei torrenti, che potranno essere utilizzati per le somme urgenze delle frane, in particolare per la strada verso Villa Viani e la SP 6 nei pressi di Armo.

,Au

In Valle Argentina, un consorzio dei servizi per incrementare l'ordine e la sicurezza

In Valle Argentina, un consorzio dei servizi per incrementare l'ordine e la sicurezza - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA' | sabato 06 aprile 2013, 19:09

In Valle Argentina, un consorzio dei servizi per incrementare l'ordine e la sicurezza

[Condividi](#) |

Nei giorni scorsi quattro comuni della Valle e il comune di Ceriana hanno sottoscritto un accordo per ottimizzare le risorse di Polizia locale e di Protezione civile

Gianluca Ozenda

Ceriana e i Comuni della Valle Argentina scelgono la strada del consorzio dei servizi per incrementare l'ordine e la sicurezza. Nei giorni scorsi quattro comuni della Valle e il comune di Ceriana, con atti formali dei rispettivi Consigli Comunali, a cui nei prossimi giorni si aggiungerà Carpasio, hanno sottoscritto un accordo per ottimizzare le risorse di Polizia locale e di Protezione civile.

Battistrada dell'iniziativa era stato lo scorso anno il Comune di Badalucco, che aveva siglato un accordo con Carpasio, per l'utilizzo della vigilessa anche nel suo territorio. In questo modo l'abitato di Badalucco aveva potuto fruire di un agente di polizia locale anche nel periodo pomeridiano. L'incremento di ordine e di regolamentazione della circolazione è stato evidente nel più grosso comune della Valle Argentina.

“Ora abbiamo siglato un accordo di più ampio respiro – spiega l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Molini di Triora dott. Gianluca Ozenda – che coinvolge tutti gli agenti di polizia locale, quattro in totale, e ne estende d'ufficio la giurisdizione ai comuni di Triora, Molini di Triora, Montalto Ligure, Carpasio, Badalucco, Ceriana. Sulla base di un'attenta pianificazione, coordinata dal comune di Triora, gli agenti di polizia locale opereranno sul territorio dell'intera Valle Argentina. Penso che dovremmo completare l'operazione, individuando un numero telefonico unico di intervento per la polizia locale di Valle”

Un altro settore di collaborazione riguarda la protezione civile. Le squadre dei sei comuni menzionati collaboreranno tra loro. In caso di necessità potranno essere mobilitate in maniera unitaria per intervenire nell'area di crisi. Il coordinamento in questo settore è stato assegnato al Comune di Molini di Triora. “L'integrazione di Ceriana – ha detto Ozenda – è molto importante. Infatti la squadra che da anni opera in quel comune, purtroppo a causa degli eventi calamitosi locali, ha maturato una preziosa esperienza”

Con questi servizi i paesi dell'ex comunità montana Valle Argentina- Armea hanno completato il percorso di individuazione di almeno tre servizi da gestire insieme, previsti dalla Legge, con risparmi di scala e ottimizzazione delle risorse. I centri dell'alta valle hanno messo già in comune il servizio di trasporto scolastico. A questo si deve aggiungere la collaborazione con Taggia per le questioni inerenti il distretto sociale e la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

In Valle Argentina, un consorzio dei servizi per incrementare l'ordine e la sicurezza

Carlo Michero

Forte scossa di terremoto alle 5.13 di questa mattina in provincia di Cuneo, non avvertita nell'imperiese

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Forte scossa di terremoto alle 5.13 di questa mattina in provincia di Cuneo, non avvertita nell'imperiese"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA | domenica 07 aprile 2013, 07:05

Forte scossa di terremoto alle 5.13 di questa mattina in provincia di Cuneo, non avvertita nell'imperiese

[Condividi |](#)

Il movimento tellurico ha avuto un'intensità pari a 3,3 della scala Richter e si è verificato ad una profondità di 10 chilometri. Epicentro a Valdieri

Alle ore 5.13 di questa mattina, una scossa di terremoto è stata avvertita nitidamente dalla popolazione in tutto il Piemonte sud-occidentale. Secondo quanto riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - l'Ente preposto alla pubblicazione della magnitudo dei sismi - il movimento tellurico ha avuto un'intensità pari a 3,3 della scala Richter e si è verificato ad una profondità di 10 chilometri. Il sisma è stato avvertito su larga scala ed i comuni maggiormente interessati sono stati Borgo San Dalmazzo, Entracque, Gaiola, Moiola, Valdieri, Vignolo, Rittana e Robilante.

L'epicentro sarebbe stato localizzato nel territorio di Valdieri. Svegliati nel cuore della notte dalla scossa, in parecchi poco fa - anche a Cuneo - sono scesi dal letto ed usciti dalle loro case per il timore di altre scosse. Al momento non ci sono giunte segnalazioni di danni a persone o cose. Ma per un bilancio complessivo e più rispondente alla realtà bisognerà attendere ancora qualche ora.

La scossa è stata avvertita anche nella parte sud del territorio del Saluzzese ed in parte del Monregalese. Non è stata avvertita in provincia di Imperia.

Walter Alberto

,Au

Ventimiglia: parapendista 37enne di Dolceacqua si rompe il femore nella zona di Monte Pozzo a Bevera

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ventimiglia: parapendista 37enne di Dolceacqua si rompe il femore nella zona di Monte Pozzo a Bevera"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA | domenica 07 aprile 2013, 14:17

Ventimiglia: parapendista 37enne di Dolceacqua si rompe il femore nella zona di Monte Pozzo a Bevera

[Condividi |](#)

I soccorritori hanno cercato di trasportare il 37enne verso l'ambulanza ma la zona, particolarmente impervia, ha sconsigliato il trasporto con la barella. E' stato chiesto l'intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco di Genova, che era impegnato nel Levante ligure.

L'elicottero del Soccorso Alpino mentre trasporta il parapendista (Foto P.A.)

Mobilitazione di soccorsi, tra le 13.30 e 14.30 per un uomo che ha perso il controllo del parapendio con il quale stava scendendo dal Monte Pozzo, poco sopra Bevera, nell'entroterra di Ventimiglia. Il parapendio con il quale stava scendendo si è chiuso ad un'altezza di circa 30/40 metri da terra ed il giovane è caduto, procurandosi la frattura scomposta di un femore ed una ad un piede.

La zona dove è precipitato è particolarmente impervia e, sul posto sono intervenuti i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Ventimiglia, i medici del 118 ed un'ambulanza della Croce Rossa ed il Soccorso Alpino. I soccorritori hanno cercato di trasportare il 37enne, Enrico Casanova di Dolceacqua, verso l'ambulanza ma la zona, particolarmente impervia, ha sconsigliato il trasporto con la barella. E' stato chiesto l'intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco di Genova, che era impegnato nel Levante ligure.

Sul posto è quindi intervenuto l'elicottero del Soccorso Alpino da Cuneo, che ha trasportato il ferito in ospedale, al 'Santa Corona' di Pietra Ligure. Il 37enne fa parte di un'associazione della zona e si era lanciato insieme ad una serie di amici.

Scossa di terremoto nel torinese

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Scossa di terremoto nel torinese"

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

» **Nazionale**

Scossa di terremoto nel torinese

7 apr 2013 - 127 letture //

Nuova scossa di terremoto in Piemonte. Dopo quella registrata questa mattina in provincia di Cuneo, una seconda scossa è stata avvertita in serata in provincia di Torino.

Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il terremoto registrato alle 21.28 ha avuto una magnitudo di 2.7. L'epicentro nel distretto sismico delle Alpi Graie, a Vauda Canavese. Numerose le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine, ma al momento non sono stati segnalati danni.

Doria: «I "vaffa" non

risolvono i problemi» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Doria: «I "vaffa" non"

Data: **06/04/2013**

Indietro

genova 05 aprile 2013

Doria: «I "vaffa" non resolvono i problemi»

Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Doria: «I “vaffa” non resolvono i problemi» Il sindaco ad un incontro con i giovani: «Il mio appello è rivolto all'antipolitica». Nel video anche le misure prese dal Municipio centro est dopo la frana al Lagaccio

Articoli correlati Doria: «La crisi politica si avvita su se stessa» Doria contro Renzi: «Assurdo accordo Pdl»

Genova - «Non basta dare del "vaffa" alla politica per affrontare alla radice i problemi del Paese». Il riferimento all'antipolitica in generale e al Movimento 5 Stelle in particolare è chiaro: il sindaco di Genova, **Marco Doria**, parlando a margine della conferenza stampa per il primo compleanno dei Giardini Luzzati, ha paragonato **la frana avvenuta al Lagaccio** alla situazione politico-economica di un Paese che si sta sgretolando, ribadendo l'importanza del legame tra cittadini e istituzioni.

«Non bastano i "vaffa", le scorciatoie, per far funzionare il sistema politico. **Il mio appello è rivolto all'antipolitica**: per uscire dalla crisi il rapporto tra cittadini e istituzioni è fondamentale. Questo significa politica: affrontare i problemi del Paese attraverso l'impegno congiunto del Comune e dei cittadini», ha detto il sindaco.

Questa mattina, lontano dalle telecamere, il primo cittadino di Genova ha effettuato un **sopralluogo in via Ventotene**: «Il Comune è vicino alle persone per affrontare, con le sue competenze e nel quadro delle norme di legge, questa situazione di emergenza. Questa mattina ho visto i lavori di palificazione a sostegno della struttura, per eliminare il prima possibile il pericolo per l'immobile stesso».

Il sindaco e il presidente del Municipio centro est Simone Leoncini hanno spiegato che i cittadini evacuati dalla frana di via Ventotene saranno ospitati per **circa 10 giorni in albergo** a carico del Comune. Entro 10 giorni il civico 51 sarà messo in sicurezza attraverso palificazioni.

La polizia Municipale farà **una vigilanza 24 ore su 24** per evitare episodi di sciacallaggio negli appartamenti vuoti. Il distretto sociale servirà pasti e farmaci ai cittadini domiciliati in albergo. Prevista la creazione di parcheggi per i cittadini colpiti presso l'ex caserma Gavoglio, l'ex rimessa Sati, la parrocchia del Lagaccio e la bocciofila di via Bianco.

© Riproduzione riservata

Savona, via all'Expo 2013

L'evento - | Liguria | Savona | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Savona, via all'Expo 2013"

Data: 07/04/2013

Indietro

L'evento 07 aprile 2013

Savona, via all'Expo 2013

videoservizio di Valerio Arrichiello

Commenti

A- A= A+

Savona, via all'Expo 2013 Sino a lunedì 15, in mostra il meglio dell'impresa, dell'industria e dell'artigianato

Savona - L'Expo non è solo una grande vetrina per le imprese dell'industria e dell'artigianato, ma ospita spesso anche eventi collaterali che danno un tocco glamour alla rassegna, come il concorso per parrucchieri in programma oggi, oppure che offrono visibilità a temi come **l'abbandono degli animali**, che a volte faticano a trovare spazio nelle rassegne espositive. Ma gli appuntamenti sono innumerevoli: l'altra sera, ad esempio, tra gli stand giravano le telecamere di Teleliguria per realizzare **la trasmissione di musica "Tam Tam"**, condotta da Francesco Zino e Cristina Ajassa, in onda tutti i sabati e i lunedì alle ore 12,30. All'Expo la puntata si è trasformata in una sorta di Festival itinerante con numerosi concorrenti valutati da una giuria qualificata che assegnerà il premio Tam Tam Festival Expo Savona 2013. Fra gli ospiti è arrivato a Savona il gruppo degli "Havana de Cuba", ballerini cubani che si esibiranno in Italia fino a settembre, grazie alla produzione della cooperativa "Arte e Musica".

Il grande evento del fine settimana si accende con la sfilata delle acconciature d'artista. Per la prima volta nella storia dell'Expo **verrà assegnato il trofeo "Città di Savona"** per parrucchieri professionisti. Oggi, dalle ore 18, partirà una passerella di modelle acconciate, vestite e truccate sotto la supervisione dei migliori parrucchieri della provincia. La gara decreterà il "numero uno" del settore. Organizzata dalla scuola Futura del Centro formativo di Confartigianato Savona, la sfilata si svolgerà in due momenti: la sfida tra professionisti e quella fra apprendisti. La prima fase vedrà gareggiare tra loro a suon di bellezza e stile i quindici parrucchieri esperti che accompagneranno le proprie modelle in passerella. Subito dopo a sfidarsi sul palco di Expo Savona 2013 saranno gli allievi della scuola Futura. In conclusione ci sarà la premiazione delle due differenti categorie. Un traguardo raggiunto grazie all'impegno della scuola Futura e del direttore tecnico Orazio Lo Vasco: «In questo **mestiere** esiste molta concorrenza - spiega Lo Vasco, nel settore da oltre 50 anni e proprietario di un salone a Savona -. Il lato più positivo di questa gara è l'essere riusciti a far collaborare tutti i migliori professionisti locali verso un unico grande obiettivo. Gli allievi della scuola potranno intanto svezarsi e **imparare dai più grandi** direttamente sul campo». Per l'occasione, invitati a fare da giuria, arriveranno alcuni tra i più grandi parrucchieri a livello mondiale. Vincerà il professionista che dimostrerà maggior tecnica e stile nel connubio tra trucco, acconciatura e abbigliamento.

Per **passare un pomeriggio all'insegna della simpatia**, alle ore 15, Expo Savona ospiterà anche una sfilata di cani

Savona, via all'Expo 2013

organizzata dal canile di Savona, dalla protezione civile e da Pet's Planet. «Sarà uno spettacolo divertente ed educativo per tutta la famiglia - spiega Stefania Porzio, responsabile di Pet's Planet - Racconteremo **storie di cani abbandonati** e poi adottati, la protezione civile porterà i suoi lupi addestrati e darà consigli su come educare gli animali. Noi di Pet's Planet spiegheremo cosa dare da mangiare a cani e gatti a seconda delle diverse situazioni.

© Riproduzione riservata

Terremoto in provincia di Cuneo

Piemonte - | Piemonte | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Terremoto in provincia di Cuneo"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Piemonte 07 aprile 2013

Terremoto in provincia di Cuneo

Commenti

A- A= A+

Terremoto in provincia di Cuneo

Articoli correlati Forte sisma di magnitudo 6.2 al confine tra Russia e Cina Grasso: «L'Aquila è e rimane una priorità nazionale»

Roma - Una scossa di terremoto di **magnitudo 3.3** è stata registrata alle 5.13 sulle alpi Marittime piemontesi, in provincia di Cuneo: secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro **a 10 chilometri di profondità** ed epicentro in prossimità delle località di Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, **Entracque**, Gaiola, Moiola, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, **Roccavione**, Valdieri, Valloriate e Vignolo, a poca distanza dal confine con la Liguria.

La Protezione Civile ha confermato che, dalle verifiche effettuate non risultano al momento danni a persone o cose, ma che il sisma **è stato «chiaramente avvertito» dalla popolazione** delle località prossime all'epicentro.

© Riproduzione riservata

Sport estremi Immersioni sotto il ghiaccio del lago Nouva

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 06/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 06/04/2013 - pag: 51

pila

Sport estremi Immersioni sotto il ghiaccio del lago Nouva

Sarà un appuntamento con lo sport estremo, quello di domani a Pila. Un gruppo di apneisti e subacquei dalla Lombardia, Piemonte e Liguria si immergeranno nelle acque ghiacciate del laghetto della Nouva, a 2340 metri di altezza. L'Under Ice Event 2013 è organizzato per la prima volta dall'Apnea National School di Aosta e dalla Pila Spa.

Dalle 10 cominceranno i primi tuffi, coordinati da Nicola Brischigiario, detentore di 13 performance mondiali tra record ed esperimenti in apnea estrema. Le operazioni saranno assistite dagli otto sommozzatori della colonna mobile della Protezione civile valdostana. «Abbiamo scelto il lago della Nouva per via della visibilità ottimale sotto la superficie del ghiaccio - spiega Brischigiario - questo comporta un valore aggiunto per la sicurezza e per le immagini video e le foto dei partecipanti».

Il percorso sott'acqua è lungo 40 metri, con una apertura in superficie intermedia ai 25, e sarà segnalato da un nastro "vedo" bianco e rosso. La manifestazione e i passaggi subacquei saranno ripresi e fotografati da Francesco Pastoret e da Massimo Cestaro. «Seppur possa sembrare un ambiente claustrofobico - racconta Brischigiario - immergersi in apnea sotto il ghiaccio è un'esperienza unica». [l. p.]

Oggi operazione contro le discariche abusive

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 06/04/2013 - pag: 45

Canelli

Oggi operazione contro le discariche abusive

Oggi Protezione civile e Comune saranno al lavoro per ripulire discariche abusive e fossi delle strade dall'immondizia. L'iniziativa prende spunto anche dalle segnalazioni giunte al sindaco Marco Gabusi e agli assessori durante le «giunte itineranti». L'intervento, coordinato dal gruppo guidato da Stefano Martini e dall'assessore Paolo Gandolfo, prevede la pulizia delle sponde del Belbo, delle scarpate di strade periferiche e alcune aree cittadine. Il ritrovo è alle 8 di oggi alla sede della Protezione civile di via Alba 189 (ex cascina Merlino in regione Dente), a ridosso della vasca di laminazione. I volontari verranno divisi in squadre. Chi intende partecipare si deve munire di scarpe resistenti, guanti da lavoro e giubbotto fosforescente. [e. ce.]

La pioggia riporta l'emergenza smottamenti

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 06/04/2013 - pag: 45

La pioggia riporta l'emergenza smottamenti

Frazione isolata a Montabone, un'auto "salvata" con le corde

Sono bastate poche giornate di pioggia, è la terra è tornata a «scivolare». E il ricordo va alla primavera del 2011, quando il territorio fu punteggiato da centinaia di frane e smottamenti, molti dei quali attendono ancora oggi di essere definitivamente sistemati.

Il caso forse più grave ieri a Montabone, sulle colline che dividono la valle Belbo dall'Acquese. Frazione Valle è rimasta isolata: erano le 8 e circa 60 metri di strada comunale è franata, isolando la casa della famiglia Grosso. A vedersela davvero brutta Aldo Avella, direttore delle Poste a Calamandrana, che stava raggiungendo il municipio di Montabone per lavoro. Avella sulla sua Fiat Sedici stava transitando proprio in quel tratto d'asfalto quando il terreno ha cominciato a franare. «Mi sono accorto di un avvallamento nell'asfalto. - ha spiegato poco dopo l'incidente - Ho pensato ad una piccola frana, ma mai avrei potuto immaginarmi un fronte così esteso». A scivolare sul fianco della collina proprio sotto il paese di Langa, una lingua di terra ed asfalto lunga 60 metri. Un salto verso il vuoto di circa 15 metri a strapiombo sulla campagna sottostante. L'ex costruttore edile Piero Nicala, conosciuto per le sue statue in cemento, è andato in aiuto del malcapitato. I due, dopo aver lanciato l'allarme, sono corsi a legare l'auto. Pochi istanti dopo la terra è tornata a cedere portandosi via quintali di fango, risparmiando solo una stretta lingua d'asfalto.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Nizza Monferrato. I pompieri hanno messo in sicurezza con altre corde l'auto ed hanno atteso i tecnici del genio civile regionale. Scampato il pericolo resta la preoccupazione per quella famiglia isolata. In comune il sindaco Pinuccio Agliardi ha subito attivato le squadre di protezione civile, comandate da Roberto Greco, e si sta valutando come evitare disagi a questa famiglia. Sul lato opposto della Valle, in quella cascina 5 secoli fa era nato il pittore Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, ci sarebbe una strada bianca di campagna. Irta ed in pessime condizioni, però. Per ora passando dietro a due case è stato creato un sentiero pedonale. «Lunedì mattina faremo un sopralluogo con i tecnici del genio civile - ha dichiarato il sindaco di Montabone - Con loro valuteremo tutte le possibili soluzioni».

Quella di Montabone, non è l'unica frana delle scorse ore. Ad essere interrato, ed interdetta al traffico, anche la provinciale che da Castel Boglione porta a Rocchetta Palafea. Ad accorgersi di questo smottamento, nelle prime ore di ieri, lo scuolabus che avrebbe dovuto accompagnare i bambini a lezione. Gli operai provinciali sono subito intervenuti rimuovendo la terra, ma per questioni di sicurezza hanno deciso di chiudere le due carreggiate. Stessa sorte anche per la provinciale di Calliano all'altezza della frazione Perrona. Anche lì è stato vietato il transito alle auto.

Anche Gratta e vinci tra i rifiuti raccolti dalla Protezione civile

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 07/04/2013 - pag: 47

canelli. ieri l'intervento

Anche Gratta e vinci tra i rifiuti raccolti dalla Protezione civile

Non è di certo solo un fenomeno canellese, ma prati e scarpate lungo le strade secondarie mostrano tutta l'inciviltà di un Paese: se ne è avuta dimostrazione ieri mattina con il lavoro di Comune, Protezione civile, Vigili del fuoco.

I volontari hanno ripulito alcune aree (dalla stazione, all'ex galoppatoio, al lungo Belbo, a via Asti), raccogliendo tonnellate di immondizia, portate via grazie alla collaborazione dell'Asp.

Un campionario incredibile: cucine a gas, frigoriferi, lavatrici, centinaia di copertoni, lattine e bottiglie di birra, ma anche (è la novità di quest'anno), i Gratta e vinci che non hanno portato fortuna. Materassi e televisori erano presenti in quantità industriale nella zona dell'ex galoppatoio, dove sotto una pioggerella autunnale erano al lavoro anche il sindaco Marco Gabusi e gli assessori. In tutto, la task force dei volontari era composta da una trentina di persone. Volti giovani, tante donne e veterani della Protezione civile, che con entusiasmo hanno affrontato un impegno immane: peccato che all'invito fatto ai comuni cittadini a partecipare, abbiano risposto in pochi. Scoraggiante le immagini del degrado che emerge dai rovi dell'area verde dietro al cimitero: "È praticamente impossibile controllare la strada - commenta il sindaco Gabusi - a volte dai palazzi ci fanno segnalazioni, ma fermarsi con l'auto di notte e gettar giù dalla scarpata è un attimo, e purtroppo le tracce restano per mesi". [e. ce.]

,Au

Montabone, dopo la frana una famiglia è ancora bloccata

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 07/04/2013 - pag: 45

emergenza. domani i lavori per creare un'alternativa

Montabone, dopo la frana una famiglia è ancora bloccata

Per ora è ancora bloccata nella cascina di Montabone la famiglia Grosso. Venerdì mattina una frana di grandi dimensioni ha spazzato via l'unica strada asfaltata che collega la loro casa con il paese. Frana caduta nel momento in cui Aldo Avella stava transitando con la proprio auto. Nessun ferito, la macchina è rimasta in bilico tra la scarpata e quel che restava della carreggiata, ma tanta paura e tantissimi disagi. «Ad ora siamo bloccate a casa. - ha spiegato Elisa Cazzola, una delle figlie di Erminia Grosso - Possiamo arrivare in paese solo a piedi». Una passeggiata di quasi un chilometro per poter arrivare ad una auto prestata da parenti. «Lunedì dovrebbero cominciare i lavori per rendere percorribile una strada secondaria. - ha proseguito - Ma non so se sarà percorribile in auto. È un tratto molto ripido percorso solo da trattori». A vivere in questa cascina, che diede i natali al pittore Guliemo Caccia detto il Moncalvo, mamma Erminia Grosso, le sorelle Elisa e Federica Cazzola e nonna Nella. «Io e mia sorella non abbiamo certo paura di farci due passi - conclude Elisa - certo per la nonna è un bel problema». Almeno 50 metri di strada sono franati a valle, un salto di 15 metri circa. Dove ora c'è una scarpata 48 ore fa c'era una strada. I dubb ora sono sui tempi di ripristino. [r. co.]

Premiati a Ceva i volontari Croce verde

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 07/04/2013 - pag: 47

Mombercelli

Premiati a Ceva i volontari Croce verde

Sono stati premiati ieri a Ceva (Cuneo), i volontari della Croce verde mombercellese che insieme ad altre associazioni di Pubblica assistenza piemontesi, avevano portato soccorso alle popolazioni dell'Emilia nei giorni del dopo terremoto dell'anno scorso. Riconoscimenti sono andati anche i sodalizi di Murisengo e Val Cerrina, Felizzano, Valenza, Villavernia, Ovada. I piemontesi avevano prestato servizio nei campi di Mirandola e Novi di Modena, ospitando complessivamente 1.100 sfollati. [e. ce.]

Gli antichi sentieri aprono al trekking e al turismo "verde"

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: 06/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 06/04/2013 - pag: 47

piatto. restaurati gli itinerari in collina

Gli antichi sentieri aprono al trekking e al turismo "verde"

Domani un "trail" inaugurerà i quattro percorsi lunghi venti chilometri che collegano le frazioni

Il progetto di recupero dei vecchi sentieri del Comune di Piatto è giunto al taglio del nastro. Domani al Centro sportivo ci sarà l'inaugurazione dei quattro itinerari ad anello che uniscono le frazioni del paese. Siccome l'obiettivo è di far conoscere ai biellesi e ai turisti amanti del trekking il percorso lungo venti chilometri che attraversa i boschi, a inaugurare i sentieri sarà il «1° trail delle colline di Piatto», una gara podistica non competitiva e aperta a tutti. «Per tenere puliti e per valorizzare gli antichi sentieri che un tempo i cittadini percorrevano ogni giorno per spostarsi da una frazione all'altra del paese abbiamo coinvolto il Gruppo di protezione civile di Piatto, l'associazione dei genitori e i ragazzi - dice il sindaco Alessandro Collinetti -. Nei giorni scorsi è stata posizionata la segnaletica per indicare i percorsi che per molti anni sono stati cancellati da rovi e da arbusti». E domani sarà la volta della presentazione al pubblico. I sentieri sono quattro: uno indicato con il colore bianco (lungo 8300 metri), uno con il verde (3500 metri) e due con il rosso (5600 e 2700 metri). «Per agevolare gli escursionisti che vorranno passeggiare immersi nella natura, al centro sportivo abbiamo piazzato un pannello informativo che indica i tempi di percorrenza di ciascun percorso calcolati grazie all'aiuto dei genitori», dice Albino Zanon, un volontario della protezione civile. La partenza della gara podistica di domani (articolata in tre percorsi a scelta da 2, 7 o 15 chilometri) è fissata per le 9,30 dal centro sportivo. Al termine saranno premiati i cinque gruppi più numerosi e ci sarà un «aperipranzo» per tutti i partecipanti della gara e per i cittadini che interverranno all'inaugurazione. Con questo primo evento parte la pubblicizzazione degli itinerari ritrovati per la quale il Comune chiederà aiuto anche all'Atl di Biella, a Legambiente e agli Amici dei sentieri biellesi. «Molti turisti nei mesi estivi scelgono la montagna come meta per le loro camminate - dice Collinetti -, ma per rilassarsi e rigenerarsi basta una passeggiata tra i boschi e i ruscelli della collina biellese». Il prossimo passo sarà collegare Piatto ai paesi limitrofi attraverso una rete di sentieri, recuperando tutti i vecchi percorsi. Ora è già possibile raggiungere Ternengo ma l'idea è di collegare i sentieri anche a Bioglio, a Valle San Nicolao e a Valdengo.

Gli esperti in cattedra al "D-day" del Bona

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 07/04/2013 - pag: 44

SCUOLA. DOMANI GLI APPROFONDIMENTI

Gli esperti in cattedra al "D-day" del Bona

Domani a salire in cattedra all'istituto Bona non saranno solo i professori; terranno lezione gli stessi alunni e i rappresentanti di associazioni, strutture socio-sanitarie e di società sportive (come Pallacanestro Biella e Biella Rugby). L'occasione è data dal «D-day» e gli studenti potranno scegliere di partecipare a tre diversi incontri sui temi che, appunto, saranno affrontati dagli esperti ospiti della scuola.

Tra gli argomenti in scaletta il processo penale, l'importanza di confrontarsi con altre culture, il fenomeno-mafia, l'alcolismo, ma si parlerà anche di cucina molecolare, di pensiero Zen e sarà organizzato un dibattito sulla Chiesa e il nuovo Papa. Tra gli interventi ci sarà anche quello dei vigili del fuoco, che spiegheranno come comportarsi nel caso in cui scoppi un incendio a scuola; parleranno pure gli esperti del Soccorso alpino.

Il «D-day» s'inizierà alle 7,50 e terminerà alle 12,50. «L'obiettivo - spiega Giulia Penna, tra gli organizzatori dell'iniziativa - è di offrire la possibilità a ciascuno di noi di approfondire il tema che più gli interessa, ponendo domande a persone qualificate. In classe il tempo è sempre limitato, il programma incombe e si riducono gli spazi di confronto». [S. ZO.]

«Grazie» a chi si è prodigato nel sisma dell'Emilia

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 06/04/2013 - pag: 53

PREMIAZIONE

«Grazie» a chi si è prodigato nel sisma dell'Emilia

Oggi alle 15 nella Sala Borsi cerimonia di premiazione dei volontari dell'Anpas Piemonte che lo scorso anno sono intervenuti nel sisma in Emilia. L'evento s'inserisce nella maxi esercitazione di emergenza «CoorCuneoSafety-Anpas 2013». Oggi il sindaco di Ceva, Alfredo Vizio, Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte, Fausto Casini, presidente nazionale Anpas, e Carmine Lizza, responsabile nazionale Protezione civile Anpas, consegneranno le benemerienze a Croce Verde Saluzzo, Croce Bianca Fossano, Soccorso Radio Saluzzo, Gruppo Volontari Soccorso Carrù, Volontari del Soccorso Farigliano Piozzo e Croce Bianca Ormea. [mu. b.]

Volontari in campo alla maxi esercitazione

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 06/04/2013 - pag: 53

clavesana. anche a ceva fino a domenica

Volontari in campo alla maxi esercitazione

Si è aperta ieri sera, a Ceva e Clavesana, la CoorCsafety-Anpas2013, maxi esercitazione di Protezione civile, organizzata coinvolgendo tutto il comparto del soccorso cuneese.

«Sarebbe la seconda edizione, - spiega il coordinatore Gianni Della Valle, consigliere Anpas Piemonte - la prima fu a Fossano nel 2011, ma coinvolse solo il territorio fossanese: quella di oggi rappresenta un salto di qualità nel coordinamento provinciale delle forze di soccorso, perché vede coinvolte oltre 30 associazioni». L'importante spiegamento di forze è rivolto a dimostrare la capacità di sinergia fra i corpi coinvolti in caso di gravi calamità. Per questa ragione ieri sera è stata simulata l'alluvione del 1994, così come partì da Ceva per arrivare a Clavesana. Stamane, invece, viene simulato un terremoto, come quello subito in Emilia, e domani una serie di incidenti stradali, sempre di grandi entità. «Nell'occasione vengono testati anche nuovi strumenti, - conclude il coordinatore -: ci hanno raggiunti infatti docenti della Ntnu di Trhondeim, università norvegese, e della London University, autori del progetto "Mirror" , volto a migliorare le tecnologie di supporto ai reparti operativi di soccorso».

Emergenza: "Tutto ha funzionato"

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/04/2013 - pag: 53

Emergenza: "Tutto ha funzionato"

Bilancio positivo dei primi due giorni della maxi esercitazione di protezione civile a Clavesana e Ceva

L'augurio è di non averne bisogno, ma in caso di calamità la Granda è in ottime mani. Sono quelle dei 500 volontari impegnati da venerdì sera nella CoorCsafety-Anpas2013, maxi esercitazione di protezione civile condotta fra Ceva e Clavesana per verificare il coordinamento dei gruppi di soccorso cuneesi nelle emergenze. La «tre giorni», che si conclude stamane, ha coinvolto 11 associazioni Anpas, coordinamento di protezione civile, Misericordia di Cuneo, Corpo forestale di Ceva, Soccorso alpino di Mondovì e Garessio, coordinamento provinciale Aib, Radioamatori italiani Mondovì, Anc e Papagolf Fossano e gruppi cinofili dell'Anpas regionale e Ana Moka.

Alla testa dei 500 uomini un'équipe di 5 persone: Maurizio Arnaldi del gruppo volontari di Carrù Piozzo e Farigliano, Alessio Olivero della Croce bianca di Ceva, Giovanni Pelazza della Cb di Ormea, Gigi Afferini della Cb di Garessio, e Gianni Della Valle consigliere Anpas Piemonte e referente provinciale della formazione. È soddisfatto, soprattutto perchè l'esercitazione ha risolto un problema: l'invio dei mezzi di soccorso. «Grazie alla centrale operativa fornitrice regionale del supporto tecnico per i gruppi di soccorso - dice -, abbiamo potuto coordinare da un'unica centrale i 30 mezzi a disposizione». L'operazione di venerdì sera, che simulava le emergenze nell'alluvione del 1994, è stata diretta da Clavesana. Dalle 20,40 a mezzanotte sono state soccorse 40 persone, ciascuna da 4 squadre. Uomini trascinati dalle acque, intrappolati nell'auto, isolati dal crollo di un ponte, sono alcuni dei casi simulati. Ogni ferito veniva trasportato al Pma, postazione medica avanzata e poi all'ospedale da campo. Oggi verranno simulati due grandi incidenti stradali. Uno a Ceva, nella piazza del foro boario, l'altro a Clavesana, dal municipio.

La ricerca con un cane molecolare

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/04/2013 - pag: 53

Soccorso alpino

La ricerca con un cane molecolare

L'allarme scatta intorno alle 20,30. La chiamata arriva alla delegazione di Mondovì del Soccorso alpino e speleologico Piemontese. A Ceva c'è un disperso: una donna la cui auto è nel parcheggio accanto alla passerella sul Tanaro. È cominciata così, venerdì sera, l'esercitazione della delegazione monregalese del Soccorso alpino, inserita nell'ambito di «CoorCuneoSafaty-Anpas 2013».

Dopo il raduno sul piazzale accanto al cinema «Borsi», ogni associazione di pubblica assistenza è partita per una missione di soccorso. Presente anche una «Ucrm», l'unità cinofila per la ricerca molecolare del Soccorso alpino. La missione inizia immediatamente. Raggiunta l'auto della dispersa, i volontari della delegazione del Soccorso alpino di Mondovì, guidati da Pino Giostra, responsabile della XVI Zona «Mondovì», recuperano un oggetto della proprietaria. Verrà fatto annusare a Dragon, il cane molecolare. Un anno d'età per 50 chili di peso: è lui la «star» della serata. Meritatamente, perché non appena il cagnone avvicina il muso all'oggetto, con il suo super-olfatto capace di memorizzare per ore la molecola d'odore, si mette sulle tracce del disperso. In un attimo, coda parallela alla schiena, attraversa passerella e statale. Trascinando il conduttore, raggiunge il pendio lungo il Tanaro. È fatta: in pochi minuti le zampe di Dragon sono sul petto della dispersa. È il suo modo di «marcare» l'obiettivo.

Poi tocca ai volontari: la donna è immobilizzata e caricata su una barella calata sulla sponda con un sistema di corde e di li, con una teleferica, sull'altra riva del fiume dove viene affidata al personale della Croce Bianca. Missione compiuta.

,Äu

Maxi esercitazione di Protezione civile «Tutto ha funzionato»

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/04/2013 - pag: 43

clavesana e ceva

Maxi esercitazione di Protezione civile «Tutto ha funzionato»

LA S T AMPA

redazione corso nizza 11

telefono 0171 452411 fax 0171 64402

e -mail cuneo@lastampa.it

web www.lastampa.it/cuneo

pub blicità publikompass s.p.a. - corso giolitti 21 bis

telefono 0171 609122 fa x 0171 488249

L'Anpas premia i 400 volontari che hanno lavorato in Emilia

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cronaca data: 07/04/2013 - pag: 70

In occasione dell'anniversario de L'Aquila

L'Anpas premia i 400 volontari che hanno lavorato in Emilia

L'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) ha premiato gli oltre 400 volontari di protezione civile, provenienti da 37 diverse associazioni piemontesi, che durante l'anno scorso hanno prestato servizio in Emilia Romagna durante l'emergenza terremoto, dopo i sismi di maggio e giugno. Gli attestati di benemerenzza sono stati consegnati ieri, proprio in concomitanza con un altro dramma, l'anniversario del sisma in Abruzzo, alle persone che hanno prestato servizio nei campi Anpas di Mirandola e di Novi di Modena, nei quali sono stati ospitati complessivamente circa 1.100 sfollati, e in quelli allestiti dalla Regione Piemonte a San Giacomo Roncole di Mirandola.

Protezione civile ecco i due referenti

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 06/04/2013 - pag: 55

Ventimiglia

Protezione civile ecco i due referenti

Claudio Ballestra e Angelo Nicomedi sono stati nominati referenti della squadra comunale di Protezione civile e Aib di Ventimiglia. [L.R.]

Frana sulla Vallecrosia-Perinaldo rischio isolamento per tre paesi

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 06/04/2013 - pag: 45

DISSESTO Lo SMOTTAMENTO IERI POMERIGGIO. Lo sfogo del sindaco DI SOLDANO Fimmanò

Frana sulla Vallecrosia-Perinaldo rischio isolamento per tre paesi

Il fronte di distacco è di 50 metri. Istituito il senso unico alternato

Un boato e poi una montagna di pietre e fango si è riversata sull'asfalto, senza travolgere nessuno: un miracolo. Da ieri pomeriggio la Provinciale della Val Verbone, sopra Vallecrosia, è transitabile a senso unico alternato per una grossa frana che si è verificata tra Vallecrosia Alta e San Biagio. Il fronte di distacco della collina è di 50 metri e la quantità di terra, alberi e ghiaia che rischia di riversarsi sulla carreggiata, oltre al fango e agli alberi già caduti, è di centinaia di metri cubi.

Ieri sulla Vallecrosia-Perinaldo sono intervenuti i vigili urbani di Vallecrosia, con i Vigili del fuoco, gli uomini della Protezione civile e anche i carabinieri. Poi sono arrivati i tecnici della Provincia. In un primo momento, proprio per la pericolosità imminente, si è pensato di chiudere totalmente la strada. Poi, è stato deciso di posizionare un semaforo e istituire il senso unico alternato. Sono stati subito rimossi ghiaia, fango e alcuni alberi che lo smottamento ha fatto riversare sulla strada, ma l'intervento più importante dovrà svolgersi a partire da questa mattina, con la messa in sicurezza di tutto il versante.

«Si tratta di un disastro annunciato - afferma il sindaco di Soldano Antonio Fimmanò - tempo fa era stata messa una rete, ma ora con le piogge il materiale si stava accumulando pericolosamente. Dove erano i tecnici della Provincia? Per fortuna nessuno si è fatto male. Ma la Provincia non fa più niente per le strade dell'entroterra. È un ente che ha soltanto record di spese per mantenere se stesso, e i suoi dirigenti. Sono due mesi che un ammasso di terra stava per cadere. Ora è successo».

I rilievi continueranno nella giornata di oggi, per stabilire come procedere. Se la strada Provinciale della Val Verbone dovesse chiudere, si troverebbero quasi isolati i paesi di San Biagio, Soldano e Perinaldo: in tutto tre centri oltre alle frazioni e alle borgate, tutte molto popolate. Un rischio isolamento, anche se, fortunatamente, una viabilità alternativa esiste, sebbene sia molto lunga e tortuosa.

Si può passare dalla Val Nervia, oltrepassare Dolceacqua e a Isolabona prendere il bivio per Apricale, da cui, con una strada piuttosto scomoda e ripida, si arriva a Perinaldo e si scollina. Se le condizioni del fronte franoso peggiorassero, sarebbe questa l'alternativa.

,Au

Frana, ancora aperta a senso unico la Provinciale Vallecrosia-Perinaldo

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 07/04/2013 - pag: 55

viabilità dopo lo smottamento di venerdì. RAINERI REPLICA A FIMMANO'

Frana, ancora aperta a senso unico la Provinciale Vallecrosia-Perinaldo

È ancora aperta a senso unico alternato la strada Provinciale Vallecrosia-Perinaldo, dopo la frana che si è verificata venerdì pomeriggio. I tecnici e gli operai della Provincia hanno lavorato tutta la notte tra venerdì e ieri (facendo anche guardianaggio alla via insieme alla Protezione civile) e ancora ieri mattina erano impegnati sulla Provinciale. Hanno posizionato i blocchi in cemento armato, a protezione della corsia rimasta aperta. Lo smottamento, su un fronte franoso di circa 50 metri, si è verificato in un terreno privato e l'ingegnere Russo della Provincia spiega che ora l'ente pubblico intimerà al proprietario di mettere in sicurezza il proprio terreno. L'assessore provinciale Giacomo Raineri risponde inoltre alle accuse del sindaco di Soldano Antonio Fimmanò, che aveva puntato il dito contro l'ente, sostenendo che fa poco per le strade dell'entroterra. Dice Raineri: «Siamo presenti per quello che è possibile in ogni situazione e a Vallecrosia Alta siamo intervenuti con urgenza. Poi, è di ieri la notizia che arriveranno dalla Regione 500 mila euro destinati alla Provincia di Imperia e la nostra decisione è di utilizzare la somma interamente per i lavori più urgenti sulle strade, secondo le priorità che ci verranno indicate dai tecnici. Questo risultato è stato reso possibile grazie al mio impegno, ma anche grazie ai consiglieri Ceppi e Orengo che hanno sollecitato i lavori sulla viabilità dell'entroterra». I sindaci di Soldano, San Biagio e Perinaldo (i borghi a rischio isolamento) chiedono un intervento definitivo. [l.r.]

Da Trieste l'algoritmo che sa prevedere i sismi

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 07/04/2013 - pag: 19

Da Trieste l'algoritmo che sa prevedere i sismi

Da inizio anno il modello è allo studio dell'Istituto di geofisica

I sismologi usano metafore un po' ardite. Tipo questa: i terremoti somigliano agli attacchi terroristici; di entrambi si sa che prima o poi possono colpire e si sa anche più o meno dove, ma per capire quando si possono solo decifrare, con pazienza, i segni premonitori. Al dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste ci provano dal 2003. Spesso ci sono riusciti, ma nessuno li ha ascoltati. Per dieci anni la scienza "ufficiale" li ha ignorati, qualcuno dice boicottati. La musica è cambiata qualche mese fa: tra aprile e giugno del 2012 c'è circa il 45 per cento di possibilità che l'Emilia Romagna venga investita da un terremoto con magnitudo superiore a 5,4 gradi, avevano previsto le analisi dei professori Giuliano Panza e Antonella Peresan. Anche quella volta le loro stime, a disposizione degli addetti ai lavori e delle autorità, erano rimaste lettera morta. E così a L'Aquila: i calcoli di pericolosità erano corretti, i tempi pure, solo l'epicentro era stato mancato per una decina di chilometri.

Gli indizi hanno cominciato a essere tanti ed evidenti, soprattutto se confrontati con le previsioni ufficiali: le carte sismiche tradizionali hanno sottostimato o "bucato" oltre la metà dei disastri degli ultimi anni. Così sul gong della scorsa legislatura venticinque parlamentari hanno presentato una proposta di legge per un piano antisismico nazionale, chiedendo che il sistema tradizionale (chiamato probabilistico) venga affiancato dal metodo deterministico «in grado di colmare il rischio di sottostima dell'approccio probabilistico». Qualcosa si è mosso anche all'Istituto di geofisica e vulcanologia, la cattedrale dei sismologi, dove il lavoro di Panza e Peresan non era mai stato preso in considerazione. A inizio anno è stato creato un gruppo di lavoro che dovrà studiare a fondo il lavoro degli scienziati triestini. «È un modello d'avanguardia molto interessante», conferma il presidente dell'Ingv Stefano Gresta, in carica da un anno. «Se i test saranno positivi lo faremo nostro».

I test, in realtà, esistono già. Il metodo sviluppato da Panza e Peresan - in collaborazione con l'Iliept, un istituto dell'Accademia russa delle Scienze - si basa sulla previsione a medio termine dei terremoti di magnitudo superiore a 5,4 attraverso alcuni algoritmi matematici che tentano di individuare i precursori dei sismi. «I sintomi sono almeno quattro», spiega Antonella Peresan. «Le piccole scosse diventano più frequenti, tendono a raggrupparsi nel tempo, si verificano simultaneamente in aree distanti e, infine, aumentano d'intensità». Sfruttando anche le banche dati e le serie storiche, «siamo in grado di indicare, a partire dalla sismicità minore, l'imminenza di grossi terremoti». Gli algoritmi - applicati anche a sismi già avvenuti - hanno permesso di prevedere 13 dei 15 forti terremoti tra il 1954 e oggi. «I risultati supportano la validità del metodo. La maggior parte dei metodi probabilistici invece non è stata ancora realmente sperimentata».

Il modello triestino non è esente da rilievi. Il principale riguarda un antico dilemma della sismologia: i terremoti si possono prevedere? E formulare previsioni accurate non rischia di generare allarmismi - magari ingiustificati - tra le popolazioni? Gli studi di Panza e Peresan individuano archi di tempo dilatati (anche sei mesi) e spazi ampi (200 e più chilometri). Gli studiosi ne sono consapevoli: «Le indicazioni non vanno interpretate come un "allarme rosso", tale da giustificare scelte estreme, come l'evacuazione di un'area. Però possono suggerire azioni preventive rilevanti». La verifica dell'operatività dei soccorsi (che spesso invece si attivano solo in emergenza, con tutte le difficoltà del caso), e la

Da Trieste l'algoritmo che sa prevedere i sismi

pianificazione di operazioni che, dopo il terremoto, sarebbero ostacolate dal caos, come la verifica della stabilità degli edifici e delle vie di comunicazione.

È quel che l'università di Trieste sta sviluppando con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e il Politecnico di Torino. Una stima efficace della pericolosità sismica, unita a un'analisi della vulnerabilità di edifici e infrastrutture e a valutazioni qualitative (quante persone vivono nell'area, quali impianti industriali sono attivi) può consentire un'adeguata prevenzione dei territori più fragili. «Rimettere in sesto una casa di 100 metri quadri lievemente danneggiata costa circa 20 mila euro; se pesantemente danneggiata anche 200 mila euro», raccontano Giuseppe Manzone e Gian Paolo Cimellaro, del dipartimento di Ingegneria strutturale del Politecnico di Torino. «La ricostruzione dell'Emilia costerà almeno 10 miliardi. Come mettere in sicurezza mezzo milione di edifici prima di un sisma». Per non parlare del resto: un mese fa la Regione ha stanziato ancora 30 milioni per l'assistenza alle popolazioni. Intervenire a posteriori costa almeno trenta volte tanto.

Copertoni, frigo e un camion nelle acque della Stura

La Stampa

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 07/04/2013 - pag: 55

Ambiente

Copertoni, frigo e un camion nelle acque della Stura

Copertoni, carcasse di macchine, frigoriferi, divani, materassi sdruciti, vecchi televisori, vasche da bagno, bidoni pieni di olio, motorini, sedie, lastre di eternit, giocattoli, aspirapolvere.

Un esercito di volontari

E poi addirittura lo scheletro e la cabina di un camion rimorchio, inghiottito dalle acque della Stura durante l'alluvione del 2000 e fatto riaffiorare con l'impiego di un escavatore dei vigili del fuoco. Ecco quello che, ieri, un esercito di volontari, ha recuperato dal letto e lungo le sponde della Stura. Tonnellate di rifiuti gettati da qualcuno che, della salvaguardia dell'ambiente, se ne frega.

«Abbiamo pure localizzato e messo in sicurezza delle bombole del gas che potevano essere pericolose», dice soddisfatto Mimmo Dellisanti, l'assessore all'Ambiente del Comune di Venaria. La città capolinea dell'iniziativa «Puliamo la Stura», partita da Lanzo e approdata lungo tutti i paesi che si affacciano sul corso d'acqua.

«Questo è solo l'inizio»

È quello che ha detto l'assessore all'Ambiente della Provincia Roberto Ronco, che si è complimentato con le centinaia di volontari per il lavoro svolto. «Questo è un modo concreto per riprenderci il fiume che deve diventare un luogo di civiltà, di attrazione e non una discarica, come purtroppo è avvenuto in questi anni - ha detto Ronco, spiegando quello che è stato definito "Contratto di Fiume" - l'iniziativa ha già avuto un buon successo sul bacino del torrente Sangone e intorno ai laghi di Avigliana e Viverone. Ora tocca alla Stura che è molto importante anche perché permette l'irrigazione dei campi».

La giornata dei volontari

Sono stati centinaia i volontari che ieri mattina hanno lavorato per pulire le sponde della Stura. Uomini e donne della protezione civile, dei vigili del fuoco, delle associazioni e semplici cittadini dei vari comuni che fiancheggiano la Stura, che insieme alle guardie forestali e alle guardie ecologiche della Provincia hanno raccolto i rifiuti dividendoli per tipologia e ripulendo siti divenuti ormai inguardabili ed impraticabili perché completamente sommerse da ogni genere di immondizia. «È un modo per sensibilizzare la cittadinanza sul problema dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti e del degrado delle sponde sui corsi d'acqua - spiega il vicesindaco di Caselle, Giovanni Isabella - I siti da ripulire e riportare all'onore del mondo sono stati scelti dopo un sopralluogo con i tecnici della Provincia».

Situazioni vergognose

Ne sono state riscontrate molte. Il sindaco di Villanova Canavese Luigi Cuberli, per esempio, è rimasto choccato da due episodi. «Il primo riguarda un intero camion di giocattoli nuovi che sono stati scaricati e poi tritati dal camion che ci è passato sopra - scuote la testa - mi chiedo perché quei giocattoli non sono stati donati a qualche asilo. E poi, proprio oggi, mentre ripulivo il canale, sotto la sede stradale, dal finestrino di una macchina qualcuno ha lanciato un sacco dell'immondizia che, a momenti mi colpisce. Purtroppo non sono riuscito ad annotare il numero di targa».

"Forse servirebbero più cassonetti lungo il fiume"

La Stampa

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 07/04/2013 - pag: 55

"Forse servirebbero più cassonetti lungo il fiume"

Giancarlo Novero, pensionato, membro dell'Aib e Protezione Civile di Mathi, nelle Valli di Lanzo, coordina per il volontariato circa 150 uomini. «Tutte le volte che corriamo per spegnere un incendio in un bosco non vi dico la quantità di rifiuti abbandonati che troviamo - ammette - perché alcune persone non hanno rispetto della natura, se ne fregano». «Abbiamo recuperato di tutto - continua Novero - forse, in alcune zone, lungo il fiume, sarebbe opportuno sistemare dei grossi cassoni in metallo per raccogliere l'immondizia. Così, forse, la gente sarebbe incentivata a gettarli nei contenitori. Ma la mia è solo una proposta. Poi, ognuno deve fare i conti con la sua coscienza». [G. GIA.]

Rinnovata la convenzione con le «penne nere» monferrine

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Alessandria data: 07/04/2013 - pag: 52

PROTEZIONE CIVILE

Rinnovata la convenzione con le «penne nere» monferrine

Rinnovata la convenzione del Comune di Casale con gli alpini che, organizzati in un'Unità di Protezione civile, «hanno conseguito ottimi risultati nel servizio di ispezione preventiva nella tratta arginale del Po, dal ponte ferroviario alla confluenza con il Sesia, a Terranova, oltre ad altre emergenze», come ha rimarcato la giunta. La convenzione riguarda la sezione Ana guidata da Gianni Ravera e durerà tre anni. La giunta ha sottolineato il riconoscimento «al ruolo sociale e ambientale svolto dagli alpini sia in forma di prevenzione sia in forma di interventi diretti a portare aiuti e contributi alla comunità monferrina» e quindi ha riconosciuto alla sezione il contributo forfettario di 3000 euro a parziale copertura delle spese legate all'espletamento del servizio. Particolare importanza riveste l'opera dell'Ana in un territorio dove in pochi anni (nel 1994 e nel 2000), si sono abbattute due alluvioni, durante le quali gli alpini si sono distinti per l'aiuto offerto alla popolazione. [F. N.]

Ossigeno per l'Unione montana

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 07/04/2013 - pag: 50

varallo. il nuovo ente valsesiano è già operativo

Ossigeno per l'Unione montana

La Regione paga la prima tranche dei contributi: arriva mezzo milione

Emersa in positivo per essere stata l'unica ad aver mantenuto intatto, rispettando appieno i tempi, il numero dei componenti di chi faceva parte prima e chi farà parte ora dell'Unione montana dei Comuni (30 in tutto), la Comunità Montana Valsesia tira un sospiro di sollievo. La Regione ha infatti fatto i primi pagamenti del 2013: all'organismo guidato da Pierangelo Carrara vanno in questa fase 494 mila euro e 442,52.

Un passo importante culminato con un incontro dei 22 presidenti delle Comunità piemontesi a Torino con Gianluca Vignale e Riccardo Molinari, neo assessori regionali rispettivamente all'Economia montana e agli Enti locali. Una riunione che ha portato all'istituzione di un tavolo tecnico per una gestione condivisa del passaggio in Unioni.

«Più che una proroga dei tempi di scioglimento previsti dalla legge - hanno dichiarato Vignale e Molinari al termine dell'incontro - le Comunità montane hanno invitato la Regione ad assumere un ruolo di guida nell'avvio della nuova fase, aprendo subito un tavolo di lavoro, che convocheremo già nelle prossime settimane. Stiamo vagliando tutte le ipotesi normative e gestionali finalizzate a sostenerle in questo laborioso momento di trasformazione. L'obiettivo è permettere agli amministratori locali di vedere nella legge regionale 11 del 2012 un'opportunità di sviluppo».

Da gennaio in Valsesia la Comunità ha attivato le tre funzioni di cui si occuperà l'Unione montana: il socio assistenziale, il catasto, e la pianificazione di protezione civile e la disposizione dei primi soccorsi.

«Vignale e Molinari hanno dimostrato grande attenzione per le nostre istanze - dice Lido Riba, a capo dell'Uncem Piemonte -. E' ripartito un forte dialogo. I presidenti, tutti al lavoro gratuitamente, chiedono un accompagnamento da parte della Regione, in una logica sussidiaria, che armonizzi la transizione e agevoli la nascita dei nuovi enti montani».

,Au

droni teleguidati per cercare marianna

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

DOMENICA, 07 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Droni teleguidati per cercare Marianna

Ieri carabinieri e Protezione civile hanno setacciato l'area della sparizione. In volo i micro-elicotteri con le videocamere
IL GIALLO DI paese

di Davide Nordio wPAESE Per cinque ore ieri mattina i carabinieri e la Protezione civile hanno battuto nuovamente palmo a palmo l'area di Castelfranco dove è stata sparita Marianna Cendron il 27 febbraio scorso. Sotto il coordinamento della compagnia di Castelfranco, i carabinieri di Paese e della città del Giorgione, coadiuvati dai volontari, hanno ispezionato i terreni e gli stabili nel raggio che va da San Floriano a Vallà di Riese in cerca di qualche elemento che possa aiutare a ricostruire i movimenti di Marianna in quella sera. Si sono alzati in volo anche alcuni droni, elicotteri telecomandati muniti di telecamere che dall'alto hanno ripreso tutta l'area, nella speranza di cogliere eventuali particolari del terreno che potrebbero essere sfuggiti al controllo ravvicinato. L'attenzione si è concentrata anche sugli anfratti e sulle costruzioni agricole abbandonate della zona che avrebbero potuto costituire facili nascondigli. Come anche sul convitto maschile dell'alberghiero Maffioli. Proprio qui Marianna avrebbe avuto appuntamento con il suo fidanzato che l'attendeva nei pressi della palestra vicina. Ma all'ora pattuita, le 20.30 del 27 febbraio, Marianna non si è fatta vedere. Ad un certo punto il ragazzo aveva deciso di chiamare Renzo Curtolo, l'idraulico quarantenne, che aveva ospitato la ragazza in casa sua, come pare, a causa di alcuni dissidi tra la giovane e la sua famiglia. Ma neanche Curtolo sapeva che fine avesse fatto la ragazza. Il mistero della scomparsa di Marianna ha come origine il breve percorso tra il ristorante Al Teatro del Golf Club dove lavorava e dove era stata vista per l'ultima volta e appunto il convitto del Maffioli dove era destinata. Poco meno di un chilometro sulla stessa strada, via Loreggia di Salvarosa, praticamente in mezzo ai campi. A quanto pare, Marianna avrebbe lasciato il posto di lavoro in bicicletta, ma il mezzo non è stato ancora ritrovato. L'unico segnale della sua presenza in quel luogo fino a notte inoltrata è legato al cellulare. Il telefonino, da mezzanotte e 40 alle due e mezza di notte risultava agganciato all'antenna presso il centro commerciale I Giardini del Sole, a poche centinaia di metri in linea d'aria dal convitto. Ma questo elemento però non potrebbe assicurare al cento per cento che Marianna fosse eventualmente lì o nelle vicinanze. L'aggancio a questo punto di accesso alla rete telefonica mobile potrebbe infatti aver resistito anche a spostamenti di una decina di chilometri. Le indagini proseguono a 360 gradi.

incidenti sui monti sempre più numerosi ma soccorsi migliori

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

DOMENICA, 07 APRILE 2013

- Cronaca

Incidenti sui monti sempre più numerosi ma soccorsi migliori

Il bilancio di un biennio del Soccorso Alpino trevigiano Per deltaplanisti ed escursionisti gli interventi più frequenti

Sono due i gruppi che operano nella Marca: Pedemontana del Grappa e Prealpi Trevigiane. Fondamentale la sinergia con il Suem. La campagna contro le imprudenze

di Valentina Calzavara Un dispiegamento di oltre 1500 volontari per 115 missioni e altrettante persone portate in salvo: è il bilancio degli interventi del Soccorso Alpino trevigiano di questi ultimi due anni, che è stato illustrato ieri nella sede della Provincia. Un traguardo importante per numeri e risultati, che pongono le due unità di soccorso della provincia (Pedemontana del Grappa e Prealpi Trevigiane) tra le eccellenze nel campo della sicurezza del territorio e dei fruitori della montagna, in particolare appassionati del volo libero ed escursionisti. Il maggior dispendio di forze è stato richiesto per salvare i precipitati che con parapendii e deltaplani restano impigliati tra gli alberi (34 casi); a seguire gli escursionisti (32 casi), le persone che si perdono (14), che scivolano (13) o che cadono magari provocandosi delle lesioni (9). Complice del fenomeno la scarsa preparazione, come spiega Giorgio Follin, che con i suoi uomini sorveglia l'area tra Pederobba e Fregona: «Le nostre montagne sembrano facili, ma nascondo salti roccia anche di 10 metri. La montagna è amica di chi la conosce e la rispetta». Se i soggetti con malore sono stati 10, negli ultimi due anni sono invece aumentati del 28% i decessi, vista la costante crescita di frequentatori della montagna con picchi di presenze concentrati nei mesi estivi, in particolare ad agosto. Numericamente le morti nel 2011 sono state 7, una in più nel 2012, annata che ha inoltre registrato 30 illesi (salvati in situazioni di imminente pericolo di vita, ad esempio bloccati in un canalone), 21 feriti e nessun disperso. Tra i più colpiti da incidenti di vario genere gli italiani: nel biennio sono stati ben 82 contro i 29 stranieri, perlopiù turisti. I due gruppi trevigiani sono all'avanguardia anche nell'ambito della ricerca di persone, grazie ai casi già affrontati sono state elaborate strategie mirate d'intervento con casistiche e metodiche collaudate. Tante quindi le professionalità in campo per interventi particolarmente delicati: dai tecnici dell'elisoccorso all'unità cinofila, agli speleosub. Mario Brunello, a capo della stazione che opera nella parte occidentale della Marca, spiega: «La sinergia tra le nostre due realtà è importantissima, a questa si deve aggiungere il grosso lavoro del Suem: l'allarme al 118 viene girato a noi che arriviamo in tutti quei luoghi inaccessibili a un'ambulanza». Il Soccorso Alpino sta investendo anche in prevenzione: è stato avviato il progetto Montagna amica per insegnare alcune regole d'oro, come conoscenza del territorio e dei propri limiti, il meteo, l'attrezzatura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

valdobbiadene: una frana minaccia la località oltraval

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 07/04/2013

[Indietro](#)

DOMENICA, 07 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Valdobbiadene: una frana minaccia la località Oltraval

VALDOBBIADENE Allarme frane a Valdobbiadene: uno smottamento minaccia i cavi dell Enel e la Provinciale 36. Il dissesto si è verificato in località Oltraval nella frazione di Guia. Le piogge di marzo hanno peggiorato una situazione precaria già dallo scorso novembre. A segnalare il caso, due agricoltori i cui vigneti sono minacciati dalla frana. Dopo un sopralluogo del geologo incaricato dal Comune, Elda Dalla Longa, il sindaco Bernardino Zambon ha emesso un ordinanza urgente per scongiurare l aggravarsi della situazione. Anche in questo caso, la coppia di agricoltori dovrà provvedere a proprie spese alla messa in sicurezza dell area, salvo poi sperare nel risarcimento dello Stato. (a. d. p.)

oggi c'è la giornata ecologica i volontari puliscono il paese

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

VILLORBA

Oggi c'è la Giornata ecologica I volontari puliscono il paese

VILLORBA Si tiene oggi la nona edizione della Giornata Ecologica . Organizzata dal Comune di Villorba, in collaborazione con la Pro Loco, la Protezione Civile e il Consorzio Priula vedrà decine di volontari impegnati nella pulizia del territorio. Il ritrovo è davanti al municipio in piazza Umberto I alle 8. Sono stati invitati a partecipare alla manifestazione anche gli studenti delle scuole medie e superiori del territorio. L'iniziativa prevede la pulizia di alcune zone comunali, con particolare attenzione alle aree verdi. I volontari saranno divisi in gruppi ed assistiti dagli organizzatori. I minori dovranno essere accompagnati da un genitore. Il Consorzio Intercomunale Priula fornirà il consueto kit di raccolta a tutti i volontari. La Giornata Ecologica si concluderà verso le 12.15 con l'incontro di tutti i volontari di nuovo in municipio dove verranno raccolti i dati della giornata di impegno dei volontari. Ogni anno l'iniziativa ottiene un certo successo, e consente di pulire da molti metri cubi di rifiuti zona spesso dimenticate: lungo fossi e canali si trova davvero di tutto. Al termine sarà offerto ai partecipanti un piccolo rinfresco. (f.cip.)

perdono il sentiero recuperati dal soccorso alpino

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **08/04/2013**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 08 APRILE 2013

- *Cronaca*

Perdono il sentiero recuperati dal Soccorso alpino

Marito e moglie di Caerano, R.B., 57 anni, e C.M., 37, partiti ieri per una passeggiata dal campo sportivo di Sant'Antonio Tortal a Trichiana, nel Bellunese, hanno smarrito la strada e verso le 15.20, incapaci di proseguire, hanno chiesto aiuto al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Belluno. La coppia aveva scelto di tagliare per un tratturo, finendo per perdere l'orientamento. Una decina di soccorritori è partita per cercare i due ritrovati attorno alle 17 .

Laveno Mombello: albero cade e finisce su di un camper parcheggiato

| Varese7Press

Varese7Press*"Laveno Mombello: albero cade e finisce su di un camper parcheggiato"*Data: **07/04/2013**

Indietro

Laveno Mombello: albero cade e finisce su di un camper parcheggiato LAVENO MOMBELLO, 6 aprile 2013 Un grosso albero è caduto improvvisamente all'inizio di Viale dei Tigli a Laveno Mombello, per fortuna nessun passante o automobilista è rimasto coinvolto, ma seri danni sono stati causati ad un nuovo camper, che si trovava parcheggiato nella zona. E' avvenuto verso le 13 di oggi, quando si è sentito un sordo tonfo che ha fatto tremare i vetri dei palazzi e delle vicine villette, il grosso tiglio, del peso di una ventina di quintali è collassato pesantemente sull'asfalto tra la via e piazza Pullè. L'albero nella caduta ha lesionato il tetto di un nuovo camper che il titolare aveva da poco parcheggiato nella piazza. Danni per alcune migliaia di euro ed anche il rinvio della vacanza per il proprietario. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Laveno Mombello, per verbalizzare l'accaduto, mentre visto anche che la via era rimasta bloccata, sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Laveno Mombello, che con le motoseghe, hanno fatto a pezzi il grosso albero, poi la protezione civile di Laveno Mombello ha provveduto alla rimozione della pianta caricandola su un trattore della ditta di Giovanni Cerrani, al fine di un suo corretto smaltimento.

www.lavenomombelloedintorni.it